

Provincia autonoma di Trento

Cose preziose

250 storie scelte dai ragazzi

a cura di Hamelin Associazione Culturale

20

Quaderni Trentino Cultura

Biblioteche
Percorsi di lettura

20



20

Quaderni Trentino Cultura
Biblioteche Percorsi di lettura

Cose preziose

250 storie scelte dai ragazzi

a cura di Hamelin Associazione Culturale

COSE

preziose: 250 storie scelte dai ragazzi / a cura di Hamelin associazione culturale. – Trento: Provincia autonoma di Trento. Giunta, 2013. – 250, (5) p.: ill. ; 24 cm. – (Quaderni Trentino cultura ; 20)

I. Hamelin associazione culturale

ISBN 978-88-7702-362-9

1. Bibliografie ragionate per giovani

011.625

Cose preziose. 250 storie scelte dai ragazzi

© 2013 Giunta della Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività culturali
via Romagnosi 5 38122 Trento tel 0461.496915 fax 0461.495080
e-mail serv.attcult@provincia.tn.it www.trentinocultura.net

Quaderni Trentino Cultura

Collana editoriale realizzata dalla Provincia autonoma di Trento,
Assessorato alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile,
Servizio Attività culturali

È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo essa venga effettuata

Progetto editoriale

Servizio Attività culturali

Progettazione grafica

Palma & Associati

Impaginazione

Roberta Contarini, Emanuele Rosso

Copertina

Alessandro Baronciani

Stampa

Centro duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

Un ringraziamento speciale alle ragazze, ai ragazzi

e agli insegnanti delle scuole:

Liceo Galileo Galilei, Trento

Liceo Giovanni Prati, Trento

Liceo Leonardo Da Vinci, Trento

Liceo Andrea Maffei, Riva del Garda (TN)

Liceo Antonio Rosmini, Rovereto (TN)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2013

Nella sua costante attività di promozione della lettura, realizzata in collaborazione con le strutture del Sistema bibliotecario trentino, la Provincia ha scelto da qualche anno di approfondire la conoscenza dei cosiddetti "giovani adulti", per saggiarne gli umori, verificarne la disponibilità a intraprendere un percorso di dialogo e crescita a partire dalla lettura di libri in grado di favorire in loro motivazioni di vario genere.

Una sfida significativa, quella di misurarsi con questa generazione così particolare, con aspirazioni e valori molto diversi che in passato. Una sorta di atto di fiducia nei loro confronti, ripagato però dalla scoperta delle loro sensibilità, del loro sapersi mettere in gioco, della loro voglia di fare, fantasia e creatività.

Nelle pagine che seguono si trovano tutte queste sensazioni, queste sfaccettature che contribuiscono come tessere di un mosaico a dare una fotografia d'insieme di un mondo, quello dei giovani, particolarmente ricco e meritevole d'essere conosciuto al di là delle frasi fatte, fuori dai soliti stereotipi e cliché. È qualcosa che dobbiamo loro per meglio comprenderli, ed aiutarli a trovare la propria chiave interpretativa per il futuro che li attende. Un percorso che naturalmente non si esaurisce in questa pubblicazione, che però costituisce indubbiamente un mattoncino importante, un modo per mettere le loro aspirazioni ed emozioni nero su bianco, fermandole in uno scatto che diventa anche testimonianza per le generazioni future.

Per questo un ringraziamento va ai curatori di questa pubblicazione e a chi ha portato avanti questa idea e le ha dato concreta realizzazione.

Auguro ai ragazzi che lo avranno tra le mani di trovare in questo volume, tra le tante proposte offerte da coetanei, qualche motivo di interesse e riflessione; agli adulti educatori - genitori e insegnanti - di apprezzare questo strumento come fonte di letture istruttive sul mondo adolescente e di percorsi da attuare per colmare le distanze.

Tiziano Mellarini

ASSESSORE ALLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Introduzione

Puoi salvare una storia dalla fine del mondo, solo una. Sta a te decidere quale...

Così, dalla voglia di difendere una propria passione, di farla conoscere, dal bisogno di tramandarla, è nata questa raccolta di storie: romanzi, film, dischi, videogiochi, fumetti, cartoni animati scelti e raccontati da giovani tra i 14 e i 17 anni di alcune scuole della provincia di Trento, con il preciso intento di consigliarli ai propri coetanei di oggi e di domani. Un passaggio di testimone su narrazioni che ognuno di loro ha particolarmente amato, che è anche una sorta di **medioteca ideale**, un tentativo di dar vita ad un contenitore potenzialmente infinito di passaparola ragionato intorno alla cultura e ai suoi diversi spazi.

Questo libro è infatti in sé un portagioie collettivo preziosissimo per ragazzi e adulti, un amplificatore di emozioni da far circolare il più possibile; ma è anche, forse, l'inizio di una storia nuova, la prima pietra di un progetto che può lievitare e moltiplicarsi, uscire dai luoghi che l'hanno voluto creare e ospitare, e propagarsi per l'Italia, diventare quasi, attraverso le narrazioni proposte, il **ritratto di una generazione**, e dello speciale modo di sentire proprio dell'adolescenza.

A volerlo, con noi, l'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino della Provincia di Trento, da tempo una vera eccellenza tra le realtà particolarmente impegnate nella promozione della lettura e della cultura tra i giovani, che in un momento di grandi difficoltà ha voluto comunque cercare e investire importanti risorse per l'attuazione di questo progetto complesso, e per realizzarlo nelle migliori condizioni.

Le attività di *Trovare la strada*, già sperimentate in altra forma nell'anno precedente, avevano dato come risultato la produzione di una serie di booktrailer autoprodotti dalle classi, di grande interesse; quest'anno hanno coinvolto circa 300 ragazze e ragazzi, e i loro insegnanti, di scuole secondarie di secondo grado di Trento, Riva del Garda, Rovereto, in un percorso di più incontri, tutti incentrati sulle storie e sul ruolo fondamentale che le finzioni hanno nella vita reale.

Primo passo è stata la realizzazione e la distribuzione a tutti gli studenti di un libretto con trenta proposte di lettura intorno al tema "Cose preziose. Desideri e passioni",

che si andava ad intrecciare con il progetto nazionale *Xanadu. Comunità di lettori ostinati*, già attivo in tante scuole e biblioteche italiane e su un sito internet molto frequentato. Da lì si è partiti per raccontare altre storie, con continui rimbalzi tra libri, film, fumetti e altre arti, fino a che ogni studente si è trasformato da ascoltatore in narratore: ognuno ha scelto tra le tante storie la propria, quella che sente più vicina, e ci ha consegnato una "recensione", che è di fatto una proposta di entrare nel proprio mondo. Ogni recensione, dunque, è una persona; alcune storie sono state proposte da più ragazzi, e allora, d'accordo con loro, abbiamo preso un po' dall'uno un po' dall'altro, e abbiamo costruito una scheda più lunga, su doppia pagina. Per il resto, non abbiamo fatto altro che raccogliere tutta questa ricchezza e ordinarla per temi, in modo da renderne più semplice e diretta la fruizione. Ad ogni sezione, aperta con alcune citazioni che ci sembravano adatte ad entrare nell'atmosfera, abbiamo dato per nome il titolo di una storia importante, che può essere un ulteriore rilancio per gli appassionati.

Ecco, questi sono i nostri e i vostri gioielli.

All'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino, agli insegnanti, e in particolar modo a tutti i ragazzi che hanno partecipato va il nostro ringraziamento.

Hamelin

COSE PREZIOSE. STORIE DI PASSIONI E DESIDERI

Mentre mi rado m'impartisco ordini severi:
prendi un punto alla volta.

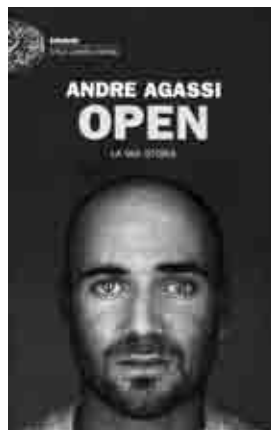
Fai sudare il tuo avversario su ogni colpo.

Qualunque cosa accada, tieni alta la testa.

E, per l'amor di Dio, goditela, o almeno cerca di gustarne alcuni
momenti, perfino il dolore, perfino la sconfitta,
se è questo che ti attende.

Andre Agassi, *Open*

...e allora compresi che cos'era la solitudine
del maratoneta in corsa attraverso la campagna,
rendendomi conto che per quanto mi riguardava questa
sensazione era l'unica onestà e realtà esistente al mondo
e che io, sapendolo, non sarei mai stato diverso,
quali che fossero le mie sensazioni in certi momenti,
e qualsiasi cosa gli altri cercassero di dirmi.
Alan Sillitoe, *La solitudine del maratoneta*



Agassi A., *Open*, Einaudi, 2011

Odio il tennis, lo odio con tutto il cuore, eppure continuo a giocare, continuo a palleggiare tutta la mattina, tutto il pomeriggio, perché non ho scelta. Per quanto voglia fermarmi non ci riesco...

Uno dei più grandi giocatori di tennis si racconta e si apre in un modo inaspettato. Andre Agassi parte a raccontare la sua infanzia, già tormentata dal tennis quando il padre, ossessionato dal successo, lo faceva giocare ore e ore con il "drago", la macchina sparapalle. In tutto il libro il leitmotiv dell'**ossessione** rimane, e il fatto tragico è che dopo anni di allenamenti Agassi non avrà più bisogno del padre per ossessionarsi, ma lo farà da solo. Campione molto giovane entra nel circuito del tennis mondiale molto presto. Ma nessuno sembra capirlo, né gli avversari, né i giornalisti, né tantomeno i tifosi che però lo amano e lo imitano. Ma il vero problema è che non si capisce neanche lui. Inizia a giocare in jeans e si fa crescere i capelli come atti di **ribellione**. Dopo trent'anni di tennis giocato, il libro termina con un fatto anomalo: dopo essersi ritirato Agassi va con la moglie Stefanie Graf a palleggiare in un campetto. Che gli inizi a piacere proprio ora il tennis?

Perché leggerlo

Open non è la solita **autobiografia** che ci si può aspettare da uno sportivo, anzi potrebbe sembrare anche un libro contro lo sport. La cosa che fa diventare questo libro un capolavoro è il fatto che Agassi si racconta come uomo e come persona e non come sportivo. Non declama i suoi successi sportivi ma si concentra di più sulle sconfitte. Andre Agassi è stato sicuramente uno degli sportivi più ambigui degli ultimi decenni, è passato dalla vittoria del Roland Garros in Francia all'eliminazione al primo turno l'anno successivo. Ma grazie a questo libro si capisce molto della sua personalità e della ricerca su se stesso. Sono arrivato al punto di conoscere meglio Agassi che me stesso, se lo incontrassi per strada probabilmente potremmo avere una conversazione di qualche ora.

Qualcosa sull'autore

Nato a Las Vegas nel 1970 è stato uno dei più grandi tennisti di ogni tempo: ha vinto i 4 titoli dello Slam, aggiudicandosi il cosiddetto Golden Slam, e l'oro olimpico. Merita certamente un posto d'onore tra i più grandi tennisti di tutti i tempi.

Rilanci

LIBRI

• McPhee J., *Tennis*, Adelphi, 2013

• Wallace D.F., *Il tennis come esperienza religiosa*, Einaudi, 2012

Eastwood C., *Invictus*, USA, 2009

Ringrazio gli dei, chiunque essi siano, per l'indomabile anima mia. Son io il signore del mio destino, il capitano dell'anima mia.



In Sudafrica, dopo l'apartheid, **Nelson Mandela** diventa Presidente. Appena in carica si pone come obiettivo di riappacificare la popolazione divisa dall'**odio** tra bianchi e neri. Simbolo di questa spaccatura è la squadra di **rugby**, orgoglio dei bianchi e odiata dai neri. Così, in vista dei mondiali del 1995 proprio in Sudafrica, Mandela si interessa alle sorti della squadra capitanata da François Pienaar, con cui fa conoscenza facendogli capire l'importanza sociale della manifestazione.

Perché vederlo

Quando c'è da riformare un'intera nazione, unificare un popolo sotto una stessa bandiera, anche lo sport può diventare uno strumento efficace a rendere ogni singolo cittadino orgoglioso di vivere insieme con gli altri, parte di uno stesso Paese.

Qualcosa sull'autore

Clint Eastwood è uno dei maggiori attori e registi americani. Nato a San Francisco nel 1930, si è fatto conoscere al grande pubblico con gli spaghetti western di Sergio Leone e poi con i polizieschi americani. Ha diretto famosi film come *Gran Torino*, *Million Dollar Baby*, *Mystic River*, *Changeling*, ecc. Sposato con diverse donne, ha ben sei figli. Vive a Carmel, in California, dove gestisce un hotel chiamato *Mission Ranch*, nel quale viene servita la birra *Pale Rider Ale*, così denominata dall'omonimo film (*Il cavaliere pallido*). Il ricavato della vendita viene devoluto in opere di beneficenza. Si dichiara favorevole ai diritti gay e al matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Rilanci

FILM

- Core E., *Imbattibile*, USA, 2006
- Fleder G., *The Express*, USA, 2008
- Yakin B., *Il sapore della vittoria*, USA, 2000
- Stone O., *Ogni maledetta domenica*, USA, 1999



Atzori S., *Cosa ti manca per essere felice?*, Mondadori, 2012

Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? Spesso i limiti non sono reali, i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda... È nostra responsabilità darci la forma che vogliamo, liberarci di un po' di scuse e diventare chi vogliamo essere, manipolare la nostra esistenza perché ci assomigli. Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo.

È l'autobiografia di una ragazza speciale, nata **senza braccia** che ha "spaccato il mondo" raggiungendo i suoi sogni. Simona ha imparato, sin da piccola, la strategia per affrontare la vita, suscitando l'incredulità di chi pensava che nascere senza braccia dovesse essere per forza una tragedia. La sua non è stata una vita di rinunce. Quando le era precluso fare qualcosa nel modo tradizionale, cercava un sistema tutto suo per farla. E il suo modo sono stati i piedi.

Perché leggerlo

È un bellissimo libro, che inizia con il sogno di "danzare su un vero palcoscenico". Si divide tra episodi di quando era bambina, adolescente e adulta, dà risalto ai rapporti con le persone care come: genitori, nonni, amici e l'amore Andrea. Regala ricordi come quello delicatissimo del giornalista Cannavò, che scrive nel suo libro: *le sue braccia sono rimaste in Cielo, ma nessuno ha fatto tragedie* e quello emozionante, dell'incontro con il Papa. È un testo che induce il lettore a riflessioni mai superficiali. Non è un racconto innocuo. Persino il titolo, *Cosa ti manca per essere felice?* sembra fatto apposta per insinuare dubbi. Ti senti infelice? Per quale motivo? Hai provato a considerare la cosa da un altro punto di vista? Quando hai finito di leggerlo è difficile continuare a pensare che esista una realtà che non possa essere letta, interpretata e affrontata in modo diverso. (E.M.)

È un libro che ci fa riflettere sulla vita, sulle difficoltà che ci abbattano, esse sono ciò che ci rinforza e ci distingue. Una storia reale, che fin dall'inizio ci pone la domanda *cosa ti manca per essere felice?*, lei risponde che lo è e che lo dovremmo essere pure noi. Un ruolo decisivo è stato quello dei suoi genitori, che l'hanno sempre trattata come una bambina uguale agli altri, perché questo è quello che lei è. Un libro che penetra i sentimenti dell'amore e del dolore. (G.Z.)

Qualcosa sull'autrice

Nata a Milano nel 1974 è un' apprezzata pittrice e un' affermata ballerina. È stata ambasciatrice della danza nel Giubileo del 2000 e protagonista dell'apertura delle Paraolimpiadi di Torino. Ha danzato per Giovanni Paolo II e nello spettacolo *Roberto Bolle and Friends*. Nel 2009 fonda il *Simona and Friends* nel quale lei si esibisce accanto a star internazionali della danza. Porta la sua esperienza di vita partecipando a incontri presso scuole e associazioni.

Rilanci

LIBRI

- Cannavò C., *E li chiamano disabili*, Rizzoli, 2007
- Hood A., *Voglio prenderti per mano*, Fabbri, 2012
- Verga M., *Ziguli. La mia vita dolceamaro con un figlio disabile*, Mondadori, 2012

FILM

- Aldrich R., *Che fine ha fatto Baby Jane?*, USA, 1962
- De Heer R., *Balla la mia canzone*, Australia, 1998
- McNamara S., *Soul Surfer*, USA, 2011
- Van Dormael P., *L'ottavo giorno*, Francia, 1996



Electronic Arts, FIFA 13, 2013

Un monumento al gioco del calcio.

Fifa 13 è un **videogioco di calcio**. Ci sono due modalità di gioco: *Professionista* in cui puoi controllare un calciatore singolo, reale o inventato, oppure *Carriera* in cui puoi controllare una squadra intera e ricoprire il ruolo di allenatore. Con Ultimate Team si può creare una squadra di fuoriclasse guadagnando, acquistando, vendendo o scambiando giocatori e oggetti all'interno della community di FIFA. Il gioco include 30 campionati, 46 nazionali e 57 stadi di cui 26 ufficiali e 32 generici.

Perché giocarlo

Per chi ama il calcio vale la pena comprarlo perché è un **gioco molto realistico**. Ci sono numerose squadre, è molto coinvolgente e l'intelligenza artificiale è incredibile. La grafica è stupefacente, con i cori originali dei tifosi delle squadre più famose.

Qualcosa sulla casa produttrice

Electronic Arts (anche nota come EA Games) è una società statunitense che sviluppa, pubblica e distribuisce videogiochi, fondata nel 1982 da Trip Hawkins. Attualmente è una delle maggiori aziende mondiali del settore. Ha sede a Redwood City in California.

Rilanci

LIBRI

- Cavina C., *Un'ultima stagione da esordienti*, Marcos Y Marcos, 2012
- D'Adamo F., *Bazar*, EL, 2002

VIDEOGIOCHI

- Electronic Arts, *FIFA Street*, 2005
- Electronic Arts, *UEFA Euro*, 2012
- Electronic Arts, *FIFA World Cup*, 2010
- Konami, *Pro Evolution Soccer*, 1994
- SEGA, *Football Manager*, 2013

Howard R., A Beautiful Mind, USA, 2001

Chi di voi sarà il prossimo Einstein?



Il giovane matematico John Nash entra nella prestigiosa università di Princeton con una borsa di studio per dottorato. Vive per lavorare, è impacciato coi rapporti umani e passa le giornate a scrivere formule matematiche sulla finestra del suo studio. L'unico amico che ha è il suo compagno di stanza: Charles. John non frequenta i corsi di studio perché ritiene che servano solo a limitare le capacità dell'**immaginazione**. È ossessionato dall'idea di trovare un'idea originale che lo possa far diventare famoso e importante. La sua dedizione alla fine gli porta dei risultati, John trova un'idea che viene talmente apprezzata che presto gli viene offerto il posto di ricercatore e insegnante nell'università. Date le sue notevoli capacità coi numeri incomincia a lavorare anche per il Pentagono. Inizia a vedere in ognuno una possibile spia russa, ha il terrore di chiunque. La situazione diventa così drammatica che viene ricoverato in un ospedale psichiatrico, dove il dottore scopre che soffre di **schizofrenia**. Inizia per John una lunga **lotta** contro le allucinazioni che, grazie al grandissimo aiuto della moglie, riuscirà a domare e a convivere.

Perché vederlo

Film degno dei quattro Oscar e dei quattro Golden Globe vinti, una storia straordinaria di coraggio e amore, la lotta di John contro la sua malattia, la lotta tra la mente e il cuore. Avvincente e articolato, una storia affascinante resa un capolavoro dall'accostamento di una colonna sonora perfetta, da attori capaci di immedesimarsi e rendere in modo incredibile i sentimenti dei personaggi e ovviamente da una grande abilità della regia e di tutti i collaboratori a mettere insieme, e soprattutto in modo armonioso, tutto ciò.

Qualcosa sull'autore

Il regista, Ron Howard, è figlio di attori; anche il fratello minore è un attore, così come sua figlia. Nella sua vita ha visto tutti gli ambiti del cinema, da attore (a soli cinque anni) a sceneggiatore a produttore e infine a regista. Le sue opere più importanti sono: *Il Codice Da Vinci*, *A Beautiful Mind*, *Cinderella Man* e *Angeli e Demoni*.

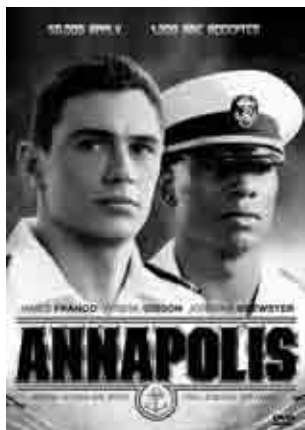
Rilanci

LIBRI

- Nasar S., *Il genio dei numeri. Storia di John Nash, matematico e folle*, Rizzoli, 2000

FILM

- Van Sant G., *Will Hunting. Genio ribelle*, USA, 1997



Lin J., *Annapolis*, USA, 2006

- Se sei qui per rispondere alla domanda che ti gira in testa da quando hai messo piede in questa accademia, beh ti risparmio la suspense: no, non sei abbastanza bravo.
- È una vita che me lo sento dire, ma sono ancora qui.

Jake Huard riesce a realizzare il suo sogno di entrare nella prestigiosa **accademia navale** di Annapolis. Ma la vita in accademia è molto difficile e Jake è messo costantemente alla **prova** dai suoi superiori. Il ragazzo non demorde e riesce ad andare avanti per la sua strada diventando ufficiale.

Perché vederlo

Secondo me è un film da vedere perché ha una storia che ti prende ed è molto bella, al contrario di quello che dice la critica.

Qualcosa sull'autore

Yipin Lin conosciuto come Justin Lin è un regista, produttore cinematografico e sceneggiatore taiwanese. Nasce a Taipei, ma cresce in California, nella Contea di Orange County. Ha debuttato da regista in *Better Luck Tomorrow* nel 2002.

Rilanci

FILM

- Hackford T., *Ufficiale e gentiluomo*, USA, 1982
- Redford R., *La leggenda di Bagger Vance*, USA, 2000
- Roddam F., *Cavalli di razza*, USA, 1983
- Tillman G., *Men of Honor*, USA, 2000

Mayer M., *Flicka. Uno spirito libero*, USA, 2006

La vuoi, devi venire a prenderla,
ma per farlo devi fidarti di me.



Katy è una studentessa sedicenne testarda e carina. Finita la scuola torna a casa, nella fattoria di famiglia. Un giorno incontra una femmina di mustang nera e decide di addestrarla per dimostrare al padre che può gestire il **ranch** da sola. La chiama Flicka, ovvero "ragazza bella". Ma il padre vende la cavalla a un organizzatore di **rodei**. Così, senza arrendersi, Katy si iscrive alla manifestazione sportiva con l'idea di vincerla e di comprare Flicka con i soldi guadagnati. Dopo aver vinto, mentre cavalca verso casa, una **brutta sorpresa** l'attende...

Perché vederlo

Il film ci mostra il forte legame che c'è tra persone e animali e ci insegna a non arrenderci mai anche quando tutto sembra perduto.

Qualcosa sull'autore

Michael Mayer inizia la sua carriera nei teatri di New York. Nel 2007 il musical *Spring Awakening*, che ha diretto, ottiene il premio come Miglior Musical. Diventa anche regista cinematografico con le pellicole *Una casa alla fine del mondo* e *Flicka. Uno spirito libero*.

Rilanci

LIBRI

- Sewell A., *Black Beauty*, Piemme, 2011

FILM

- Asbury K., Cook L., *Spirit. Cavallo selvaggio*, USA, 2002
- Frankel D., *Io e Marley*, USA, 2008
- Jacquet L., *La volpe e la bambina*, Francia, 2007
- Hallström L., *Hachiko*, USA, 2009
- Hesolv G., *L'uomo che fissa le capre*, USA, 2009
- Mayer M., *Flicka 2*, USA, 2010
- Mayer M., *Flicka. Country Pride*, USA, 2012
- Ross G., *Seabiscuit. Un mito senza tempo*, USA, 2003
- Spielberg S., *War horse*, USA/GB, 2012



Mezrich B., *Blackjack Club*, Mondadori, 2002

Un branco di flippati che giocano a carte tutta la notte nel retro della biblioteca. Fisher scoppiò a ridere. Era in grado di sollevare cento chili alla panca pesi, ma anche di capire che al MIT erano tutti dei flippati.

È possibile vincere a **blackjack** tanto da sbancare i casinò, ma senza barare o violare la legge? Nel 1996 un gruppo di studenti del MIT hanno dimostrato che in effetti è possibile. Questi ragazzi, fuori dal comune, sono diventati famosi dopo aver sottratto ai casinò statunitensi, aggirandone i sistemi di sorveglianza e di protezione, ma in piena legalità, oltre **3 milioni di dollari** in circa due anni; questo senza dimenticare gli impegni scolastici. Mentre i loro compagni passavano il tempo in ricerche di laboratorio e nelle biblioteche, questi andavano nei **casinò** ogni week-end con enormi quantità di denaro, messe a disposizione da ignoti finanziatori, e una ventina di false identità. Qui, grazie all'intelligenza sopra la media, questa squadra di "primi della classe" riuscì a far saltare il banco delle case da gioco... finché i casinò non consumarono la loro vendetta.

(da www.qlibri.it/saggistica/scienza-e-tecnica/blackjack-club)

Perché leggerlo

Chi ama le storie vere qui trova quello che cerca. La lettura è stata molto veloce e la storia è davvero coinvolgente, infatti per la prima volta mi è sembrato di viverla in prima persona. Il linguaggio è scorrevole, anche se i molti nomi possono creare difficoltà nella comprensione. Nel libro viene anche presentato un lato oscuro non turistico di Las Vegas che agli occhi delle persone "normali" non traspare.

Qualcosa sull'autore

Nato a Princeton nel 1969 ha scritto alcuni libri sotto lo pseudonimo Holden Scott. Si laurea con lode ad Harvard nel 1991. Molti suoi lavori sono stati oggetto di adattamenti televisivi o cinematografici. Nel 2009 pubblica *Miliardari per caso*, in cui ripercorre la storia di Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook.

Rilanci

LIBRI

- Thorp E., *Beat the Dealer: A Winning Strategy for the Game of Twenty-One*, 1962 (inedito in Italia, considerato la Bibbia dei giocatori di blackjack)

FILM

- Allen W., *Prendi i soldi e scappa*, USA, 1969
- Luketic R., *21*, USA, 2008
- Monicelli M., *I soliti ignoti*, Italia, 1958
- Soderbergh S., *Ocean's Eleven*, USA/Australia, 2001

Milani R., *Benvenuto Presidente!*, Italia, 2013

Mio nonno mi ha sempre insegnato di non darla mai vinta ai disonesti, quindi io rinuncio alla rinuncia, farò il presidente!



Peppino è un bibliotecario a cui piace raccontare storie e andare a pescare la trota. Il suo vero nome è Giuseppe Garibaldi. È un **uomo onesto** che vive in un piccolo paese di montagna. Sogna un futuro migliore per suo figlio, venditore di articoli sportivi. I partiti non si mettono d'accordo per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. A sorpresa viene eletto Giuseppe che non fa parte del Parlamento. Oltre a lui ci sono ben cinque italiani con lo stesso nome, però solo Peppino oltre al nome ha l'età adeguata per ricoprire la carica. Da Roma, alcuni politici vanno a prenderlo e lo trovano mentre lui sta pescando. Cercano di corromperlo perché rinunci, ma lui non cede e quando pronuncia il suo discorso in Parlamento, coglie l'opportunità per cercare di **cambiare il Paese**. In poco tempo, con la sua onestà e semplicità riesce a smascherare **politici corrotti** e a superare la crisi in modo molto divertente.

Perché vederlo

La commedia di Milani, pur affrontando temi importanti, è molto divertente. Fa capire quanto sia difficile fare delle scelte oneste per il bene comune e non per il bene proprio e, stranamente, rispecchia la situazione politica attuale.

Qualcosa sull'autore

Riccardo Milani è nato a Roma nel 1958, è regista e sceneggiatore con un discreto successo. Inizia come aiuto regista di autori come Nanni Moretti, Mario Monicelli e Daniele Lucchetti. Il suo primo film è del 1997 *Auguri professore*.

Rilanci

FILM

- Ashby H., *Oltre il giardino*, USA, 1979
- Reitman I., *Dave. Presidente per un giorno*, USA, 1993



Mortenson G., Relin D., *Tre tazze di tè*, Rizzoli, 2008

La prima volta che bevi un tè con noi sei uno straniero; la seconda, un ospite onorato; la terza, sei parte della famiglia.

Quando Greg Mortenson parte per scalare il **K2** non può immaginare neanche lontanamente come finirà la sua avventura, e come questo lo cambierà profondamente. Sul ghiacciaio Greg si smarrisce e si trova solo e a rischio di vita per il freddo pungente; a stento riesce a proseguire raggiungendo uno **sperduto villaggio** tra le montagne del Pakistan. Rimane lì per sette settimane, sotto le cure degli abitanti, che lo rimettono in sesto. Dopo di che riparte promettendo però di tornare appena possibile per sdebitarsi. Tornato in America, Greg cerca con tutti i mezzi possibili di raccogliere i fondi necessari per costruire la prima vera scuola che il piccolo villaggio abbia mai avuto. Nonostante sia osteggiato e ostacolato dal pregiudizio che l'aiuto vada ai cosiddetti "futuri terroristi", Greg torna in Pakistan, ma durante il viaggio viene catturato dai **talebani** afgiani perché cittadino americano.

Perché leggerlo

Perché è la dimostrazione che, anche se siamo persone del tutto comuni e normali, nella nostra vita possiamo riuscire a realizzare qualcosa di veramente importante per noi o per gli altri, anche in forme originali e alternative, come appunto costruire scuole per bambini in territori di guerra.

Qualcosa sugli autori

Greg Mortenson è un filantropo e scrittore statunitense. Co-fondatore (con Jean Hoerni) e direttore della ONG Central Asia Institute e fondatore dell'ente di beneficenza Pennies for Peace. Dal 1993 a oggi Greg e i suoi collaboratori hanno costruito in Pakistan e Afghanistan oltre 120 scuole, promuovendo in modo particolare l'istruzione femminile.

David Oliver Relin, giornalista americano, pubblica diversi articoli per le riviste *Parade* e *Skiing*. Si interessa molto del mondo giovanile scrivendo articoli sui ragazzi e l'abuso di droghe e alcohol. Nel 2012, dopo una grave depressione, si toglie la vita.

Rilanci

LIBRI

- Flacco A., *La danzatrice bambina*, Piemme, 2008
- Mortenson G., *La bambina che scriveva sulla sabbia*, Rizzoli, 2009

Scott T., *Top Gun*, USA, 1986

*Lassù non hai il tempo di pensare.
Se pensi sei morto.*



Due giovani amici, Maverick e Goose, riescono a essere ammessi alla **Scuola di caccia da combattimento** della Marina USA. La scuola seleziona con severità assoluta gli allievi: chi arriva alla fine deve essere "il meglio del meglio" per preparazione, disciplina, **senso del dovere**. Maverick però fa fatica ad adattarsi a queste regole. Quando è in volo, troppo spesso, segue il suo **istinto** e si lascia andare a iniziative a sorpresa che spesso si rivelano molto pericolose.

Perché vederlo

È un film d'azione contenente bellissime scene di combattimenti aerei. Pur essendo incentrata sulla carriera di due piloti della Marina USA, la vicenda parla anche della commovente storia della loro amicizia e di un'avventura tra uno di loro e un'istruttrice.

Qualcosa sull'autore

Tony Scott, all'anagrafe Anthony Scott, è stato un regista e produttore cinematografico britannico noto per il suo stile ipercinetico e patinato. Nato nel 1944 e morto nel 2012, ha scoperto la sua abilità di regista grazie al fratello Ridley Scott, anch'egli regista. All'età di sedici anni, Scott recita nel cortometraggio *Boy and Bicycle*. Nell'arco degli anni seguenti, dirige migliaia di pubblicità per la RSA. Negli anni Ottanta dà avvio alla sua carriera di regista cinematografico girando: *Miriam si sveglia a mezzanotte*, *Top Gun*, *Beverly Hills Cop*, *Beverly Hills Cop 2*. Nel pomeriggio del 19 agosto 2012 si uccide lanciandosi dal Vincent Thomas Bridge di San Pedro a Los Angeles.

Rilanci

LIBRI

- Becker H., *Taps. Squilli di rivolta*, USA, 1981
- Hackford T., *Ufficiale e gentiluomo*, USA, 1982

VIDEOGIOCHI

- MicroProse, *Falcon 4.0*, USA, 1998
- Microsoft, *Microsoft Flight Simulator X*, USA, 2006



Shadyac T., *Patch Adams*, USA, 1998

Va bene analizziamo la logica, tu crei l'uomo, l'uomo sopporta dolori ed enormi sofferenze, l'uomo alla fine muore. Avresti potuto lavorarci un po' di più prima di passare direttamente alla creazione. Hai riposato il settimo giorno, potevi dedicare quel settimo giorno alla compassione.

Il film è tratto dall'autobiografia di Hunter Adams, personalità che avvia la **risoterapia** nei primi anni Settanta. Dopo aver tentato il suicidio viene ricoverato in un ospedale psichiatrico dove non sopporta il disinteresse manifestato nei confronti dei pazienti. Questa esperienza lo indirizza alla decisione di riprendere gli studi e laurearsi in Medicina, per assecondare così la sua volontà di **aiutare il prossimo**. Si iscrive alla Virginia Medical University dove inizia a sperimentare le reazioni del buonumore sulle persone attraverso trovate stravaganti insieme ai compagni Carin e Truman. Non tutti però condividono le sue idee.

Perché vederlo

Il film mi ha colpita perché dimostra come il dolore e la sofferenza possano essere sopportati più facilmente o addirittura alleviati grazie al sorriso. Il pensiero che il film sia tratto da una storia vera lo rende ancora più bello ed emozionante, inoltre trovo eccezionale l'interpretazione di Robin Williams nei panni dello stesso Adams.

Qualcosa sull'autore

Regista, sceneggiatore e produttore statunitense nato nel 1958. Dopo essere sopravvissuto a un incidente il suo modo di vedere il mondo cambia radicalmente, vende casa e decide di andare a vivere in una roulotte per girare in libertà.

Rilanci

FILM

- Marshall P., *Risvegli*, USA, 1990

Sharenow R., *La stella nel pugno*, Piemme, 2012

Quella sera tornai a casa dalla palestra senza nemmeno toccare terra. Non solo non ero scappato né mi ero pisciato addosso come un vigliacco, ma avevo anche incassato bene dei pugni e ne avevo messo a segno uno. Ero entrato in un nuovo mondo, un mondo fatto di uomini e di guerrieri.



Karl Stern, un giovane ragazzo ebreo, non è mai stato umiliato o preso in giro fino a quando alcuni compagni di scuola, dopo aver scoperto le sue origini, lo riempiono di botte. La sera stessa, grazie a suo padre, conosce uno fra i più forti pugili mondiali, Max Schmeling, il campione tedesco in carica, che vuole insegnargli la **boxe**. Karl si appassiona velocemente a questa disciplina rivelando ben presto delle formidabili doti naturali che lo fanno diventare una promessa nella sua categoria. Nel frattempo, però, a causa delle **leggi razziali**, il ragazzo e la sua famiglia vengono sfrattati e costretti a vivere nella minuscola galleria d'arte del padre; le condizioni economiche diventano sempre peggiori tanto da costringere padre e madre a prendere decisioni importanti e drastiche per tutti.

Perché leggerlo

Questo libro insegna a lottare, a non alzare mai bandiera bianca, a provare e riprovare ad ottenere quello che si vuole. Bisogna avere fiducia in se stessi, credere nei valori della famiglia e sperare nell'amore.

Qualcosa sull'autore

Robert Sharenow è un produttore televisivo e uno scrittore. Si è laureato alla Brandeis University e ha ricevuto il suo diploma di Master presso la New York University. Vive a New York con la moglie, due figlie, e il loro cane Lucy.

Rilanci

LIBRI

- Giacomini V., *Il re in fuga*, Mondadori, 2008
- Malamud B., *Il migliore*, Minimum Fax, 2006
- Tevis W., *Lo spacccone*, Minimum Fax, 2008

FILM

- Eastwood C., *Million Dollar Baby*, USA, 2004
- Mann M., *Ali*, USA, 2001
- Polański R., *Il pianista*, GB/Francia/Polonia/Germania, 2002



Sheridan K., *La musica nel cuore,* USA, 2007

*La musica è intorno a noi,
non bisogna fare altro che ascoltare.*

A New York il chitarrista Louis e la violoncellista Lyla si incontrano e trascorrono una notte indimenticabile. La mattina dopo la ragazza viene costretta dal padre a lasciare la città. Lyla rimane incinta e viene indotta dal padre a credere che il bambino sia nato morto. Evan, il figlio, vive in un orfanotrofio. È un bambino con una grande passione per la **musica** e vive con la **speranza** di riuscire a trovare i suoi genitori. È per questo motivo che, appena ne ha l'occasione, fugge a New York. Per strada conosce Arthur, un bambino che lo conduce dal "Mago", un musicista strano che ospita gli orfani. Il Mago intuisce il talento di Evan, gli insegna a suonare la chitarra e gli assegna il nome d'arte di "August Rush". Evan scappa anche dal mago e si rifugia in una chiesa, il cui reverendo lo introduce alla Juilliard School. Nel frattempo Lyla scopre che suo figlio è vivo: corre a New York per cercare notizie di lui, Louis invece ritrova i vecchi membri della band e giunge anche lui a New York...

Perché vederlo

Questo film l'ho visto una sera da un amico e mi ha colpito molto. Così, quando sono tornata a casa sono andata a rivedermelo due o tre volte. È un film che non ti annoia, ma ti invita a una profonda visione. Grazie alla musica una famiglia è riuscita a riunirsi. È uno strumento che ti aiuta sempre a superare le difficoltà e puoi trovarla in ogni luogo.

Qualcosa sull'autrice

Kirsten Sheridan è nata a Dublino e incomincia a utilizzare la macchina da presa nel 1995 realizzando *The Bench*. Nel 1997 realizza il documentario *Walking Into Mirrors* e nel 1998 dirige il corto *Patterns* che ottiene molti riconoscimenti internazionali. Nel 2001 realizza *Disco Pigs*, e nel 2002 scrive la sceneggiatura per il film *In America - Il sogno che non c'era*.

Rilanci

FILM

- Steers B., *Segui il tuo cuore*, USA, 2010

Simoni M., *Il mercante di libri maledetti,* Newton Compton, 2010

*Il monaco lo fissò per un istante, in preda
a un terribile presagio, finché non si fece
coraggio e decise di leggerlo.
Il messaggio era breve e spaventoso.*



È il mercoledì delle ceneri 1205. Padre Vivien de Narbonne è costretto a fuggire, inseguito da un gruppo di soldati che indossano strane **maschere** in terracotta. Il monaco porta con sé un fardello molto prezioso che non è disposto a cedere né ai suoi inseguitori né a nessun altro. Dopo tredici anni da quel terribile giorno, un noto mercante di "reliquie" viene incaricato da un conte veneziano, di mettersi sulle tracce dell'Uter Ventorum. Si dice che il libro contenga antiche formule che permettono di accedere al sapere degli angeli tramite una complicata evocazione. Comincia così il **viaggio** di Ignazio, tra Italia, Francia e Spagna, alla ricerca di questo prodigioso manoscritto che qualcuno ha smembrato in quattro parti, ciascuna nascosta in un luogo diverso e protetta da un enigma. Anche la Saint-Vehme, un tribunale segreto istituito da Carlo Magno però lo sta cercando.

Perché leggerlo

Quando l'ho visto ero in libreria, penso di essermelo rigirato tra le mani per cinque minuti leggendo man mano i commenti e il prologo. La trama è molto intrigante anche se molto frettolosa su alcuni particolari, ma da quando cominci a leggerlo non riesci più a staccarti. È senz'altro un libro scritto molto bene e dettagliatamente che non lascia niente di incompleto, che permette di immaginarsi la fine senza mai svelarla. Lo consiglio a tutti gli amanti del thriller.

Qualcosa sull'autore

Marcello Simoni nasce a Comacchio, nel 1975. Ex archeologo, laureato in Lettere, svolge attualmente il lavoro di bibliotecario. Nell'ottobre del 2012 pubblica *La biblioteca perduta dell'alchimista* e a partire dall'agosto dello stesso anno *Rex Deus. L'armata del diavolo*, un romanzo a puntate disponibile on-line.

Rilanci

LIBRI

- Eco U., *Il nome della rosa*, Bompiani, 1980
- Pérez-Reverte A., *Il club Dumas*, Tropea, 1993
- Simoni M., *La biblioteca perduta dell'alchimista*, Newton Compton, 2012
- Zafón C., *L'ombra del vento*, Mondadori, 2004

FILM

- Polański R., *La nona porta*, Francia/Spagna, 1999



Stokes C., Street Dance Fighters, USA, 2004

*Il successo te lo devi guadagnare ballando,
accetta la sfida!*

Elgin e David sono come fratelli e sono i migliori street dancer del loro quartiere. Insieme hanno formato e allenato la **crew** più brava della città, con la quale vincono ogni sfida. Un giorno vengono sfidati per la somma di 5000 bigliettoni da una crew nuova in città, ma perdono e la loro amicizia è messa a dura prova. L'occasione per riguadagnare soldi e onore si presenterà al Big Bounds, un concorso nel quale si sfideranno a colpi di **hip-hop e break dance** le migliori crew del paese e i vincitori avranno, oltre a 50.000 dollari, la possibilità di ballare nel video della famosa pop star Lil'kim. Ce la faranno a mettere da parte le divergenze e trovare il passo per arrivare alla vittoria?

Perché vederlo

Vale la pena vederlo perché è un film nel quale si mescolano tematiche come l'amicizia, la fedeltà, l'amore, la competizione, la voglia e la possibilità di migliorare sempre, nonostante gli ostacoli che la vita mette sul tuo cammino. Ti fa capire che la vita è breve, quasi quanto un ballo per dare spazio alle liti. Hai un'unica occasione per dimostrare quanto vali e dare il massimo, non c'è tempo per arrendersi.

Qualcosa sull'autore

Chris Stokes è un noto produttore musicale, regista e sceneggiatore americano. Debuttò nel 1995 come produttore del singolo di sua sorella Juanita Stokes e in seguito come regista, a partire dal 2001.

Rilanci

LIBRI

- Carter T., *Save the last dance*, USA, 2001
- Chu J., *Step Up 2. La strada per il successo*, USA, 2008
- Chu J., *Step Up 3D*, USA, 2010
- Fletcher A., *Step Up*, USA, 2006
- Speer S., *Step Up 4. Revolution*, USA, 2012

Zucca G., Mani calde, Fazi, 2011

*Una porta si chiude e il cuore mi batte forte. Oh no,
è arrivato il dottore cattivo; sto fermo e zitto così
non si accorge che sento, crede che sono morto e
non mi fa niente. Il dottore ... ha le mani calde.
Uh! che fortuna, se ha le mani calde non può
essere tanto cattivo!*



Davide ha nove anni e non ne vuole sapere di andare a comperare le cose per la scuola, la mamma insiste e quel banale tragitto tra l'abitazione e il negozio si rivelerà fatale. In **coma**, nel sonno in cui è costretto, Davide avverte tutto, discorsi, discussioni, odori, affetto e vive la tremenda situazione con calma e anche un lieve divertimento; il suo corpicino martoriato dall'incidente trova conforto dal tocco delicato di mani calde che alleviano le sue sofferenze. La chiave del libro è il magnifico e **intenso rapporto** che il bambino riesce a instaurare mentalmente con il primario, che tutti chiamano il "cafone", a causa dei suoi modi rudi e misantropi. Il dottore è il miglior neurochirurgo dell'ospedale, che decide con **coraggio** e intuizione di affrontare una delicata e complessa operazione pur di salvare quel bambino. Davide è riuscito con il suo candore a bucare il vuoto della sterile esistenza del medico.

Perché leggerlo

Dalle prime pagine scatta quella magia che incolla il lettore al libro, con quel misto di malinconia a sapere che il finale si approssima. Scorrevole e fluido senza mai sfiorare nella banalità, questo romanzo lascia nel lettore la stessa piacevole sensazione di una carezza a "mani calde"...

Qualcosa sull'autore

Giovanna Zucca, piemontese di nascita ma veneta d'adozione, è una giovane infermiera strumentista e aiuto anestesista in sala operatoria. Fra un turno e l'altro, si è laureata in Filosofia, una disciplina che coltiva con passione e interesse.

Rilanci

FILM

- Marshall P., *Risvegli*, USA, 1990
- Shadyac T., *Patch Adams*, USA, 1998



Wadlow J., Never Back Down, USA, 2008

"Ti farai male se non controlli la respirazione, ieri con Mays ti ha preso il panico e hai smesso di respirare e ora stai tirando colpi al sacco dimenticandoti di respirare così il calcio non avrà potenza, devi respirare ad ogni colpo... respira respira respira".

"Sto respirando".

"Se non riesci a mantenere il controllo quando calci un sacco cosa può succedere contro un avversario che può risponderti?".

Jake si trasferisce in Florida perché il fratello minore ha vinto una borsa di studio. Nella nuova scuola ha la possibilità di farsi un nome abbandonando le vecchie abitudini violente. Qui conosce Baja, una ragazza molto bella che lo invita a una festa dove scopre l'esistenza di **combattimenti clandestini** organizzati dai suoi stessi compagni. Jake viene sfidato da Ryan, ma lui non ha voglia di battersi. Provocato dal bullo Jake decide di combattere ma l'avversario è troppo forte e Jake finisce massacrato e deriso da tutti. Nei giorni successivi decide quindi di iscriversi a un corso di **arti marziali**...

Perché vederlo

L'ho trovato molto interessante e mi è piaciuto molto. Mi ha insegnato a non arrendermi, come dice il titolo, "Mai arrendersi". È un genere di film che io apprezzo e credo che i giovani di oggi dovrebbero guardarlo perché racconta la verità. Parla dei problemi adolescenziali e delle vittime di bullismo, un problema che viene affrontato in tutto il mondo. Ci sono scene che catturano, molto forti, appassionanti e lo consiglio a chi piace la lotta, lo stile di combattimento MMA soprattutto. L'ho visto più di una volta appunto perché mi è piaciuto così tanto. (W.S.)

Per scoprire come la forza di volontà cambia le persone. Lo consiglio a chi è appassionato di arti marziali perché può vedere le più belle e difficili tecniche per atterrare l'avversario. (F.X.)

Qualcosa sull'autore

Classe 1976, Jeff Wadlow, è un regista, sceneggiatore e attore statunitense. Recentemente ha scritto la sceneggiatura del thriller *Prey*. Il suo ultimo film è *Kick-Ass 2*.

Rilanci

LIBRI

- Aronofsky D., *The Wrestler*, USA, 2008
- Avildsen J., *Karate Kid. Per vincere domani*, USA, 1984
- Avildsen J., *Karate Kid II. La storia continua*, USA, 1986
- Avildsen J., *Rocky*, USA, 1976
- Eastwood C., *Gran Torino*, USA, 2008
- Hill W., *Undisputed*, USA, 2002
- Zwart H., *The Karate Kid. La leggenda continua*, USA/Cina, 2010



Zusak M., *La bambina che salvava i libri*, Frassinelli, 2005

Un essere umano non ha un cuore come il mio. Il cuore dell'uomo è una linea, il mio è un cerchio. Io inoltre ho un'illuminata capacità di essere al posto giusto nel momento giusto. La conseguenza è che negli uomini trovo sempre il meglio e il peggio: vedo la loro bruttezza e la loro bellezza e mi domando come la medesima cosa possa essere entrambe.

Siamo nella **Germania nazista** e Liesel Meminger è una bambina di nove anni che viene adottata da Hans e Rosa Hubermann. All'inizio si sente sola e spaesata, ma dopo mille avventure conosce alcune persone: un ragazzo che diventa il suo migliore amico, Rudy Steiner; la moglie del sindaco, che le mostra la sua enorme biblioteca, e un **ebreo**, Max Vandenburg, che cerca rifugio a casa sua per scappare dai nazisti.

La **passione** di Liesel sono i libri, anche se ne possiede solo cinque, rubati in varie occasioni. Alla fine decide di scrivere un libro tutto suo raccontando la sua vita. Mentre lo rilegge la cittadina viene bombardata e così niente sarà più come prima.

Perché leggerlo

Questo libro racconta una storia triste racchiusa in un periodo molto drammatico come la Seconda Guerra Mondiale con una leggerezza bellissima. È diverso da qualunque altro libro perché è narrato dalla Morte, un personaggio particolare a cui di solito nei libri non si attribuisce mai un carattere, un'anima e una personalità.

Qualcosa sull'autore

Markus Zusak è uno scrittore australiano nato a Sidney nel 1975. Ha scritto storie per bambini e il suo libro più noto in Italia è *La bambina che salvava i libri* (*The Book Thief*).

Rilanci

LIBRI

- Sharenow R., *La stella nel pugno*, Piemme, 2012
- Uhlman F., *La trilogia del ritorno*, Salani, 2011

COLPA DELLE STELLE. STORIE D'AMORE

Tre fiammiferi accesi uno per uno nella notte

Il primo per vederti tutto il viso

Il secondo per vederti gli occhi

L'ultimo per vedere la tua bocca

E tutto il buio per ricordarmi queste cose

Mentre ti stringo fra le braccia

Jacques Prévert, *Paris at night*

Ma tornerò presto. Avrò una spiegazione con lui domattina,
dirò che amo un altro e tornerò da te per sempre.

Rispondimi, forse non vuoi?

- Povera cara, cara, - le dissi. - Non ti permetterò di farlo.

Con me starai male, e non voglio che tu perisca con me.

- È questo l'unico motivo? - chiese,

avvicinando i suoi occhi ai miei.

- L'unico. Si animò straordinariamente, si strinse a me,

abbracciandomi il collo, e disse:

- Perisco con te. Domattina sarò da te.

Michail Bulgakov, *Il Maestro e Margherita*



**Austen J.,
Orgoglio e pregiudizio,
Mondadori, 2002 (ed. orig. 1813)**



**Wright J.,
Orgoglio e pregiudizio,
GB, 2005**

Sono poche le persone che amo veramente, e ancora meno sono quelle che io stimo. Più conosco il mondo, più ne sono delusa: e ogni giorno mi confermo nell'opinione dell'inconsistenza di tutti gli esseri umani, e quanto poco affidamento si possa fare su ciò che appare come merito o ragionevolezza.

La famiglia Bennet è composta dai signori Bennet e dalle loro cinque figlie. Non essendoci eredi maschi la signora di casa cerca una sistemazione per le sue adorato figlie, incoraggiandole a trovarsi un marito.

Quando il ricco scapolo Bingley si trasferisce a Netherfield, la signora Bennet chiede al marito di aiutare le ragazze a presentarsi al nuovo venuto.

Le giovani vengono presentate al forestiero durante un ballo, dove conoscono anche gli accompagnatori di Bingley: la sorella Caroline e il signor Darcy.

Il signor Bingley prende subito in simpatia la maggiore della famiglia, Jane, e trascorre la serata ballando con lei, mostrandosi socievole e affabile. Intanto Darcy si mostra misterioso e poco incline a fare nuove conoscenze, definisce la bella Elizabeth "appena passabile" e subito lei lo prende in antipatia.

Il giorno dopo Jane viene invitata alla tenuta dei Bingley, ma durante il tragitto viene sorpresa da un temporale e così si ammala ed è costretta a rimanere in convalescenza a casa Bingley. Elizabeth, preoccupata per la sorella, la raggiunge per tenerle compagnia e affascina Darcy con i suoi modi.

Intanto a visitare i Bennet arriva un loro cugino, il signor Collins, intenzionato a prendere in sposa una delle ragazze.

Perché leggerlo

È un incentivo a mettere da parte i pregiudizi, ma è anche una storia affascinante e piena d'amore che appassiona. (M.B.)

Innanzitutto perché è scritto bene: lo stile di Jane Austen è irresistibile, coinvolge il lettore, e ha un talento particolare per la descrizione della natura umana, i caratteri e i comportamenti abituali delle persone più diverse, rendendo così il romanzo adatto a tutti; inoltre, nonostante sia stato scritto duecento anni fa, rimane un libro attuale: l'autrice scrive di temi universali, dai problemi economici all'amore. (L.B.)

Perché vederlo

Gli affascinanti modi di fare e di parlare di quell'epoca mi piacciono molto, ho nostalgia di quell'eleganza nel vestire e nelle regole morali nonostante non abbia mai vissuto in quel periodo. Guardare *Orgoglio e pregiudizio* è come guardare le foto dei compleanni o i filmini di quando eri piccola, la scrittrice Jane Austen e il regista Joe Wright sono riusciti a rendere tutto molto familiare. (G.B.)

Qualcosa sull'autrice

Nata in Inghilterra nel 1775, è una delle scrittrici più famose della storia della letteratura. Fu una donna intelligente e istruita, sebbene di famiglia povera (e questo le impedì di sposarsi con l'uomo che amava). Tra i suoi libri più importanti *Ragione e sentimento* e *Persuasione*.

Qualcosa sull'autore

Nato a Londra nel 1972, ha sempre avuto un interesse per le arti, in particolare per la pittura. Ha iniziato la sua carriera lavorativa presso il teatro dei suoi genitori. Ha anche preso lezioni presso l'Anna Scher Theatre School. Ha lavorato su una varietà di produzioni in numerosi ruoli, tra cui direttore del casting. È conosciuto principalmente per i film *Orgoglio e pregiudizio*, *Espiazione* e *Anna Karenina*.

Rilanci

LIBRI

- Austen J., *Emma*, Einaudi, 2012
- Austen J., *Orgoglio e pregiudizio*, Einaudi, 2007
- Austen J., *Persuasione*, Einaudi, 2011
- Austen J., *Ragione e sentimento*, Feltrinelli, 2012
- Brontë C., *Jane Eyre*, Mondadori, 2004
- Brontë E., *Cime tempestose*, Mondadori, 2012

FILM

- Langton S., *Orgoglio e pregiudizio*, GB, 1995 (serie tv)
- Zeff D., *Lost in Austen*, GB, 2008



Burgess M., *Innamorarsi di April* Mondadori, 2011

*I rumori lontani della terra...il canto degli uccelli, il nitrito dei cavalli, tutto era avvoluppato di quiete. Quietè così profonda che a volte Tony aveva l'impressione di poterla sentire, se avesse ascoltato con attenzione (...)
solo così avrebbe potuto udire la sua vera voce.*

April è una ragazza bellissima, ma sordomuta. Per questo motivo è spesso criticata dagli abitanti del villaggio, che la deridono e la definiscono "una povera ritardata con scarsa moralità". In particolare i ragazzi del villaggio ne approfittano, considerandola un oggetto alla loro mercé. April vive assieme alla madre, presenza del tutto assente nel suo mondo, e per questo la ragazza trascorre la maggior parte del tempo con Silas, il suo cigno. Un giorno al villaggio giunge Tony, un ragazzo dell'alta borghesia, accompagnato dalla madre, la signora Piggot. Sono stati lasciati dal padre e cercano qualcuno su cui contare. In particolare Tony è molto triste per l'abbandono e perciò sta spesso appartato in silenzio. Ma tra Tony ed April, accomunati dai loro dolci **mondi silenziosi**, nascerà una profonda amicizia.

Perché leggerlo

Nel romanzo un tema ricorrente è l'esclusione sociale, creata dai pregiudizi della gente, la quale non capisce che la diversità è una ricchezza e non un motivo di discriminazione. Sono rimasta colpita dalla situazione di April, così lontana dalla nostra esperienza ma in realtà così vicina. Lo stile dell'autore è coinvolgente e trascina il lettore con una prosa fluente

Qualcosa sull'autore

Nato a Londra nel 1954, inizia la carriera di scrittore a vent'anni dopo un corso di giornalismo di sei mesi. Nel 1990 pubblica il suo primo romanzo *The Cry Of The Wolf*, e raggiunge il successo nel 1996 con *Junk*, libro che per un decennio è stato fondamentale per i ragazzi inglesi. Con questo romanzo vince la Carnegie Medal e il Guardian Children's Fiction Prize. Diventa ben presto lo scrittore inglese per giovani adulti più conosciuto, i suoi romanzi sono schietti e capaci di guardare con onestà e sincerità nell'intimo dei teenager. Nel 2001 trasforma in romanzo la sceneggiatura del noto film *Billy Elliot*.

Rilanci

FILM

- *Innamorarsi di April* mi ha ricordato, anche se solo per una sottile somiglianza, il film *Figli di un dio minore* di Randa Haines del 1986.

Cameron J., *Titanic*, USA, 1997

Non ho mai parlato di lui fino ad ora, con nessuno, neanche con tuo nonno... Il cuore di una donna è un profondo oceano di segreti. Ora sapete che c'era un uomo di nome Jack Dawson, e che lui mi ha salvato, in tutti i modi in cui una persona può essere salvata. Non ho niente di lui, neanche una sua foto... Vive solo nei miei ricordi.



Venuta a conoscenza sul telegiornale del ritrovamento del suo ritratto, Rose DeWitt, un'anziana donna statunitense di 101 anni contatta Lovett, un cacciatore di tesori, e dichiara di essere lei la giovane modella ritratta. Con sua nipote va sulla nave che sta cercando i tesori del Titanic e racconta a Lovett la sua **avventura sulla nave**.

La diciassettenne passeggera di prima classe Rose DeWitt Bukater sale a bordo della nave inglese Titanic a Southampton assieme al suo fidanzato Cal. Durante il viaggio Rose conosce Jack, un giovane imbarcatosi dopo aver vinto i biglietti a una partita di poker. Jack e Rose sviluppano subito una timida amicizia. Una sera, dopo aver cenato e ballato insieme, Jack decide di fare un ritratto a Rose.

Quando vengono scoperti i loro incontri **segreti**, i due vengono perseguitati da Cal. Una fatale sera il transatlantico si scontra con un enorme iceberg che apre una falla nella nave ed inizia ad affondare. La sciagura è imminente, ma i due giovani innamorati cercano in ogni modo di salvarsi dalla **tragedia** che incombe.

Perché vederlo

Si dovrebbe guardare per ricordare un avvenimento disastroso.

Qualcosa sull'autore

Nato il 16 agosto 1954 a Kapuskasing in Canada, è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico. I suoi due ultimi film *Titanic* e *Avatar* sono rispettivamente il primo e il secondo film di maggiore incasso nella storia del cinema.

Rilanci

FILM

- Bay M., *Pearl Harbor*, USA, 2001



Cassavetes N., *Le pagine della nostra vita*, USA, 2004

- Chiedimi chi vuoi che io sia e io lo sarò per te.
- Tu sei pazzo!
- Posso esserlo.

Ambientato in una casa di riposo, il film narra di un signore che quotidianamente legge stralci da un **diario** ad un'anziana donna affetta da demenza senile. La signora, che non ricorda nulla del suo passato, si appassiona all'avvincente storia d'amore raccontata. Un amore nato durante una calda estate negli anni Quaranta tra Allie Hamilton, bellissima e facoltosa ragazza di Charleston, in vacanza nel sud Carolina, e Noah Calhoun, operaio anticonformista che vive con il padre in una modesta casa di campagna. Durante una festa tra i due scoppia un amore travolgente fatto di baci, tenerezze e momenti appassionanti ed indimenticabili. Però i genitori della ragazza non condividono il loro rapporto e la costringono a tornare a Charleston abbandonando per sempre Noah. Nonostante i due giovani prendano **strade diverse**, il loro amore non cessa di ardere, tanto che Allie, scoprendo casualmente che Noah ha terminato la ristrutturazione della casa dei loro sogni, decide di andare a trovarlo. Nulla del **grande amore** è stato dimenticato.

Perché vederlo

Una storia d'amore per tutti i tempi, appassionante e commovente. Lo consiglio a chi è amante dei film romantici, ma anche a chi è scettico riguardo questo tipo di pellicole. Un film che insegna quanto la forza dell'amore possa vincere su tutto, anche su una malattia così forte e devastante come l'Alzheimer.

Qualcosa sull'autore

Nasce a New York nel 1959, figlio del famoso regista John Cassavetes debutta nel cinema nel 1996 dirigendo il film *Una donna molto speciale*, l'anno successivo dirige *She's So Lovely*, tratto da una sceneggiatura, mai realizzata, del padre. Nel 2007 ha collaborato al video musicale di Justin Timberlake *What Goes Around... Comes Around*.

Rilanci

LIBRI

- Sparks N., *Le pagine della nostra vita*, Sperling & Kupfer, 2010

FILM

- Cassavetes N., *Una donna molto speciale*, USA/Francia, 1996
- Cassavetes N., *La custode di mia sorella*, USA, 2009

Crowe C., *Vanilla Sky*, USA, 2001



All'inizio del film il protagonista è in **carcere** da uno psichiatra perché ha commesso un omicidio e gli sta raccontando la sua storia. Si chiama David Ames ed è un ricco proprietario di una casa editrice di New York. Al suo compleanno incontra Sofia, di cui si innamora a prima vista, suscitando la gelosia di Julianna, con cui ha una pura intesa sessuale. A causa di questa donna David viene coinvolto in un **incidente** che lo deforma. Nonostante tutto lui e Sofia cominciano a stare insieme, ma David inizia ad avere delle strane allucinazioni che lo portano a commettere dei crimini. Qui termina il racconto allo psichiatra, ma David deve ancora fronteggiare una **dura realtà**.

Perché vederlo

Il film tratta diversi argomenti tra cui il fatto che le prime persone che non riescono ad accettare il proprio aspetto siamo proprio noi stessi e preferiamo nascondersi in una realtà immaginaria piuttosto che accettarlo. Un'altra tematica che tocca è il progredire dello sviluppo tecnologico che ci fa distogliere l'attenzione dalla realtà.

Qualcosa sull'autore

Classe 1957 è un regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e attore statunitense. A soli 15 anni diventa giornalista scrivendo recensioni ed articoli di musica per le riviste Creem, Playboy e Penthouse e, un anno dopo, collabora con il celebre magazine Rolling Stone. Durante questo periodo ha la fortuna di intervistare leggende del rock come Bob Dylan, Neil Young, Led Zeppelin ed Eric Clapton. Nel 2000 con *Quasi famosi* racconta una storia quasi autobiografica: un adolescente, aspirante giornalista di musica rock, segue in tour una band emergente. Con questo film si aggiudica un Golden Globe e l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Nel 2011 esce negli USA il film/documentario sui Pearl Jam che racconta i 20 anni di una delle più importanti band della scena musicale rock/grunge.

Rilanci

FILM

- Amenábar A., *Apri gli occhi*, Spagna/Francia/Italia, 1997
- Gondry M., *Se mi lasci ti cancello*, USA, 2004



D'Avenia A., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori, 2010

Non ho paura di nulla io. Faccio la prima liceo. Classico. Così hanno voluto i miei. Io non avevo idea. La mamma ha fatto il classico. Papà ha fatto il classico. La nonna è il classico fatto persona. Solo il nostro cane non lo ha fatto.

Ti apre la mente, ti dà orizzonti, ti struttura il pensiero, ti rende elastico...

E ti rompe le palle dalla mattina alla sera.

È proprio così. Non c'è una ragione per fare una scuola del genere. Almeno, i prof non me l'hanno mai spiegata.

Leo è un ragazzo che frequenta la prima liceo: ama la musica, il calcio e il suo motorino. Secondo Leo ogni cosa ha un colore e ogni colore è un'emozione. Il bianco è il colore del nulla, della **tristezza**, della disperazione mentre il rosso è il colore dell'amore, della **passione**, del sangue e dei capelli di Beatrice, la ragazza di cui è innamorato. È timido e non riesce a dichiararsi, finché un giorno Beatrice non viene più a scuola perché malata di leucemia e Leo vede sgretolarsi tutti i suoi sogni; solo l'arrivo del nuovo supplente di filosofia, soprannominato "il Sognatore", riesce a dargli nuove speranze e la forza di andare avanti, perché i **sogni** non possono morire.

Perché leggerlo

È un romanzo che fa riflettere su temi come la crescita personale che ognuno, ad un certo punto della sua vita, si trova a dover compiere.

L'opera fa comprendere a tutti che la vita è costellata di alti e bassi, piena di momenti nei quali si tocca il cielo con un dito e altri nei quali ci si vorrebbe solamente lasciar sprofondare negli abissi più neri. Ci insegna che non è mai troppo tardi per ricominciare e che i sogni non possono morire. (V.B.)

Perché riesce ad affrontare la tragica tematica delle malattie in modo veramente positivo. Racconta una bellissima storia d'amore e una storia d'amicizia. Parla dei sentimenti che prova un adolescente innamorato. È scritto con un linguaggio giovanile, la lettura è scorrevole e contiene vari monologhi del protagonista che considero interessanti perché sembrano scritti proprio da un adolescente. Ci sono parti molto divertenti che si alternano a parti forti, toccanti. (A.B.)

Ho scelto di leggere questo libro principalmente perché me lo aveva consigliato una mia amica che si chiama Beatrice come la protagonista del libro, ma anche perché a me piacciono moltissimo i capelli rossi esattamente come quelli della ragazza sulla copertina. Questo romanzo racconta la storia di ragazzi adolescenti che vivono temi comuni a quest'età, l'amore e la morte, ma nonostante tutto riescono a trovare una via d'uscita a questa situazione. È un libro molto appassionante che riesce a immedesimare il lettore a tal punto da fargli provare le stesse emozioni e i sentimenti di Leo, soprattutto quando sta con Beatrice e cerca di portare nella sua stanza un po' di quella allegria e gioia che lei si sta perdendo. (M.N.)

Qualcosa sull'autore

Nasce a Palermo nel 1977. È insegnante, scrittore e sceneggiatore. Ha conseguito una laurea in Lettere Classiche all'Università della Sapienza di Roma e un dottorato di ricerca in greco antico. *Bianca come il latte, rossa come il sangue* è il suo primo romanzo diventato in breve tempo un bestseller.

Rilanci

LIBRI

- D'Avenia A., *Cose che nessuno sa*, Mondadori, 2011
- Green J., *Colpa delle stelle*, Rizzoli, 2012

FILM

- Campiotti G., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Italia, 2013
- Hiller A., *Love Story*, USA, 1970
- O'Connor P., *Sweet November*, USA, 2001
- Van Sant G., *L'amore che resta*, USA, 2011



D'Avenia A., *Cose che nessuno sa*, Mondadori, 2011

*...Margherita chiuse gli occhi e poi li riaprì.
"Hai ragione" disse lui, la frangia nera a proteggere gli occhi
di ghiaccio lucente. "Come stai?" chiese poi, come se si
conoscessero da sempre. "Bene. E tu?" rispose lei, paralizzata
da quegli occhi, da quella voce e dalla neve che continuava a
cadere fitta.*

Margherita sta per affrontare la **prima liceo** e si sente come un'equilibrista su un filo sospeso nel vuoto, sostenuta dall'amore dei genitori, della nonna e del fratellino. Un tragico giorno Margherita scopre che il padre se ne è andato e che, probabilmente, non farà ritorno. Nel **dolore** e nello smarrimento Margherita può contare sull'aiuto di alcune persone: Marta, la compagna di banco, Giulio, il ragazzo più misterioso della scuola, e un professore, un giovane uomo capace di far rivivere le pulsazioni della vita dalle pagine dei libri. Nell'*Odissea*, Margherita legge la storia di Telemaco e trova le energie per partire alla ricerca del padre per cambiare il suo **destino**.

Perché leggerlo

Perché tratta molto bene il tema dell'adolescenza, per questo motivo può aiutare sia i ragazzi che la stanno vivendo, sia i genitori a capire i propri figli. Inoltre è un libro che parla delle difficoltà della vita e del dolore per la perdita di qualcuno, perciò può aiutare ad affrontare una difficoltà o far ragionare sulle prove che la vita ci presenta ed aiutare ad affrontarle.

Qualcosa sull'autore

Nasce a Palermo nel 1977. È insegnante, scrittore e sceneggiatore. Ha conseguito una laurea in Lettere Classiche all'Università della Sapienza di Roma e un dottorato di ricerca in greco antico. *Bianca come il latte, rossa come il sangue* è il suo primo romanzo diventato in breve tempo un bestseller.

Rilanci

LIBRI

- D'Avenia A., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori, 2010
- Grossman D., *Qualcuno con cui correre*, Mondadori, 2008
- Sparks N., *I passi dell'amore*, Sperling & Kupfer, 2011

Diffenbaugh V., *Il linguaggio segreto dei fiori*, Garzanti, 2010

*Non mi fido, come la lavanda.
Mi difendo, come il rododendro.
Sono sola, come la rosa bianca, e ho paura.
E quando ho paura, la mia voce sono i fiori.*



Victoria è una ragazza di diciotto anni ed è **sola** e senza un futuro. Ha passato i suoi primi dieci anni di vita spostandosi da una famiglia adottiva all'altra, senza mai trovare dei veri genitori. Dopo aver lasciato la comunità inizia la sua vita da senzatetto, ma un giorno scopre come trasformare la sua più grande **passione** in un lavoro concreto, diventa l'aiutante di una fioraia e la sua vita lentamente migliora. Il suo segreto per giungere al successo è il linguaggio dei fiori, ormai dimenticato dai più, che la porterà a riscoprire se stessa, a conoscere Grant e a riconciliarsi con l'unica donna che aveva veramente tentato di diventare sua madre, Elizabeth.

Perché leggerlo

Perché è una storia coinvolgente che guida alla scoperta di un patrimonio perduto, quello del linguaggio dei fiori, intrecciato con la vita travagliata di un'orfana qualunque. Esperienze non comuni, ma non per questo poco attuali o reali.

Qualcosa sull'autrice

Vanessa Diffenbaugh è nata nel 1978 a San Francisco. Si è laureata all'Università di Stanford in Scrittura Creativa e in Pedagogia. Successivamente ha insegnato arte e scrittura ai giovani presso comunità di disagiati. Lavora da anni in associazioni no-profit accogliendo e aiutando a inserirsi nella società di bambini in affido e di giovani che generalmente vengono etichettati come problematici e senzatetto. *Il linguaggio segreto dei fiori* è il suo primo romanzo. L'autrice ha tratto ispirazione dalla sua diretta esperienza come madre adottiva.



Dostoevskij F., *Le notti bianche*, Einaudi, 2006 (ed. orig. 1848)

Era una notte incantevole, una di quelle notti che ci sono solo se si è giovani, gentile lettore. Il cielo era stellato, sfavillante, tanto che, dopo averlo contemplato, ci si chiedeva involontariamente se sotto un cielo così potessero vivere uomini irascibili e capricciosi.

San Pietroburgo durante i brevi mesi dell'estate sembra spopolarsi, tutti partono per la campagna e le vie rimangono deserte. Il protagonista della nostra storia è solo, ma gli pare di conoscere tutti, ogni cosa sembra parlargli, ammiccargli, comunicargli qualcosa. Una sera **incontra per caso una ragazza**, Nasten'ka, di cui subito si innamora, nonostante una promessa. Nasten'ka vive con la nonna cieca, prigioniera dell'anziana donna come lo è il protagonista della propria solitudine. La ragazza è però vivace e, nonostante tutto, allegra; rappresenta il pulsare della vita, un raro **raggio di realtà** nella nebbia dei sogni e delle illusioni. Anche lei forse per un attimo si innamora del giovane dopo quattro notti di intense riflessioni e confidenze, notti in cui per via della latitudine il sole sembra non dover mai tramontare. Sullo sfondo una Pietroburgo dolce, semideserta i cui rumori giungono lontani e ovattati.

Perché leggerlo

Per imparare a **sognare e illudersi**. Per guardare per un attimo la realtà con gli occhi del protagonista e ritrovare un po' di magia anche nel nostro mondo. Questo libro insegna che se si ama veramente si è disposti a lasciar andare la persona amata, mettendo la sua felicità davanti alla nostra, senza rimpianti o rancori. Consideriamo spesso la delusione come diretta e necessaria conseguenza dell'illusione e preferiamo non sognare piuttosto che rischiare di rimanere delusi; questo racconto ci fa capire che la gioia che abbiamo vissuto anche se per brevi istanti non ci potrà mai venir tolta.

Qualcosa sull'autore

Fëdor Dostoevskij nacque a Mosca nel 1821, secondo dei sette figli di un medico, soffrì per tutta la vita di attacchi epilettici. A causa delle sue convinzioni socialiste venne condannato a morte nel 1849, pena che venne commutata all'ultimo momento in quattro anni di lavori forzati in Siberia. Morì a San Pietroburgo nel 1881. È considerato uno dei massimi autori russi di tutti i tempi.

Rilanci

LIBRI

- Dostoevskij F., *L'idiota*, Garzanti, 2008
- Dostoevskij F., *Delitto e castigo*, Einaudi, 2005
- Tolstoj L., *Anna Karenina*, BUR, 2006



Flaubert G., *Madame Bovary*, Feltrinelli, 2010 (ed. orig. 1856)

... di tutte le tempeste che si abbattono sull'amore, una richiesta di denaro è sicuramente la più glaciale e la più sconvolgente.



Francia, prima metà dell'Ottocento. Il libro si apre ripercorrendo velocemente la giovinezza di Charles Bovary, timido ragazzo di campagna, dall'infanzia fino al primo matrimonio con una donna più vecchia di lui. Alla morte di lei Charles sposa una giovane ragazza, piena di ideali romantici e desideri di lusso, Emma Rouault, conosciuta in precedenza durante una visita medica. Emma, inizialmente entusiasta del **matrimonio**, cade in depressione e si ammala, a causa della noia e della delusione delle sue aspettative, pentendosi di essersi sposata. Quindi Charles e Emma, che è incinta di una bambina, si trasferiscono da Tostes a Yonville, sempre nella Normandia rurale. Qui Emma inizierà ad avere vari **amanti**, ma ciò la distruggerà.

Perché leggerlo

Madame Bovary è considerato uno dei primi esempi di romanzo realista. Romanzo sicuramente triste, ma un capolavoro per gli amanti del genere. Tratto da una storia vera, questo libro è molto bello e interessante, soprattutto per il modo in cui è scritto. Libro abbastanza difficile, ideale per chi cerca una vera sfida, per chi vuole confrontarsi con un **grande classico** della letteratura.

Inoltre nel libro vengono affrontati alcuni temi molto importanti, come l'inadeguatezza del linguaggio per esprimere idee e emozioni, ma anche il fallimento della borghesia, tema molto importante per Flaubert.

Qualcosa sull'autore

Gustave Flaubert fu uno scrittore francese che visse tra il 1821 e il 1880. Divenne famoso per il suo romanzo, *Madame Bovary*, che gli procurò l'accusa di immoralità. Il libro fu giudicato tanto realistico che Flaubert venne accusato di "oltraggio alla morale", processato ma assolto. Lo stesso anno il libro divenne un bestseller. Interessante l'odio di Flaubert per la mediocrità della borghesia, visibile in *Madame Bovary* nella persona di Homais, il farmacista di Yonville.



Gramellini M., *L'ultima riga delle favole*, Longanesi, 2010

*Un pensiero senza amore è un veliero senza venti.
Puoi lucidarne la superficie, ammirarne le forme, puoi
persino spingerlo a fatica per qualche metro, ma non
approderai da nessuna parte.*

Tomas è un ragazzo che crede poco in se stesso, non fa niente per cambiare le sue giornate che si presentano sempre monotone. Una sera però, stando seduto su un molo in attesa dell'alba, si trova in un posto diverso, in un **mondo sconosciuto**. Da qui inizia un viaggio verso la scoperta dell'**anima gemella** e dell'amore. Grazie all'aiuto di maestri come Stella Maris, Direttore, Noah e Andrea, il viaggio nelle Terme dell'Anima, porta il protagonista a conoscere la sua anima e il suo ruolo nella vita. Tomas conosce anche altre persone che, come lui, sono alla ricerca e alla **scoperta** di se stessi.

Perché leggerlo

Penso che in questo libro ci siano molta fantasia, amore e sentimenti: appena si inizia si comincia subito a sognare. *L'ultima riga delle favole* mescola ironia e poesia. È un romanzo ricco e profondo, e come ogni favola contiene una morale che ci insegna che ognuno di noi ha una strada da trovare nonostante le difficoltà della vita. Sono presenti, inoltre, consigli e rassicurazioni ed è anche per questo che merita di essere letto.

Qualcosa sull'autore

Massimo Gramellini è uno scrittore e giornalista italiano nato nel 1960. Nel dicembre 1988 si trasferisce alla redazione romana de La Stampa, diventando vicedirettore nel 2005. Continua a scrivere di sport fino ai Mondiali del 1990, l'anno successivo passa dal calcio alla politica. Questo è il suo primo romanzo.

Rilanci

LIBRI

- Tashjian J., *Il vangelo secondo Larry*, BUR, 2009

FILM

- Reiner R., *La storia fantastica*, USA, 1987

Green J., *Città di carta*, Rizzoli, 2009

Prima che potessi tornare a sedermi, lei mi guardò e sussurrò: "Chiudi la finestra". E io obbedii. Pensavo che se ne sarebbe andata, invece restò lì a guardarmi. La salutai con la mano e le sorrisi, ma i suoi occhi fissavano qualcosa dietro di me, qualcosa di mostruoso che le aveva risucchiato il sangue dalla faccia.



Quentin si sta per diplomare. Riflette sulla sua vita, monotona e perseguitata da un'insopportabile routine. Ricorda l'infanzia, vissuta con la compagna di giochi Margo, di cui è sempre stato innamorato. Il loro legame però si è spezzato dopo la scoperta sconvolgente di un ragazzo che si era suicidato nel Jefferson Park; ed era rimasto lì per molto tempo senza che nessuno si accorgesse della sua **scomparsa**. Margo crede che anche la sua vita possa finire così. I suoi genitori non la capiscono, il suo ragazzo la tradisce e ormai nessuno l'ascolta. Quentin è da anni che non le parla più, la osserva solo nel corridoio della scuola mentre chiacchiera con i suoi amici. Una notte però Margo apre la finestra della camera di Quentin. Lo trasporta in una **avventura indimenticabile**, ricca di adrenalina. Quentin crede che la loro amicizia possa ricominciare, ma invece il giorno dopo Margo scompare. "Sarà un altro dei suoi soliti viaggi emozionanti" pensano tutti, ma questa volta non lo è.

Perché leggerlo

A volte si crede che i fili dell'amicizia si possano strappare definitivamente, ma un vero legame non può mai concludersi. Questo libro lo dimostra, ma soprattutto sottolinea che in amicizia e in amore conta solo quello che ognuno di noi ha dentro e non l'aspetto esteriore.

Qualcosa sull'autore

John Green è nato nel 1977. È cresciuto in Florida e in Alabama e vive a Indianapolis. Il suo primo libro è *Cercando Alaska*, un romanzo che ha riscosso molto successo e vinto numerosi premi. Con suo fratello Hank ha creato un blog molto popolare, *Brotherhood 2.0*, che conta più di 10 milioni di contatti. *Città di carta* è balzato ai primi posti nella classifica del New York Times e ha vinto l'Edgar Award 2009 nella categoria Young Adults. L'ultimo suo libro *Colpa delle stelle* ha ricevuto più successo di tutti i suoi precedenti romanzi.

Rilanci

LIBRI

- Green J., *Cercando Alaska*, Rizzoli, 2010
- Gray K., *Quel che resta di te*, Piemme, 2012



Grossman D., *Che tu sia per me il coltello*, Mondadori, 2007

Ma non ho mai incontrato una persona alla quale abbia desiderato affidare la mia anima. Ci sono dei geni a cui vengono date le tessere di un puzzle con l'immagine di un pappagallo e loro ne ricavano un pesce. Io ti ho consegnato un parassita e tu hai ricomposto un uomo. Usando gli stessi pezzi ma migliorandone il risultato.

In un gruppo di persone, un uomo nota una **donna sconosciuta** che sembra volersi isolare dagli altri. Yair, commosso da quella che egli interpreta come un'impercettibile e ostinata difesa, le scrive una lettera, proponendole un rapporto profondo, aperto, libero da qualsiasi vincolo. Un mondo privato si crea così fra loro e in questo processo di reciproco avvicinamento Yair e Myriam scoprono l'importanza dell'immaginazione nei rapporti umani e la **sensualità** che si nasconde nelle parole. Finché Yair si rende conto che le lettere di quella donna stanno aprendo un varco dentro di lui, chiedendogli con imperiosa delicatezza una inaspettata **svolta interiore**. Il risultato è un romanzo avvolgente e "impudico" che ci mostra quanta strada bisogna percorrere per vincere la paura e arrivare a toccare liberamente, con pienezza, l'anima (e il corpo) di un altro essere umano. (da www.macrolibrarsi.it/libri)

Perché leggerlo

Una storia delicata e affascinante, in cui le emozioni così riverse sulla carta fanno una tale impressione che ogni volta, rileggendole, si riscoprono. *Grossman è una grandissimo scrittore. Arriva all'anima con l'essenzialità della parola.* Io me ne stupisco, ogni volta.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1954 a Gerusalemme, dove ha studiato filosofia e teatro, e dove oggi vive con la famiglia, ha esordito nel 1983 con *Il sorriso dell'agnello*, ma è diventato un caso letterario nel 1988 grazie al successo di *Vedi alla voce: amore*. Come gran parte degli israeliani, ha sostenuto Israele durante la guerra israelo-libanese del 2006. Insieme agli autori Amos Oz e Abraham Yehoshua ha parlato durante una conferenza stampa chiedendo al governo di trovare un accordo per un cessate il fuoco come base per negoziati che portassero a una soluzione concordata. Pochi giorni dopo, suo figlio Uri, di 20 anni, militare di leva nella guerra in questione, è stato ucciso da un missile anticarro durante un'operazione delle Forze di Difesa Israeliane nel sud del Libano.

Rilanci

FILM

- Samuel Y., *Amami se hai coraggio*, Francia, 2003

Hickman K., *Il giardino delle favorite*, Garzanti, 2009

C'era stata un'epoca, quando era appena arrivata nella Casa della Felicità, in cui il silenzio dell'edificio la opprimeva e disturbava. A quei tempi loro tre, gli Usignoli, erano ancora insieme. Ma adesso, dopo essere stata la Valide Sultan per anni, riconosceva finalmente il silenzio per quello che era: un trucco venatorio, al pari di tutti gli altri.



Elizabeth Staveley, giovane ricercatrice inglese, non crede ai propri occhi quando ritrova una pergamena risalente al 1599. Immediatamente la vicenda si sposta su Paul Pindar, mercante inglese della Compagnia del Levante, Celia Lamprey, sua promessa sposa, e sulla loro storia segnata dalla **sventura**. Difatti la bella Celia scompare poco prima del matrimonio in un naufragio, ma quando Paul sbarca ad Istanbul le sue speranze vengono riaccese dalla notizia che una **schiaiva** bionda vive da poco nell'harem del sultano. Sarà la sua amata persa? Tra palazzi sfarzosi, **segreti** e colpi di scena, il libro si snoda in un connubio tra presente e passato.

Perché leggerlo

Questo libro vale la pena di essere letto perché ti catapultava in un'epoca totalmente diversa dalla nostra. In più, è caratterizzato da un susseguirsi di colpi di scena che indurranno il lettore a finire il libro.

Qualcosa sull'autrice

Katie Hickman (nata nel 1960) è una scrittrice inglese. Ha studiato Letteratura Inglese presso il Pembroke College di Oxford. Figlia di un diplomatico, ha iniziato la sua carriera come scrittrice di viaggi.

Rilanci

LIBRI

- Hickman K., *Il diamante dell'harem*, Garzanti, 2011



Jeunet J.P., Il favoloso mondo di Amélie, Francia, 2001

Fallire la propria vita è un diritto inalienabile.

Amélie Poulain è orfana di madre e cresce con il padre, uomo ossessionato dalla defunta moglie. Da grande decide di andarsene a **Parigi**, dove lavora come cameriera in un bar, ma la sua vita non sembra essere particolarmente cambiata: è sempre la stessa ragazza a cui piace voltarsi nel buio del cinema e vedere le facce degli altri telespettatori, tuffare la mano in un sacco di legumi e porsi domande cretine sul mondo. Un giorno ritrova la **scatola dei tesori** che un bambino si è curato di nascondere, una quarantina di anni prima, in una parete di casa. Decide così di ritrovare, dovunque egli sia, il proprietario e restituirgli il tesoro.

Perché vederlo

Perché se potessi portare un solo oggetto con me vorrei che fosse questo racconto: la storia di una persona che trascorre la sua vita a fare grandi progetti, a ideare stratagemmi e a vivere giorno per giorno scoprendo ad un certo punto che là fuori c'è un mondo a cui dedicare il proprio tempo e qualcuno, sempre là fuori, che dedicherà il suo a prendersi cura di lei. Non fatevi ingannare: questa non è una storia d'amore, né un film romantico, ma semplicemente la conferma che ognuno può trovare la sua strada, e che sia raccogliere fototessere scartate in un album o ridipingere la colazione dei canottieri di Renoir una volta all'anno, non ha importanza, poiché *Fallire la propria vita è un diritto inalienabile.*

Qualcosa sull'autore

Nasce a Roanne in Francia nel 1953. All'età di diciassette anni comincia a lavorare presso le poste francesi; con i guadagni successivamente acquista la sua prima cinepresa 8mm. Amatorialmente, inizia a girare alcuni cortometraggi e impara le tecniche dell'animazione agli Cinemation Studios. Dopo l'uscita di *Delicatessen* e di *La città dei bambini perduti*, la 20th Century Fox scrittura Jeunet come regista per *Alien. La clonazione*. Dopo *Il favoloso mondo di Amélie*, detentore del titolo di film francese con maggiori incassi al botteghino dirige *Una lunga domenica di passioni*.

Rilanci

LIBRI

- Almond D., *La storia di Mina*, Salani, 2011
- Spinelli J., *Stargirl*, Mondadori, 2004

Luhrmann B., Australia, Australia/USA, 2008



Australia, 1939. **Lady Sarah Ashley** è un'algida aristocratica inglese amante dei cavalli che per la prima volta nella sua vita lascia la sua residenza londinese per raggiungere **l'altro capo del mondo** e arrivare fino a Darwin, la cittadina australiana in cui il marito si è temporaneamente trasferito per badare alla loro proprietà. Convinta che lui la stia tradendo e decisa a riportarlo a casa, Sarah affronta la traversata insieme alle sue tante valigie e si mette in cerca di Drover, un mandriano piuttosto rude ma oltremodo affascinante nonché amico fidato del marito, da quest'ultimo incaricato di condurla a destinazione. Ma al loro arrivo i due trovano un' **orribile sorpresa**.

Perché vederlo

Un avvincente kolossal epico d'altri tempi ambientato nella terra australiana, un melodramma intenso ed appassionato che avvolge e coinvolge lo spettatore ininterrottamente per due ore e mezza senza mai annoiarlo. Una visione sicuramente piacevole ma non per tutti, consigliata a chi riesce ad accontentarsi di una bella favola d'amore senza dedicare troppa attenzione alle ricercatezze stilistiche o ai citazionismi, a tutti quelli che nel cinema riescono a scorgere ancora il sogno e la magia, a chi non ama la frenesia da sala e ha voglia di riscoprire un cinema che tutti pensavano intramontabile e che ormai, per forza di cose, sta pian piano scomparendo.

Qualcosa sull'autore

Baz Luhrmann trascorre gran parte dell'infanzia in campagna nella costa nord dell'Australia, dove il padre gestisce una pompa di benzina, un allevamento di maiali e anche il cinema del paese. Dopo la separazione dei genitori, si trasferisce a Sidney con madre e fratelli. Già adolescente si interessa alla recitazione e inizia a coltivare il sogno di una carriera da attore, partecipando ad alcuni film. Quando però si iscrive al prestigioso National Institute of Dramatic Arts, comprende che non è quella la sua strada e comincia a dedicarsi alla messa in scena di una pièce teatrale di sua concezione, che porterà in tour per l'Australia.

Rilanci

LIBRI

- Luhrman B., *Romeo + Giulietta*, USA, 1996
- Luhrman B., *Moulin Rouge!*, Australia, 2001



Luhrmann B., *Moulin Rouge!*, USA/Australia, 2001

I giorni sono diventati settimane, le settimane mesi e poi, un giorno come gli altri, sono andato alla mia macchina per scrivere, mi sono seduto, e ho scritto la nostra storia. Una storia che parla di un tempo, di un luogo, di persone, ma soprattutto una storia che parla d'amore. Un amore che vivrà per sempre.

Parigi 1899. Christian si trasferisce nel quartiere di Mont-Martre. È proprio qui che casualmente entra a far parte di una stravagante compagnia di teatro e, per proporre lo spettacolo ad un imprenditore, inizia a frequentare il **locale notturno** più malfamato del posto, dove incontra Satine, la stella del Moulin Rouge, che, a causa di una serie di fraintendimenti lo scambia per il Duca, e i due si innamorano. La loro **storia d'amore** deve però rimanere nascosta poiché il Duca, finanziatore e uomo potente, è anch'egli innamorato della ragazza. Si scopre che Satine è malata di tubercolosi ma, per non mandare all'aria lo spettacolo, nessuno ne viene informato. La relazione segreta tra i due giovani viene a galla e, per convincere Satine a lasciare Christian, le viene rivelata la sua imminente morte. Dopo essere stato allontanato da lei, Christian decide di tornare al Moulin Rouge per la prima dello spettacolo, scopre il motivo per cui la ragazza lo ha lasciato e i due si riappacificano. Alla fine dello spettacolo Satine ha un **terribile maleore**...

Perché vederlo

Reputo questo film uno dei migliori che abbia mai visto perché è originale, non è una storia d'amore banale. Inoltre bisogna tener presente che è un musical e la colonna sonora (cover di canzoni anche molto famose) rende il tutto straordinario. Il finale potrebbe non essere apprezzato da tutti, ma a mio giudizio è appropriato.

Qualcosa sull'autore

Classe 1962, è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico australiano. Ha frequentato il National Institute of Dramatic Arts, dove poi ha iniziato ad interessarsi maggiormente alla messa in scena più che alla recitazione.

Rilanci

FILM

- Antin S., *Burlesque*, USA, 2010

Robinson J. A., *The Last Song*, USA, 2010

Quando un raggio di luce attraverserà la finestra che abbiamo fatto, o qualsiasi altra, sarò io capito? Io non me ne vado.



La diciassettenne Ronnie è costretta dalla madre a passare l'estate con il padre che vive in una piccola cittadina della Georgia. La ragazza non accetta il volere della madre e sembra intenzionata a farla pagare ad entrambi i genitori. L'incontro casuale con un bel ragazzo del posto, Will, la distrae dai suoi propositi. Tra i due nasce **una storia d'amore** che assorbe totalmente l'attenzione di Ronnie restia ad instaurare un rapporto sereno con il padre. A causa di alcuni vandali, la chiesa del paese viene bruciata, e il padre di Ronnie si offre come volontario per ricostruirne la vetrata principale. Viene aiutato dal figlio più piccolo, mentre Ronnie e Will sono impegnati sulla spiaggia a difendere le uova di tartaruga marina dai procioni, che le vogliono mangiare. Nel frattempo la giovane scopre della **malattia** terminale del padre e questo crea una maggiore vicinanza tra i due, complice anche la passione in comune che hanno: **la musica**. Finalmente felici, anche se nel dolore, vivono una meravigliosa ultima estate. (da www.wikipedia.org/wiki/The_Last_Song)

Perché vederlo

Perché è un film che parla del legame tra padre e figlia che, nonostante tutte le divergenze, è indistruttibile. Presenta una situazione nella quale più o meno tutti ci riconosciamo.

Qualcosa sull'autrice

Julie Anne Robinson è una regista britannica di teatro, televisione e cinema. Ha vinto Bafta e Golden Globe per la regia della prima metà di *BBC Blackpool*. Nel 2009 ha completato il lavoro sul suo primo lungometraggio, il film della Tochtstone Pictures *The Last Song*, tratto dall'omonimo libro di Nicholas Sparks *L'ultima canzone*.

Rilanci

LIBRI

- Le Guin U.K., *Agata e pietra nera*, Salani, 2009
- Ness P., Dowd S., *Sette minuti dopo la mezzanotte*, Mondadori, 2013
- Sparks N., *L'ultima canzone*, Sperling & Kupfer, 2013

FILM

- Benjamin R., *Sirene*, USA, 1990



Rothenberg J., *Storia catastrofica di te e di me*, Einaudi, 2012

Ecco com'è: innamorarsi è più o meno come essere divorati da un grizzly. E credetemi, io lo so. Perché, non ve l'ho detto? A me è successo. Cioè, non sono stata sbranata da un grizzly. Mi è andata molto, molto peggio. Avevo quindici anni quando sono morta perché mi si è spezzato il cuore.

Brie, una ragazza di appena 16 anni con una vita praticamente perfetta, muore improvvisamente con il **cuore** letteralmente spezzato quando il suo ragazzo le pronuncia tre semplici parole "non ti amo". Dopo aver assistito al suo **funerale**, si ritrova catapultata in un "aldilà" uguale al mondo reale. Qui incontra un ragazzo, Patrik, che sembra appena uscito dal film *Top Gun*. L'aiuterà ad attraversare le cinque principali tappe che ogni morto deve superare nella sua nuova "vita": negazione, rabbia, patteggiamento, tristezza e accettazione. Da questo Paradiso, Brie riesce anche a vedere ciò che succede nel suo mondo di prima e a capire un sacco di cose che nella vita reale non le erano chiare.

Perché leggerlo

Mi è stato consigliato da un'amica e quando me l'ha raccontato ero un po' incerta se leggerlo o no perché sinceramente la trama non mi convinceva molto... Invece ho scoperto che è un libro scorrevole da leggere, divertente e molto molto appassionante. Ti cattura incredibilmente e già dall'inizio ci si immerge profondamente in questa magnifica storia. Ti dà un'impressione meno triste e dolorosa riguardo alla morte e una diversa opinione sull'amore, infatti, nella citazione, esso viene paragonato al morso di un grizzly. Può sembrare strano e poco avvincente, ma in realtà ha tanti colpi di scena e un finale non del tutto scontato!

Qualcosa sull'autrice

Jess Rothenberg è cresciuta a Charleston e ora vive a Brooklyn con la famiglia. *Storia catastrofica di te e di me* è il suo primo libro e nonostante ciò ha avuto molto successo.

Rilanci

LIBRI

- Collins S., *Hunger Games*, Mondadori, 2012
- Oliver L., *E finalmente ti dirò addio*, Piemme, 2010
- Sebold A., *Amabili resti, e/o*, 2011

Sagan F., *Bonjour Tristesse*, Longanesi, 2009 (ed. orig. 1954)

Esito ad apporre il nome, il bel nome grave di tristezza, sul sentimento così completo, così egoista che io quasi me ne vergogno mentre la tristezza mi è sempre parsa onorevole. Non conoscevo lei, ma la noia, il rimpianto, e più raramente i rimorsi. Oggi, qualcosa si ripiega su me come una seta snervante e dolce, e mi separa dagli altri.



Cecilia, diciassettenne della borghesia parigina, interrotto il collegio e attraverso la compagnia del padre, quarantenne di grande vitalità, conosce una vita nuova, adatta alle sue inclinazioni di giovane viziata ed annoiata. Arriva la proposta di un'estate di sole e mare cristallino in Costa Azzurra: vacanze in una villa bianca con Elsa, amante ventenne del padre, e il corteggiatore Cirillo, universitario conosciuto in spiaggia, bel giovane dall'*espressione equilibrata e protettrice*. Un giorno il dolce far niente viene tuttavia sospeso dall'arrivo di Anna, amica della madre scomparsa. Donna aristocratica, ricercata, affascinante. Intelligente ma distaccata, le aveva insegnato a vivere; proprio con la sua distanza che mette soggezione, la sua capacità di *accordare alle cose la loro esatta importanza*, seduce Raimondo, che le chiede di sposarlo. Ma Cecilia prova una gelosia feroce, un impulso meschino. Il timore per la perdita di indipendenza, **il senso di tradimento**, frenati da rimorsi, sfoceranno in un intrigo per separare la coppia.

Perché leggerlo

Perché è una lettura irrompente che descrive con delicatezza la **mutevolezza dell'adolescenza**, la vicenda di una ragazza che incrocia il primo amante, il rigore, il senso di vuoto nella ricerca di un complesso equilibrio tra tristezza e felicità. Per abbandonarsi all'introspezione psicologica di contrastanti "io" e all'analisi di temi profondi ma costanti quali l'attaccamento alla libertà, il timore per la monotonia, la solitudine e la tranquillità, il sentirsi minacciato dalle persone che suscitano in noi dubbi e ci forzano a giudicarci.

Qualcosa sull'autrice

Françoise Sagan, nome d'arte di Françoise Quoirez (1935 -2004), è stata una prolifica scrittrice francese. Simbolo della ragazza libera del dopoguerra, prende il nome dalla Principessa Sagan. La sua vita è stata spericolata e in controtendenza.

Rilanci

LIBRI

- Blundell J., *Tutte le bugie che ho detto*, Rizzoli, 2007

FILM

- Preminger O., *Bonjour Tristesse*, USA, 1958



Samuël Y., *Amami se hai coraggio*, Francia, 2003

Gli amici sono come gli occhiali, danno un'aria intelligente, ma si rigano con facilità e poi sono faticosi. Per fortuna a volte si trovano degli occhiali veramente forti.

Julien e Sophie hanno otto anni, ma sono diversi da tutti gli altri bambini della loro età. Per dimenticare le loro difficoltà cercano di vivere una vita che assomigli ai loro sogni, inventando un **gioco** che consiste nello sfidarsi a vicenda commettendo azioni sempre più audaci e coraggiose. Una scatola musicale diventa il simbolo delle loro scommesse. Da adulti si ritrovano però talmente coinvolti da non riuscire più ad uscirne, mentre l'amicizia infantile si trasforma in amore mai dichiarato, in **passione divorante**, vissuta tra le risate e gli abbandoni.

Perché vederlo

Questo è un film che lascia il segno, perché racconta l'amore in maniera diversa, in modo un po' cinico, come fosse un gioco. Ed è il finale, assolutamente inaspettato, che ti fa capire quanto forte e travolgente sia questo gioco d'amore. Da citare la canzone *La vie en rose*, tema onnipresente nel film che riproposto in innumerevoli versioni non stanca mai, anzi alla fine ti resta così in testa che diventa impossibile non canticchiarlo.

Qualcosa sull'autore

Yann Samuël, nato nel 1965, ha debuttato con *Amami se hai coraggio* nel 2003. Tra i suoi film: *Carissima me* (2010), *La Guerre des boutons* (2011) e *The Great Ghost Rescue* (2011).

Rilanci

LIBRI

- Le Guin U.K., *Agata e pietra nera*, Salani, 2009
- Westall R., *Gioco pericoloso*, Mondadori, 1999

FILM

- Anderson W., *Moonrise Kingdom. Una fuga d'amore*, USA, 2012

Scherfig L., *One Day*, GB, 2011

E comunque vada, domani abbiamo vissuto oggi, e se ci dovessimo incrociare in futuro sarà meglio così.



Emma e Dexter si incontrano durante la loro notte di laurea a Londra, il 15 luglio del 1988; da quel giorno le loro vite sono destinate ad incrociarsi tutti gli anni sempre lo stesso giorno. Dal loro primo incontro inizia un'amicizia che perdura tutta la vita, tra scontri, speranze, opportunità mancate, **risate e lacrime**. Emma è una ragazza intraprendente, lavoratrice e ambiziosa, mentre Dexter è un ragazzo ricco ed affascinante che pensa di fare del mondo il suo parco divertimenti personale.

Nel corso della storia i due saranno travolti da continui allontanamenti ed avvicinamenti, che li porteranno a rafforzare sempre di più la loro amicizia fino a capire di essere sempre stati innamorati l'uno dell'altro. "Tutto è bene quel che finisce bene" verrebbe da pensare, d'altronde sarebbe un finale piuttosto scontato. Ma un travolgente e drammatico finale cambia definitivamente i destini dei due protagonisti.

Perché vederlo

Perché è un film coinvolgente, che ti lascia in sospeso e ti fa venire voglia di indovinare il finale. Perché non è scontato, è particolare e diverso, diverso dallo stereotipo di storia d'amore tra "principe e principessa" con il solito lieto fine. Perché è triste e allo stesso tempo felice, ma soprattutto perché è uno dei film più belli che abbia mai visto.

Qualcosa sull'autrice

Lone Scherfig, regista danese, ha studiato cinematografia all'Università di Copenaghen e alla National Film School of Denmark. Nel 2002 ha diretto il suo primo film in lingua inglese, *Wilbur Wants to Kill Himself*, mentre nel 2009 ha diretto *An Education* su una sceneggiatura dello scrittore Nick Hornby

Rilanci

LIBRI

- Nicholls D., *Un giorno*, Neri Pozza, 2010



Sepúlveda L., *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*, Guanda, 2012

Antonio José Bolívar Proaño (...), senza smettere di maledire il gringo primo artefice della tragedia, il sindaco, i cercatori d'oro, tutti coloro che corrompevano la verginità della sua Amazonia, tagliò con un colpo di machete un ramo robusto, e appoggiandovisi si avviò verso la sua capanna, e verso i suoi romanzi, che parlavano d'amore con parole così belle che a volte gli facevano dimenticare la barbarie umana.

Il romanzo parla di Antonio José Bolívar Proaño, un vecchio che vive ad El Idilio dove è costretto a dare la caccia e ad uccidere una tigre. Il feroce felino sta uccidendo gli uomini perché è distrutto dal dolore dell'assassinio dei suoi cuccioli. Il romanzo racconta anche del passato del vecchio e di come è diventato un esperto della foresta. Viveva a San Luis, dove si è sposato. La moglie però non riesce a rimanere incinta così i due coniugi partono per cercare di fuggire ai pettegolezzi del paese, e per cercare una serenità che porterà la donna a rimanere finalmente incinta. Arrivano nella foresta ma dopo due anni la donna muore, consumata dalle febbri malariche. Bolívar continua a vivere lì insieme agli indios che gli insegnano a vivere a contatto con la natura.

(www.wikipedia.org/wiki/Il_vecchio_che_leggeva_romanzi_d'amore)

Perché leggerlo

Sepúlveda non smette mai di stupire grazie alle perfette descrizioni dei luoghi tropicali che sembrano esistere soltanto nei sogni. Nonostante la sua poesia, riesce a farti sorridere, e a trascinarci con lui nel racconto, fin nei più piccoli particolari. Bisogna leggere questo libro per rimanere sorpresi dalla ferocia della natura, che in realtà ci appartiene. Infine, dobbiamo leggere libri come questo per riuscire ad aggiungere qualche capitolo ai nostri sogni.

Qualcosa sull'autore

Nato in Cile, ha lasciato il suo Paese al termine di un'intensa stagione di attività politica, conclusasi drammaticamente con l'incarcerazione da parte del regime del generale Pinochet. Ha viaggiato a lungo in America Latina e poi nel resto del mondo, anche al seguito degli equipaggi di Greenpeace.

Rilanci

LIBRI

- Clark L., *I fiumi scendevano a oriente*, TEA, 2000

Sparks N., *Ricordati di guardare la luna*, Frassinelli, 2007

E poi, come se stessi assistendo ad un miracolo, la vedo alzare lentamente la testa verso la luna, avverto la marea di ricordi che la sommerge e desidero disperatamente farle sapere che ci sono anch'io. Invece, resto dove sono e guardo a mia volta la luna. E per un fugace istante, ho l'impressione che siamo ancora insieme.



Ovunque sarai e qualunque cosa stia accadendo nella tua vita, tutte le volte che ci sarà la luna piena tu cercala nel cielo; così si scrivevano Savannah e John quando a dividerli era solo l'oceano e aspettavano di potersi riabbracciare. John, solitario e ribelle, arruolato nell'esercito e di stanza in Germania; Savannah, studentessa esuberante e idealista che trascorre l'estate dedicandosi al volontariato; due personalità opposte che, però, quando si incontrano su una spiaggia del North Carolina durante una licenza di lui, si appassionano l'una all'altra. Tuttavia è un **amore a tempo** dove una clessidra segna, granello dopo granello, quanto resta da vivere insieme prima della partenza di lui. Per John la fine della ferma militare è vicina e il trascorrere degli ultimi mesi viene addolcito dalle lettere della ragazza che gli rammentano quei momenti magici al chiaro di luna. Manca poco al congedo, quando l'11 settembre 2001 sulle Torri Gemelle si scatena l'inferno, le carte si mischiano nuovamente e il destino, che ormai sembrava propizio, riserva altre sorprese. (da www.pickwicklibri.it)

Perché leggerlo

Per scoprire il fascino dell'**amore in tutte le sue sfumature**: l'amore incompreso di un padre e del figlio, quello di una coppia di giovani sposi e quello profondo, sincero e distruttivo di chi rinuncia a se stesso scegliendo di ritirarsi per la pace di un cuore che non gli spetta più. Un libro per chi ha vissuto una **storia a distanza** mai dimenticata. Un romanzo per i sognatori che credono ancora nella magia della luna e dell'amore.

Qualcosa sull'autore

Un'infanzia normale, un piccolo genio a scuola e un eccellente sportivo. Poi un infortunio, il conseguente divieto di correre, e un periodo di noia durante il quale scrisse il suo primo libro che, come sarà anche per il secondo, restò per sempre in soffitta. Sconsolato decise di dedicarsi ad altre attività, ma nel 1994 capì che non stava più inseguendo i suoi sogni e si dedicò ad un terzo libro, *Le pagine della nostra vita*, un successo internazionale.

Rilanci

LIBRI

- Kinsella S., *Ti ricordi di me?*, Mondadori, 2010



Sparks N.,
I passi dell'amore,
Frassinelli, 2002

Shankman A.,
I passi dell'amore,
USA, 2002

L'amore è sempre paziente e gentile, non è mai geloso... L'amore non è mai presuntuoso o pieno di sé, non è mai scortese o egoista, non si offende e non porta rancore. L'amore non prova soddisfazione per i peccati degli altri ma si delizia della verità. È sempre pronto a scusare, a dare fiducia, a sperare e a resistere a qualsiasi tempesta.

Questa è la storia d'amore di due giovani diciassettenni che inizialmente non hanno **niente in comune**. Lei, Jamie Sullivan, ragazza modello che ama studiare, leggere e che fa volontariato, crede profondamente in Dio e nella sua fede. Lui, Landon Carter, ragazzino ribelle ma affascinante, odia la scuola ed è spesso influenzato dal proprio gruppetto di amici che amano il rischio. È l'ultimo anno di liceo e Landon, non avendo alternative, è "costretto" a invitare la timida Jamie al ballo di fine anno, che con il suo buon cuore accetta l'invito. La serata non è tra le migliori, ma Jamie ha quel qualcosa che le altre ragazze, che di continuo corteggiano Landon, non hanno.

Dopo quella sera, i due si vedono sempre più spesso e nasce un'inaspettata e sorprendente amicizia che sboccia in un amore intenso, destinato a cambiare per sempre le loro vite.

Perché leggerlo

Penso che questo sia uno di quei libri che toccano i sentimenti umani. Mi ha appassionata fin dalla prima pagina, dopodiché lo si divora. L'amore è arrivato tra questi due personaggi antitetici e ha travolto le loro vite già piene di avventure. Lo consiglio a chi ama sentire le emozioni che provano i protagonisti, e che non attendono per forza un "lieto fine". (A.L.)

Perché vederlo

È un film veramente bello, ti prende subito e non ti molla fino alla fine. È molto emozionante, commovente e fa riflettere sul vero valore della vita. Ogni volta che lo vedo piango, fa capire che l'amore, se è vero, cambia le persone e non poco. L'ho visto una sera per caso ed è diventato subito il mio film preferito. (L.M.)

Qualcosa sugli autori

Nicholas Sparks ha studiato alla Bella Vista High School, poi per meriti sportivi ha avuto una borsa di studio alla University of Notre Dame. Si trasferisce a New Bern, in North Carolina, dove inizia a scrivere romanzi d'amore, cristianità e tragedie del destino.

Adam Michael Shankman è un regista, ballerino e coreografo statunitense apertamente gay. Debutta alla regia nel 2001, dirigendo la commedia romantica *Prima o poi mi sposo*. Nel 2007 dirige il musical *Hairspray*, remake di *Grasso è bello*. Nel 2009 inizia a dirigere il telefilm *Glee*, e nel 2011 *Rock of Ages*, tratto dall'omonimo musical di Broadway.

Rilanci

LIBRI

- D'Avenia A., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori, 2010
- Sparks N., *Ricordati di guardare la luna*, Frassinelli, 2007

FILM

- Hallström L., *Dear John*, USA, 2010
- Kasdan J., *Il bacio che aspettavo*, USA, 2007
- Schumacher J., *Scelta d'amore*, USA, 1991
- Sheridan K., *La musica nel cuore*, USA, 2007



Sucsy M., *La memoria del cuore*, USA, 2012

La mia teoria dice che i momenti d'impatto, lampi di elevata intensità che cambiano la nostra vita completamente, finiscono con il definire chi siamo. Ognuno di noi è la somma di tutti i momenti che abbiamo vissuto, con le persone che abbiamo conosciuto, e questi momenti diventano la nostra storia.

Paige e Leo sono una giovane coppia sposata, follemente innamorati l'uno dell'altra e lavorano come artisti a Chicago. Una notte d'inverno, usciti dal cinema, i due vengono coinvolti in un pericoloso incidente stradale. Leo rimane illeso mentre sua moglie, causa le forti lesioni al cervello, viene tenuta in coma farmacologico. Al suo risveglio tutto le è nuovo: la sua **memoria** è stata resettata e gli ultimi cinque anni sembra non li abbia nemmeno vissuti, non le rimane nessun ricordo di Leo e della sua vita con lui. Il marito, ormai perfetto sconosciuto, tenta di ricostruire il rapporto che aveva con Paige, ripercorrendo i luoghi e gli attimi vissuti insieme. Sono molte però le cose che non le tornano: perché si è allontanata dai genitori? Perché ha abbandonato la facoltà di giurisprudenza? Perché non vede più le amiche di una volta?

Perché vederlo

Perché è un film ispirato a una **storia vera**. Perché è una storia romantica ma razionale. Perché amore è ricerca dell'altro e di se stessi. Perché è pazienza, forza e rassegnazione. Perché insegna ad aspettare la persona che ami, per quanto dura sia, grazie al sentimento stesso che si prova che dà la forza di superare la mancanza.

Qualcosa sull'autore

Nato il 14 febbraio 1973, Michael Sucsy è regista, sceneggiatore e produttore. Laureato in studi internazionali, ha iniziato a lavorare nel campo della cinematografia attraverso l'industria pubblicitaria. Vincitore di premi come il Golden Globe e l'Emmy Award, Sucsy ha girato nel 2009 *Grey Gardens* e nel 2012 *La memoria del cuore*, con titolo originale *The Vow*, entrambi ispirati a storie vere.

Rilanci

LIBRI

- Carpenter K. e K., *La memoria del cuore*, Rizzoli, 2012

FILM

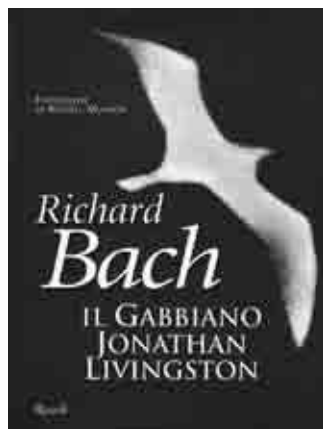
- Gondry M., *Se mi lasci ti cancello*, USA, 2004
- Segal P., *50 volte il primo bacio*, USA, 2004
- Sucsy M., *Grey Gardens*, USA, 2009

NELLE TERRE ESTREME. STORIE D'AVVENTURA

"Perché voglio dirti una cosa, una volta che sei stato libero e padrone di te stesso in mare – e liberi lo si è davvero, da gentiluomini di ventura – sarebbe peggio della morte tornare ad obbedire come uno schiavo. Perché questa è la sorte di un marinaio della marina mercantile o militare" (...) Se non avessi visto con i miei occhi il capitano Barlow perdersi nei suoi ricordi di felicità, avrei forse dato più peso a quel che mi aveva detto sulle miserabili condizioni della vita dei marinai (...)

Però il solo pensiero di poter vivere libero, e tuttavia vivere, faceva battere più forte il mio cuore.
Björn Larsson, *La vera storia del pirata Long John Silver*

C'è un piacere nei boschi senza sentieri,
C'è un'estasi sulla spiaggia desolata,
C'è vita, laddove nessuno s'intromette,
Accanto al mar profondo, e alla musica del suo sciabordare:
Non è ch'io ami di meno l'uomo, ma la Natura di più.
George Gordon Byron, *Il pellegrinaggio del giovane Aroldo*



Bach R., *Il gabbiano Jonathan Livingston*, Rizzoli, 1975

Il paradiso non è mica un luogo. Non si trova nello spazio, e neanche nel tempo. Il paradiso è essere perfetti. Tu sei uno che vola velocissimo vero? Raggiungerai il paradiso, allora, quando avrai raggiunto la velocità perfetta. (...)

Velocità perfetta, figlio mio, vuol dire solo esserci, esser là.

Jonathan non è un gabbiano comune: non vuole cercare il cibo, ma raggiungere la perfezione nel volo; proprio per questo è escluso dallo Stormo e dai suoi genitori. Jonathan non riesce a non dedicarsi alla sua **passione** e per questo, dopo un lungo allenamento, riesce a compiere acrobazie mai compiute. Dopo lunghi anni, abbandonato dallo Stormo, raggiunge un livello successivo: alla morte due gabbiani con le piume candide lo convincono a seguirli nel "Paradiso dei Gabbiani". È un luogo dove è più facile volare e dove ogni cosa che si apprende è un passo per la perfezione, grazie alle istruzioni del suo maestro e amico, Sullivan, e poi di Ciang, il gabbiano più anziano.

Tornato dal suo Stormo per insegnare ciò che aveva appreso ai nuovi gabbiani, Jonathan mostra cosa avrebbero potuto fare se solo avessero avuto il **coraggio di osare** e seguire la loro natura.

Perché leggerlo

Ci possono essere infiniti perché: perché apre la concezione del mondo, te lo mostra in un modo totalmente diverso da come siamo abituati, rivelandoci lati che non avevamo neanche mai considerato; ci fa capire cosa possa essere il paradiso.

Qualcosa sull'autore

Anche se è noto in tutto il mondo per questa storia, Bach ha scritto molto altro, mantenendo sempre il volo e la spiritualità al centro delle sue riflessioni. Pilota dell'aeronautica statunitense, ha infatti esordito come scrittore con tre racconti di aviazione (*Straniero alla terra, Biplano e Niente per caso*).

Rilanci

LIBRI

- Saint-Exupéry A., *Il piccolo principe*, Bompiani, 2013

FILM

- Parker A., *Birdy. Le ali della libertà*, USA, 1984

FUMETTI

- Pratt H., *L'ultimo volo*, Rizzoli Lizard, 2009

Borsos P., *Lontano da casa*, USA, 1995



Il protagonista della vicenda è Angus McCormick, ragazzo canadese che vive con suo padre John, gestore di un'impresa, e con sua mamma Katherine. Con loro trascorre giorni felici, grazie anche all'incontro con un labrador randagio, che verrà chiamato Yellow. Durante un viaggio in mare con il padre, la barca naufraga e Angus e il suo amico a quattro zampe trovano rifugio in una terra sconosciuta. Ed è qui che inizia la loro avventura rocambolesca, che li porterà a dover mettere in luce il loro istinto di sopravvivenza tra un'avventura e l'altra.

Perché vederlo

Secondo me vale la pena perché è un film che insegna molto sulla relazione **uomo-animale**.

Qualcosa sull'autore

Philipp Borsos (1953-1995), produttore cinematografico di origine canadese, ha frequentato il liceo a Maple Ridge, occupandosi di film-making. Ha studiato cinematografia alla scuola delle belle arti e alla scuola d'arte a Vancouver.

Purtroppo non ha realizzato altri film collegati a questa tematica, ma con molte immagini spettacolari e video suggestivi ha realizzato tre documentari mozzafiato: *Cooperage* (1976), *Spartree* (1977) e *Chiodi* (1979).

Rilanci

LIBRI

- Craighead George J., *Julie dei lupi*, Salani, 2013
- Morpurgo M., *War horse*, BUR, 2013
- Westall R., *La grande avventura*, Piemme, 2012

FILM

- Annaud J.-J., *L'orso*, Francia/USA, 1988
- Jacquet L., *La volpe e la bambina*, Francia, 2007



Crichton M., *L'isola dei pirati*, Garzanti, 2009

Erano esausti, ma anche eccitati, perché dal punto in cui si trovavano, riuscivano, sia pur vagamente, a cogliere un brusio di voci spagnole e, ogni tanto, zaffate di odore di cibo cucinato. Distesi sotto le stelle, Hunter e i suoi interpretavano quei rumori e quegli aromi come il segno di quanto fosse ormai imminente la battaglia.

Giamaica, 1665. Un mercantile inglese, arrivato a Port Royal, rivela che il famoso galeone spagnolo El Trinidad è ancorato nella vicina isola di Matanceros. L'insaziabile **fame dell'oro** sarà una tentazione troppo forte anche per lo spregiudicato capitano Charles Hunter, sostenuto dall'avidò governatore della Giamaica Sir James Almont, che, scelti uno a uno i membri del suo equipaggio, intraprende l'ambiziosa spedizione con l'obiettivo di sottrarre il prezioso carico all'interno dell'imbarcazione diretta dal Nuovo al Vecchio Mondo. L'impresa di Hunter appare impossibile: la nave, sorvegliata senza sosta, si trova ormeggiata presso un forte inespugnabile sotto la guida del sadico capitano Cazalla; la fanteria e l'artiglieria sono costantemente all'erta e l'oceano è pattugliato ininterrottamente dalle navi spagnole. Ma l'ambizione dell'intrepido capitano Hunter non verrà scoraggiata nella realizzazione del suo piano diabolico verso la conquista dell'oro.

Perché leggerlo

Un'avventura che ti fa immergere in un mondo ormai scomparso, ti fa diventare cittadino del XVII secolo, membro dell'equipaggio del capitano Hunter. Ricco di un susseguirsi di colpi di scena e di una suspense continua che non ti lascia mai libero di respirare. Azione, atmosfera, tradimenti, vascelli e tesori fanno dell'*Isola dei pirati* un libro mozzafiato.

Qualcosa sull'autore

John Michael Crichton (1942 – 2008) è stato uno dei più grandi scrittori di bestseller al mondo, sceneggiatore, regista e produttore cinematografico statunitense. Abbandonata la medicina dopo la laurea, continuerà a scrivere romanzi e con i primi guadagni realizzerà il suo sogno di viaggiare trovando l'ispirazione per le trame delle sue storie future.

Rilanci

LIBRI

- Salgari E., *Le tigri di Mompracem*, Newton Compton, 1994

FILM

- Verbinski G., *Pirati dei caraibi - La maledizione della prima luna*, USA, 2003

Hemingway E., *Il vecchio e il mare*, Mondadori, 2011 (ed. orig. 1952)

"Però lo ucciderò" disse. "In tutta la sua grandezza e il suo splendore." Anche se è ingiusto, pensò. Ma gli farò vedere che cosa sa fare un uomo e che cosa sopporta un uomo. "Ho detto al ragazzo che sono un vecchio strano" disse. "È questo il momento di dimostrarglielo." Le mille volte che già lo aveva dimostrato non avevano importanza.



Da ben ottantaquattro giorni il vecchio **pescatore** Santiago non prende più nessuna preda con le sue reti. Vive come se fosse sotto l'influsso di una maledizione, anche stargli vicino sembra portare sfortuna. Costretto in isolamento, solo Manolo, un ragazzino, lo aiuterà a riprendere le sue forze ed uscire un'altra volta in mare con nel cuore la speranza di spezzare l'"incantesimo" con in testa l'esempio di Joe Di Maggio, il campione.

Il vecchio prende così il coraggio a due mani, abbandona la sua casupola, Manolo e parte. Solo con la sua barca e il Mare. Ingaggerà una lunga e **dura lotta** contro la sua preda e combatterà contro i pescecani a mani nude per difenderla. Cercherà di dimostrare a se stesso e agli altri il suo valore e qualunque sarà il risultato, potrà dire di aver fatto il possibile.

Perché leggerlo

È un invito a non arrendersi, a non abbattersi, perché l'unica cosa veramente importante è averci provato anima e corpo. Per ricordare che non bisogna mai pensare di essere inutili, ognuno di noi vale, anche un vecchio può e deve combattere. Per capire l'importanza del rispetto della natura, anche quando ci è nemica, per prendere finalmente atto della sua forza indomabile.

Qualcosa sull'autore

Ernest Hemingway nasce vicino a Chicago nel 1899. Viene introdotto alla pesca ed alla caccia dal padre, due passioni che si riscontrano in questo ed altri dei suoi racconti (*Verdi Colline d'Africa*). Lavora prima come cronista, poi partecipa da volontario alla Prima Guerra Mondiale, resterà molto segnato dall'orrore della trincea. È negli anni Venti che pubblica i primi romanzi (*Fiesta*, *Addio alle Armi* ed altri). Dal 1937 fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale lavora come corrispondente di guerra. Nel 1954 vince il premio Nobel. Nonostante la fama, scrivere gli riesce però sempre più arduo e ciò, unito a problemi fisici lo porterà al suicidio nel 1961.

Rilanci

LIBRI

- Melville H., *Moby Dick*, Adelphi, 1994

FILM

- Sturges J., *The Old Man and the Sea*, USA, 1958



Docter P., Peterson B., *Up*, USA, 2009

Lui lo conosci? Charles Muntz, esploratore. Quando sarò grande andrò anch'io dove sta andando lui: in Sud America! È sempre America, però a sud...

Pur essendo un **cartone animato**, genere a volte etichettato come "infantile", *Up* si guadagna il titolo di "film assolutamente da vedere" per il modo dolcissimo e divertente con cui racconta la fantastica storia di Carl Fredricksen, un anziano signore che, dopo essere rimasto vedovo dell'amatissima Ellie, vuole mantenere la **promessa** fattale in gioventù di andare alle Cascate Paradiso. Parte quindi a bordo della casa costruita insieme (che ormai è tutto ciò che gli rimane di lei), tenuta in aria da tantissimi palloncini colorati. A bordo, però, c'è anche Russel, un giovanissimo Esploratore della Natura finito sul portico della casa nel momento sbagliato. Arrivati in vista delle Cascate, i due sono costretti a trainare la casa da terra e nel tragitto incontrano Dug, un simpatico cane parlante e Kevin, un grande beccaccino colorato minacciato da Charles Muntz, spietato esploratore determinato a catturarlo. Si crea così una bellissima storia di **amicizia** che rende questo film davvero magico e speciale.

Perché vederlo

Il film è molto bello: c'è l'avventura di questa strana coppia, Carl e Russell, i pericoli, l'amicizia e la solidarietà. Ma c'è anche una riflessione commovente sulla vecchiaia e sul valore dei sogni che sono il pilastro di questa bellissima storia. (A.B.)

Da vedere assolutamente perché racconta con la semplicità del cartone animato quella che secondo me è una delle storie d'amore più dolci e commoventi mai portate sul grande schermo e la affianca ad una tenerissima storia di amicizia in cui un bambino di otto anni aiuta un vecchio signore a uscire dalla tristezza per tornare a vivere. (E.M.)

Qualcosa sugli autori

Peter Hans Docter (1968) è un regista, sceneggiatore, animatore e produttore statunitense. È stato nominato sei volte ai Premi Oscar grazie ai lungometraggi animati *Toy Story* (1996), *Monsters & Co.* (2002) e *Up*. Con quest'ultimo si è finalmente aggiudicato la prestigiosa statuetta.

Bob Peterson (1961) è un animatore, sceneggiatore, regista e doppiatore statunitense. Lavora per la Pixar. Ha sceneggiato *Alla ricerca di Nemo* (2003) e *Ratatouille* (2007).

Rilanci

FILM

- Wells S., *Balto*, USA, 1995



Jonasson J., *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, Bompiani, 2012

Allan Karlsson non aveva grandi esigenze: gli bastavano un letto, cibo a sufficienza, qualcosa da fare, e a intervalli regolari un gocciolo d'acquavite. In tal caso era in grado di sopportare quasi ogni cosa.

Chi non ha mai sognato di avere una vita piena di avventure da raccontare un giorno ai nipoti? Il protagonista di questo libro va ben oltre, vivendo la vita giorno per giorno e cogliendo ogni attimo. Noi lettori diventeremo i suoi nipoti adottivi e ci ritroveremo a scappare, con una **valigia piena di soldi**, prima da una casa di riposo e poi dalle grinfie di criminali e dalla polizia. Faremo amicizia con le persone più improbabili e con un elefante. Rivivremo il suo passato da **giovane dinamitardo** e ladro in fuga. Faremo il giro del mondo. Ceneremo con il dittatore Franco, il presidente Truman, Stalin e Mao. Cambieremo il corso della storia nel bene e nel male. Chi è Allan Karlsson? Di certo non è un personaggio positivo, eppure c'è qualcosa in questo **arzilla vecchietto** (che sia la sua disarmante semplicità?) che ci fa fare il tifo per lui.

Perché leggerlo

Sicuramente è il libro più divertente che io abbia mai letto, mi ritrovavo a scoppiare in una fragorosa risata ogni due pagine. Vorrei mettere un cartello vicino alle edizioni de *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, nelle librerie, con scritto: "Leggetelo! Andiamo, leggetelo!". Se vi trovate in un momento cupo della vostra vita, soprattutto per questo... Leggetelo! (M.H.)

Un tuffo nel mondo dell'arzilla centenario che ne combina di tutti i colori, andando oltre l'immaginabile, ma che riesce a conquistarsi la simpatia del lettore, grazie alla sua vita che, nonostante i cent'anni suonati, è piena di avventure ed emozioni. Una lettura semplice e ottima per svagarsi, che si legge sempre con il sorriso. (G.S.)

Qualcosa sull'autore

Nato in Svezia nel 1961, dopo una lunga carriera come giornalista, consulente e produttore televisivo, ha iniziato una nuova vita. Ha venduto tutti i suoi beni e si è trasferito in un piccolo paese sul lago di Lugano in Svizzera, a pochi metri dal confine italiano.

Rilanci

LIBRI

- Bennett A., *Due storie sporche*, Adelphi, 2011
- Ervas F., *Pinguini arrosto*, Marcos y Marcos, 2008

FILM

- Kanievskaja M., *Per amore... dei soldi*, Germania/USA, 1999
- Reiner R., *Non è mai troppo tardi*, USA, 2007



**Martel Y.,
Vita di Pi,
Piemme, 2007**

**Lee A.,
Vita di Pi,
USA, 2012**

*Le cose non andarono affatto come previsto; ma che volete farci? Bisogna prendere la vita come viene e trarne il meglio che si può.
Io penso che la vita non sia altro che un atto di separazione, ma la cosa che crea più dolore, è non prendersi un momento per un giusto addio.*

Piscine Patel, chiamato Pi a causa delle spiacevoli assonanze che i compagni di scuola trovano con il suo nome, passa i primi sedici anni della sua vita a Pondicherry, nell'India francese, dove il padre dirige lo zoo locale. Quando la famiglia è costretta a vendere gli animali e a trasferirsi in Canada, inizia la sua più grande avventura.

In seguito all'affondamento della nave cargo, dove viaggiano con gli animali, e la morte della sua famiglia e dell'intero equipaggio, Pi si ritrova su una scialuppa, alla **deriva nell'Oceano Pacifico**, in compagnia soltanto di quattro animali. Tempo pochi giorni e della zebra ferita, dell'orango e della iena isterica non resta che qualche osso cotto dal sole. A farne piazza pulita è stato Richard Parker, la **tigre** del Bengala con cui Pi è ora costretto a dividere quei pochi metri.

La loro è un'**avventura straordinaria**, una battaglia contro la fame, la sete e la furia della natura. Un viaggio che ci porta a capire come una storia possa essere raccontata in mille modi e come si possa renderla un sogno a occhi aperti.

Perché leggerlo

Vita di Pi è tante cose allo stesso tempo. È l'emozionante storia di un ragazzo su una scialuppa con una belva affamata; è un inno alla vita, alla speranza e al coraggio, come lo stesso autore afferma; è un'immensa ed articolata metafora sul senso della religione e della vita.

Questo lo rende un libro sorprendentemente versatile, adatto ad un vasto pubblico, ma non per questo superficiale in qualcuno dei suoi campi. (J.C.)

Perché vederlo

Quella di Pi non è solo una fiaba molto curata e dalla morale quasi scontata. È una storia allegorica dai diversi livelli tematici e interpretativi, una storia che sa di filosofia, e che si muove agilmente tra etica, religione e metafisica. (F.C.)

È una storia singolare, con effetti speciali notevoli e scenari mozzafiato. In questa pellicola c'è uno straordinario rapporto fra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'animale, tra l'uomo e qualcosa di superiore. E l'uomo, che ha il volto di un ragazzo che ha letto, che ha studiato, che è cresciuto in fretta, trasmette a chi l'osserva – animale compreso – una forza e una voglia di vivere che va oltre l'immaginazione. (A.F.)

Qualcosa sugli autori

Yann Martel è nato a Salamanca, in Spagna, nel 1963 da genitori franco-canadesi, ha viaggiato molto in tutto il mondo, trascorrendo del tempo in Iran, Turchia e India. Vivere dentro e visitare molte culture ha influenzato il suo modo di scrivere, formando la ricca cultura che fa da sfondo alle sue opere. Per scrivere *Vita di Pi*, Martel ha trascorso sei mesi in India visitando moschee, templi, chiese e zoo, oltre ad un intero anno passato a leggere testi religiosi.

Ang Lee è nato a Pingtung nel 1954. È un regista e sceneggiatore taiwanese. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 1978, dove si è diplomato in teatro e ha studiato produzione cinematografica. La maggior parte dei suoi film analizzano il rapporto tra la modernità e la tradizione. Tra le sue pellicole più importanti ricordiamo *La Tigre e il Dragone*.

Rilanci

LIBRI

• Stevenson R.L., *Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde*, Einaudi, 1996

FILM

• Cameron J., *Avatar*, USA, 2009



London J., *Il lupo dei mari e Racconti della pattuglia guardiapescas*, Newton Compton, 2012

Nessun uomo è in grado di crearsi delle occasioni favorevoli solo da se stesso. Tutto ciò che hanno fatto i grandi uomini è stato di riconoscere la fortuna quando si presentava e di coglierla al volo. Napoleone seppe riconoscerla e divenne imperatore della Francia.

Il lupo dei mari è la storia di Humphrey Van Weyden, un uomo ricco che ha studiato e vissuto nel lusso per tutta la sua vita. Dopo aver naufragato viene salvato dal **vascello "Fantasma"**, dove conosce il capitano Larsen, soprannominato Lupo Larsen. È un uomo colto ma nello stesso tempo **crudele** e spietato. Humphrey deve sopravvivere sulla nave lottando contro l'equipaggio, violento e arrogante, e sopportando scene di lotta tra il capitano e i membri del vascello. Un giorno sale a bordo Maud Brewster, una poetessa anche lei naufraga. Maud prova subito simpatia per Humphrey, e insieme decidono di scappare da quella nave maledetta. Approdano così su un' **isola**, ma dopo qualche giorno si schianta sulla riva proprio il "Fantasma"...

Perché leggerlo

Perché è un libro avventuroso ed emozionante. Parla di come nella vita bisogna sapersela cavare da soli per riuscire anche nelle situazioni più difficili. Nel libro ci sono delle belle riflessioni sulla filosofia del superuomo.

Qualcosa sull'autore

Jack London nasce a San Francisco il 12 gennaio 1876, figlio di William Henry Chaney e di Flora Wellman. Fa molti lavori: pescatore di ostriche, cacciatore di foche, corrispondente di guerra, l'agente di assicurazioni, il pugile, il coltivatore e il cercatore d'oro. Riesce a diventare uno dei più famosi scrittori d'avventura e non solo: in tutta la sua carriera letteraria ha scritto oltre cinquanta volumi.

Rilanci

LIBRI

- London J., *I racconti del Pacifico e dei Mari del Sud*, Newton Compton, 1992
- London J., *La lotta per la vita*, Cargo, 2006
- Stevenson R.L., *L'isola del tesoro*, Mondadori, 2012
- Verne J., *Ventimila leghe sotto i mari*, BUR, 2004

Pennac D., *L'occhio del lupo*, Salani, 2008



Il ragazzo è immobile, ritto davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza mai fermarsi. 'Che scocciatore, quel tipo ...'. Ecco quel che pensa il lupo. Sono ormai due ore che il ragazzo sta davanti alla rete, piantato lì come un albero gelato, a guardare aggirarsi il lupo. "Che vuole da me?" Questo si chiede il lupo.

Un lupo catturato in Alaska, cercando di difendersi dai bracconieri, perde la vista da un occhio. Viene spedito in uno zoo nel quale incontra un ragazzo, Africa, proveniente dall'Africa gialla dove è conosciuto come abilissimo cantastorie.

Il ragazzo fissa il lupo, il quale all'inizio è infastidito, ma quando Africa strizza un occhio, in segno di **amicizia**, tra i due si stabilisce un contatto. Il ragazzo guardando attraverso l'occhio del lupo vede la vita dell'animale con tutte le sue **disavventure**.

Perché leggerlo

Il libro, benché scritto con un linguaggio molto semplice, è appassionante e fin da subito il lettore si identifica nel ragazzo. È senz'altro adatto a chi ama libri commoventi e con un lieto fine.

Qualcosa sull'autore

Daniel Pennac, pseudonimo di Daniel Pennacchioni (Casablanca 1944), è uno scrittore francese. Già autore di libri per ragazzi, nel 1985 comincia una serie di romanzi che girano attorno a Benjamin Malaussène, capro espiatorio di "professione", alla sua inverosimile e multietnica famiglia, composta di fratellastri e sorellastre molto particolari e di una madre sempre innamorata e incinta.

Nel 1992 Pennac ottiene un grande successo con *Come un romanzo*, un saggio a favore della lettura.

Rilanci

LIBRI

- Hartnett S., *Lo zoo di mezzanotte*, Cairo Publishing, 2012
- McEwan I., *L'inventore di sogni*, Einaudi, 2009
- Morpurgo M., *War horse*, Rizzoli, 2011



Penn S., *Into the Wild*, USA, 2007

Le mie giornate erano più eccitanti quando non avevo un soldo. Ho deciso di vivere questa vita per un po'. La libertà e la semplice bellezza sono troppo belle per lasciarsele sfuggire.

Il film racconta la vera storia di Christopher McCandless, un giovane proveniente dal West Virginia che dopo essersi laureato dona i suoi risparmi in beneficenza e abbandona la famiglia, con la quale ha un pessimo rapporto, per sfuggire da una società consumista in cui non riesce più a vivere, verso la ricerca di una piena **libertà**. Per trovare la felicità intraprende un **viaggio** verso l'Alaska, con lo pseudonimo di Alexander Supertramp.

Durante il percorso fa amicizia con diverse persone, tra le più importanti una coppia di hippy, un veterano della guerra del Vietnam e una bellissima ragazza che per qualche tempo gli fa perdere la testa.

Giunto in Alaska trova un bus nel quale si rifugia alcuni mesi. Dopo un po' di tempo decide di ritornare alla civiltà, ma non ci riesce a causa della piena del fiume che non riesce ad attraversare. Avendo finito tutto il cibo e senza alcuna via per poter tornare indietro si trova faccia a faccia con la **natura selvaggia**.

Perché vederlo

È un film emozionante che fa capire cosa significhi vivere senza confini, nella libertà assoluta. Guardando questo film mi sono sentita libera di fare tutto quello che voglio e di credere nei miei sogni. (M.D.)

Consiglio questo film a tutte le persone perché credo che sia molto coinvolgente. Fa capire cosa significhi raggiungere i propri obiettivi tenendo conto anche delle conseguenze. Fa molto riflettere sulle scelte importanti della vita che uno prima o poi deve affrontare. (N.G.)

Quando vivi in una società "malata", dove non ti senti libero e desideri che la tua famiglia ti aiuti ma non fa altro che comportarsi da egoista, arriva il momento in cui vuoi dare una svolta decisiva alla tua vita cercando la libertà. La vita a questo punto comincia a prendere senso e riesci ad apprezzare di più le cose, le persone. Finalmente ti senti parte di qualcosa per cui vale veramente la pena di vivere. (G.T.)

Qualcosa sull'autore

Nato in California nel 1960 è sicuramente un interprete camaleontico dotato di ottime doti recitative, senza dubbio uno dei migliori attori della sua generazione. È famoso per le partecipazioni a celebri film tra i quali *Carlito's Way*, *Dead Man Walking*, *La sottile linea rossa*, *Mystic River*, *21 grammi* e *Milk* (premio Oscar al miglior attore) e per la regia, produzione e sceneggiatura del pluripremiato *Into the Wild*.

Rilanci

LIBRI

- Chambers A., *Quando eravamo in tre*, Rizzoli, 2008
- Chatwin B., *In Patagonia*, Adelphi, 1997
- Krakauer J., *Nelle terre estreme*, Corbaccio, 2008
- Larsson B., *Bisogno di libertà*, Iperborea, 2007

FILM

- Annaud J.J., *Sette anni in Tibet*, USA, 1997

CANZONI

- Vedder E., *Music from the Motion Picture: Into the Wild*, J Records, 2007



**Saldanha C., Wedge C.,
L'era glaciale,
USA, 2002**

Diego: "Perchè lo hai fatto? Saresti potuto morire cercando di salvarmi."

Manny: "È così che si fa in un branco.

Ci si aiuta a vicenda."

Il cartone animato *L'era glaciale* racconta le strampalate avventure di tre **personaggi preistorici**: Sid il bradipo, il mammut Manny e la tigre dai denti a sciabola Diego. Nel primo film dei quattro usciti finora, questo gruppo di animali si ritrova a dover portare un bambino dal suo papà, affrontando un viaggio lungo e faticoso, ma allo stesso tempo all'insegna dell'apprendimento di nuovi valori, come l'**amicizia**, la lealtà, lo spirito di squadra ed il coraggio. Inizialmente Sid rappresenta l'emarginato, Manny un individuo solitario ed individualista, mentre il "tigrone dentone", cioè Diego, è il cattivo di turno. Ma il lungo viaggio modifica i loro difetti e ne fa nascere un gruppo molto particolare ed affiatato. La storia è inframmezzata da alcune scene di Scrat, uno scoiattolo, che è alla disperata ricerca della sua amata ghianda e che, per svariati motivi ed una grande dose di sfortuna, viene sempre sottratta alle sue zampette.

Perché vederlo

Questo cartone animato è unico: riesce a trasmettere dei valori profondi con semplicità intrattenendo allegramente il pubblico di tutte le età. Bisogna assolutamente vederlo perché coinvolge fino all'ultimo riuscendo ad infondere un **senso di serenità e di gioia**. In particolare Sid è il personaggio più strano e comico, ma allo stesso tempo è anche il più saggio. In lui è racchiusa un'immensa tenerezza ed anche una grande ingenuità, doti che lo rendono speciale. Si può proprio dire che, se non esistesse, sarebbe da inventare!

Qualcosa sugli autori

Carlos Saldanha è un regista brasiliano. È conosciuto dal grande pubblico per essere stato il regista de *L'era glaciale 2 - Il disgelo* e *L'era glaciale 3: L'alba dei dinosauri*; inoltre ha lavorato come co-regista in *Robots*. John Christian "Chris" Wedge è un regista statunitense e fondatore della Blue Sky Studios. È noto per i film *L'era glaciale* e *Robots*. Nel 1998 vinse un Oscar per il breve film d'animazione *Bunny*. Ha anche doppiato il personaggio Scrat nel film *L'era glaciale*.

Rilanci

FILM

- Saldanha C., *L'era glaciale 2. Il disgelo*, USA, 2006
- Saldanha C., Thurmeier M., *L'era glaciale 3. L'alba dei dinosauri*, USA, 2009
- Martino S., Thurmeier M., *L'era glaciale 4. Continenti alla deriva*, USA, 2012

**Schätzing F.,
Il quinto giorno,
Nord, 2005**



Come paralizzato, Anawak fissò le orche che attaccavano. Una voce nella sua testa diceva: Nessuna orca ha mai attaccato un uomo! Nei confronti degli esseri umani, le orche sono curiose, pacifiche, o addirittura indifferenti. Le balene non attaccano le navi. No, non lo fanno. Nulla di tutto ciò può essere vero...

Nelle profondità del mare è cominciata la caccia al più pericoloso essere vivente mai apparso sulla Terra: l'uomo!

In tutto il mondo avvengono eventi inspiegabili con un unico tratto comune: l'**oceano**. In Canada le balene attaccano le navi, lo zoccolo continentale adiacente alla Norvegia è invaso da una nuova specie di vermi, in Europa le aragoste scoppiano, in Australia le meduse attaccano i bagnanti. Vengono velocemente riuniti i migliori scienziati, militari e capi di governo che tenteranno di risolvere questo **enigma** e che saranno catapultati in un'avventura senza precedenti. Perché le profondità marine sono un luogo inesplorato su cui l'uomo sa ancora meno rispetto all'universo. Perché nessuno può sapere cosa sia realmente accaduto nel quinto giorno della creazione.

Perché leggerlo

Grazie alla sua suspense, questo romanzo tiene lo sguardo del lettore appiccicato ad esso per tutta la durata delle sue 1000 pagine. Il libro è un favoloso gioco creato dall'intreccio delle storie dei numerosi personaggi e dei luoghi sparsi su tutta la superficie terrestre in cui essi si trovano, ed insegna inoltre alla popolazione terrestre che c'è la possibilità di non essere i soli organismi intelligenti presenti nell'universo, ed in particolare sul globo terrestre. Per **gli amanti della biologia** è una fonte di curiosità per quanto riguarda l'ambito marino.

Qualcosa sull'autore

Frank Schätzing è nato nel 1957 a Köln, dove vive tuttora. Dopo aver studiato Scienze delle Comunicazioni, ha fondato la prestigiosa agenzia pubblicitaria Intevi e, in seguito, l'etichetta discografica Sounds Fiction. Autore di numerosi romanzi si è imposto sulla scena internazionale con *Il quinto giorno*, ma furono bestseller anche altri suoi romanzi usciti successivamente: *Il diavolo nella cattedrale*, *Silenzio assoluto* e *Limit*.

Rilanci

LIBRI

- Brown D., *La verità del ghiaccio*, Mondadori, 2005
- Melville H., *Moby Dick*, Mondadori, 2012

FILM

- Zeitlin B., *Re della terra selvaggia*, USA, 2012



Shawn L., *Una notte al museo*, USA, 2007

Larry Daley, temporaneo guardiano notturno del Museo di Storia Naturale di New York, vive una **scena fantastica** e straordinaria: una dopo l'altra, tutte le creature prendono vita difondendo il **caos** e creando un sacco di problemi.

Larry riesce a prendere in mano la situazione, ma la **fuga** di alcune creature all'esterno ha lasciato traccia. Il giorno dopo viene licenziato per la confusione creatasi in città.

All'orario di apertura del museo, però, si presentano molte persone interessate e incuriosite. Mai prima d'ora si era avuto un tale numero di visitatori e forse per Larry si aprono nuove porte.

Perché vederlo

Perché è molto divertente e scherzoso. Può piacere a molti perché è un film coinvolgente, fantastico e suggestivo. Le creature che si rianimano sono quasi tutte molto simpatiche, soprattutto la scimmietta che ruba le chiavi a Larry. È un film di azione e di grande fantasia.

Qualcosa sull'autore

Shawn Levy (Montréal, 23 luglio 1968) è un regista e attore canadese, che lavora in campo cinematografico e televisivo. Ha iniziato la sua carriera come attore partecipando ad alcuni film tv e serie tv. La sua carriera come regista è iniziata allo stesso modo, dirigendo per lo più produzioni televisive.

Rilanci

LIBRI

- Selznick B., *La stanza delle meraviglie*, Mondadori, 2012

FILM

- Scorsese M., *Hugo Cabret*, USA, 2011
- Shawn L., *Una notte al museo 2. La fuga*, USA, 2009

Simpson J., *La morte sospesa*, I Licheni, 1998



Qualcosa mi diceva che ero vicino. Scrutai a lungo l'oscurità. Deve essere qui... C'era un fetore di escrementi lì attorno. Portandomi le mani al naso, istintivamente mi tirai indietro con una smorfia di disgusto. Il lezzo veniva dai guanti. Ma la sensazione non approdò alla conoscenza con sufficiente chiarezza perché potessi reagire.

La narrazione inizia nell'anno 1985, quando Joe Simpson e Simon Yates, entrambi **alpinisti** inglesi molto esperti, raggiungono la vetta del Siula Grande, un'imponente montagna di 6.536 metri che spicca nelle Ande Peruviane. Nell'ascesa era filato quasi tutto liscio, ma le condizioni di tempo estremo, la **disperazione** e la spossatezza costringerà uno dei due a rientrare al campo base da solo. (da www.wikipedia.org/wiki/La_morte_sospesa)

Perché leggerlo

Nonostante la tragicità di questa vicenda i due **compagni di avventura** collaborano sempre in qualsiasi circostanza, anche quando la morte è a portata di mano, anche quando si dovranno separare. Lo stesso libro è un segno di fratellanza, difatti Joe lo scrive apposta per proteggere il compagno di avventura accusato di non aver fatto abbastanza e di essersi arreso.

Qualcosa sull'autore

Joe Simpson è un esperto e famoso alpinista britannico autore di molti libri e di anche alcuni film, che ha raggiunto la notorietà internazionale grazie a questo libro.

Rilanci

LIBRI

- Taniguchi J., *La vetta degli dei*, Rizzoli, 2012

FILM

- MacDonald K., *La morte sospesa*, USA, 2003



Vanier V., *La bambina delle nevi*, TEA, 2003

Mi sento così felice qui con mia moglie, la mia bambina, i cani, la baita, questo paesaggio da sogno e una libertà tanto smisurata che a volte non sembra neanche reale... L'inizio del mondo doveva assomigliare un po' alla nostra storia. Perché gli uomini non hanno continuato a seguire quella strada? Perché siamo divenuti tanto folli?

Nicolas Vanier è sempre stato affascinato dal mondo di neve e di ghiaccio dell'Estremo Nord: ha attraversato la Lapponia, la Siberia e l'America del Nord con i suoi cani da slitta, imprese che lo hanno reso famoso. Ma la sua avventura più incredibile è stata un'altra, una **scelta di vita** prima ancora che un viaggio. Con la moglie Diane e la figlia Mountaine, di soli due anni, ha coperto un itinerario di oltre duemila chilometri dal Canada all'Alaska, vivendo in completo isolamento e in assoluta simbiosi con la **natura**: pescando, cacciando e raccogliendo ciò che il bosco di volta in volta offriva. Durante la mezza stagione, quella in cui il Grande Nord trattiene il fiato prima che l'inverno ghiacci, laghi e fiumi hanno vissuto in una baita di tronchi d'abete costruita da loro. Un'esperienza di vita segnata dalla lotta per la **sovravvivenza**, ma anche dalla semplicità, da una ritrovata chiarezza di visione e di pensiero e da una tenace traccia di spiritualità e poesia.

Perché leggerlo

Un viaggio fino ai limiti dei ghiacci, un insegnamento di vita ritornando alle origini, alla parte primitiva dell'uomo, desideroso di esplorare quei posti della terra ostili e selvaggi che racchiudono la bellezza e la pura realtà. Una sensazione di libertà e trasparenza. Perché nella nuda montagna ognuno ritrova se stesso, la voce della propria anima e il sibilo del vento.

Qualcosa sull'autore

Nicolas Vanier, nato nel 1962 in Senegal, ama l'avventura e la scrittura. Lavora come allevatore di cani da slitta, giornalista e produttore di documentari. Prima di partire, insieme alla famiglia per l'avventura raccontata in questo libro, aveva già intrapreso diverse spedizioni (Lapponia, Canada del Nord, Siberia, Mongolia).

Rilanci

LIBRI

- Kertscher K., *Africa Solo*, TEA, 2002
- Krakauer J., *Nelle terre estreme*, Corbaccio, 2008
- Terzani Staude A., *Giorni cinesi*, TEA, 2009
- Tesson S., *Nelle foreste siberiane*, Sellerio, 2012

FILM

- Penn S., *Into the Wild*, USA, 2007

CAPITANI CORAGGIOSI. STORIE DI EROI

"A cosa serve?" mormorò. Serrò i pugni di scatto come mascelle. "A cosa serve?" Una goccia d'acqua cadde di fronte a lui e fu come un pugno tirato a tutta forza; perse l'equilibrio e si rovesciò, di faccia, sulla spugna. L'acqua dilagò dalla compressa struttura ad alveare.

Balzò in piedi sul blocco, irrigidito dalla furia.

"Non vincerai contro di me" disse, senza avere la minima idea a chi si stesse rivolgendo. Digrignò i denti e urlò una sfida e una minaccia. "Non vincerai contro di me!".

Richard Matheson, *Tre millimetri al giorno*

Come una vestale
per anni e anni
solo

ho tenuto accesa la fiammella

Come un giapponese nell'atollo
per anni e anni
solo

non ho creduto alla fine del conflitto

Come un cane
per anni e anni
solo

ho vegliato dove tu eri stata

E adesso che te ne sei accorta

non so se la mia vita
sarà rubricata come cosa patetica
o come cosa eroica

Michele Mari, *Cento poesie d'amore a Ladyhawke*



Bancroft T., Cook B., *Mulan*, USA, 1998

Per quanto il vento ululi forte, una montagna non può inchinarsi ad esso.

Ispirato ad un'antica leggenda popolare cinese, è la storia di Mulan, unica figlia della famiglia Fa', che vive in un piccolo villaggio della Cina, la cui tranquilla vita viene scossa dalla notizia dell'**invasione**. Quando il feroce capo degli Unni, Shan-Yu, minaccia di invadere il paese, il saggio imperatore diffonde un proclama secondo il quale ogni famiglia ha l'obbligo di mandare un componente maschile a combattere nell'armata imperiale. Mulan, giovane donna, forte e atletica, con l'intento di salvare il padre rimasto zoppo nelle precedenti guerre con Shan-Yu e per riscattare l'onore perduto, si **traveste da uomo** e parte per il campo di addestramento. Con l'aiuto di Cri-kee, il suo grillo portafortuna, e di Mushu, un minuscolo dragone che vuole riconquistare il ruolo di protettore della famiglia, Mulan affronta innumerevoli **avversità**.

Perché vederlo

Il film è una miscela di avventura, azione, comicità e sentimento. Combina il disegno animato tradizionale con interventi di animazione computerizzata. Una storia per tutte le età, con un personaggio femminile moderno, ricco di sfumature e meno legato ai clichè dei film disneyani.

Qualcosa sugli autori

Bancroft è cresciuto a Orange County in California. Nel 1990 lavora come animatore in *La Bella e la Bestia* e *Aladdin*, prima di essere promosso a supervisore all'animazione ne *Il Re Leone*.

Barry Cook, nato e cresciuto a Nashville, ha iniziato a fare film all'età di 10 anni. Nel 1981, dopo uno stage presso Hanna Barbera, si è unito alla Disney dove ha lavorato come animatore per diciassette anni. *Mulan* è stato il suo debutto alla regia.

Rilanci

LIBRI

- Milani M., *Udilla*, Fabbri, 2007
- Rees C., *Pirate*, Salani, 2005

FILM

- Andrews M., Chapman B., *Ribelle*. *The Brave*, USA, 2012
- Besson L., *Giovanna d'Arco*, Francia, 1999

Bowers D., *Astro Boy*, USA /Giappone, 2009



Il film inizia con un breve riassunto della storia di Metro-city, la città giapponese in cui gli abitanti godono di pace e tranquillità e in cui la tecnologia e la scienza hanno raggiunto livelli molto alti, permettendo così agli scienziati di inventare nuovi strumenti e grandi robot che possano sostituire gli uomini nei vari lavori. In questa cittadella un noto scienziato perde il proprio figlio in tragiche circostanze. Con l'aiuto di un bravissimo dottore lo scienziato ricrea il ragazzino che però avrà una duplice natura di **bambino mezzo umano-mezzo robot**. Presto il genitore si accorgerà che il robot non potrà mai veramente prendere il posto di suo figlio. Solo alla fine il piccolo Astro Boy riuscirà a capire la sua vera natura e inizierà ad aiutare le persone della sua città e proteggerle dai cattivi robot che la vogliono distruggere.

Perché vederlo

Molto interessante in questo film è l'atteggiamento del protagonista, il suo modo di vivere, di affrontare le varie situazioni difficili, il suo carattere. Quello che colpisce è il modo in cui il ragazzino (Toby) usa i propri poteri speciali non per attirare l'attenzione di qualcuno o per divertirsi, ma per salvare gli abitanti della sua città nonostante sia costretto numerose volte ad affrontare situazioni veramente difficili. Da ammirare è il suo grande **coraggio**: nonostante sia soltanto un piccolo ragazzino, Toby riesce a tirare fuori le sue grandi capacità che poi, si vedrà, saranno fondamentali per la salvezza della sua città.

Qualcosa sull'autore

Animatore, regista, doppiatore e sceneggiatore inglese, David Bowers dopo l'esordio nel cult *Chi ha incastrato Roger Rabbit* diretto da Robert Zemeckis entra a far parte dell'Amblimation Studio di Steven Spielberg. Dopo tanta pratica come animatore, nel 2006 arriva il momento di esordire alla regia di un cartone animato tutto suo, *Giù per il tubo*, di cui cura anche la sceneggiatura e il doppiaggio di vari personaggi. Il film è stato nominato ai Bafta come Miglior film d'animazione.

Rilanci

FUMETTI

- Tezuka O., *Astro Boy*, Panini Comics, 2010

FILM

- Spielberg S., *A.I. Intelligenza artificiale*, USA, 2011



Carey J.,
Il dardo e la rosa,
TEA, 2007

Ogni sapere è degno di essere conosciuto.

Tutto ha inizio a Terre d'Ange, un regno fondato dagli **angeli** che, unitisi agli umani hanno dato vita ad un popolo in cui tracce dell'origine ultraterrena sono ancora visibili. Si tratta della Francia medioevale, luogo natio di Phèdre, il cui destino è segnato da un dettaglio fisico: una piccola macchia scarlatta nell'occhio sinistro, il dardo di Kushiel, spietato angelo della giustizia. I prescelti di Kushiel, gli anguisette, riescono per natura a mescolare il dolore fisico con il piacere, prerogativa vantaggiosa in una società dai costumi liberi come Terre d'Ange, fondata su un unico precetto: Ama a tuo piacimento.

In una terra scossa da intrighi politici e **misteri di corte**, il dono e la maledizione di Phèdre la rendono dunque uno strumento utile nelle mani di Anafiel Delaunay, un uomo misterioso la cui mente brillante insegnerà alla ragazza ad usare le proprie abilità di cortigiana per ottenere informazioni diventando una **spia** abile ed efficiente. Ma quando il tradimento ed i giochi di corte danno una svolta irreversibile alla sua vita, Phèdre dovrà imparare a fare affidamento sulla propria natura di anguisette. Confidando unicamente sulle proprie risorse e protetta da un giovane monaco guerriero, Phèdre si muoverà tra complotti e battaglie per difendere la propria terra, incontrando divinità, regine e barbari in un percorso che la condurrà lontano.

Perché leggerlo

Perché è un libro che ti toglie il fiato. Perché in novecento pagine di racconto non ho mai smesso di emozionarmi e di sentirmi partecipe di avventure, guerre, passioni ed intrighi. Perché una volta entrata in empatia con i personaggi, non è più possibile uscire dal mondo che Jacqueline Carey ha dipinto con tutti i colori della passione.

Qualcosa sull'autrice

Jacqueline Carey è una scrittrice statunitense nota in tutto il mondo per i suoi romanzi fantasy. Conseguita la laurea in psicologia e letteratura inglese intraprende la carriera di scrittrice ottenendo il successo nel 2001 con *Il dardo e la rosa*, vincitore nel 2002 del Locus Award.

Rilanci

LIBRI

- Cashore K., *Graceling*, De Agostini, 2012
- Cashore K., *Fire*, De Agostini, 2010
- Curtis Klause A., *Il bacio d'argento*, Salani, 2007

Clements R., Musker J.,
Hercules,
USA, 1997



*Se un figlio famoso mi chiede di provarci ancor,
risponderò così....ci sto!*

Sull'**Olimpo**, Zeus ha avuto un bambino, Hercules, che è destinato a vivere come un dio, ma il perfido Ade, signore degli inferi e dell'oltretomba, vuole togliere di mezzo il neonato e, con l'ausilio dei due suoi aiutanti, Pena e Panico, sottrae il piccolo a Zeus e lo rende mortale senza però riuscire ad ucciderlo. Ade, infatti, sta progettando un piano, che si compirà tra diciotto anni, per detronizzare Zeus, liberando i titani, ed Hercules potrebbe impedirglielo. Il piccolo cresce nel mondo degli umani capendo di non essere una persona normale, con la sua forza smisurata provoca solo danni, così decide di consultare gli dei, gli unici ad avere tutte le risposte.

Giunto al tempio, Hercules si inginocchia e la statua di Zeus inizia a muoversi e a parlare, rivelando le vere origini al ragazzo il quale, per riunirsi ai suoi genitori, deve prima diventare un vero **eroe**. Filottete, l'addestratore di eroi, istruisce Hercules che **combatte** ogni sorta di mostro; ma questo basterà a diventare un vero eroe?

Perché vederlo

Perché è un film che una volta nella vita vale la pena di vedere. Il film è la rivisitazione della mitologia greca di Eracle, che utilizza lo stile inconfondibile della Disney e le sue canzoni classiche. Per il piacere di vedere un film formato da disegni creati a mano con una perfezione adamantina.

Qualcosa sugli autori

I creatori formano una coppia che ha diretto molti film di successo, tra cui *Aladdin* e *Il pianeta del tesoro*. Ron Clements nasce nel 1981 e comincia subito a lavorare per la Disney dove supervisiona tuttora alcuni film. John Musker classe 1953 nasce in una famiglia cattolica irlandese e insieme a Ron lavora al film *Red e Toby*. Il duo sta lavorando a un film basato sulla fiaba di Tremotino, la cui data d'uscita è ancora incerta.

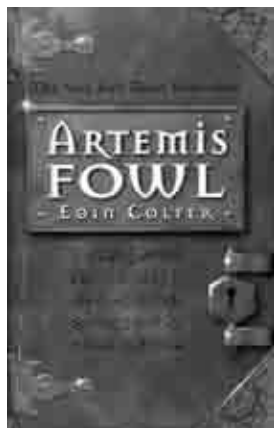
Rilanci

LIBRI

- Riordan R., *Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo*, Mondadori, 2013

FILM

- Dindal M., *Le follie dell'imperatore*, USA, 2000



Colfer E., *Artemis Fowl*, Mondadori, 2001

Numerosi psichiatri hanno tentato di disegnare un suo profilo psicologico, e hanno fallito. Il problema principale è rappresentato dalla sua intelligenza. Riesce a farsi beffe di qualunque test. Non c'è dubbio che Artemis sia un ragazzo prodigio. Ma perché una mente così brillante ha deciso di dedicarsi al crimine?

Artemis Fowl è un **genio del crimine** e della tecnologia di soli dodici anni, discendente di una antica e illustre famiglia irlandese di malfattori e criminali. Il suo scopo è riaffermare il nome dei Fowl pianificando un colpo per impossessarsi dell'oro del Popolo. Eoin Colfer ci racconta la piccola guerra privata che Artemis ingaggia con **fate, gnomi e troll** e soprattutto con la poliziotta elfica Spinella Tappo, una guerra combattuta a colpi di magia e tecnologia che questo giovane genio, assieme alla sua fidata guardia del corpo Leale, affronterà con nervi saldi e un'astuzia fuori dal comune.

Perché leggerlo

Per sentirsi come Artemis Fowl: geniali, ricchi e capaci di scoprire da soli un mondo fatato.

Qualcosa sull'autore

Eoin Colfer è uno scrittore irlandese. Ha insegnato per quindici anni e ha vissuto in tre diversi paesi (Tunisia, Italia e Arabia Saudita). Ha iniziato a scrivere da ragazzo, ma il suo primo successo è stato *Benny e Omar*. Nel 2004 vince il Premio Cento con *La lista dei desideri*.

Rilanci

LIBRI

Questo libro è il primo di una serie, attualmente di 9 volumi

Alcuni titoli:

- *Artemis Fowl. L'incidente artico*, Mondadori, 2002
- *Artemis Fowl. Il codice Eternity*, Mondadori, 2003
- *Artemis Fowl. L'ultimo guardiano*, Mondadori, 2013



Hearn L., *La leggenda di Otori*, Mondadori, 2002

*"Alzati" disse. "Gli altri ci saranno addosso tra un attimo."
"Non posso lasciare queste montagne" balbettai.
"Devo trovare mia madre."
"Non ora. Ora bisogna pensare solo a scappare."
Mi tirò su e mi incitò a proseguire per il sentiero.*

Ambientata in un **antico Giappone** questa trilogia racconta la storia di un giovane **ragazzo guerriero** di nome Takeo, che cerca un modo per vendicare la morte del padre e, nello stesso tempo, fuggire dal destino apparentemente già scritto che lo vede come futuro capo di un clan di guerrieri. Aiutato da amici e da persone, che conosce durante la storia, riesce a trovare la sua vera vocazione, insieme alla sua amata Kaede.

Perché leggerlo

È un libro appassionante e coinvolgente con colpi di scena e di suspense. Con la sua scrittura essenziale ed evocativa e con la sua splendida ambientazione ti aiuta a percepire le ideologie del tempo e gli usi e i costumi del Giappone medievale nonostante sia un libro fantasy.

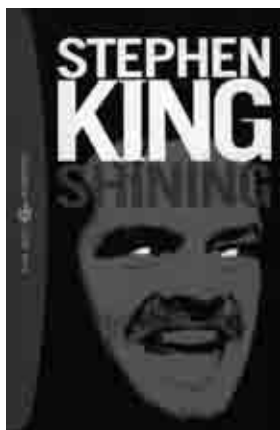
Qualcosa sull'autrice

Lian Hearn, scrittrice di libri per ragazzi e commediografa, è nata in Inghilterra e, oltre a otto opere teatrali, ha scritto numerosi racconti e articoli e oltre trenta libri.

Rilanci

FILM

- Lee A., *La tigre e il drago*, USA/Cina, 2000
- Zwick E., *L'ultimo samurai*, USA/Nuova Zelanda/Giappone, 2003



**King S.,
Shining,
Bompiani, 2011 (ed. orig. 1977)**

*Si accostò al ceppo e posò la mano
sull'impugnatura della mazza. La soppesò.
La brandì. La mazza sibilò
nell'aria con cattiveria. Jack Torrance
abbozzò un sorriso.*

Jack Torrance è un uomo sulla quarantina, che ama la propria moglie ed è padre di Danny, un ragazzino un po' timido e particolare. Licenziato dal suo vecchio lavoro, prende la decisione di lavorare come custode all'Hotel Overlook, durante la stagione invernale. L'Overlook è un imponente albergo, situato sulle montagne rocciose del Colorado; durante l'estate ospita numerosi turisti, ma d'inverno, a causa della posizione isolata e del forte maltempo, chiude i battenti. Jack porta con sé tutta la famiglia convinto di passare tre mesi di tranquillità nell'isolamento più totale: solo lui, la moglie Wendy e Danny. Avrà inoltre il tempo per terminare il libro a cui sta lavorando. Qualcosa però sembra andare storto, il piccolo Danny è tormentato da un oscuro **presentimento**. Jack, infatti, sembra rivelare una natura cattiva, sembra **posseduto** e il suo comportamento potrebbe mettere in pericolo perfino le persone che ama. A Wendy e a Danny resta solo una cosa da fare: correre!

Perché leggerlo

Questo libro scava nella psicologia più profonda del **terrore**; non è una lettura leggera, ma, se siete amanti dell'horror, troverete *Shining* un vero bestseller, che non vi farà più dormire la notte.

Qualcosa sull'autore

Stephen King nasce a Portland, nel 1947. Affronta gli studi ordinari e si iscrive all'Università del Maine, indirizzo letteratura. Dopo aver conseguito il diploma vive un periodo di grave crisi, dovuta anche alla dipendenza dall'alcool. Prova diversi mestieri: benzinaio, spazzino, bibliotecario finché non trova un posto come insegnante di lettere alla Hampden Academy, nel Maine. Pubblica *Carrie* nel 1974 che ottiene subito un enorme successo, seguono *Le notti di Salem* e *Shining* che nel giro di poco tempo lo portano ai vertici mondiali del successo. Ha ispirato anche registi del calibro di Stanley Kubrick, Brian De Palma e Rob Reiner.

Rilanci

FILM

- Kubrick S., *Shining*, USA, 1980
- Scorsese M., *Shutter Island*, USA, 2010

**Kishimoto M.,
Naruto,
Planet Manga, 2003**

C'era una volta uno spirito malvagio dalle sembianze di una gigantesca Volpe a Nove Code. Con il solo movimento delle sue code, la Volpe poteva spianare montagne e provocare maremoti. Per far fronte a quello spirito, la gente invocò l'aiuto dei ninja. Uno solo di quei ninja, a costo della propria vita, riuscì a imprigionare lo spirito.



Naruto Uzumaki, del Villaggio della Foglia, è un dodicenne testardo e molto attivo, ma che viene evitato da tutti. Il motivo di questa sua emarginazione è che in lui è racchiusa la volpe a nove code, il più forte dei Cercoteri, **mostri** dall'enorme potenziale distruttivo. Dopo essere stato promosso al grado di Genin (il grado base dei **ninja**) viene integrato nel Team 7, composto, oltre che da lui, da Kakashi, il caposquadra, Sasuke e Sakura. Dopo varie avventure, Sasuke, diventato per lui come un fratello, abbandona il villaggio per allenarsi con Orochimaru ed ottenere il potere necessario per uccidere suo fratello Itachi che aveva precedentemente sterminato il suo clan e verso cui brama da tempo **vendetta**. Da qui in poi Naruto cerca di riportare al villaggio l'amico, ma per farlo deve diventare più forte. Decide quindi di allenarsi col maestro Jiraya e dopo tre anni fa ritorno a casa.

Perché leggerlo

Perché è un ottimo fumetto con una trama emozionante e avvincente per coloro che amano storie ninja e avventure con molti scontri.

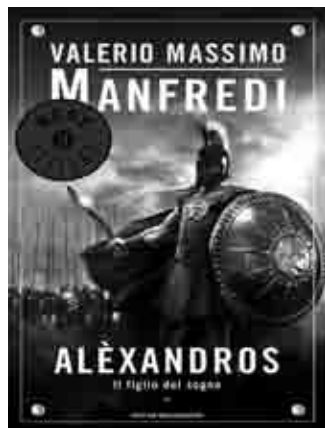
Qualcosa sull'autore

Nasce nel 1974 nella Prefettura di Okayama, creatore anche del manga *Karakuri*, si è sempre dedicato sin dall'infanzia al disegno, tanto che il suo sogno era quello di diventare un mangaka. Il suo modello di ispirazione fu Akira Toriyama, celebre autore del manga *Dragon Ball*.

Rilanci

FUMETTI

- Mashima H., *Fairy Tail*, Star Comics, 2008
- Oda E., *One Piece*, Star Comics, 2001



Manfredi V.M., *Alèxandros. Il figlio del sogno*, Mondadori, 1998

Il figlio al quale darai la luce risplenderà di un'energia meravigliosa, ma come le fiamme che ardono di luce più intensa bruciano le pareti della lucerna e consumano più in fretta l'olio che le alimenta, la sua anima potrebbe bruciare il petto che la racchiude.

Il figlio del sogno è il primo libro della trilogia *Alèxandros* di Manfredi, saga che ripercorre la vita del più grande e celebre condottiero di tutti i tempi, **Alessandro il Grande**. La narrazione parte con un'oscura profezia che annuncia agli oracoli di tutto il mondo la fine di un'era e l'inizio di una nuova epoca. Era il giorno della nascita di Alessandro. Da allora Manfredi accompagna il piccolo Alessandro nel corso della sua infanzia e giovinezza, raccontandone con estrema enfasi narrativa i momenti e gli episodi più salienti, oltre che narrando con estrema intensità e dovizia di particolari il suo modo di approcciarsi alla vita che lo porterà a cambiare il corso della storia. Alla morte del padre Alessandro prenderà così le redini del piccolo regno di Macedonia, dimostrando il suo grande valore e ingegno. Ma l'impresa che lo consacrerà per sempre comincia a delinearsi e a prendere forma: l'invasione della Persia, allora il più grande impero del mondo conosciuto, impresa che sarà narrata nei successivi due libri della trilogia.

Perché leggerlo

Il figlio del sogno non è semplicemente un romanzo storico ben costruito, ma un libro che ci ripropone a distanza di millenni una delle figure che più di tutti hanno mutato il corso della storia, grazie alla straordinaria abilità di Manfredi. Un personaggio che possiamo senza dubbio prendere come modello.

Qualcosa sull'autore

Archeologo e scrittore, dopo essersi laureato in Lettere Classiche entra nel mondo dell'archeologia specializzandosi in Topografia del Mondo Antico, studi che ha modo di rendere nei suoi libri. Ha insegnato in prestigiose università di tutta Europa e scritto numerosissimi saggi e romanzi di successo a carattere storico.

Rilanci

LIBRI

- Manfredi V.M., *Alèxandros. Le sabbie di Amon*, Mondadori, 2002
- Manfredi V.M., *Alèxandros. Il confine del mondo*, Mondadori, 2002

FILM

- Rossen R., *Alessandro il Grande*, USA, 1956

Ōba T., Obata T., *Death note*, Planet Manga, 2002-2006

L'umano il cui nome sarà scritto su questo quaderno morirà.



Light Yagami è uno studente modello, annoiato dal suo stile di vita e stanco di essere circondato da una società di criminali e corruzione. La sua vita prende una svolta decisiva quando un giorno trova per terra un misterioso **quaderno nero** con scritto Death Note. Le istruzioni del Death Note sono abbastanza macabre: qualsiasi persona il cui nome venga scritto sul quaderno è destinata a morire. Inizialmente scettico sull'autenticità del Death Note, si ricrede quando assiste alla morte di due criminali di cui aveva scritto il nome sul libro. Dopo aver incontrato il vero proprietario del Death Note, uno shinigami (Dio della morte) di nome Ryuk, Light cerca di diventare il "Dio del nuovo mondo", mondo di cui lui stesso decide leggi e punizioni. Il grande numero di **morti inspiegabili** cattura l'attenzione dell'Interpol e di un misterioso detective, conosciuto solo come Elle. Elle scopre le intenzioni del killer e Light capisce subito che l'uomo sarà il suo più **grande nemico**.

Perché leggerlo

Due aspetti vanno sottolineati in questa storia. Il primo è il tema portante della trama, che al di là degli aspetti puramente polizieschi, induce il lettore ad interrogarsi sull'effettiva correttezza del pensiero di Light. È giusto moralmente che una persona, da sola, si faccia carico del compito di giudicare gli altri, per quanto le sue motivazioni possano essere corrette? Il fine giustifica i mezzi? Il secondo aspetto significativo è l'elevata qualità dei dialoghi e la complessità dei meccanismi logici che guidano la sfida tra il pluriomicida Light e l'investigatore Elle; tutto questo rende un appassionante duello psicologico nel quale il lettore riesce ad immedesimarsi. Consiglio senz'altro questo manga, classificabile come manga di nicchia, agli appassionati di gialli anche inesperti del mondo del fumetto.

Qualcosa sugli autori

Si dice che Tsugumi Ōba sia nato/a a Tokyo, che abbia come hobby collezionare tazze da tè e che, giorno e notte, scriva le sceneggiature dei manga stando seduto/a con le ginocchia sulla sedia. Di Takeshi Obata si sa che è un fumettista e character designer giapponese, maestro di molti mangaka famosi.

Rilanci

FILM

- Verbinski G., *The Ring*, USA/Giappone, 2002



Manfredi V.M., *Lo scudo di Talos*, Mondadori, 2011

Talos sorride: "Non sono così pazzo; diciamo che lo sono molto di più."

"Cosa intendi dire?"

"Che puoi riscattare il tuo onore; è l'unica via che ha un guerriero."

"È impossibile, i miei compagni mi rifiuterebbero, nessuno vorrebbe schierarsi al fianco di me in battaglia."

"Non sto dicendo questo, so benissimo che non puoi riprendere posto tra le fila del tuo esercito."

"Ma allora?"

"Puoi combattere da solo".

Talos è figlio di una grande famiglia di **guerrieri** di Sparta. Nasce però con un problema a un piede e i genitori decidono di abbandonarlo. Da allora vive come un ilota sul monte Taigeto ignorando le proprie origini.

Crescendo diventa forte e il piede non lo rende diverso dagli altri. Suo nonno in segreto gli insegna a tirare con l'arco.

Con lo scoppio delle guerre persiane viene portato a Sparta per aiutare i guerrieri. Il fratello viene in seguito accusato di diserzione e tenta di uccidersi ma viene salvato da Talos. Da questo momento i due **combattono da soli** l'impero persiano. Dopo la morte del fratello, Talos, viene riconosciuto spartano ma solo per poco visto che aiuterà gli iloti a ribellarsi.

Perché leggerlo

Il libro è interessante e la storia avvincente. I personaggi sono reali e descritti in modo tale che il lettore si può facilmente immedesimare in loro.

Direi che è da consigliare agli amici, poiché unisce la passione per una storia intrigante alla conoscenza delle città dell'antica Grecia e agli usi e costumi dell'epoca. Così al termine della lettura si sapranno anche più cose sulla società greca e sugli intrighi di potere. (A.N.)

Perché apre le porte verso il mondo antico e orgoglioso delle città greche. Perché fa capire come le difficoltà, anche naturali, non ci possano fermare. (A.R.)

Qualcosa sull'autore

Valerio Massimo Manfredi (Piumazzo di Castelfranco Emilia, 8 marzo 1943) è un archeologo, scrittore e conduttore televisivo italiano. Ha insegnato in prestigiose università e ha condotto spedizioni archeologiche in molte località del Mediterraneo.

Rilanci

LIBRI

- Manfredi V.M., *Alèxandros. La trilogia*, Mondadori, 2002
- Pressfield S., *Le porte di fuoco*, BUR, 2000
- Pressfield S., *I venti dell'Egeo*, BUR, 2001

FUMETTI

- Miller F., *300*, Play Press, 1999

FILM

- Kubrick S., *Spartacus*, USA, 1960
- Petersen W., *Troy*, USA/Malta/GB, 2004
- Scott R., *Il gladiatore*, USA, 2000
- Snyder Z., *300*, USA, 2007
- Stone O., *Alexander*, USA, 2004



Pérez-Reverte A., *Capitano Alatrisme*, Salani, 2003

Per un attimo, per cercare di distrarsi, cercò di ricordare il numero di uomini che aveva ucciso. (...) Undici, sommò alla fine. Senza contare la guerra, quattro in duelli tra soldati nelle Fiandre e in Italia, uno a Madrid e un altro a Siviglia.

Madrid, **XVII secolo**. Diego Alatrisme y Tenorio, dopo aver combattuto nei battaglioni di frontiera durante la guerra nelle Fiandre, vive offrendo la sua lama nei duelli di spade in cambio di denaro. Alloggia in una taverna insieme al suo aiutante e trova conforto nel vino e nell'azione. Tra un'avventura e l'altra nella bella e corrotta Madrid, tre individui incappucciati e mascherati propongono a lui e ad un altro **mercenario** di assassinare due viaggiatori recatisi nella capitale per questioni ignote. La ricompensa è sostanziosa, anzi eccessiva per un incarico così semplice, e il capitano si insospettisce. Dopo aver salvato i due dall'attacco dell'altro individuo assoldato con lui, scopre che i viaggiatori sono persone importantissime, la cui morte avrebbe reso la Spagna nemica giurata della Gran Bretagna, con la quale i rapporti erano già molto delicati. Ma aver salvato la vita dei due stranieri, significa essersi fatto dei nemici, persone influenti nell'Inquisizione o famigerati **assassini** che si aggirano nei vicoli bui della città pronti ad aggredirlo.

Perché leggerlo

Sono sempre stato appassionato dei romanzi d'azione scritti da questo autore, perché riescono a coinvolgere il lettore nella storia in un modo eccezionale, soprattutto *Il Capitano Alatrisme*. Puoi vestire i panni dei personaggi e invidiarli, perché vivono una vita pericolosa, sfrenata e strana, che non è comune al giorno d'oggi. Lo consiglio a chiunque piaccia l'azione.

Qualcosa sull'autore

Nato a Cartagena, in Spagna, nel 1951, Arturo Pérez-Reverte ha lavorato per ventuno anni come reporter e giornalista. La sua carriera di scrittore è iniziata con il libro *La Tavola Fiamminga*, che è stato miglior romanzo straniero dell'anno per il New York Times. In seguito sono usciti altri romanzi come *Club Dumas*, *Pelle del Tamburo* e altri. Autore di altissimo livello, è stato ammesso alla Real Academia Espanola.

Rilanci

LIBRI

- Dumas A., *I Tre Moschettieri*, Salani, 2011
- Pérez-Reverte A., *L'Ussaro*, Tropea, 2006

FUMETTI

- Muñoz J., Sampayo C., *Città oscura. Alack Sinner*, Nuages, 2008

Rothfuss P., *Il nome del vento*, Fanucci, 2008



Ho ridotto in cenere la città di Trebon. Sono stato espulso dall'Accademia a un'età inferiore a quella in cui la maggior parte della gente viene ammessa. Ho percorso alla luce della luna sentieri di cui altri temono di parlare durante il giorno. Ho parlato a dèi, amato donne e scritto canzoni che fanno commuovere i menestrelli. Potresti aver sentito parlare di me.

Kote è il proprietario della locanda "La Pietra Miliare". È giovane ma con gli occhi di chi aspetta di morire. Un giorno arriva da lui Cronista, un famoso storico che lo riconosce per quello che è: il grande Kvothe, protagonista di molte leggende. Inizialmente restio, alla fine cede e racconta la sua storia. Durante l'infanzia impara a recitare, a cantare, a suonare il liuto e a fare tante altre cose sempre in viaggio con vagabondi e saltimbalchi. Conosce Ben, un **arcanista** che gli insegna le basi della simpatia. In seguito allo **sterminio** della sua famiglia da parte dei Chandrian, esseri mitologici, deve affrontare l'assoluta povertà e altri disagi per **sopravvivere** e andare all'Accademia per diventare a sua volta un grande arcanista.

Perché leggerlo

Perché parla di un ragazzo che utilizzando solo la sua intelligenza ed esperienza riesce a cavarsela. Che riesce con le sole sue forze a cambiare le sorti del suo destino e ad essere ammesso all'Accademia. Secondo me fa capire che con la forza di volontà possiamo fare grandi cose.

Qualcosa sull'autore

Secondo il suo sito, Patrick Rothfuss è cresciuto leggendo una grande quantità di libri, anche a causa del cattivo tempo e dell'assenza della televisione. Inizia a frequentare l'Università del Wisconsin nel 1991, prima studiando ingegneria chimica, poi dedicandosi a psicologia clinica. Continua in seguito a studiare ogni cosa catturi il suo interesse, svolgendo strani lavori e nel frattempo continuando a scrivere una lunga storia intitolata *The Song of Flame and Thunder (La canzone del fuoco e del fulmine)*. *Il nome del vento* ha vinto il Quill Award per il miglior libro fantasy/fantascientifico del 2007.

Rilanci

LIBRI / FILM

- Consiglio il secondo capitolo della saga *La paura del saggio* e i film *Il cacciatore di giganti*, *Hansel e Gretel cacciatori di streghe* e la maggior parte delle storie fantasy e d'avventura.



Ross G., *Hunger Games*, USA, 2012

Io non voglio che mi cambino. Che mi trasformino in quello che non sono. Non voglio essere solo un'altra pedina del loro gioco. Vorrei solo trovare un modo per dimostrargli che non sono una loro proprietà. Se proprio devo morire, voglio rimanere me stesso.

Dopo un terribile conflitto nucleare il Nord America è stato diviso in dodici distretti, ognuno dei quali soggetto a terribili leggi sotto il regime di Capitol City. Ogni anno lo stato obbliga ognuno dei suoi dodici territori a mandare un ragazzo e una ragazza a competere agli Hunger Games. La selezione avviene tramite una lotteria. Un crudele **reality show**, ambientato tra le rovine di un conflitto post-apocalittico, che ha il duplice scopo di intrattenere il pubblico e nello stesso tempo di ammonirlo per evitare la ribellione.

I giochi sono un evento televisivo nazionale nel quale i tributi tra i 12 e i 18 anni devono **combattere** gli uni contro gli altri **per la vita**, sfidandosi all'ultimo sangue, dove a vincere è solo uno, dopo aver ucciso tutti i partecipanti. Prima dell'evento i giovani vengono addestrati adeguatamente e istruiti all'uso di qualsiasi arma. E mentre i ragazzi avanzano col vestito buono e con la morte nel cuore, come agnelli verso il mattatoio, nella ricca capitale vengono accolti come idoli passeggeri, vestiti e curati, esposti in sfilate e incitati a mostrare carisma e fascino per ottenere il favore del pubblico e degli sponsor. "Tifa per i tuoi eroi e piangi quando li uccidono" è il motto del programma, che ottiene il totale consenso popolare.

Perché vederlo

Perché è un film fantastico, un'ottima fusione tra fantasy, avventura e azione. Gli attori sono eccellenti, soprattutto la giovane attrice Jennifer Lawrence che interpreta Katniss. Questo film fa provare il brivido della sopravvivenza. Katniss è sempre stata abituata ad arrangiarsi fin da piccola, ma le cose che nella vita normale sembrano naturali in quella situazione possono sembrare enormi privilegi. (S.B.)

Questo film mi ha colpito per la società, suddivisa in caste insuperabili, e la diversità di condizione che intercorre dalla capitale fino all'ultimo distretto. Mi ha colpito l'ipocrisia del sistema: come vengono esibiti al pubblico i tributi, le vittime di un massacro, come fossero idoli, e come la gente rimane a guardare. Ho trovato affascinante la figura di Katniss: come ha saputo capire il sistema e il 'loro' gioco e come sia riuscita a mantenere l'integrità. Mi ha coinvolto parecchio perché, benché si tratti di una distopia, rivedo in questo mondo un po' il nostro, dove la gente un po' per ignoranza, un po' per omertà, lascia correre, abbassa gli occhi da tutte le ingiustizie. Credo sia importante che la mia generazione lo conosca. (A.B.)

Qualcosa sull'autore

Nasce a Los Angeles nel 1956, è un regista e sceneggiatore statunitense. Figlio del noto sceneggiatore Arthur A. Ross, che diresse *Il mostro della laguna nera*, del quale si appresta a girare il remake. Ha esordito nel 1998 con *Pleasantville* e in seguito ha diretto il film biografico *Seabiscuit*, con entrambe le pellicole è stato nominato agli Oscar.

Rilanci

LIBRI

- Collin S., *Hunger Games. Il canto della rivolta*, Mondadori, 2013
- Collin S., *Hunger Games. La ragazza di fuoco*, Mondadori, 2010



**Sarasso S.,
Invictus. Costantino,
l'imperatore guerriero,
Rizzoli, 2012**

Ma più di ogni altra cosa ragazzo, impara, a leggere nell'animo dei tuoi uomini. Impara a riporre la tua fiducia nel posto giusto. Fiducia: l'essenza stessa del comando. Non c'è altro da sapere per reggere le sorti del mondo.

22 maggio 327 d.C. La fine. Costantino sta morendo, sta abbandonando il suo **impero**, quello che ha creato con coraggio e foga nei combattimenti. Con un lungo flashback, però, vuole narrarci la sua storia, la storia di un ragazzo allevato a sangue e metallo, che ha imparato a essere un uomo governando le proprie emozioni per poi scatenarle in battaglie all'ultimo sangue. Il viaggio inizia a Nicomedia, nell'estate del 293, dove il protagonista avvia la sua formazione di soldato e uomo saggio. Costantino cresce in fretta, non tanto di corpo, ma piuttosto di mente: impara a giostrare le armi, ad applicare le migliori strategie di combattimento impartite dai suoi maestri, capisce come **comportarsi da eroe**. Impara ad essere invincibile.

Perché leggerlo

Per scoprire un mondo a noi quasi sconosciuto, e in particolare usanze e costumi della compagine imperiale più importante dell'antichità. Per apprendere i valori romani quali coraggio, lealtà, autorità, attitudine al comando e fiducia.

Credo che la bravura di Sarasso sia stata non solo rendere la storia di Costantino fin dal principio coinvolgente, ma soprattutto creare un'atmosfera di veridicità nei dialoghi tra i personaggi rendendo interessanti anche le più piccole considerazioni.

Sembra quasi che l'autore abbia fatto un salto nel passato riuscendo a sentire e a trascrivere di persona tutte le impressioni dei protagonisti. Ogni pagina di questo romanzo è macchiata dal sangue e dal sudore che Costantino ha versato nella sua salita al potere. Sono rimasto impressionato dai tratti umani e positivi utilizzati per creare l'eroe del romanzo, che ci portano ogni volta a prendere le sue parti.

Qualcosa sull'autore

Simone Sarasso, classe 1978, vive a Novara. Scrive storie nere per la narrativa, i fumetti, il cinema e la TV. Ha pubblicato racconti in alcune antologie e collabora con diverse testate giornalistiche. Ha pubblicato per Marsilio i primi due romanzi di un trittico noir sui misteri della Storia d'Italia dal dopoguerra a Tangentopoli.

Rilanci

LIBRI

- Frediani A., *Jerusalem*, Newton Compton, 2008
- Sarasso S., *Colosseum. Arena di sangue*, Rizzoli, 2013

**Stone O.,
Alexander,
USA, 2004**



In te, figlio di Zeus dimora la luce del mondo, i tuoi compagni saranno ombre nell'oltretomba mentre tu sarai un nome che vivrà per sempre nella storia, come la più gloriosa e fulgida luce della giovinezza. Per sempre giovane, per sempre un'ispirazione, mai esisterà un Alessandro come te: Alessandro il Grande.

Nel film vengono mostrati alcuni momenti chiave dell'**infanzia di Alessandro**, re macedone che conquistò l'Asia minore, l'Egitto, l'Impero Persiano e gran parte dell'India, guidando le potenti armate greche e macedoni, fino alla morte. Si descrive il suo **difficile rapporto con il padre** Filippo II e quello con la madre Olimpiade che lo ha cresciuto assieme al tutore Aristotele. Mostra anche le relazioni di Alessandro con la moglie persiana Rossane e con l'amico d'infanzia Efestione. Il tutto viene narrato dal faraone Tolomeo I precedentemente generale di Alessandro.

Perché vederlo

Perché riesce a mostrare tutti i vari aspetti della personalità di Alessandro: dalla sua grandezza in qualità di tattico, stratega e abile condottiero ai suoi sentimenti più umani come l'amicizia, l'amore, la rabbia, l'incertezza o la fragilità. Toccante il suo rapporto con il compagno Efestione.

Qualcosa sull'autore

Oliver Stone è un regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e attore statunitense. A vent'anni combatte in Vietnam come volontario, da questa sua importante esperienza nascono diverse opere tra cui *Platoon* (1986), vincitore di numerosi premi Oscar, e *Nato il quattro luglio* (1989).

Rilanci

LIBRI

- Manfredi V.M., *Alèxandros. La trilogia*, Mondadori, 2010

FILM

- Petersen W., *Troy*, USA/Malta/GB, 2004



Scott R., *Il gladiatore*, USA, 2000

Mi chiamo Massimo Decimo Meridio, Comandante dell'esercito del nord, Generale delle legioni Felix, servo leale dell'unico vero Imperatore Marco Aurelio, padre di un figlio assassinato, marito di una moglie uccisa... e avrò la mia vendetta, in questa vita o nell'altra.

Massimo Decimo Meridio, grande generale dell'**esercito romano**, sconfigge i Marcomanni sotto gli occhi dell'imperatore Marco Aurelio, ormai gravemente malato. Quest'ultimo decide che il suo successore non sarà il figlio Commodus, ma proprio Massimo, e lo annuncia sia al generale sia al figlio la sera stessa della battaglia. Commodus, tremendamente deluso e afflitto dalla decisione del padre, prima che questo renda pubblica la sua scelta, lo uccide. Quando Massimo scopre della morte dell'imperatore, va a vedere il corpo e capisce che non si tratta di cause naturali. Rifiuta quindi di sottomettersi a Commodus che allora ordina di ucciderlo insieme alla famiglia. Una volta portato nella foresta, Massimo riesce a liberarsi e inizia a cavalcare verso casa per salvare la moglie e il figlio, ma i soldati arrivano prima. Viene poi arrestato ma riesce a fuggire e a entrare in una **scuola di gladiatori** in Africa, dove viene chiamato col soprannome di "gladiatore". Dopo molti incontri e sanguinosi combattimenti arriva a lottare al Colosseo, dove viene inneggiato dal popolo come un eroe liberatore. L'imperatore, riconosciuto l'avversario nell'arena, farà di tutto per ucciderlo, dimostrando viltà e vigliaccheria fino al sanguinoso duello finale.

Perché vederlo

Questo film è uno splendido mix di sanguinosi scontri e commoventi scene ad effetto, il tutto accompagnato dalla famosissima colonna sonora che riesce a strappare ancora oggi momenti di commozione negli spettatori. (L.A.)

Il film, che tocca più generi, da quello d'azione a quello drammatico, riesce a catturare l'attenzione degli spettatori grazie a come viene raccontata la vicenda e alla precisione dei dettagli. Massimo Decimo Meridio passa dalle stelle alle stalle: un attimo prima sta per diventare imperatore di Roma, un attimo dopo è un condannato a morte con la famiglia assassinata. Da qui inizia la sua vendetta, che lo porterà a togliersi molte soddisfazioni. (R.G.)

Qualcosa sull'autore

Classe 1937 è regista e produttore. Da sempre immerso nel mondo del cinema, inizia la sua carriera nel mondo pubblicitario conducendo brevi spot che lo portano subito alla ribalta. Il vero successo però arriva con *Alien* (1979) e *Blade Runner* (1982), dove il mix tra fantascienza e horror è emblematico nella cura quasi ossessiva delle immagini. Ha ricevuto, nella sua carriera, tre nomination all'Oscar come miglior regista (*Thelma e Louise*, *Il Gladiatore* e *Black Hawk Down*), e altri film hanno ottenuto diversi premi.

Rilanci

FILM

- Un'altra opera simile e celebre, sempre diretta da Ridley Scott, è *Robin Hood* (2010), famosa storia dell'eroe che *ruba ai ricchi per dare ai poveri*. Anche il film *300* di Zack Snyder (2007) può essere associato al tema dell'eroe che scopre la sua grandezza ma anche la sua fragilità.



Whedon J., *The Avengers*, USA, 2012

C'era un'idea. Stark ne è informato. Si chiamava "Progetto Avengers". La nostra idea era di mettere insieme un gruppo di persone eccezionali sperando che lo diventassero ancor di più. E che lavorassero insieme quando ne avremmo avuto bisogno per combattere quelle battaglie per noi insostenibili. Phil Coulson è morto credendo fortemente in quell'idea... negli eroi.

Gli eroi della Marvel (Iron Man, Hulk, Thor, Capitan America, Occhio di Falco e Vedova Nera) si riuniscono per difendere il mondo dalla minaccia di un nemico inatteso, Loki, fratello di Thor. Nick Fury, direttore dell'agenzia internazionale per la pace mondiale detta S.H.I.E.L.D., li convoca per salvare la Terra dall'**imminente disastro**. Purtroppo i supereroi non si vedono di buon occhio, tocca a Nick e al suo assistente l'arduo compito di convincerli a lavorare insieme per il bene del pianeta. Loki, intanto, si è impossessato del Tesseract, un cubo luminoso che possiede un'**energia infinita** capace di aprire un portale in grado di trasportare il suo battaglione sulla Terra per distruggerla.

Perché vederlo

Per assistere alla pazzesca lotta tra il bene e il male, tra tutti gli eroi della Marvel, per la prima volta assieme, e il malvagio Loki. La trama è così avvincente da non accorgersi nemmeno delle due ore di continui scontri per proteggere il pianeta Terra.

Qualcosa sull'autore

Joss Whedon deve gran parte della sua fama alla creazione della celebre serie televisiva *Buffy l'ammazzavampiri* e del film *The Avengers* uscito nel 2012, ma è autore di molte altre sceneggiature televisive, cinematografiche e di fumetti. Per filmare la battaglia finale Joss ha ingaggiato dei veri militari con delle vere armi per rendere tutto molto realistico.

Rilanci

FILM

- Black S., *Iron Man 3*, USA, 2013
- Bragath K., *Thor*, USA, 2011
- Favreau J., *Iron Man 2*, USA, 2010
- Favreau J., *Iron Man*, USA, 2008
- Johnston J., *Capitan America. Il primo vendicatore*, USA, 2011
- Leterrier L., *Hulk*, USA, 2008

Zwart H., *The Karate Kid. La leggenda continua*, USA/Cina, 2010

*Dre: "Ma Signor Han, le ho detto che ho capito!"
Mr Han: "Vediamo. Beh, il tuo centro deve essere più centrato".*



Dre Parker è un ragazzino di Detroit trasferitosi da poco in Cina a causa del lavoro della madre. In poco tempo Dre fa amicizia con Mey Ying, una sua compagna di classe. La loro amicizia però viene ostacolata da Cheng, un **bullo** geloso del loro rapporto, che con poche mosse di **karate** lo mette al tappeto. Senza amici, in un paese di cui non conosce la lingua, Dre non si trova a suo agio se non con Mr. Han, il responsabile della manutenzione del suo condominio, il quale lo ha precedentemente salvato dalla compagnia di bulli di Cheng. Per mettere fine alle violenze, Mr. Han e Dre trovano un accordo con l'insegnante di Cheng: i ragazzi si sfideranno al **torneo** di Kung Fu. Mr. Han inizia allora ad allenare Dre per il torneo. Dre scopre presto che il Kung Fu non è una disciplina solo di pugni e abilità, ma anche di calma e maturità.

Perché vederlo

Perché questo film rappresenta ognuno di noi. In Dre ci si può identificare facilmente, tutti noi abbiamo un ostacolo da superare, il nostro torneo da vincere, tutti noi abbiamo il nostro bullo da sconfiggere.

Qualcosa sull'autore

Anche se nato in Olanda, Zwart è cresciuto a Fredrikstad in Norvegia. Già all'età di otto anni, ha iniziato a fare cortometraggi. Ha frequentato l'Accademia cinematografica olandese ad Amsterdam. Oltre a diversi premiati cortometraggi, video musicali e spot pubblicitari, ha diretto i film *Agente Cody Banks*, *Un corpo da reato*, *La Pantera Rosa 2* e *Shadowhunters - Città di ossa*.

Rilanci

FILM

- Avildsen J., *The Karate Kid*, USA, 1984
- De Angelis F., *Il ragazzo dal kimono d'oro*, Italia/USA, 1987



**Zwick E.,
L'ultimo Samurai,
USA/Nuova Zelanda/Giappone, 2003**

- Tu pensi che un uomo possa cambiare il suo destino?
- Io penso che un uomo fa ciò che può finché il suo destino non si rivela.

Nathan Algren è un capitano americano alcolizzato che si procura di che vivere pubblicizzando i noti fucili Winchester. Nell'anno 1876 viene incaricato di addestrare e ammodernare le truppe dell'esercito giapponese per conto dell'imperatore, allo scopo di annientare le resistenze degli ultimi **samurai ribelli**.

Per Nathan questo compito è solo un diversivo dalla vita monotona e ormai priva di senso, ma soprattutto un modo per allontanarsi da alcuni terribili ricordi. Giunto nella terra del Sol Levante nota subito una discrepanza: la coesistenza tra le antiche tradizioni e il rinnovamento frenetico voluto dall'Imperatore.

Desiderosi di terminare la guerra al più presto, i generali decidono di affrontare i rivoltosi dopo poche settimane di addestramento, ma la scelta si rivela fallimentare: i sottoposti si danno alla fuga, e Algren viene fatto prigioniero dal capo dei Samurai.

In breve tempo impara la **filosofia tradizionale giapponese**, la cui base è l'onore e la massima espressione è l'arte della guerra. Inizia così non solo a rispettare i nemici, ma anche a vivere come loro, fino a decidere di combattere per la loro causa. Guadagnatosi il rispetto della gente del villaggio e dei guerrieri, si unisce a tutti i ribelli del Paese per la grande battaglia finale.

Perché vederlo

Perché ha la caratteristica di concentrare l'attenzione dello spettatore su ogni singola scena. Il regista è stato capace di farmi immedesimare nel protagonista e di farmi comprendere la magica cultura giapponese. L'ambientazione e la colonna sonora sono molto belle e danno ad ogni immagine un particolare valore e significato. Il film offre spunti di riflessione sulla lotta tra le tradizioni e il rinnovamento tecnologico.

Qualcosa sull'autore

Edward Zwick è nato a Chicago nel 1952 ed è un regista e produttore cinematografico di fama mondiale tuttora in attività. I suoi ultimi film sono: *Blood Diamond*, *I giorni del coraggio* e *Amore & altri rimedi*.

Rilanci

FILM

- Costner K., *Balla coi lupi*, USA, 1990

CONFINI E CONFLITTI. STORIE DI GUERRA

Compagno, io non ti volevo uccidere. Se tu saltassi un'altra volta qua dentro, io non ti ucciderei, purché anche tu fossi ragionevole. Ma prima tu eri per me solo un'idea, una formula di concetti nel mio cervello, che determinava quella risoluzione.

Io ho pugnalato codesta formula. Soltanto ora vedo che sei un uomo come me. Allora pensai alle tue bombe a mano, alla tua baionetta, alle tue armi; ora vedo la tua donna, il tuo volto, e quanto ci somigliamo. Perdonami, compagno! Noi vediamo

queste cose sempre troppo tardi. Perché non ci hanno mai

detto che voi siete poveri cani al par di noi, che le vostre mamme sono in angoscia per voi, come per noi le nostre, e che abbiamo lo stesso terrore, e la stessa morte e lo stesso patire...

Erich Maria Remarque, *Niente di nuovo sul fronte occidentale*

Dove sono i generali
che si fregiarono nelle battaglie
con cimiteri di croci sul petto?

Dove i figli della guerra
partiti per un ideale,
per una truffa, per un amore finito male?

Hanno rimandato a casa
le loro spoglie nelle bandiere
legate strette perché sembrassero intere.

Dormono, dormono sulla collina.

Fabrizio De André, *La Collina*
in *Non al denaro non all'amore né al cielo*



Activision Blizzard, *Call of Duty: Black Ops 2*, 2012

Nell'anno 2025 scoppia una **Guerra Fredda** fra Cina e America. David Mason, comandante del JSOC (componente interna dell'esercito statunitense incaricata delle operazioni speciali armate anti-terrorismo), si reca dall'anziano sergente Frank Woods, che potrebbe avere informazioni preziose e segrete. Così il JSOC viene a conoscenza che a dare origine alla guerra tra le due superpotenze è stato il movimento populista, con più di un miliardo di seguaci, Cordis Die, il cui leader è Raul Menendez. L'uomo cerca **vendetta** per la morte della sorella avvenuta durante un'operazione dell'esercito americano e così decide di violare i droni americani per sferrare un **cyber-attacco** alla Cina e dare inizio a una guerra vera e propria. David Mason scopre, inoltre, che lo stesso Menendez è l'assassino di suo padre.

Perché giocarlo

Giocare la campagna di *Black Ops 2* è come intraprendere un viaggio. Il giocatore viene trasportato nei luoghi più belli del mondo e può vivere meravigliose ambientazioni e vedere paesaggi mozzafiato. La trama è articolata ma riesce comunque a catturare il giocatore che, quando rimette a posto il joystick, si sente come quando si abbandona un appassionante film a metà. Il giocatore non potrà annoiarsi visto l'elevato numero di colpi di scena e l'alto ritmo di azione. Se l'emozionante campagna non bastasse al giocatore, il gioco presenta il reparto multiplayer. Questo reparto è presente in tutti i *Call of Duty* ed è stato perfezionato a tal punto da diventare il più giocato al mondo con più di 100.000.000 giocatori di qualsiasi paese. Non potrete rimanere delusi da questo gioco e, come garanzia, vi basti sapere che il capitolo precedente della saga di *Call of Duty* è il gioco più venduto di tutti i tempi.

Qualcosa sulla casa produttrice

Activision Blizzard è un'azienda statunitense produttrice e distributrice di videogiochi. La società nasce dalla fusione fra la Activision e la Blizzard Entertainment. La fusione è stata annunciata il 2 dicembre 2007 e l'accordo è valso 18,8 miliardi di dollari.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Activision, *Call of Duty: Black Ops*, 2010
- Activision, *Call of Duty: Modern Warfare 3*, 2011

Activision, *Call of Duty: Modern Warfare 3*, 2011

I nostri nemici credono di essere gli unici a poter cambiare il corso della storia, invece basta la volontà di un solo uomo.



Lo scenario di base è la **Terza Guerra Mondiale** e nella campagna si possono impersonare vari personaggi che combattono su fronti diversi. La storia si apre con l'invasione degli Stati Uniti da parte dell'esercito russo, in particolare con la battaglia di Manhattan a New York, dove gli americani stanno soccombendo a causa dell'eliminazione dell'intera flotta. Grazie all'intervento della Delta Force, un'unità **anti-soversiva**, i russi vengono respinti. In seguito, Boris Vorshevsky, capo di stato russo, annuncia di voler firmare un accordo di pace con gli Stati Uniti in Germania, cooperando con i delegati NATO. Sfortunatamente i piani di pace naufragano e un pericoloso terrorista si impossessa dei codici di lancio dei **missili atomici**. La Terra non è mai stata così vicina a scomparire.

Perché giocarlo

Il gioco è caratterizzato da un magnetismo e da un fascino unici, ma non bisogna dimenticare l'ampia parte riservata al multigiocatore. Senza dubbio è l'aspetto più coinvolgente ed entusiasmante della saga intera. Consiglio vivamente questo gioco. (G.B.)

Secondo me merita molto, la grafica è bella e le missioni molto particolari ed elaborate. Sicuramente è un gioco che prende tantissimo, si rischia di perdere ore e ore davanti alla console (R.Z.)

Qualcosa sulla casa produttrice

Prima azienda a produrre videogiochi, è una sviluppatrice indipendente fondata nel 1979. I suoi primi prodotti furono cartucce per la console Atari 2600, e ora è una delle più grandi pubblicatrici di videogiochi al mondo, dietro solo a Electronic Arts, nel dicembre del 2007 si fonde con la Blizzard Entertainment.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Activision, *Call of Duty: Black Ops 1*, 2010
- Activision, *Call of Duty: Black Ops 2*, 2012
- Activision, *Call of Duty: Modern Warfare 2*, 2009
- Activision, *Call of Duty: Modern Warfare*, 2003
- Electronic Arts, SEGA, *Battlefield 3*, 2011

Giovanni Bosetti - 2A Liceo Scientifico Da Vinci Trento
Riccardo Zanella - 2B Liceo Scientifico Da Vinci Trento



Avey D., *Auschwitz. Ero il numero 220543*, Newton Compton, 2011

Perché il male trionfi basta che i giusti non facciano niente.

È possibile che qualcuno si sia introdotto volontariamente ad Auschwitz? Eppure, nel 1944, un uomo è stato capace di farlo.

Denis Avey è un prigioniero di guerra inglese, che durante il giorno è costretto ai lavori forzati insieme ai detenuti ebrei. Gli basta poco per capire quale sia l'orrore che attende quegli uomini, consunti e stravolti, quando la sera fanno rientro al **campo di concentramento**... Quello che intuisce è atroce, ma Denis sente di voler vedere con i propri occhi: in un gesto che pare folle, decide di cambiare la sua divisa da militare con gli stracci a righe di un ebreo di nome Hans, ed entrare nell'inferno di Auschwitz. Da quel momento ha inizio la sua lotta per salvare la propria vita e quella di tanti prigionieri ebrei. Una storia scioccante e commovente che, a più di sessant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, Denis Avey ha finalmente trovato la forza di raccontare. Per testimoniare, ancora una volta, l'orrore dell'Olocausto.

Perché leggerlo

È una **testimonianza** fedele e reale del campo di sterminio di Auschwitz. È un racconto di forte impatto emotivo e induce a riflettere sulle atrocità di cui è stato capace l'uomo in tempo di guerra.

Qualcosa sull'autore

Denis Avey è nato nell'Essex nel 1919, si è arruolato nel 1939 nell'esercito britannico e ha combattuto nel deserto durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo essere stato catturato, viene trasferito prima in Italia e poi nel campo di prigionia vicino ad Auschwitz III. Alla fine del conflitto, riesce tra mille peripezie a tornare nel Regno Unito, dove vive tuttora. È stato insignito dall'ex Primo Ministro inglese della medaglia d'onore come eroe dell'Olocausto.

Rilanci

LIBRI

- Birger T., *Ho sognato la cioccolata per anni*, Piemme, 1999
- Levi P., *Se questo è un uomo*, Einaudi, 2005
- Wiesel E., *La notte*, La Giuntina, 2007

FUMETTI

- Spiegelman A., *Maus*, Einaudi, 2010

Folman A., *Valzer con Bashir*, Israele/Germania/Francia, 2008

Boraz: "L'unica soluzione è che tu cerchi di scoprire cosa è successo a Sabra e Shatila e, allora, forse, riuscirai a ricostruire qual è stato il tuo ruolo..."
Ari: "Ma non è pericoloso? Non corro il rischio di scoprire delle cose di me che non voglio conoscere?"



Il film inizia con il primo piano dei cani del sogno che Boraz sta raccontando all'amico Ari in un bar di notte. I cani sono stati uccisi da Boraz nelle varie missioni notturne compiute nei campi profughi palestinesi durante la guerra del Libano. Pur avendoci partecipato, Ari si rende conto che non rammenta alcun episodio di quella guerra. L'unica immagine che ricorda è quella di un bagno in mare con altri due soldati vicino alla città mentre il cielo è illuminato dai razzi al fosforo. Inizia allora un percorso dove Ari incontra e intervista amici, commilitoni e un reporter televisivo. I racconti diventano una serie di flashback che aggiungono nuovi frammenti alle vicende del conflitto, fino ad arrivare ai giorni cruciali della **strage** di Sabra e Shatila.

Perché vederlo

I protagonisti del film sono sopravvissuti alla guerra in Libano e hanno lo stesso problema: non riescono a ricordare. Sembra che nessuno abbia conservato le immagini di quell'**orrore**. La memoria tende a seppellire i tragici eventi della guerra perché si vuole dimenticare a tutti i costi. Ari scopre che non si tratta di fatti privati, ma di Storia, e la **Storia** non può essere cancellata a piacimento.

Qualcosa sull'autore

Folman durante un'intervista dichiara: "La storia narra la mia esperienza. Racconta quello che ho passato dal momento in cui mi sono reso conto che alcune grosse parti della mia vita erano completamente sparite dalla mia memoria. Questo è stato un viaggio per cercare di ricostruire un avvenimento traumatico del mio vissuto ed è stato come un impegno ad affrontare una lunga terapia".

Rilanci

FILM

- Maoz S., *Lebanon*, Israele/Germania/Francia, 2009
- Satrapi M., Paronnaud V., *Persepolis*, Francia, 2007



Benigni R., *La vita è bella,* Italia, 1997

Questa è una storia semplice, eppure non è facile raccontarla, come in una favola c'è dolore, e come una favola, è piena di meraviglia e di felicità.

È la storia d'amore di Guido e Dora. Lui è un umile ebreo che riesce a conquistare una ragazza di buona famiglia incantandola con la sua comicità. Siamo nell'Italia fascista e le leggi razziali iniziano ad ostacolare la giovane coppia che intanto ha avuto un bambino, Giosuè. Deportati in un **campo di concentramento**, padre e figlio cercano di sopravvivere in modo diverso: per salvare il piccolo dall'orrore che li circonda, Guido gli fa credere che tutto ciò che vedono sia parte di un **grande gioco**, in cui dovranno affrontare prove tremende per vincere il meraviglioso premio finale.

Il **sogno** di Giosuè infine si avvera: "Abbiamo vinto, mille punti da schiantare dal ridere! Primi! si ritorna a casa col carro armato, abbiamo vinto!"

Perché vederlo

Benigni ha saputo raccontare la tragedia di milioni di ebrei contrapponendo l'allegria e il sorriso, all'assurdità del male. È bello vedere come un padre per proteggere il proprio bambino dagli orrori della guerra, inventi per lui un gioco emozionante. (A.G.)

Il film ha ricevuto tre premi Oscar: miglior film straniero, migliore attore protagonista e miglior colonna sonora, quella scritta da Nicola Piovani.

Nel film Benigni mantiene un equilibrio mirabile nell'uso di un registro comico per raccontare la drammaticità dell'Olocausto. La tragedia della Shoah viene descritta in maniera del tutto originale: è osservata con gli occhi di un padre che per amore del figlio non si arrende e riesce a trovare un modo per celargli una realtà a cui non potrebbe sopravvivere. Guido lascia a Giosuè una speranza nel futuro, la fiducia nei legami, l'idea che c'è sempre un margine di scelta che rende l'uomo libero anche quando è in catene. (S.V.)

Qualcosa sull'autore

Classe 1952, si fa conoscere come cantante e musicista debuttando a teatro nei primi anni Settanta. Dimostra da subito un'anima da giullare provocatore dissacrando l'allora partito al governo la Democrazia Cristiana e criticando benevolmente il PC. In Rai il successo arriva con la conduzione di Sanremo nel 1980 e con il famoso bacio in diretta che scatena ilarità e scandalo allo stesso tempo. Sempre in quegli anni conosce Massimo Troisi con il quale recita nel famoso *Non ci resta che piangere*, successivamente sbarca negli Stati Uniti al fianco di famosi registi come Jim Jarmusch e Blake Edwards. Negli anni Novanta firma i successi *Piccolo diavolo*, *Johnny Stecchino* e *Il Mostro*. Dal 2009 si cimenta nello spettacolo dedicato alla *Divina Commedia*, portando in tutto il mondo la poetica dantesca.

Rilanci

LIBRI

- Dowswell P., *Ausländer*, Feltrinelli, 2010
- Schneider H., *L'albero di Goethe*, Salani, 2004

FILM

- Herman M., *Il bambino con il pigiama a righe*, USA/GB, 2008
- Malle L., *Arrivederci ragazzi*, Francia, 1987
- Rothmund M., *La rosa bianca*, Germania, 2005
- Spielberg S., *Schindler's List*, USA, 1993



Boyne J.,
Il bambino con il pigiama a righe,
BUR, 2009

Herman M.,
Il bambino con il pigiama a righe,
USA, 2008

Ma mentre era immerso in queste considerazioni, le gambe, passo dopo passo, lo stavano conducendo sempre più vicino a quel puntino, che nel frattempo era diventato una macchia e già cominciava a dar segni di trasformarsi in una striscia. E un attimo dopo la striscia divenne una figura.

Bruno è un bambino di nove anni che vive a Berlino negli anni del **Nazismo**. A causa del lavoro del padre è costretto a lasciare la sua città per trasferirsi con tutta la famiglia in un luogo che lui chiama, con molta innocenza, "Auscit".

La nuova casa non lo entusiasma e la vita è molto diversa perché lì non ci sono bambini con cui giocare e luoghi da esplorare. Ma un giorno, spinto dalla noia, va a fare una passeggiata vicino ad una grande rete che vede fuori dalla finestra della sua camera. Lì incontra un bambino seduto a terra, al di là della rete, con un'espressione triste e vestito con un pigiama a righe. Inizia chiedendogli il nome, Shmuel, e da lì si instaura **una grande amicizia**. Bruno decide però di tenere all'oscuro la famiglia perché, dentro di sé, comprende che non approverebbe l'amicizia. Dopo un anno ad Auschwitz, la madre decide di ritornare a Berlino, e Bruno decide di fare **un'ultima visita** all'amico...

Perché leggerlo

È un libro toccante che ti fa vivere in prima persona gli incontri tra i due bambini. (E.S.)

Perché vederlo

Penso che questo film meriti di essere visto da un grande pubblico, poiché mostra il contrasto fra un'amicizia sincera e pura e senza odio fra due bambini innocenti e il disprezzo insensato e ingiustificato degli adulti. Il film inoltre mette in contrapposizione il modo di vivere di un bambino e di una famiglia tedesca con la situazione tragica in cui vive il bambino ebreo insieme ai suoi compagni di prigionia. (N.M.)

Qualcosa sugli autori

John Boyne è nato in Irlanda nel 1971. Ha scritto sette romanzi ed un certo numero di racconti che sono stati pubblicati in varie antologie o trasmesse alla radio o in televisione. Il suo romanzo *Il bambino con il pigiama a righe* è stato al primo posto nella New York Times Best Seller List ed ha venduto più di 5 milioni di copie in tutto il mondo.

Mark Herman è nato in Inghilterra nel 1954. Ha studiato alla Leeds Polytechnic e si è avvicinato al mondo del cinema poco prima dei trent'anni. Dopo aver diretto alcuni cortometraggi, debutta come regista con il film *Tutta colpa del fattorino*, una commedia su uno scambio d'identità. Nel 1996 scrive e dirige l'apprezzato *Grazie, signora Thatcher*, storia di una banda musicale che vince numerosi premi. Due anni più tardi dirige *Little Voice - È nata una stella*. Nel 2000 dirige *Prenditi un sogno*, film sportivo sul calcio.

Rilanci

LIBRI

- Hartnett S., *Lo zoo di mezzanotte*, Cairo Publishing, 2012
- Levi P., *Se questo è un uomo*, Einaudi, 2005
- Schneider H., *Stelle di cannella*, Salani, 2011
- Wiesel E., *La notte*, Giuntina, 2007



Hosseini K., *Il cacciatore di aquiloni*, Piemme, 2009

Arrivato in fondo alla strada si fermò e con le mani attorno alla bocca mi gridò: «Per te questo e altro». Poi sorrise nel suo modo speciale e sparì dietro l'angolo. Dovevano passare ventisei anni prima che io rivedessi, su una polaroid sbiadita, quello stesso sorriso spensierato.

Trent'anni di **storia afgana**, dalla monarchia all'invasione russa, dal regime dei Talebani, fino ai giorni nostri, vissuti attraverso gli occhi di Amir, prima bambino, poi ragazzo e in seguito adulto. Amir racconta della sua vita in Afghanistan insieme al migliore amico e fratellastro, Hassan, (figlio del servo di famiglia) e a suo padre. La loro **amicizia**, legata soprattutto agli aquiloni, viene segnata da un fatto tragico: Hassan subisce una **violenza** che Amir non riesce a denunciare, si sente colpevole per non aver fatto nulla, per non aver neanche confessato la paura che lo ha immobilizzato.

Ma le cose cambiano quando, a distanza di molti anni, Amir, in seguito ad una telefonata, decide di ritornare a Kabul, posto che aveva lasciato per trasferirsi in America, per trovare il figlio del suo vecchio amico. Nella sua terra scopre che le donne sono diventate invisibili e gli aquiloni hanno smesso di volare.

Perché leggerlo

Ripercorre la storia recente dell'Afghanistan, offrendo al lettore un quadro storico culturale in una forma accessibile. Poi perché, al di là degli aspetti storici, offre una serie di spunti di riflessione su un popolo che noi spesso associamo, in maniera superficiale, ai terroristi e ai Talebani. E infine perché affronta il problema del singolo individuo e della sua possibilità di riscatto. (A.P.)

È una storia che permette di superare, almeno in parte, molti dei pregiudizi nei confronti della cultura islamica e viverne gli aspetti più tradizionali e affascinanti. È un libro che fa commuovere, riflettere e capire lo "strano modo di agire e pensare" di culture molto distanti dalla nostra, ma non per questo sbagliate o inferiori. (C.V.)

Qualcosa sull'autore

Figlio di un diplomatico e di un'insegnante, è nato a Kabul nel 1965. Nel 1980, dopo l'arrivo dei russi, ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, trasferendosi a San Josè, in California. Laureato in Medicina all'università di San Diego, nel 2003 ha scritto *Il cacciatore di aquiloni*, diventato un eccezionale caso editoriale e poi un film molto amato dal pubblico. Recentemente, è tornato in Afghanistan per l'UNHCR, l'agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Rilanci

LIBRI

- Ellis D., *La trilogia del burqa*, Rizzoli, 2008
- Hosseini K., *Mille splendidi soli*, Piemme, 2013
- Hosseini K., *E l'eco rispose*, Piemme, 2013

FILM

- Foster M., *Il cacciatore di aquiloni*, USA, 2007



Namco, *Ace Combat X: Skies of Deception*, 2006

Accidenti... non vedo l'ora di chiudere il reportage su questa guerra a senso unico.

Nell'ottobre 2020 lo stato di Leasath, guidato dal **dittatore** Diego Gaspar Navarro, invade la Repubblica federale di Aurelia. L'esercito leasathiano in dieci giorni conquista il 95% di Aurelia. Navarro accusa gli aureliani di aver sfruttato il Leasath durante la **guerra civile**. La squadriglia Gryphus difende l'ultima base rimanente, però la fortezza volante Gleipnir ne abbatte metà. Gryphus 1 (il giocatore) affonda i rifornimenti diretti a Port Patterson cosicché le forze di terra possano avanzare. In seguito a Sant'Elva distrugge il Gleipnir, mentre un reporter scopre che Navarro ha invaso Aurelia non per l'inventato sfruttamento (infatti gli aureliani avevano inviato molti aiuti umanitari, durante la guerra civile), ma per accumulare denaro, controllando l'industria bellica. Intanto Griswall, la capitale aureliana, viene liberata. Le ultime forze leasathiane si ritirano su un'isola, difesi dal caccia avanzato Fenrir provvisto di mimetizzazione ottica.

Perché giocarlo

Oltre ad essere un videogioco simulatore di volo contiene anche degli elementi arcade che permettono di personalizzare l'esperienza di gioco. Inoltre si possono utilizzare molti aerei esistenti anche nella realtà.

Qualcosa sulla casa produttrice

Namco è una software house giapponese produttrice di videogiochi, fondata nel 1955, famosa per aver prodotto *Pac-man* e *Tekken*.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Namco, *Ace combat. Joint Assault*, 2010

Orlev U., *L'isola in via degli Uccelli*, Salani, 2009

Sì, avevo pianto e stretto papà con tutte le mie forze. Aveva pianto anche lui. E non so se piangevo per me stesso, perché ero felice e avevo aspettato tutto quel tempo che venisse senza ammettere che non credevo più che sarebbe venuto, o se piangevo solo perché piangeva lui. Il pianto è contagioso, proprio come il riso.



Alex vive nel **ghetto ebraico** in compagnia del padre Stefan e del prozio Boruch, la loro routine è rotta dai continui rastrellamenti selettivi da parte dei nazisti. Il padre prepara Alex ad ogni eventualità e quando lui e Boruch vengono catturati gli promette che qualunque cosa accadrà tornerà a cercarlo. Il ragazzo riesce a fuggire cercando di **sopravvivere** nell'"isola", una casa diroccata in via degli Uccelli. L'attesa si prolunga per alcuni mesi durante i quali Alex sfugge ripetutamente ai soldati nazisti, nascondendosi nel **rifugio** ricavato da un piano alto di un edificio bombardato. Il muro viene poi demolito, tutte le persone che ha conosciuto durante la sua permanenza vengono catturate, e Stasya, la ragazza che aveva conosciuto grazie alle sue incursioni fuori dal ghetto, si trasferisce in campagna. Riuscirà Alex a resistere fino all'arrivo del padre?

Perché leggerlo

Consiglio di leggere questo libro per capire com'era diventata la vita della gente comune dopo l'occupazione nazista in Polonia e per interessarsi ai piccoli particolari come la lotta per la sopravvivenza di un bambino privo di contatti col mondo esterno. Questo libro è una buona occasione per capire questo periodo di storia attraverso una narrazione scritta dal punto di vista di un bambino; bambino che viene involontariamente soppresso dagli eventi storici.

Qualcosa sull'autore

Uri Orlev, nato nel 1931 a Varsavia, è uno scrittore di romanzi e racconti e di letteratura per ragazzi. Da giovane, durante l'occupazione tedesca della Polonia, Orlev visse nel ghetto di Varsavia con il fratello e la madre. Alla morte di quest'ultima, assassinata dai nazisti, i due fratelli furono deportati al campo di concentramento di Bergen-Belsen. Nel 1945, liberato dalla prigionia, Orlev si trasferisce in Israele.

Rilanci

FILM

- Dal suo romanzo parzialmente autobiografico è stato tratto l'omonimo film, uscito nel 1997 e prodotto in Danimarca, Regno Unito e Germania, nonché vincitore di molti premi al Festival di Berlino dello stesso anno.



**Remarque E. M.,
Niente di nuovo sul fronte occidentale,
Mondadori, 2010 (ed. orig. 1929)**

...Egli cadde nell'ottobre del 1918, in una giornata così calma e silenziosa su tutto il fronte, che il bollettino del Comando Supremo si limitava a queste parole: "Niente di nuovo sul fronte occidentale". Quando lo voltarono si vide che non doveva aver sofferto a lungo: il suo volto aveva un'espressione così serena, quasi che fosse contento di finire così...

Paul, assieme ad altri amici appena diciannovenni, si arruola, incitato dal proprio professore, nell'esercito tedesco per combattere la **Grande Guerra**. Paul, Müller, Kat, Kropp e tutti i loro compagni di scuola si rendono subito conto della sciocchezza che hanno commesso, ma ormai è troppo tardi per tornare indietro. Paul viene inviato sul fronte occidentale dove subisce i devastanti effetti del combattimento, fisici e psicologici, incluse le atroci morti dei suoi amici. Dopo alcuni mesi di **trincea** i ragazzi stentano a riconoscersi. Sono molto cambiati. La guerra li ha cambiati. Paul ha ormai visto molte volte la **morte** in faccia, come tutti lì, e comincia a imparare come muoversi in guerra.

Perché leggerlo

Per capire che la guerra è capace di distruggere milioni di vite, non solo di chi combatte in prima linea ma anche di chi assiste. Rendersi conto di quanto tali atti terribili possano segnare per sempre l'esistenza dei protagonisti innocenti di queste assurde azioni. Tutto questo per far capire quanto è importante e preziosa la vita e quanto inutile la guerra.

Qualcosa sull'autore

Nato da una famiglia cattolica, a diciotto anni fu sollecitato ad arruolarsi volontario, durante la Prima Guerra Mondiale, dove fu ferito più volte. Nel 1929 pubblica la sua opera più famosa, *Niente di nuovo sul fronte occidentale*. In seguito scrisse altre opere simili, che con un linguaggio semplice e toccante hanno dato dignità a tutti i giovani combattenti, non solo di ieri ma anche di oggi.

Rilanci

LIBRI

- Goes A., *Notte inquieta*, Marcos Y Marcos, 2007
- Jünger E., *Nelle tempeste d'acciaio*, Guanda, 2007
- Morpurgo M., *La guerra del soldato Pace*, Salani, 2006

FILM

- Mann D., *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, USA/GB, 1979
- Milestone L., *All'ovest niente di nuovo*, USA, 1930
- Monicelli M., *La grande guerra*, Italia, 1959



**Rigoni Stern M.,
Il sergente nella neve,
Einaudi, 2005 (ed. orig. 1953)**

Ho ancora nel naso l'odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato. Ho ancora nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe, gli starnuti e i colpi di tosse delle vedette russe.

Il sergente nella neve è un **racconto autobiografico** ambientato nella Seconda Guerra Mondiale. L'autore, all'epoca sergente maggiore dei mitraglieri, narra in prima persona la **ritirata di Russia**. Il libro si articola in due parti: nella prima è narrata la vita di trincea, dove i combattimenti sono occasionali e dove la vita procede con una relativa tranquillità; mentre nella seconda si descrive l'accerchiamento da parte dei russi, i combattimenti, la devastante ritirata attraverso le steppe russe e l'uscita dalla "sacca" con la **battaglia di Nikolajewka** e che segna la vita del nostro narratore per sempre.

Perché leggerlo

Una pagina fondamentale della storia moderna nella viva e appassionante narrazione di chi l'ha vissuta in prima persona. Una lettura coinvolgente caratterizzata da uno stile colloquiale e da un'incredibile naturalezza attraverso la quale l'autore racconta il dolore e l'inutilità della guerra.

Qualcosa sull'autore

Mario Rigoni Stern (1921-2008) ha combattuto in Francia, Albania, Grecia e Russia nel corso della Seconda Guerra Mondiale, per poi essere imprigionato in un lager tedesco fino alla fine della guerra. Di quegli anni ha detto: «I russi erano dalla parte della ragione, e combattevano convinti di difendere la loro terra, la loro casa, le loro famiglie. I tedeschi d'altra parte erano convinti di combattere per il grande Reich. Noi non si combatteva né per Mussolini, né per il Re, si cercava di salvare la nostra vita.» Finita la guerra ha lavorato come impiegato, per poi dedicarsi a tempo pieno all'attività letteraria.

Rilanci

LIBRI

- Fenoglio B., *Una questione privata*, Einaudi, 2011
- Rigoni Stern M., *Ritorno sul Don*, Einaudi, 2005
- Rigoni Stern M., *I racconti di guerra*, Einaudi, 2006

FILM

- De Sica V., *I girasoli*, Italia/Francia/Unione Sovietica, 1970
- Vilsmaier J., *Stalingrad*, Germania, 1993



Rothemund M., *La Rosa Bianca. Sophie Scholl,* Germania, 2005

Sophie: "Mio fratello e io abbiamo solo cercato di far aprire gli occhi alla gente per porre fine a questo bagno di sangue che coinvolge gli altri popoli e gli Ebrei senza aspettare che intervengano gli Alleati"

Giurista del Reich: "Aaah! Al Popolo superiore non interessa..!"

Sophie: "Il Popolo superiore vorrebbe invece la pace"

Il film narra la storia vera di Sophie e Hans Scholl: due fratelli residenti in un appartamento di Monaco di Baviera durante il periodo della seconda guerra mondiale. I due fanno parte della Rosa Bianca, ovvero un gruppo studentesco che si oppone al nazismo; il loro scopo è informare la gente con le parole e porre fine alle stragi causate dal **nazismo**. Mentre i due fratelli distribuiscono all'università dei volantini scritti dal gruppo, Sophie viene notata dal bidello lanciarne alcuni da un balcone nell'atrio principale e subito viene arrestata insieme al fratello e condotta in una caserma della Gestapo. Sophie viene interrogata e, se in una prima fase cerca di negare, non appena capisce che non vi è più nulla da fare, confessa e vuole ricevere la stessa pena del fratello. In seguito i due fratelli e Christoph Probst, un altro membro del gruppo, sono condotti in tribunale; qui ricevono tutti e tre la condanna a morte e lo stesso giorno, dopo un breve incontro con i genitori, vengono **giustiziati**.

Perché vederlo

Ciò che più mi ha colpito è la forza ed il **coraggio** con cui Sophie e anche gli altri membri della Rosa Bianca accettano di correre moltissimi rischi, tra cui perdere la vita, per informare le altre persone su ciò che stava accadendo ad opera di Hitler e dei suoi seguaci. Credo che la testimonianza che ci viene data da questo film sia molto importante e necessaria per non dimenticare.

Qualcosa sull'autore

Marc Rothemund è un regista tedesco nato nel 1968; il suo film *La Rosa Bianca. Sophie Scholl* ha vinto premi come l'Orso d'Argento per la miglior regia ed è stato nominato agli Oscar come miglior film straniero.

Rilanci

LIBRI

- Il libro *Auschwitz. Ero il numero 220543* di Denis Avey: una storia vera il cui protagonista è lo stesso Denis che racconta ciò che vide e provò ad Auschwitz.

Sepetys R., *Avevano spento anche la luna,* Garzanti, 2011

Era più difficile morire o essere fra i sopravvissuti? Io avevo sedici anni, ero un'orfana in Siberia, ma conoscevo la risposta.

Era l'unica cosa di cui non avevo mai dubitato. Volevo vivere... C'erano solo due possibili esiti in Siberia. Il successo significava sopravvivere. Il fallimento significava morire.

*Io volevo la vita. Volevo **sopravvivere**.*



Sembra una sera come tante, improvvisamente la **polizia sovietica** irrompe nella casa di Lina. Lei e la sua famiglia vengono **deportati**. Il padre, rettore dell'università, è sulla lista nera insieme ad altre persone: scrittori, dottori. Hanno commesso il reato di esistere, nient'altro. Da quel momento cambia tutto. La famiglia di Lina viene trasportata con il treno, accatastati gli uni sugli altri come bestie verso le steppe russe. In un attimo viene cancellata la dignità umana. Non c'è spazio, non c'è possibilità di esprimersi, ribellarsi, non c'è libertà. Ma nonostante tutto qualcuno riesce ancora a ridere; l'ironia e il sorriso non possono essere cancellati. Resiste quell'aspetto che rende diversi gli uomini dalle bestie. Lina ha un dono, sa disegnare in una maniera che incanta, e il padre, quando vengono separati, le chiede di lasciare le sue tracce. Nei pochi attimi liberi, rischiando la vita, ritrae paesaggi e momenti per suo padre, sperando che sia il modo giusto per salvarsi.

Perché leggerlo

Perché è l'unico modo, come suggerisce l'autrice, di ricordare gli eventi tragici della storia affinché non si verifichino più. Perché è un libro unico, commovente e drammatico che seppur attraverso una trama inventata si basa su una storia vera. Fa capire le cose belle della vita, l'unità, la perseveranza e l'immensa voglia di sopravvivere e di cambiare le cose.

Qualcosa sull'autrice

Ruta Sepetys è nata e cresciuta nel Michigan. Ha concluso i suoi studi in finanza internazionale in Europa e poi ha deciso di trasferirsi a Los Angeles dove ha iniziato a lavorare nel campo della musica. Dopo tredici anni si è trasferita in Tennessee dove ha cominciato a scrivere. Il suo primo romanzo è *Avevano spento anche la luna* ispirato alla vera storia del padre scampato ai **gulag siberiani**.

Rilanci

LIBRI

- Birger T., *Ho sognato la cioccolata per anni*, Piemme, 2008
- Schneider H., *L'albero di Goethe*, Salani, 2004

FILM

- Benigni R., *La vita è bella*, Italia, 1997
- Faenza R., *Jona che visse nella balena*, Italia/Francia, 1993



Spielberg S., *Salvate il soldato Ryan*, USA, 1998

Nell'ultimo grande sbarco, dell'ultima grande guerra, il più grande pericolo per otto uomini... era cercare di salvarne uno.

Vista attraverso gli occhi di un gruppo di soldati americani, la vicenda ha inizio il giorno della storica invasione della Normandia: il **D-Day**, durante la Seconda Guerra Mondiale, per poi spostarsi oltre la costa dove la squadra si impegna in una pericolosa **missione speciale**. Il Capitano John Miller deve portare i suoi uomini al di là delle linee nemiche per rintracciare il soldato James Ryan, i cui tre fratelli sono stati uccisi in combattimento. Trovandosi di fronte a **difficoltà insormontabili**, gli uomini cominciano a discutere gli ordini ricevuti. Perché otto uomini devono rischiare la propria vita per salvarne una sola?

Perché vederlo

Perché è una buona ricostruzione dello sbarco in Normandia e delle perdite umane subite dagli Alleati e mostra la crudeltà della guerra. È un film avvincente, fatto con una grande attenzione ai particolari.

Qualcosa sull'autore

Classe 1946 è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico. Agli inizi della carriera, è stato un componente dei *movie brats*, movimento che ha contribuito alla nascita della Nuova Hollywood degli anni Settanta, assieme ai colleghi e amici George Lucas, Francis Ford Coppola, Martin Scorsese e Brian De Palma. Ha vinto due premi Oscar come miglior regista per *Schindler's List* e per *Salvate il soldato Ryan*. È considerato uno dei cineasti più importanti della storia del cinema dato il suo grande contributo alla creazione di alcuni dei più grandi capolavori cinematografici come *Duel*, *Lo squalo*, *E.T.*, *Jurassic Park*, *L'impero del sole*, *Il colore viola*....

Rilanci

LIBRI

- Morpurgo M., *La guerra del soldato Pace*, Salani, 2006

FILM

- Coppola F. F., *Apocalypse Now*, USA, 1979
- Jeunet J.-P., *Una lunga domenica di passioni*, Francia, 2004
- Kubrick S., *Full Metal Jacket*, USA, 1987

Tarantino Q., *Bastardi senza gloria*, USA/Germania, 2009

Io ho fatto la mia parte nel contrabbando, lì da noi se svolgi quella che il governo federale chiama attività illegale, che per noi è un uomo che mantiene la famiglia vendendo liquore fatto in casa, la cosa migliore è aguzzare l'ingegno! Per fartela breve, se senti una storia troppo bella per essere vera, non è vera.



Nella Francia occupata della **Seconda Guerra Mondiale**, la giovane ebrea Shosanna assiste al massacro di tutta la famiglia per mano del nazista Landa. La ragazza riesce miracolosamente a sopravvivere e scappa a Parigi, dove cambia identità e acquista una sala cinematografica. Nello stesso tempo il tenente Aldo Raine organizza una squadra speciale di soldati ebrei, i "Bastardi", incaricati di uccidere ogni soldato tedesco che incontrano. Il gruppo del tenente decide di collaborare con un'attrice tedesca per eliminare i leader del terzo Reich, ma il piano sfuma. Nel frattempo, a Parigi, Shosanna attira l'attenzione del soldato tedesco Zoller, eroe della nazione per esser riuscito a sopravvivere da solo e aver ucciso tantissimi nemici. Le due storie si incontreranno alla première del film dedicato al soldato Zoller, che si celebrerà nel cinema di Shosanna.

Perché vederlo

Perché è un film di Quentin Tarantino: come sempre ricco di improvvise scene di **violenza** ma anche di lunghi dialoghi mai banali. Perché ci fa conoscere un personaggio tanto odioso quanto eccezionale, il colonnello Landa. Perché è una divertente idea di come sarebbe potuta **cambiare la storia** se una banda di "Bastardi senza gloria" fosse riuscita a uccidere Hitler nel mezzo della guerra. Per alcune scene memorabili come la scena dell'incendio nel cinema.

Qualcosa sull'autore

Quentin Tarantino è sicuramente uno dei maggiori registi e sceneggiatori americani in circolazione; nasce nel 1963 a Knoxville, nel Tennessee, da madre sedicenne di origini irlandesi e da padre musicista di origini italiane; a soli quattordici anni scrive la sua prima sceneggiatura. Dopo anni passati a scrivere e revisionare sceneggiature, Tarantino esordisce come regista con il film *Le Iene*, molto apprezzato da pubblico e critica. In seguito realizza *Pulp Fiction*, riscuotendo un successo ancora più eclatante del primo. Negli anni successivi realizza *Jackie Brown*, *Kill Bill* e *Django Unchained*.

Rilanci

FILM

- Tarantino Q., *Le Iene*, USA, 1992
- Tarantino Q., *Pulp Fiction*, USA, 1994



Uhlman F., *L'amico ritrovato*, Feltrinelli, 2013 (ed. orig. 1971)

Ho esitato un po' prima di scrivere che "avrei dato volentieri la vita per un amico", ma anche ora, a trent'anni di distanza, sono convinto che non si trattasse di un'esagerazione e che non solo sarei stato pronto a morire per un amico, ma l'avrei fatto quasi con gioia.

Viene narrata la storia di un'amicizia breve, ma altrettanto intensa, tra due **giovani ragazzi tedeschi** che vivono poco prima il periodo delle leggi razziali.

Hans è un ragazzo ebreo e Konradin appartiene ad una delle più nobili famiglie tedesche. Entrambi sono molto sensibili e riservati e parlando, quasi per caso, scoprono di avere vari interessi in comune. Hans presenta Konradin ai suoi genitori che sono molto contenti di questa **amicizia**, ma il ragazzo nobile non fa altrettanto con l'amico e lo invita a casa sua solo quando i genitori sono assenti. Nel frattempo scoppia l'odio contro gli ebrei, e Hans è il bersaglio di insulti da parte dei compagni. La sua famiglia è presa di mira dai nazisti e il padre decide di mandarlo al sicuro in America presso alcuni parenti. Prima di partire, Hans riceve due **lettere**...

Perché leggerlo

È uno di quei libri che una volta letti non si scordano più. La storia di questa amicizia, che supera i confini del Nazismo, fa capire in maniere chiara e distinta la vita di quel periodo. Grande merito va dato all'autore che ha saputo concentrare in appena 92 pagine emozioni e sensazioni difficili da far arrivare. Libro interessante, coinvolgente ed a tratti commovente.

Qualcosa sull'autore

Fred Uhlman (1901 - 1985) visse disegnando e dipingendo, vendendo le sue opere a privati. L'attività per cui ora è famoso riscuoteva un successo crescente, ma non sufficiente per vivere. Visse tra Stoccarda, Parigi, la Spagna e l'Inghilterra dove morì ad 84 anni.

Rilanci

LIBRI

- Il libro insieme a *Un'anima non vile* e *Niente resurrezioni, per favore* va a costituire la cosiddetta *Trilogia del ritorno* (Salani, 2011).

NOI SIAMO INFINITO. STORIE DI CRESCITA E DI AMICIZIA

Non avevo compiuto un'impresa di cui andare particolarmente fieri, ma a quel punto un senso di soddisfazione, un miscuglio di gioia e di sollievo mi ha gonfiato il petto, perché mi rendevo finalmente conto di qualcosa: avevo ancora la forza di affrontare di mia spontanea volontà un rischio e di riuscire bene o male a superarlo. Può darsi che il sollievo fosse più forte della gioia. Sentivo sciogliersi a poco a poco dentro di me una sorta di nodo duro e stretto, della cui presenza non ero mai stato consapevole.

Haruki Murakami, *L'arte di correre*

"Trovare qualcuno che le sia veramente amico, che sia disposto a tutto per lei" (...). Henderson sollevò lo sguardo poi lo riabbassò. Disse una sola parola, con tono sconfortato "Chi?".

Bisogna che sia qualcuno che si butti con passione nell'impresa, con convinzione, con fervore. Qualcuno che non lo faccia per denaro, che non lo faccia per suo interesse personale.

Qualcuno che lo faccia per lei, perché lei si chiama Scott Henderson, e per nessun'altra ragione.

Perché lei è amico. Perché è affezionato a lei, perché preferirebbe morire piuttosto che vederla morire.

Qualcuno che non si dichiari mai sconfitto, anche se lo è, qualcuno che non voglia ammettere che è troppo tardi, anche se lo è. Ecco di che genere di persona ha bisogno.

Solo un tipo simile potrebbe riuscire nell'intento.

Cornell Woolrich, *La donna fantasma*



Baricco A., Novecento, Feltrinelli, 1994

Io sono nato su questa nave. E qui il mondo passava, ma a duemila persone per volta. E di desideri ce n'erano anche qui, ma non più di quelli che ci potevano stare tra una prua e una poppa. Suonavate la tua felicità, su una tastiera che non era infinita. Io ho imparato così. La terra, quella è una nave troppo grande per me.

Novecento è un pianista eccezionale, con una **vita insolita**: viene trovato a bordo di una nave di nome *Virginian* dove è nato e dalla quale non è mai sceso. Si mostra un uomo molto solo e malinconico che però viaggiando con la **musica** riesce a trovare la sua felicità, creata dalla tastiera, la tastiera con possibilità non infinite, ma con un inizio e con una fine, come la nave su cui vive, non come il mondo dalle **infinite opportunità**, sarà questo pensiero ad ossessionarlo e a portarlo alla scelta drastica di non scendere mai dalla nave. Grazie a questo immenso amore verso il pianoforte diventerà famoso ovunque. Ha una tecnica inimitabile, suona melodie tanto strane e complicate quanto stupende.

Perché leggerlo

Io non sono mai stato un grandissimo lettore, solitamente leggo per noia, ma appena l'ho cominciato a leggere, questo libro ha avuto subito un grande impatto su di me, l'ho letto in un giorno essendo molto piccolo, e subito dopo l'ho riletto perché mi era piaciuto davvero moltissimo. È una storia avvincente che ti spinge a leggere velocemente, e quando capisci di essere arrivato alla fine ti prende un po' di tristezza, ma anche di soddisfazione per averlo letto.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1958 a Torino, studia Filosofia e si diploma al Conservatorio in pianoforte. Baricco utilizza un registro molto particolare, con pause, ritmo e frasi che a volte sovvertono le regole letterarie per conferire musicalità al testo.

Rilanci

FILM

- Tornatore G., *La leggenda del pianista sull'oceano*, Italia/USA, 1998



Baricco A., Oceano mare, Feltrinelli, 2007

Ha 38 anni, Bartleboom. Lui pensa che da qualche parte, nel mondo, incontrerà un giorno una donna che, da sempre, è la sua donna. Ogni tanto si rammarica che il destino si ostini a farlo attendere con tanta indelicata tenacia, ma col tempo ha imparato a considerare la cosa con grande serenità. Quasi ogni giorno ormai da anni, prende la penna in mano e le scrive.

Le storie di sette personaggi si fondono con il **mare**, protagonista assoluto e inattaccabile di quest'opera, e con la locanda Almayer, dove tutto sembra "un passo al di là delle cose". Una bambina, Elisewin, che della vita non ha visto nulla e un uomo, Thomas, che ha visto troppo. Uno strano prete che ha perso la strada e che forse non la ritroverà. Un pittore che dipinge quadri completamente bianchi utilizzando solo l'acqua del mare. Una donna, mandata in questo sperduto angolo di mondo per "guarire" dall'adulterio. Un professore che scrive lettere a una donna che non conosce e studia dove finisce il mare, perché i limiti sono importanti, e prima o poi dovrà pur finire anche lui. E un uomo che, chiuso nella sua stanza, invisibile a tutti gli altri, cercherà una parola, una sola, che pronunciata voglia dire "mare".

Perché leggerlo

Oceano mare è una **poesia**. Una lunga e sconvolgente poesia di 227 pagine. Ne vale la pena perché leggendolo senti il mare, metafora della vita, il mare che incanta, che uccide, che commuove, che spaventa. Che fa anche ridere. Il mare *che chiama*. Ne vale la pena "perché nessuno possa dimenticare che non si è mai lontani abbastanza per trovarsi". Ne vale la pena perché, come il mare, questo libro ti entra dentro e non te lo toglie più.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1958 a Torino, studia Filosofia e si diploma al Conservatorio in pianoforte. Baricco utilizza un registro molto particolare, con pause, ritmo e frasi che a volte sovvertono le regole letterarie per conferire musicalità al testo.

Rilanci

LIBRI

- Baricco A., *Novecento*, Feltrinelli, 2013
- Baricco A., *Seta*, Feltrinelli, 2013
- Neruda P., *Venti poesie d'amore e una canzone disperata*, Passigli, 2010

CANZONI

- Ashram, *Elisewin*, Prikosnovenie, 2002
- Einaudi L., *Nuvole bianche*, Universal, 2004
- Le luci della centrale elettrica, *Per ora noi la chiameremo felicità*, La Tempesta, 2010



Barone M., *Miriam dalle cose perdute*, Rizzoli, 2008

"Ciao, Mangusta." Le disse Alexiel.
"Non mi chiamo Mangusta, mi chiamo Maria." Rispose.
"E tu chi sei?"
"Sono Alexiel, l'arcangelo".

Questo libro narra la storia di Miriam, una ragazza di nobili origini destinata a diventare la **madre del Messia**. Per scelta dei suoi genitori la piccola vive nel tempio di Gerusalemme, fino a quando Josaphat per caso passa di lì ed il destino li unisce. Troppo giovane per diventare la moglie di un vecchio falegname, Miriam vive a Nazareth insieme a qualche amica, dove impara le faccende di casa. Viene nutrita ed allietata da Alexiel, un simpatico arcangelo mandato ad annunciarle che il Signore ha qualcosa di speciale in serbo per lei.

Perché leggerlo

Perché è un libro che narra giochi di una ragazzina che non accetta i ruoli prestabiliti, doveri di una giovanissima donna ammaliata dal sogno di una libertà impossibile, un'infanzia e un'adolescenza di duemila anni fa narrate in prima persona da una voce di bruciante intensità e profondamente attuale.

Qualcosa sull'autrice

Marta Barone ha ventiquattro anni. È nata e vive a Torino, dove studia Letterature comparate. Questo romanzo venne composto dall'autrice quando era ancora una sedicenne, ma la casa editrice le consigliò di "tenerlo nel cassetto" per qualche tempo. Così fu ed all'età di 18 anni, Marta fece pubblicare *Miriam dalle cose perdute*. Con Rizzoli ha pubblicato inoltre il romanzo *I giardini degli altri*. Di sé dice che le piacciono i libri, i gatti e la Francia.

Rilanci

LIBRI

- Quarenghi G., *Io ti domando. Storie dell'Antico Testamento*, Rizzoli, 2010

CANZONI

- De André F., *La buona novella*, Produttori Associati, 1970



Bosco F., *Pazze di me*, Mondadori, 2012

La vita è una nave meravigliosa che, se impari a dirigere appena un po', ti porta a vedere posti incredibili.

Andrea è un trentenne senza lavoro stabile, senza ragazza e senza una casa propria. È cresciuto in una famiglia di sole femmine; il padre scappa, infatti, di casa quando Andrea è ancora piccolo, lasciandolo in balia di una serie di donne incontrollabili. In particolare la madre, detta anche "sergente Hartmann", la nonna malata, una badante svogliata e tre sorelle, una più caotica dell'altra. Pur essendo già un uomo adulto, Andrea non riesce a scappare da questa "**gabbia di matite**" e deve sempre essere disponibile. Sono tutte incapaci di fare a meno di lui e gli rendono difficile il crearsi una vita "propria". Tale situazione dura fino al giorno in cui Andrea incontra Giulia, una ragazza affascinante che lo conquisterà con la sua naturalezza e lo aiuterà a prendere in mano le redini della sua vita.

Perché leggerlo

Questo romanzo mi ha subito affascinato per la semplicità con la quale l'autrice riesce a trasmettere i sentimenti del protagonista e per la simpatia dei personaggi. È un'opera comica ma anche romantica e insegna ad andare per la propria strada senza badare agli ostacoli che il destino ha deciso di porre. È la storia di un trentenne che diventa finalmente adulto.

Qualcosa sull'autrice

Federica Bosco è nata a Milano nel 1971 ed è scrittrice e sceneggiatrice. Ha scritto molti libri, tra cui *Mi piaci da morire*, *Cercasi amore disperatamente*, *S.O.S Amore* e, più recentemente, *Innamorata di un Angelo*.

Rilanci

LIBRI

- Hornby N., *Alta fedeltà*, Guanda, 2012

FILM

- Brizzi F., *Pazze di me*, Italia, 2013
- Weitz P., *About a Boy. Un ragazzo*, GB/USA, 2002



Cameron P., *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, Adelphi, 2010

“È vero cosa?” ha chiesto.

“Che sono disturbato”. Pensavo al significato di questa parola, e che cosa volesse dire veramente, come quando si disturba la quiete o la televisione è disturbata. O quando ci si sente disturbati da un libro o da un film, o dalla foresta vergine che brucia...O dalla guerra in Iraq.

James non vuole andare all'università. Trova i suoi coetanei noiosi e crede che spendere soldi per imparare cose di cui non gli importa niente e che dimenticherà presto sia uno spreco. No, lui preferirebbe comprare una casetta semplice nel Midwest e viverci, leggendo libri e imparando un mestiere, come il rilegatore, il falegname, il tessitore. James non riesce a rapportarsi con coloro che gli sembrano superficiali, l'unica persona con cui si confida è sua nonna, che sembra la sola in grado di comprenderlo, e per questo James viene considerato un “**disadattato**” e un “disturbato”. Ma in realtà non è così: James Sveck è un ragazzo profondo, reale, sarcastico e che vivrà nella nostra memoria perché lui, come tutti noi abbiamo fatto o faremo, ha affrontato immensi dolori nella sua **adolescenza** che lo faranno crescere e maturare.

Perché leggerlo

Chiunque si senta solo e incompreso dovrebbe leggere questo libro, per sentirsi vivo, per riconoscere la propria esistenza in quella di un personaggio che seppur immaginario è più reale di qualsiasi altra cosa. Per non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, anche se queste non sono sempre e solo momentanee. Chiunque dovrebbe leggere questo libro, per ridere, grazie al sarcasmo del protagonista, per piangere, grazie alla profondità delle sue parole, e per imparare che gli esseri umani non si possono semplicemente dividere in “estroversi” e “asociali”.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1959, in New Jersey. Si è laureato in letteratura inglese all'Hamilton College di New York. Il suo primo racconto fu pubblicato sul New Yorker nel 1983, e il suo primo romanzo è stato una raccolta di racconti dal titolo *One Way or Another*. Tra i suoi libri tradotti in italiano ricordiamo: *Quella sera dorata*, *Paura della matematica*, *Coral Glynn*.

Rilanci

LIBRI

- Ammaniti N., *Io e te*, Einaudi, 2010
- Barbery M., *L'eleganza del riccio, e/o*, 2007
- Giordano P., *La solitudine dei numeri primi*, Mondadori, 2008

FILM

- Castellitto S., *La bellezza del somaro*, Italia, 2010
- Faenza R., *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, Italia/USA, 2011

Columbus C., *Mrs. Doubtfire*, USA, 1993



Daniel Hillard, talentuoso e carismatico doppiatore di cartoni animati, viene licenziato dal suo capo, e si trova all'improvviso senza lavoro. Da qualche tempo anche la vita matrimoniale non è più serena e la moglie Miranda chiede il divorzio e l'affidamento dei tre figli: Daniel potrà vederli soltanto nel week-end. Costretta ad assumere una **governante** che la aiuti nella gestione dei bambini e della casa, Miranda mette un'inserzione sul giornale e Daniel, che pur di star vicino ai figli farebbe di tutto, “inventa” un **travestimento** da anziana istituttrice inglese e si presenta nella casa dell'ex moglie. Irriconoscibile, viene assunto come “Mrs. Doubtfire”, ed in queste vesti riesce a rimanere accanto ai figli. Dopo un inizio burrascoso le cose iniziano ad andare meglio, i rapporti migliorano e i bambini si affezionano molto alla nuova governante che in breve tempo diventa anche amica e confidente. Riuscirà prima o poi a confessare di essere Daniel, o per la moglie e i figli rimarrà sempre Mrs. Doubtfire?

Perché vederlo

Perché le strategie attuate dall'attore protagonista per conservare il rapporto con i figli sono davvero eccezionali. Il film è basato sul difficile **rapporto tra i figli ed i genitori separati**, argomento molto attuale al giorno d'oggi che vede coinvolte migliaia di famiglie. Diventando Mrs. Doubtfire, Daniel riesce sì a star loro vicino e divertirsi come fosse una vera tata, ma nello stesso tempo ad educarli e a continuare a svolgere, seppur a loro insaputa, l'impegnativo ruolo di padre.

Qualcosa sull'autore

Chris Columbus, nato nel 1958, è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense. Appassionato di fumetti sognava una carriera come disegnatore, ma decise però di intraprendere la strada della cinematografia. Nei primi anni Novanta ha realizzato film come *Mamma ho perso l'aereo*, *Mrs. Doubtfire* e *Harry Potter e la pietra filosofale*, che hanno riscosso gran successo in tutto il mondo.

Rilanci

LIBRI

- Fine A., *Un padre a ore*, Salani, 2007

FILM

- Heckerling A., *Senti chi parla*, USA, 1989
- Jones K., *Tata Matilda*, USA 2005



Chbosky S.,
Noi siamo infinito,
Sperling & Kupfer, 2012

Chbosky S.,
Noi siamo infinito,
USA, 2012

Patrick ha pronunciato una frase che non credo riuscirò mai a dimenticare.

"Fa da tappezzeria."

Io ho iniziato a sentirmi nervoso, probabilmente ero in paranoia. Ma Patrick ha fatto sì che le cose non peggiorassero. Si è seduto accanto a me.

"Tu vedi le cose. Non ne fai parola con nessuno. E riesci a capire le persone."

Non sapevo che la gente facesse osservazioni su di me. Non sapevo di essere osservato.

In un'atmosfera creata da David Bowie, dagli Smiths e dal *Rocky Horror Picture Show*, troviamo Charlie. Un ragazzino al primo anno di liceo che, per superare la **profonda insicurezza** che ha nei rapporti sociali, comincia a scrivere delle **lettere** a un ragazzo che non conosce, raccontandogli la sua vita. Appena uscito da un periodo difficile fa amicizia con difficoltà, e la prima persona con cui lega è il professore di letteratura, con il quale instaura un legame speciale. A lui si aggiungono altre persone che diventano indispensabili nella sua vita.

Di un'intelligenza e una profondità d'animo fuori dal comune, attraverso le sue lettere, Charlie ci permette di entrare nel suo mondo e prendervi parte, condividendo i suoi problemi e le paure sue e delle persone che ama. Tra feste, canzoni, libri e veri amici, arriva a scoprire cose sul suo **passato** di cui nessuno era a conoscenza e che anche lui aveva fatto di tutto per dimenticare.

Perché leggerlo

Ho sentito da subito una forte affinità con Charlie e sono riuscita facilmente a immedesimarmi in alcune situazioni descritte. Inoltre sono rimasta colpita dall'incredibile livello d'intimità che emerge leggendo le sue lettere, come se fossero indirizzate a te personalmente.

Quando ho letto l'ultima pagina mi sono sentita triste, come svuotata perché era finita una cosa per me molto importante. Mi è venuta voglia di ricominciarlo immediatamente. (M.M.)

Perché vederlo

In un mondo sempre più frenetico ed in un cinema ormai alla ricerca di emozioni sempre più forti o addirittura estreme, avevamo bisogno di un film che ci ricordasse quali siano le vere emozioni. Non è importante che tutte queste siano positive perché la vita vera è questa. La solitudine di un adolescente che cammina in mezzo a tanti ragazzi, il senso di colpa per eventi al di fuori del suo controllo, l'euforia per un piccolo gesto, le tragedie. (G.Z.)

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1970, è uno scrittore, regista, sceneggiatore e produttore statunitense.

All'età di 23 anni ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio *The Four Corners Nowhere*, che è stato presentato in concorso al Sundance. Dal 2006 al 2008 è co-ideatore della serie televisiva *Jericho*.

Rilanci

LIBRI

- Russell W., *Il ragazzo sbagliato*, Rizzoli, 2002
- Salinger J.D., *Il giovane Holden*, Einaudi, 2008
- Wynne-Jones T., *Il ragazzo in fiamme*, Mondadori, 2006
- Wynne-Jones T., *Stephen l'oscuro*, Mondadori, 2006



Dayton J., Faris V., Little Miss Sunshine, USA, 2006

Sai chi sono i perdenti? I perdenti sono quelli che hanno così paura di non vincere, che non ci provano nemmeno.

Olive ha sette anni e come molte bambine della sua età ha un sogno: vincere il titolo di "Little Miss Sunshine", un **concorso di bellezza**.

Un giorno, lei e la sua famiglia, vengono a sapere che deve presentarsi alla selezione finale, che sarà in California.

Qui parte il viaggio della **bizzarra famiglia**: un padre al limite dell'idiozia ossessionato dal lavoro, un fratello fissato con Nietzsche e che non parla da nove mesi, Olive che vuole diventare una miss a tutti i costi, un nonno eroinomane, uno zio depresso che ha appena tentato il suicidio e una madre che sembra essere l'unica normale della famiglia.

A bordo di uno scassato furgoncino giallo, modello Volkswagen, ogni membro dovrà fare i conti con la propria esistenza tra equivoci, morti inattese ed esasperanti **disavventure**.

Perché vederlo

Un film emotivamente molto coinvolgente che apre gli occhi sui concorsi di bellezza e altre stupide frivolezze in confronto ai fatti della vita.

Tutto il film gira attorno ad una frase che mi è piaciuta molto: *Sai una cosa? Vaffanc**o ai concorsi di bellezza... In fondo, la vita è tutta un fottuto concorso di bellezza dopo l'altro... Il liceo, l'università, poi il lavoro... vaffanc**o! E vaffanc**o l'accademia aeronautica... se voglio volare, il modo di volare lo troverò... fa la cosa che ami e vaffanc**o il resto!*.

È una frase che dice il fratello di Olive e credo rispecchi i pensieri di molti ragazzi.

Qualcosa sull'autore

Hanno vinto vari premi per la regia di video musicali di gruppi come Red Hot Chili Peppers, Oasis, Smashing Pumpkins, Beastie Boys e R.E.M. e recentemente si sono dedicati alla regia cinematografica. Con questa opera si aggiudicano numerosi premi tra cui 2 Oscar.

Rilanci

LIBRI

• Powell R., *Vacanze matte*, Einaudi, 2011

FILM

• Anderson W., *I Tenenbaum*, USA, 2001

Elliott S., Tre uomini e una pecora, Australia/GB, 2012



Il giovane David chiede a Mia, una ragazza australiana conosciuta in **vacanza** su un'isola dell'oceano Pacifico, di sposarlo. Lei è ovviamente entusiasta della proposta, e decidono di tornare ognuno a casa propria per prepararsi alla cerimonia a casa della giovane donna. Appena tornato David invita i suoi tre **migliori amici** Tom, Luke e Graham a seguirlo. Giunti in Australia, mentre David si reca alla villa del senatore Jim, padre di Mia, Tom e Graham decidono di comprare della droga per festeggiare l'addio al celibato. Ed è proprio durante l'addio al celibato che iniziano a susseguirsi **disastrose avventure** che renderanno il matrimonio davvero indimenticabile.

Perché vederlo

Questo è un film molto divertente, soprattutto se guardato in compagnia di amici. Mi è particolarmente piaciuta l'intuizione del regista che decide di portare al matrimonio i tre amici-sciagurati che sembrano fare di tutto, ovviamente non di loro intenzione, per rovinare quello che per David dovrebbe essere il giorno più importante della vita.

Qualcosa sull'autore

Classe 1964 è un regista australiano noto per la pellicola *Priscilla, la regina del deserto*. Nel 2004 un gravissimo incidente sugli sci lo costringe ad una forzata inattività (sette mesi di ospedale e tre anni di sedia a rotelle). Il suo ritorno avviene in pompa magna nel 2008 (nove anni dopo il suo ultimo film), con il plurinominato *Un matrimonio all'inglese*.

Nel febbraio 2012 dichiara la sua omosessualità durante la premiazione degli AACTA Awards a Sydney.

Rilanci

FILM

• Dobkin D., *2 single a nozze*, USA, 2005

• Phillips T., *Una notte da leoni*, USA, 2009

• Zwick J., *Il mio grosso grasso matrimonio greco*, USA/Canada, 2002



Gluck W., *Easy Girl*, USA, 2010

C'è una cosa che nei film non dicono. Quanto sia merdoso sentirsi emarginati.

La simpatica e brillante Olive, è una ragazza diciassettenne che rientra nella classica tipologia "ragazza della porta accanto". Un giorno, quasi per gioco, mente alla sua migliore amica riguardo la sua **verginità**, e l'amica non si lascia sfuggire l'occasione per spargere la voce. Oltre a tutto ciò Olive accetta di aiutare l'amico gay, Brandon, fingendo di fare sesso con lui ad una festa, in modo da far credere a tutti che lui sia etero. A causa di questa **farsa**, Olive diventa in poco tempo la ragazza facile della scuola ed inizia così un circolo vizioso, che all'inizio le piace rendendola popolare, ma che diventa sempre più difficile da gestire, lasciandola **sola**.

Perché vederlo

Vale la pena vederlo perché è molto divertente, soprattutto la scena in cui Olive e Brandon fingono di fare sesso durante la festa. Inoltre la sceneggiatura è parzialmente e molto liberamente tratta dal romanzo *La lettera scarlatta* di Nathaniel Hawthorne.

Qualcosa sull'autore

Will Gluck è un regista, sceneggiatore e produttore americano. Noto principalmente per commedie cinematografiche. La sua carriera è iniziata quando ha cominciato a scrivere per *The John Larroquette Show* e poi ha continuato a scrivere e produrre per serie TV. Oltre a *Easy Girl* ha anche diretto *Amici di letto*.

Rilanci

FILM

- Gallen J., *Non è un'altra stupida commedia americana*, USA, 2001
- Hurran N., *Boysgirl. Questione di... sesso*, USA, 2006
- Mylod M., *(S)ex List*, USA, 2011

Grogan J., *Io & Marley*, Sperling & Kupfer, 2006

Un cane giudica gli altri non dal colore, il credo o la classe ma da chi sono interiormente. A un cane non importa se sei ricco o povero, istruito o analfabeta, intelligente o stupido. Dagli il tuo cuore e lui ti darà il suo. Era molto semplice, eppure noi umani, così più saggi e più sofisticati, abbiamo sempre avuto difficoltà a immaginare quel che conta e non conta realmente.



È la storia vera di una **giovane coppia** della Florida, John e Jenny. Quando decidono di adottare un cane per fare pratica come genitori non si immaginano quale uragano sta per abbattersi sulla loro casa. Marley, un **Labrador**, chiamato così in onore di Bob, cantante che la coppia adora e che anche il cagnolino sembra apprezzare, da adorabile cucciolo si trasforma immediatamente in un gigante **combinaguai**. Insomma, è la vergogna della scuola di addestramento e la disperazione del suo veterinario, che non sa più quale tranquillante prescrivergli. Ma Marley ha anche un cuore puro e innocente. E con la sua allegria devastante ma contagiosa sa riconquistarsi ogni volta l'affetto dei padroni. Questo libro è la sua storia, ed è un libro di amore e fedeltà.

Perché leggerlo

Perché questa è una storia autobiografica di un'amicizia tra uomo e cane, che non è condizionata da soldi, interessi personali o altre cose futili, è un'amicizia vera, basata sull'amore e sull'affetto reciproco. Perché chiunque abbia avuto o vorrebbe avere un animale potrà immedesimarsi nella storia e comprendere la gioia che porta un'anima spensierata come quella di un cane. (S.C.T.)

È una storia triste ma molto profonda, con una grande morale. Non è solo la storia di un animale ma di un cane che ha dato molto alla sua famiglia. (E.M.)

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1957, lavora in un piccolo giornale nella città portuale di S. Joseph, nel Michigan, dove incontra Jenny, la sua futura moglie. Successivamente, trova impiego in giornali più importanti, in particolare il Philadelphia Inquirer. Il suo libro più famoso è *Io & Marley* che tratta la vita della sua famiglia.

Rilanci

LIBRI

- Bauer M.G., *È soltanto un cane*, Rizzoli, 2012
- Westall R., *La grande avventura*, Piemme, 2012

FILM

- Frankel D., *Io & Marley*, USA, 2008
- Hallström L., *Hachiko*, USA, 2009

Simone Colli Tibaldi - 3D Liceo Scientifico Galilei Trento

Eleonora Miori - 1B Liceo Maffei Riva del Garda (TN)



Grossman D., *Qualcuno con cui correre*, Mondadori, 2008

Tamar sentì con quanto entusiasmo parlavano di lui, che enigma affascinante rappresentasse ai loro occhi. Sì, sulle prime pensavano fosse muto. Però suonava da Dio. Solo che senza la roba non ne era capace. Ma quando si faceva e suonava...

Assaf, sedicenne timido e riflessivo, rincorre il cane Dinka nelle vie di Gerusalemme, nella speranza di ritrovarne il proprietario. Una suora di nome Teodora gli rivela che l'animale appartiene a una ragazza, una certa Tamar. Dopo varie disavventure con la polizia prima e con una banda di teppisti poi, Assaf riesce a trovare Tamar, in una grotta. La storia della ragazza è travagliata. Un mese prima è **fuggita di casa** ed ha cominciato ad esibirsi per strada, cantando. Grazie al talento è riuscita a raggiungere il suo scopo: entrare a far parte degli artisti di strada del perfido Pessah. Tra questi c'è pure il fratello Shay, abilissimo chitarrista, a cui è molto legata. Shay è lontano di casa da molto tempo, preda di incomprensioni coi genitori e, dopo, della **droga**. Perché Tamar fa tutto ciò? Ha un piano? Assaf riuscirà ad aiutarla?

Perché leggerlo

Libro che colpisce per il realismo con cui descrive particolari tristi e crudi attribuibili sia a persone, per esempio Shay, sia a situazioni, come la desolazione della famiglia di Tamar. In queste difficoltà emerge il **legame d'affetto** tra Shay e Tamar, reso però possibile solo dalla cieca determinazione di quest'ultima e, allo stesso tempo, di Assaf. Lo consiglio sia ad adulti che a giovani.

Qualcosa sull'autore

David Grossman, nato a Gerusalemme nel 1954, è uno dei migliori scrittori contemporanei. Oltre a questo libro, molto successo hanno avuto *Ci sono bambini a zig zag* e *Che tu sia per me il coltello* o *Vedi alla voce: amore*. Diverse sue opere, avendo trame semplici e quasi "fiabesche", sembrano adatte a bambini; però toccano temi profondi e attuali che solo gli adulti possono capire.

Rilanci

LIBRI

- Burgess M., *Storia di amore e perdizione*, Salani, 2012
- D'Avenia A., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori, 2010

Leone S., *C'era una volta in America*, Italia/USA, 1984

Ho rubato la tua vita e l'ho vissuta al tuo posto. Ti ho preso tutto. Ho preso i tuoi soldi, la tua donna, ti ho lasciato solo 35 anni di rimorso. Per la mia morte. Rimorso sprecato.



Nella New York degli anni Venti una **banda di amici** formata da Noodles, Max, Patsy, Cockeye e Dominic, comincia a compiere furti ed estorsioni nel quartiere ebraico. Il gruppo diventa tanto potente da farsi dei rivali, che uccidono il piccolo Dominic e portano all'incarcerazione di Noodles. I ragazzi crescono e, nonostante sia l'epoca buia del Proibizionismo, alla loro cassa comune, che hanno istituito in perfetto accordo, affluiscono numerosi soldi, grazie alle loro astute invenzioni e al contrabbando di bevande alcoliche. Tra l'amore indistruttibile che Noodles prova per Deborah, ballerina e sorella di Fat Moe, barista e caro amico del **gangster**, e lo sgretolarsi dei rapporti umani, Max e Noodles cominciano ad avere una visione differente del lavoro che svolgono e della violenza, che porta all'uccisione dei tre amici in un incendio, uccisione della quale Noodles si assume le colpe per molti anni, fino a quando una **misteriosa lettera** non arriva fra le sue mani.

Perché vederlo

Uno dei film più belli di sempre, che riesce a legare passato, presente e futuro tramite un uso impeccabile del flashback. Uno straordinario Robert De Niro e una regia eccezionale con la quale Sergio Leone chiude una ricca carriera di successi.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1929 è considerato uno dei registi più importanti a livello internazionale e non solo. Entra nel mondo del cinema alla giovane età di 18 anni facendo la comparsa nel film *Ladri di biciclette*. Arriva al successo col genere degli spaghetti western e la Trilogia del dollaro: *Per un pugno di dollari* (1964), *Per qualche dollaro in più* (1965) e *Il buono, il brutto, il cattivo* (1966) lanciando nel firmamento hollywoodiano il giovane Clint Eastwood. Muore nel 1989 per un attacco di cuore.

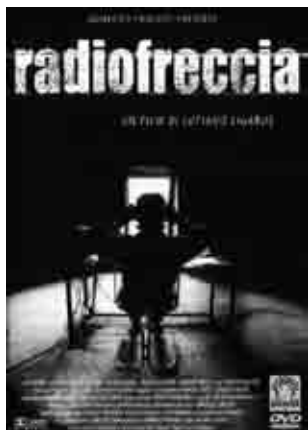
Rilanci

LIBRI

- Grey H., *C'era una volta in America*, Mattioli 1885, 2010
- Grey H., *Ritratto di un gangster*, Mattioli 1885, 2009

FILM

- Leone S., *C'era una volta il West*, USA, 1968
- Leone S., *Giù la testa*, USA, 1971



Ligabue L., *Radiofreccia*, Italia, 1998

"E com'è stato?" "Beh quella volta lì bellissimo: è arrivata una gran botta e sono sparite di colpo tutte le stronzate. Un gran calore e come... Come tanti orgasmi tutti assieme: lungo la schiena, sulle gambe, dappertutto!" "E poi?" "E poi mi sono detto: «Mi buco ancora una o due volte tanto poi smetto quando mi pare»" "È andata così?" "No, mi sa che non va mai così."

Piccola città del reggiano, 1975. Cinque amici sui vent'anni vengono inquadrati in una delle loro giornate di routine: lavoro, bar e chiacchiere in compagnia; al massimo una partita di calcio. Le loro vite sembrano apparentemente spensierate e tranquille, ma in realtà ognuno di loro nasconde delle difficoltà abbastanza profonde: Lena, ad esempio, deve affrontare l'umiliazione da parte di un amico, mentre Tito ha dei seri problemi familiari. Ma nessuno di questi problemi potrà mai competere con quello che uno dei cinque ragazzi, Ivan Benassi detto Freccia, troverà nel momento in cui deciderà di entrare nel mondo della **droga**. Il tutto è raccontato in diretta sulla radio che ha segnato più di ogni altra cosa la vita di molti di questi giovani: Radiofreccia.

Perché vederlo

Per approfondire un tema molto spesso snobbato in modo semplice, ma allo stesso ricco di emozioni; per vivere una storia di altri adolescenti che vivono in un posto e in un tempo diverso dal nostro, immergendosi nei loro pensieri contorti e nelle loro abitudini. È un film-turbinio che trascina nei suoi ragionamenti e nella sua trama e l'unico che mi ha cambiato radicalmente la vita da un giorno all'altro modificando prima di tutto il mio modo di pensare e di pormi nei confronti della gente che mi sta accanto ogni giorno: lo consiglio a tutti.

Qualcosa sull'autore

Luciano Ligabue è conosciuto soprattutto per la sua carriera di cantante: questo è infatti uno dei pochissimi film di cui è regista. Ha inserito in *Radiofreccia* molte sue canzoni che, accostate ad alcuni pezzi altrui, hanno creato una colonna sonora strepitosa. Opere importanti dell'artista sono *Buon compleanno Elvis* (1995), *Fuori come va* (2002) e *Nome e cognome* (2005).

Rilanci

LIBRI

- Grossman D., *Qualcuno con cui correre*, Mondadori, 2008

FILM

- Boyle D., *Trainspotting*, GB, 1996
- Edel U., *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino*, Germania, 1981

Matson M., *In viaggio verso di me*, Mondadori, 2011

Quando meno te lo aspetti possono accadere cose terribili, ma anche cose migliori possono accadere nei momenti più impensati.



Amy sta passando un periodo difficile: dopo la perdita di una persona speciale, è costretta a lasciare anche la sua casa in California e a trasferirsi dall'altra parte degli Stati Uniti. Non ha più nemmeno la vicinanza e gli incoraggiamenti del fratello, entrato in un centro per disintossicarsi. Non è ancora pronta a cambiare vita, a dimenticare tutto. È un grande dolore quello che la deprime ormai da tempo, ma quello che deve fare adesso è portare l'auto della madre nel Connecticut, Amy però, dopo un **tragico incidente**, non guida più. Allora la madre riesce a convincere il figlio di un'amica, Roger, ad accompagnarla. Sono anni che Amy non vede quest'ultimo e l'unico ricordo che ha di lui è l'immagine di un bambino con le orecchie a sventola e un pallone rosso. Tutto è organizzato per la partenza: le tappe, gli alberghi dove fermarsi, i ristoranti, dove far benzina... Appena partiti, però, Amy e Roger capiscono che quel **viaggio** non fa per loro, decidono così di trasformarlo in un'**avventura**...

Perché leggerlo

Questo libro ti fa assaporare la vita vera, fatta talvolta di momenti cupi e dolorosi ma anche di sensazioni belle ed emozionanti. Amy riesce a far fronte ai terribili e critici momenti che l'hanno colpita ritrovando la sua strada e rimanendo sempre se stessa con la spensieratezza di un tempo.

Qualcosa sull'autore

Morgan Matson è una giovane scrittrice californiana specializzata in scrittura per ragazzi. Lo spunto per questo libro è stato preso da una delle sue passioni: viaggiare on the road. Ben tre volte ha attraversato in auto gli Stati Uniti! Secondo lei la musica e il cibo sono le cose più importanti da portarsi in viaggio. L'anno scorso ha scritto un altro libro intitolato *Second change summer*, non ancora tradotto.

Rilanci

LIBRI

- Biondillo G., *Per sempre giovane*, TEA, 2008

FILM

- Lynch D., *Una storia vera*, USA/Canada, 1999
- Salles W., *I diari della motocicletta*, Argentina/Perù/Cile/USA, 2004



McCarten A., Morte di un supereroe, Salani, 2006

Ha un aspetto strano. Niente ciglia, niente capelli, faccia come una patata sbucciata. In testa ha uno zuccotto tirato quasi fin sugli occhi e la musica che esce a manetta da auricolari collegati a un iPod. La rabbia è la sua modalità predefinita. Anche la malinconia. Il suo grande problema? Che in testa non ha altro che il sesso, come al solito.

Un ragazzo, con le cuffie nelle orecchie e uno skateboard sotto braccio. Non c'è nulla di strano eccetto per una malattia che lo corrode: il **cancro**. Questa è la storia di un ragazzo diverso dagli altri. E non è la malattia a renderlo diverso. È il modo in cui vede il mondo. Il modo in cui lo odia. Alla sua età lo si dovrebbe amare, si dovrebbe abbracciare la vita, stringerla forte e non lasciarla andare via. E invece lui no. Non gli piace e gliela stanno portando via. Forse è contento, anche se vorrebbe fare così tante cose prima di morire. L'unico modo per vivere è farlo attraverso i **fumetti** che disegna. Mister Miracle, il suo eroe. Il Guanto, il nemico. Una famiglia distrutta dal dolore per l'imminente morte del figlio che si rivolge ad uno psicologo. Ma gli psicologi sono i primi ad avere tanti problemi per la testa. Il rapporto tra ragazzo e psicologo non inizia così bene. Eppure... lo psicologo e il ragazzo così differenti sono molto simili. Perché tutti e due vogliono prendersi solo il meglio dalla vita. E l'uno ci riuscirà grazie all'altro in un finale toccante. (da www.libro-mania.com)

Perché leggerlo

Uno stile particolare. Scritto a mo' di sceneggiatura di film forse un po' fastidioso, spezzato durante la prima parte (molto lenta). Ma è un libro che fa riflettere, nella sua tristezza, perché è brutto vedere un ragazzo malato di cancro, e che regala piccoli momenti di ilarità e fa piacere e infonde coraggio vedere come, anche se si è molto giovani, la malattia venga affrontata con **coraggio**, con la testa alta e con un sorriso sulla faccia.

Qualcosa sull'autore

McCarten è uno scrittore e regista neozelandese che non ha scritto molti libri, ma alcuni di questi hanno avuto grande successo, come *Morte di un supereroe* e *Spinners*, che hanno vinto numerosi premi a livello internazionale. McCarten è anche un regista, il cui primo lungometraggio, *Via Satellite*, è stato invitato a numerosi festival tra cui Londra, Cannes, Toronto.

Rilanci

FILM

- FitzGibbon I., *Death of a superhero*, Irlanda/Germania, 2011

Muccino G., La ricerca della felicità, USA, 2006

"Non permettere mai a nessuno di dirti che non sai fare qualcosa. Neanche a me, ok? Se hai un sogno tu lo devi proteggere. Quando le persone non sanno fare qualcosa, lo dicono a te che non la sai fare. Se vuoi qualcosa, vai e inseguila. Punto."



Pursuit of happiness, un titolo che racchiude tutto quello che la pellicola vuole comunicare. Un padre, un figlio e una grande forza d'animo, nulla di più, niente oltre alla determinazione e all'amore paterno che rimangono a un uomo quando ormai tutto sembra essergli sfuggito dalle mani. San Francisco è lo scenario di una storia che mostra come il passaggio dalla felicità possa essere repentino e di quanto quel mondo fatto di **povertà**, che spesso si finge di non vedere, sia più reale di quanto non si creda. Dove si trova in queste situazioni quel diritto alla ricerca della **felicità** di cui Thomas Jefferson parlava? Nella tenacia, nella dignità che non deve mai essere persa, nell'affrontare la vita con un sorriso anche quando questa ci è ostile, in una società in cui il **pregiudizio** fa da padrone.

Nella 'Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti' è scritto che ogni uomo possiede il diritto a ricercare la propria felicità: di certo crederci è già il primo passo per raggiungerla.

Perché vederlo

Un'impressionante capacità comunicativa quella di Will Smith e del figlioletto Jaden Smith, che con grande energia e complicità, forse dovuta al fatto che non solo nel film ma anche nella vita reale sono padre e figlio, trasmettono un'entusiasmante voglia di vivere e di realizzare i propri sogni. Una storia tratta dall'esperienza vera di Chris Gardner, capace di far riflettere su quanto si tende a dare per scontato come ad esempio una famiglia, una casa, un lavoro e soprattutto la felicità.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1967, Gabriele Muccino si avvicina ben presto al cinema, lavorando prima come attore e sceneggiatore, producendo sia cortometraggi che lungometraggi. Ma il successo giunge con il film *L'ultimo bacio*, per cui ottiene numerosi premi, grazie anche alla trasposizione in lingua inglese.

Rilanci

LIBRI

- Moravia A., *Gli indifferenti*, Bompiani, 2012

FILM

- Benigni R., *La vita è bella*, Italia, 1997
- Leder M., *Un sogno per domani*, USA, 2000
- Sheridan K., *La musica nel cuore*, USA, 2007



Muccino G., Sette Anime, USA, 2008

In sette giorni Dio creò il mondo... In sette secondi io ho distrutto il mio.

Tim Thomas è un giovane uomo che ha commesso un **tragico errore**, quello di prestare attenzione al suo telefonino piuttosto che alla guida, provocando così, in un incidente, la morte di sette persone, compresa l'amata moglie. Ossessionato dal **senso di colpa** decide di liberarsene salvando la vita di sette persone meritevoli e malate. Individuate e studiate le sette anime, Tim si prende cura di loro, donandogli una parte di sé e una seconda possibilità. È però l'incantevole Emily, colpita al cuore dall'amore di Tim e da gravi scompensi cardiaci, a farlo innamorare e a distrarlo dal suo piano originale. Non gli resta che decidere se tornare a vivere o lasciar vivere. Tim ha un **segreto**, una lista di sette nomi, sette vite che deve cambiare, ma una soltanto cambierà la sua.

Perché vederlo

Perché è un film che ha il potere di cambiarti dentro, è una storia struggente che lascia il segno e la coppia Smith-Muccino è incredibile. Le emozioni che vengono trasmesse sono pure, dirette, ti paralizzano. Un uomo straziato dal dolore e dal senso di colpa riesce a riscattarsi attraverso le sue azioni, dando un nuovo senso alla parola altruismo, lasciando che la rabbia lasci il posto all'amore, che lo porta a compiere enormi sacrifici. (M.B.)

È un emozionante, commovente e coinvolgente film sul senso della vita, con una grande lezione di solidarietà. L'affascinante Will Smith interpreta un ruolo drammatico con una recitazione che lascia senza fiato. Durante il film ci sembra di non capire ciò che sta succedendo, solo alla fine si comprende pienamente il significato della storia che ti scalda il cuore. (C.P.)

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1967 è un regista di fama internazionale che ha realizzato cinema di alto livello. Nel 1989 lavora come attore nella serie tv *È proibito ballare* diretta da Pupi Avati; nel 1991 inizia a frequentare i corsi di sceneggiatura e quelli del Centro Sperimentale di Cinematografia di Cinecittà. Comincia a collaborare con la RAI, per la quale realizza tre cortometraggi trasmessi nel corso della trasmissione *Mixer*, alcuni brevi filmati per *Ultimo minuto*. Passa poi alla regia di alcuni episodi della soap opera *Un posto al sole*. Seguono alcune esperienze come documentarista e come regista di noti spot pubblicitari, tra cui quelli interpretati da Claudio Bisio per le Pagine Gialle e da Diego Abatantuono per la Buitoni, nonché la campagna del 1999 sull'AIDS. Il successo arriva con la pellicola *Come te nessuno mai*, film parzialmente autobiografico, è un ritratto dell'adolescenza di alcuni ragazzi di un liceo romano, e riscuote un discreto successo alla Mostra del Cinema di Venezia.

Rilanci

FILM

- Muccino G., *La ricerca della felicità*, USA, 2006
- Scorsese M., *Al di là della vita*, USA, 1999



Musil R., *I turbamenti del giovane Törless*, Mondadori, 1992 (ed. orig. 1906)

Non serve a nulla, hai ragione. Ma uno può anche non confessarselo. Di quello che, dalla mattina alla sera, facciamo a scuola, cosa serve veramente? La sera, ci si rende conto d'aver vissuto un altro giorno, d'aver imparato questo e questo, d'aver seguito l'orario delle lezioni, ma, con tutto ciò, siamo vuoti, vuoti nell'animo voglio dire.

Törless è un giovane ragazzo che studia in un esclusivo **collegio militare**. È lì che trascorre le sue giornate nella totale inquietudine, alla ricerca di una risposta, nella scoperta di emozioni forti, sconosciute, incontrollabili. È lì che conosce due ragazzi, Beineberg e Reiting. Törless passa il tempo con loro provando una profonda **invidia** in quanto possiedono la sicurezza, la risoluzione, la fermezza e la lucidità di fare delle scelte, doti che lui non ha. I tre diventano gli **aguzzini** di un altro ragazzo, Basini, debole e molestato fisicamente e psicologicamente da loro poiché autore di piccoli furti. Alla fine della vicenda Törless, stanco e contrario a quella cattiveria, prende una drastica decisione.

Perché leggerlo

Questo romanzo riesce a farti provare una sensazione di conforto mista a inquietudine. Impressiona, smuove i sentimenti ed i pensieri. Le parole di Musil sanno esprimere il buio, il vuoto, l'anelare a qualcosa di indefinito, la debolezza, l'incertezza, la confusione dei sentimenti, la solitudine, la lontananza. Il turbamento.

Qualcosa sull'autore

Robert Musil nasce a Klagenfurt il 6 novembre 1880 e muore a Ginevra il 15 aprile 1942. Scrittore e drammaturgo austriaco, la sua opera principale è il romanzo incompiuto *L'uomo senza qualità*. Partecipa personalmente alla Prima Guerra Mondiale. Confermato dalle pagine del Diario, Musil risulta per lo più scontroso, antipatico, impacciato nei rapporti con gli altri: sembra fosse un nevrotico.

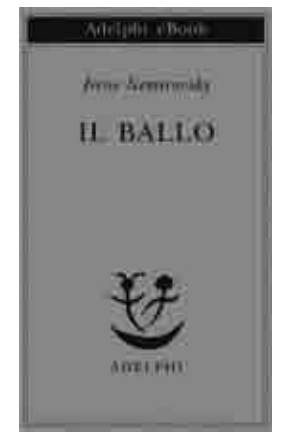
Rilanci

LIBRI

- Bunker E., *Little boy blue*, Einaudi, 2011
- Goethe J. W., *I dolori del giovane Werther*, Garzanti, 2008
- Knowles J., *Pace separata*, BUR, 2010
- Pascoli G., *La vertigine* in *Opere* a cura di G. Contini, Mondadori, 1974

Némirowsky I., *Il ballo*, Adelphi, 2005 (ed. orig. 1928)

Un ballo... Mio Dio, era mai possibile che lì, a due passi da lei, ci fosse quella cosa splendida, che lei si immaginava vagamente come un insieme confuso di musica sfrenata, di profumi inebrianti, di abiti spettacolari... Di parole d'amore bisbigliate in un salottino appartato, oscuro e fresco come un'alcova...



Antoniette è la figlia dei Kampf; ha quattordici anni, l'età in cui si sogna l'amore che sembra irraggiungibile. Lei sogna una passione che la infiammi, ma nello stesso tempo si sente traballare tra i suoi stessi desideri. Antoniette vive con i genitori in un lussuoso appartamento di Parigi. Ha un **rapporto difficile con la madre**, Rosine che, come il marito, è determinata a farsi accettare dall'alta società parigina. A questo scopo i Kampf invitano tutta la "gente che conta" ad un grande ballo che si terrà nella loro nuova casa, in occasione di una ricorrenza. Spendono liberamente per procurare ai propri ospiti cibi raffinati, champagne, un'orchestra per la musica della serata. Si prevede un ballo in grande stile. La figlia è entusiasta per la prospettiva, tuttavia, la madre non ha alcuna intenzione di lasciarla andare al ballo. Vengono stampati e inviati (dovrebbe portarli proprio Antoniette) centinaia di inviti. Che la ragazzina getta nella Senna, vendicandosi in questo modo del tradimento della madre e della rozzezza del padre.

Perché leggerlo

Perché riesce a mescolare, pur nella sua brevità, i temi più ardui dell'**adolescenza**. Perché affronta un argomento delicato, la rivalità madre-figlia, che in questo caso sfocia in una **vendetta** smisurata e non premeditata. Perché, con una scrittura semplice ed essenziale, l'autrice condensa il desiderio di amore, il bisogno di affetto, la voglia di crescere e lo stato d'animo del risentimento. Perché *Il ballo* rispecchia, in maniera inverosimile, la vita di un'autrice infelice e solitaria.

Qualcosa sull'autrice

Nata a Kiev da un banchiere ebreo nel 1903, ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, Irène Némirowsky fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi di tifo. Era stata educata da ottimi precettori, ma non aveva conosciuto l'amore dei genitori: il padre troppo occupato dai suoi affari, la madre che l'aveva messa al mondo "solo per compiacere il ricco marito".

Rilanci

LIBRI

- Némirowsky I., *Jezabel*, Adelphi, 2010



Nakache O., Toledano E., *Quasi Amici*, Francia, 2011

È esattamente questo quello che voglio, nessuna pietà. Spesso mi passa il telefono, sai perché? Perché si dimentica. È vero, non ha una particolare compassione per me, però è alto, robusto, ha due braccia, due gambe, un cervello che funziona, è in buona salute. Allora di tutto il resto a questo punto, nel mio stato, come dici tu, da dove viene, che cosa ha fatto... io me ne frego.

Film ispirato ad una storia vera, racconta l'incontro tra due mondi apparentemente lontani. Philippe è un ricco uomo aristocratico, rimasto paraplegico a seguito di un incidente in parapendio. Driss, invece, è un ragazzo di origini africane che vive in periferia ed è appena uscito di prigione. L'incontro tra i due avviene quando Philippe decide di assumere il ragazzo come badante. Inizialmente, l'avvicinamento di due realtà così contrastanti, sembra davvero impossibile, ma gli improbabili incontri tra Vivaldi e gli Earth, Wind and Fire, dizione perfetta e slang di strada, completi eleganti e tute da ginnastica, non precluderanno la scoperta di un **punto d'incontro** tra due universi tanto diversi. Quella che viene raccontata nel film è un'amicizia folle, comica, profonda quanto inaspettata. Due uomini solitari che finiscono per contribuire ad arricchirsi la vita a vicenda.

Perché vederlo

Perché mette in scena un racconto che riesce a far ridere nonostante tratti un argomento carico di drammaticità e sofferenza. È un film su un'amicizia che oltrepassa le barriere sociali, l'incontro tra due mondi opposti nel segno della solidarietà umana. (M.B.)

Questo è indubbiamente un film che piace ai ragazzi, racconta di come l'incontro di Driss possa far cambiare la vita monotona di Philippe, ricco aristocratico, che ha perso la sensibilità nel corpo dopo un incidente in parapendio. I due sono l'uno l'opposto dell'altro, hanno ideali e idee diverse, ma la loro amicizia non ne risente, anzi viene rafforzata da queste loro differenze. (N.E.F.)

Ci sono film che fanno ridere e film che fanno piangere, ma non sono molti i film che riescono a fare brillantemente entrambe le cose. *Quasi amici* è un film che colpisce per la sua verità di sentimenti, una storia che ti prende per la sua capacità di saper spiegare un'amicizia così particolare a trecentosessanta gradi. È un film che fa molto di più che descrivere un rapporto, perché riesce a raccontare tutte le conseguenze possibili, divertenti o tristi, emozionanti o tragiche, di uno scontro tra mondi diversi. (B.G.)

È un film che mi ha particolarmente colpito e affascinato per il fatto che tocca tematiche profonde e da un certo punto di vista drammatiche, ma può essere quasi definito un film comico. Infatti nonostante affronti temi duri, riesce a farlo coinvolgendo colui che lo guarda e facendolo divertire. Alla fine mi sono sentito bene e ho provato sentimenti appaganti, che mi hanno reso felice. (F.M.)

È un film incredibile, commuove e fa anche molto ridere. Lo consiglio vivamente a tutti perché, anche rivedendolo numerose volte, ogni volta lascia delle emozioni e fa riflettere molto. Pensare che si tratta di una storia che è realmente accaduta, impressiona e travolge ancora di più. (A.Z.)

Qualcosa sugli autori

Una grande amicizia è anche quella che caratterizza i due registi: Eric Toledano e Olivier Nakache, dopo essersi conosciuti, hanno cominciato a produrre cortometraggi di genere fantastico. Dopodiché i due hanno debuttato sul grande schermo. Nel 2006 esce nelle sale *Primi amori, primi vizi, primi baci*. Il film riscuote molto successo in Francia e li porta a girare anche *Troppo amici*.

Rilanci

FILM

- Nakache O., Toledano E., *Primi amori, primi vizi, primi baci*, Francia, 2006
- Nakache O., Toledano E., *Troppo amici*, Francia, 2009
- Payne A., *Sideways*, USA, 2004
- Reiner R., *Non è mai troppo tardi*, USA, 2007
- Van Dormael J., *L'ottavo giorno*, Francia, 1996



Oz F., *Funeral Party*, GB/USA/Germania, 2007

Ma non c'era un cane qui dentro?

Daniel e suo fratello Robert si ritrovano in campagna per il **funerale del padre**. Al funerale partecipa anche la loro cugina Martha, con il fidanzato Simon, che vuole presentare a suo padre. Martha, per tranquillizzare il giovane, gli offre del valium che si rivela essere una droga sintetica capace di dare **allucinazioni** per delle ore. Simon, completamente drogato, si spoglia e sale sul tetto minacciando il suicidio.

Intanto Daniel nota tra i presenti uno sconosciuto, Peter, affetto da nanismo, che gli rivela di essere stato l'amante del padre. Questi, irritato per non aver ricevuto niente in eredità, chiede una cifra consistente per non rivelare a tutti le inclinazioni sessuali del morto.

È l'inizio della fine... tra morti che non sembrano tali, **verità scomode**, uomini nudi, allucinazioni varie, vecchi in sedia a rotelle, il funerale diventa quasi una festa dai toni scandalosi ma molto molto divertenti!

Perché vederlo

Perché è surreale, pieno di freddure, fa morir dal ridere. Riesce ad unire il classico umorismo inglese della commedia degli equivoci ad una comicità a volte molto pesante ma senza mai sconfinare nella volgarità.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1944 è un attore, doppiatore, regista e burattinaio britannico. Come burattinaio collabora con Jim Henson nell'animazione dei personaggi dei Muppets e dirige *I Muppets alla conquista di Broadway*. Anima e presta la sua voce a Yoda, personaggio della saga di *Guerre stellari*. Come regista dirige le commedie *La piccola bottega degli orrori*, *Tutte le manie di Bob*, *In & Out*, *La donna perfetta* Come attore prende parte ai film *The Blues Brothers*, *Un lupo mannaro americano a Londra* e *Una poltrona per due*.

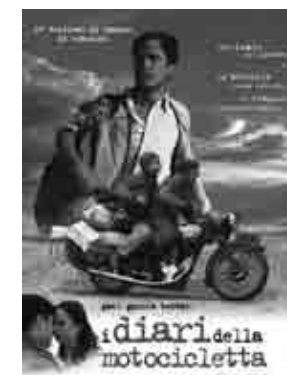
Rilanci

LIBRI

- Powell R., *Vacanze matte*, Einaudi, 2011

FILM

- Ball A., *Six Feet Under*, USA, 2001-2005 (serie tv)
- LaBute N., *Il funerale è servito*, USA, 2010
- Newell M., *Quattro matrimoni e un funerale*, GB, 1994



Salles W., *I diari della motocicletta*, Argentina/Perù/Cile/USA, 2004

Non è il racconto di gesta impressionanti. È il segmento di due vite raccontate nel momento in cui hanno percorso insieme un determinato tratto, con la stessa identità di aspirazioni e sogni. Quel vagare senza meta per la nostra maiuscola America, mi ha cambiato più di quanto credessi. Io, non sono più io, perlomeno non si tratta dello stesso io interiore.

Buenos Aires, 1952. Alberto Granado e Ernesto Guevara si mettono in viaggio in sella ad una Norton 500 per andare alla scoperta dell'America Latina. Il viaggio durerà otto mesi, sarà ricco di traversie ed imprevisti, ma queste esperienze contribuiranno a formare le loro idee e la loro personalità. Questo **viaggio** inizia come un'avventura, ma ben presto si trasforma nella scoperta di una realtà sociale e politica che la maggior parte dei latinoamericani ignora. Gli **ideali** dei due giovani e l'amore per il viaggio li portano a percorrere migliaia di chilometri, dall'Argentina al Cile, dal Perù alla Colombia al Venezuela attraverso civiltà prossime ma sconosciute, di tradizioni dimenticate, di lingue antiche. Alberto ed Ernesto però, si rendono conto delle pene del popolo sudamericano, oppresso da **povertà** e malattie, schiacciato da un capitalismo che si sta imponendo e da un progresso che sopprime i più deboli.

Perché vederlo

Perché mostra le condizioni del popolo sudamericano, le ingiustizie che devono subire i più poveri, i malati ed i nativi. Fa capire molto bene la situazione di queste popolazioni, situazione che porterà Che Guevara a perseguire i suoi ideali. Inoltre il film mostra luoghi meravigliosi del continente sudamericano.

Qualcosa sull'autore

Nasce il 12 aprile 1956 a Rio de Janeiro. Inizia la sua carriera cinematografica negli anni Ottanta con qualche documentario. Nel 1996 realizza il suo primo film importante, *Terra Estrangeira*, considerato uno dei migliori film dell'anno da parte della critica brasiliana. Il film successivo *Central do Brasil* ottiene grande successo, vincendo l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. Nel 2003 è stato votato come uno dei 40 migliori registi del mondo dal quotidiano "The Guardian". Nello stesso anno produce *City of God*, film che narra il mondo criminale nelle favelas brasiliane.

Rilanci

FILM

- Hopper D., *Easy Rider*, USA, 1969
- Salles W., *On the Road*, USA, 2012
- Penn S., *Into the Wild*, USA, 2007



Reiner R., *Stand by Me. Ricordo di un'estate, USA, 1986*

Non ho mai più avuto amici come quelli che avevo a dodici anni. Gesù, ma chi li ha?

In una cittadina chiamata Castle Rock, quattro amici stanno passando la loro **estate** prima del ginnasio. Si incontrano nel loro rifugio segreto, una casa sull'albero. Sono Gordie, Chris, Teddy e Vern. Quando vengono a sapere di un **cadavere** di un loro coetaneo abbandonato nel bosco, i quattro, desiderosi di riscattarsi e di diventare degli eroi agli occhi di tutti, decidono di andare alla ricerca del corpo e si mettono in cammino lungo i binari della ferrovia. Alla fine, dopo aver superato mille ostacoli, fra cui anche quello di essersi dovuti scontrare con la banda dei più grandi, trovano il cadavere. E adesso cosa fare?

Perché vederlo

Penso che questo film racconti la storia di una vera amicizia tra adolescenti, che tra mille avventure e disagi intraprendono un percorso di maturità. Questo percorso li ha aiutati a superare le proprie paure e ad acquistare più fiducia in loro stessi.

Chris è il leader del gruppo, nonché migliore amico di Gordie. I membri della sua famiglia hanno una pessima reputazione e gli abitanti della loro cittadina lo considerano un poco di buono, malgrado non sia affatto tale. Chris è il mio personaggio preferito, perché nonostante venga criticato da tutti e venga ritenuto un ragazzo violento riesce ad essere una guida matura e sicura per i suoi amici ancora un po' bambini. (E.C.)

Per capire il valore della vera amicizia. Per ricordarsi che gli amici veri esistono, basta cercarli. Per immergersi nell'avventura di questi amici che sfuggono alla routine quotidiana per fare qualcosa di eccitante, per essere acclamati come eroi e per riscattarsi. Perché è un road movie con una meta sia reale che simbolica. Per capire che anche se molte volte il futuro ci spaventa, dobbiamo accettarlo nonostante tutto, anche perché poi tutto (forse) si risolverà. (F.R.)

Qualcosa sull'autore

Nasce a New York nel 1947 da una famiglia che lavora nel cinema. Inizia a recitare in film per la tv; negli anni Settanta si fa conoscere dal pubblico perché recita nella serie televisiva *Arcibaldo*. Negli anni Ottanta dirige: *This Is Spinal Tap*, *Harry ti presento Sally* e *La storia fantastica*, collaborando con Stephen King: *Stand by Me* e *Misery non deve morire*. Fonda poi la casa di distribuzione Castle Rock Entertainment, in onore dello stesso King. È considerato uno dei grandi registi di Hollywood, grazie anche a collaborazioni con attori molto famosi.

Rilanci

LIBRI

- Gray K., *Quel che resta di te*, Piemme, 2012
- Håkan N., *Il ragazzo che sognava Kim Novak*, Guanda, 2007
- King S., *Il corpo in Stagioni diverse*, Sperling & Kupfer, 2010

FILM

- Donner R., *I Goonies*, USA, 1985

CANZONI

- King Ben E., *Stand by Me*, USA, 1961



Stiller B, *Il rompiscatole,* USA, 1996

*Quando ero bambino mia mamma lavorava di notte.
Non ho mai conosciuto mio padre. Ma la vecchia tv era
sempre lì accanto a me.*

Steven, cacciato dalla sua compagna Robin, va ad abitare da solo in un appartamento e chiama un tecnico per farsi installare la tv via cavo. Arriva Chip, che pur di farsi un amico gli concede l'accesso gratuito a tutti i canali e costringe Steven a diverse uscite insieme. Con il passare del tempo diventa sempre più assillante finché Steven rompe l'amicizia. Chip si trasformerà **dal migliore amico al peggior nemico**.

(da www.wikipedia.org/wiki/Il_rompiscatole)

Perché vederlo

In questo film viene rappresentato un problema molto comune nelle famiglie: i bambini vengono lasciati troppo tempo davanti allo schermo della tv. Nel film viene mostrata l'infanzia di Chip in cui sua mamma lo lasciava tutto il giorno davanti alla televisione mentre lei si prostituiva. Questo lo ha portato a diventare matto e a credere che la vita fosse soltanto un programma televisivo. È un film che all'inizio lascia spazio a molte risate, che si trasformeranno in lacrime e dopo la fine del film vi indurranno a spegnere la tv e a leggere un buon libro.

Qualcosa sull'autore

Ben Stiller è un famoso attore, regista e doppiatore. In *Il Rompiscatole* ogni volta che Steven guarda la televisione il protagonista del programma è sempre lui.

Rilanci

FILM

- DeVito D., *Duplex. Un appartamento per tre*, USA, 2003

Walters E., *Alexandria d'Africa,* Mondadori, 2010

Ricordavo ben pochi sorrisi attorno alla tavola in sala da pranzo, e non mi sarei potuta nemmeno immaginare che la mia famiglia si mettesse a cantare di punto in bianco. E invece lì erano così, e non riuscivo a capire da dove saltasse fuori tutta quella felicità. Non avevano niente... Ed erano felici. Come poteva essere?



Alexandria vive a Brentwood, in California, ed è ricchissima, egocentrica e viziata. Un giorno viene sorpresa a rubare in un negozio e proprio lei, che indossa solo borse di Gucci e occhiali di Chanel, si ritrova davanti a un giudice. Non c'è alternativa: o il carcere minorile o tre settimane in Africa ad aiutare un'associazione umanitaria. C'è poco da protestare, ad Alexandria non rimane che salire sul primo aereo per Nairobi in compagnia del suo inseparabile set di valigie rosa. Ad attenderla all'aeroporto c'è Renee, che la conduce, con un viaggio in mezzo al nulla e al caldo africano di addirittura sei ore, al villaggio dove opererà. Già al primo impatto l'Africa si rivela una terra difficile e inospitale, e i volontari, poi, sono insulsi e noiosi: come possono vivere in un posto simile, per scelta propria?

Perché leggerlo

Alexandria d'Africa è un libro scritto in maniera molto semplice, chiara e comprensibile. La lettura è divertente, ma non per questo è un libro banale. Anzi. Dentro di sé ha un messaggio profondo, fa capire che ogni persona **oltre le apparenze** e i comportamenti superficiali, è speciale. In ognuno c'è un "io buono" pronto ad emergere per aiutare gli altri. Aiuterà chiunque lo leggerà a scoprire cose di sé di cui non era a conoscenza e scoprire che i beni materiali a volte non sono tutto.

Qualcosa sull'autore

Eric Walters è un canadese che vive e lavora come insegnante in Ontario. Nel 1993 inizia a scrivere libri per stimolare i suoi studenti a leggere. Da allora scrive ben 45 romanzi, che sono apprezzati sia dalla critica sia dai ragazzi. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e ottenuto dall'Unesco il Premio Internazionale per la Letteratura al Servizio della Tolleranza. Le sue opere sono state tradotte in 8 lingue fra cui coreano, giapponese e cinese.



Weir P., *L'attimo fuggente*, USA, 1989

Aspettiamo la battaglia mentre in realtà stiamo già combattendo.

A Welton sta per iniziare un nuovo anno scolastico, ricco di nuovi alunni e anche di qualche insegnante "di troppo". Il professor Keating, **insegnante di lettere**, inizia a mostrare ai propri alunni che la poesia non deve essere studiata a memoria, ma capita: egli sostiene che essa sia amore, colma di alito di vita, quasi umana. Tra i suoi alunni v'è il protagonista, Neal Perry, un ragazzo che ama molto dedicarsi a corsi extrascolastici e altre attività, come fare il direttore del giornale scolastico, cosa che gli viene proibita dal padre, e la recitazione, a lui vietata. La sua **passione** per quest'arte e la sua bravura, e il sostegno di amici e di Keating, portano Neal a sfidare il padre e ad iscriversi a un corso di teatro. Il padre è presente al debutto del figlio e reagisce in modo esagerato, ferendolo sentimentalmente nel profondo...

Perché vederlo

Questo film mi ha catturato molto perché il fruitore può vedere rappresentato un **conflitto fra padre e figlio** in cui molti coetanei potrebbero rispecchiarsi: infatti parecchi ragazzi desiderano compiere delle azioni che spesso sono ritenute stupide e insensate dai genitori, ma che in realtà per un figlio sono molto importanti, più della vita stessa.

Qualcosa sull'autore

Peter Weir è un regista australiano, nato a Sydney nel 1944. La sua carriera ha visto fino ad oggi un continuo crescendo, con film di eclatante successo sia commerciale che di critica, come *L'attimo fuggente* (1989) o *The Truman Show* (1998). Nei suoi film, tutti di altissimo livello qualitativo, sebbene molto diversi uno dall'altro per ambientazioni e situazioni, si possono ritrovare alcune tematiche ricorrenti. Una particolare attenzione è sempre focalizzata sul mondo dei giovani, a cominciare dalle ragazze coinvolte in *Picnic ad Hanging Rock*, proseguendo con il bambino di *Witness*, o con i ragazzi della scuola ne *L'attimo fuggente*, per finire con la dura esperienza dei giovanissimi ufficiali a bordo di una nave da guerra in *Master and Commander*.

Rilanci

FILM

- *Mona Lisa Smile* con Julia Roberts, molto simile ma al femminile, oppure *School of Life* sono altri due film con tematiche molto vicine.

Zafón C.R., *Il principe della nebbia*, Mondadori, 2011

L'orologio non era rotto; funzionava perfettamente, con una sola particolarità: lo faceva al contrario.



Per scappare dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale la famiglia Carver si trasferisce in un paesino sulla costa spagnola. Il posto sembra tranquillo e protetto, ma Max, uno dei tre figli, scopre alcuni particolari inquietanti: l'orologio della stazione gira al contrario, dietro la nuova casa c'è un giardino disseminato di statue spaventose e soprattutto girano strane voci riguardanti i vecchi proprietari della villa e la misteriosa morte del loro unico figlio. Max insieme alla sorella Alicia e a Roland, il nipote del guardiano del faro con cui ha fatto **amicizia**, inizia a indagare sul naufragio di una nave il cui relitto giace sul fondo della baia. Così scopre **oscuri segreti** sul passato del nonno di Roland e su uno strano personaggio che si fa chiamare Principe della Nebbia e che promette di **realizzare ogni desiderio** chiedendo però in cambio favori che devono essere mantenuti.

Perché leggerlo

Perché molte persone se avessero la possibilità di far avverare un desiderio sarebbero disposte a dare tutto in cambio. La storia è molto interessante e piena di colpi di scena, una volta iniziato a leggere è difficile smettere perché si vuole subito arrivare alla fine per svelare tutti i misteri della trama.

Qualcosa sull'autore

Zafón è uno scrittore spagnolo di successo mondiale nato a Barcellona nel 1964. Ha iniziato la sua carriera nel 1993 con una serie di libri per bambini e ragazzi. Nel 2001 ha pubblicato *L'ombra del vento*, un successo mondiale che è stato tradotto in più di 36 lingue e ha ottenuto numerosi premi internazionali. Vive a Los Angeles dove è impegnato anche nelle attività di sceneggiatore e giornalista.

Rilanci

LIBRI

- Almond D., *Il grande gioco*, Salani, 2013
- Buzzati D., *La boutique del mistero*, Mondadori, 2000

FILM

- Amenábar A., *The Others*, USA/Spagna/Francia, 2001



Zafón C.R., *L'ombra del vento*, Mondadori, 2006

“Ogni libro (...) possiede un’anima, l’anima di chi lo ha scritto e di coloro che lo hanno letto, di chi ha vissuto e ha sognato grazie ad esso. (...) E sai qual è la cosa più bella?”

Scossi la testa in silenzio.

“La tradizione vuole che chi viene qui per la prima volta deve scegliere un libro e adottarlo, impegnandosi a conservarlo per sempre. (...) È una grande responsabilità, una promessa” spiegò mio padre. “Oggi tocca a te”.

L’infanzia di Daniel trascorre tranquilla a Barcellona, fino a quando il padre decide di portarlo in un luogo segreto: il **Cimitero dei libri dimenticati**, una cripta che nasconde e protegge i libri, e quindi le anime degli scrittori, perché non vadano perduti nell’oblio. Chi vi entra deve prendere un libro e custodirlo: così fa Daniel, che dopo aver girato in lungo e in largo in quell’intrico di corridoi e scaffali trova il suo titolo, quello che gli avrebbe cambiato la vita per sempre: *L’ombra del vento*. Daniel decide di indagare sul **misterioso autore**, Julián Carax. Ad ostacolare la sua ricerca un individuo chiamato Lain Courbert, nome di un personaggio del libro trovato dal ragazzino. L’uomo, che nasconde il volto divorato dalle fiamme, ha un solo scopo: trovare tutti i romanzi di Carax e distruggerli.

Perché leggerlo

L’intreccio è talmente ben costruito che alla scoperta di ogni nuovo indizio e all’apertura di ogni nuovo scenario sei spinto a continuare la lettura; ogni volta che apri le pagine del libro ti sembra di essere immerso nella Barcellona di quel tempo e ti affezioni ai personaggi tanto che ti sembra di averli conosciuti veramente; le emozioni provocate sono talmente forti che alla fine del libro sei dispiaciuto di averlo terminato. (C.F.)

Questo libro è l’anello mancante tra la realtà e l’immaginazione. Zafón ha saputo trasmettere emozioni attraverso quelle pagine che mi hanno travolto come nessun altro libro: a volte ho resistito ai brividi solamente grazie al desiderio di continuare a leggere. Il mistero che avvolge l’intera vicenda, la perfezione di come ogni tassello si ricompono fanno de *L’ombra del vento* un capolavoro. (L.P.)

Qualcosa sull’autore

Nasce a Barcellona nel 1964 luogo ed epoca in cui sono ambientati molti dei suoi romanzi.

Si dedica in un primo tempo alla letteratura per l’infanzia. Con *L’ombra del vento* vince il premio Barry per il miglior romanzo d’esordio.

Vive a Los Angeles, dove è impegnato nell’attività di sceneggiatore, e collabora con le pagine culturali di El País e La Vanguardia, due quotidiani spagnoli.

Rilanci

LIBRI

- Zafón C. R., *Il gioco dell’angelo*, Mondadori, 2008
- Zafón C. R., *Il prigioniero del cielo*, Mondadori, 2011



Zafón C.R., Marina, Mondadori, 2009

Il vecchio raggiunse un armadio vicino alla scrivania. Prese qualcosa da un ripiano e lo diede a Claret. «Prendile» gli ordinò. «Io non ho il coraggio di usarle. E nemmeno la fede». Aguzzai la vista per capire cosa stesse tendendo a Claret. Era un astuccio; sembrava contenere delle capsule argentate. Pallottole.

Il quindicenne Oscar Draï vive in un collegio a **Barcellona**, dal quale spesso esce di nascosto per passeggiare lungo la città. In una delle sue uscite, attratto da una musica, entra di nascosto in una casa ma, sorpreso da un uomo, scappa e senza accorgersene porta con sé un orologio. Qualche giorno dopo ritorna per restituirlo e in questa occasione conosce Marina. La ragazza lo porta a visitare un cimitero, dove ogni mese si reca una donna vestita di nero. Cercando di scoprire di più su questo strano personaggio, i due ragazzi si addentrano in un **mistero** che aveva avuto origine molti anni prima e che li porterà a girare per Barcellona in cerca di risposte, arrivando a rischiare anche la vita.

Perché leggerlo

Perché questo libro è estremamente coinvolgente, infatti ci si addentra lentamente nella storia assieme ai personaggi, e mano a mano che si va avanti si aggiungono sempre più particolari, ma il mistero si risolve solo alla fine, quando si riescono a capire dettagli a cui magari non si era fatto caso a metà della narrazione. Inoltre vale la pena leggerlo anche per l'atmosfera che l'autore crea, che sembra quasi studiata come nelle scene di un film.

Qualcosa sull'autore

Famosissimo scrittore spagnolo, Carlos Ruiz Zafón ha cominciato la sua carriera con una serie di libri per bambini. La sua opera di maggior successo è stata *L'ombra del vento*, pubblicato in Italia nel 2004. Attualmente vive a Los Angeles, dove lavora come sceneggiatore e collabora con alcuni quotidiani spagnoli.

Zannoner P., La linea del traguardo, Mondadori, 2003

Non puoi ancora sopportare di vedere tutte quelle gambe che camminano, corrono, pedalano, saltano, salgono e scendono scale, senza rendersi conto di com'è meraviglioso camminare e correre, pedalare e sudare, farsi venire il fiatone. Non puoi proprio pensare che questi gesti semplici non li farai più.



Leo è un ragazzo sportivo, un campione di calcio, unica cosa che gli interessa. A scuola è distratto, non si cura dei compagni e dello studio. Viola invece è la secchiona che sa sempre tutto, ma anche lei si allena, nella corsa ad ostacoli. I due quasi non si parlano finché Leo ha un **incidente** in moto, cade, sbatte la schiena e diventa paraplegico. Viola è l'unica che lo va a trovare regolarmente in ospedale e poi a casa, gli spiega le lezioni perché non rimanga indietro e non gli parla con voce compassionevole come gli altri. I due si avvicinano, si confortano e si aiutano con il passare del tempo. Diventano **amici** e assieme cercano di superare tutti gli **ostacoli** che li separano dalla linea del traguardo.

Perché leggerlo

Perché a volte anche nelle difficoltà bisogna riuscire ad andare avanti, lasciarsi alle spalle il passato e pensare solo al futuro. Si può soffrire nella vita, ma si troverà sempre qualcuno pronto ad aiutarci, perché in due è sempre meglio che da soli, perché l'amicizia aiuta a superare anche gli ostacoli più duri e perché dopo si troveranno nuovi mondi da esplorare insieme. (I.B.)

Leo, come tante persone, è costretto ad adattarsi ad una nuova condizione fisica, ricostruendo, giorno per giorno, una nuova vita, nella quale le aspettative degli altri non contano più, le uniche cose davvero importanti sono le capacità umane, tra cui quella di guardare oltre. (R.M.)

Qualcosa sull'autrice

Nasce a Grosseto nel 1958. Ha lavorato come bibliotecaria, traduttrice, redattrice editoriale, direttrice di collane di narrativa per la scuola. Ha cominciato a scrivere libri agli inizi degli anni 2000 e da allora ha pubblicato moltissimi racconti e romanzi.

Rilanci

LIBRI

- Garlaschelli B., *Sirena*, TEA, 2007
- Giordano P., *La solitudine dei numeri primi*, Mondadori, 2010

FILM

- Toledano E., Nakache O., *Quasi amici*, Francia, 2011

VIVA LA VIDA. STORIE DA ASCOLTARE

Sotto l'influenza della musica mi sembra di sentire
ciò che non sento realmente,
di capire ciò che non capisco,
di poter fare ciò che non posso fare.

Lev Tolstoj

Il rock'n'roll è la forma espressiva più schifosa,
brutale e malefica, un afrodisiaco pestilenziale,
la musica preferita di tutti i delinquenti della terra.

Frank Sinatra

Ecco quel che ho da dir sulla musica:
ascoltatela, suonatela, amatela,
riveritela e tenete la bocca chiusa.

Albert Einstein



AC/DC, *Back in Black*, Nassau-Bahamas, 1980

Alcuni dicono che abbiamo tredici album e che sembrano tutti uguali. Non è vero. Abbiamo quattordici album che sembrano tutti uguali.

Angus Young

Acquisita una notevole fama dopo il precedente *Highway to Hell*, il gruppo si reca alla Bahamas per registrare un album inedito. Alcune delle canzoni erano state già completate quando il cantante Bon Scott morì improvvisamente per **intossicazione alcolica**, e questo triste episodio ha probabilmente influito sui temi trattati dai brani sul disco, che si possono definire vicini alla morte e all'edonismo. Quando Brian Johnson divenne il nuovo cantante solista della band, il gruppo decise di portare a termine i brani già iniziati con Scott; i fratelli Young (chitarra solista e accompagnatrice) si occuparono di comporre la musica, mentre Johnson scrisse i testi. Le registrazioni furono travagliate: prima il fermo delle loro attrezzature alla dogana, poi un violento temporale che mandò in cortocircuito i loro strumenti e le difficoltà ad aggiustarli. Secondo quanto riferisce un componente del gruppo la copertina dell'album è nera in segno di lutto per Scott.

Perché ascoltarlo

Questo album vale la pena perché oltre a offrire canzoni uniche nel loro genere, riescono a farti immedesimare nello **spirito rock & roll** del gruppo. Gli AC/DC sono riusciti a creare un'opera maestosa che verrà premiata con il titolo del secondo album più venduto al mondo dopo quello del Re del Pop, Michael Jackson, con 50 milioni di copie vendute. Un gruppo non dotato come i Guns 'n' Roses o i Beatles e neanche affascinante come Elvis o talentuoso come Jimi Hendrix o i Nirvana, che è riuscito comunque a sfondare ed a imporsi nelle classifiche mondiali.

Qualcosa sul gruppo

Trasferitasi in Australia per motivi economici, la famiglia Young avvia i due figli (Malcolm e Angus) alla musica facendone due promettenti chitarristi. Formatosi gli AC/DC nella seconda metà degli anni Settanta e assunto Bon Scott come cantante e frontman, firmano un contratto con l'Atlantic Records che gli organizza tour mondiali e gli permette di arrivare alla fama. L'unico evento negativo per il gruppo è stata la morte di Bon Scott che è stata difficilmente superata con il nuovo cantante Brian Johnson, che li ha portati ai massimi splendori. Questo album è stato usato come colonna sonora per il film *Iron Man*.

The Beatles, *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, Parlophone/Capitol Records/EMI, 1967



*Cellophane flowers of yellow and green,
Towering over your head.*

Look for the girl with the sun in her eyes, And she's gone.

Lucy in the sky with diamonds.

Ah... Ah...

Lucy in the Sky with Diamonds

Sgt. Pepper's è il più **famoso disco** dei Beatles, oltre che uno dei più famosi (forse il più famoso) nella storia del rock. Il disco è al primo posto della classifica dei 500 migliori album di tutti i tempi redatta dal Rolling Stone, autorevolissima rivista americana di musica e cultura. *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band* (la banda musicale dei cuori solitari del sergente Pepper) è un **Concept Album**, un disco in cui tutti i brani sono collegati tra loro e raccontano una storia comune. Il disco narra di un'immaginaria banda di ottoni di epoca vittoriana, dietro alla quale si nascondono gli stessi Beatles che non fanno altro che raccontare la loro vita da adolescenti a Liverpool.

Perché ascoltarlo

Perché è uno dei più grandi capolavori musicali di tutti i tempi, dove dolcezza e sonorità rock si mescolano perfettamente; è un disco che fa capire la grandezza dei Beatles, il loro modo di comporre e suonare pezzi, inoltre narra la società di quegli anni: *Lucy in the Sky with Diamonds* è forse ispirato all'uso di LSD e *A Day In The Life* invece racconta fatti di cronaca dell'epoca.

Qualcosa sul gruppo

I Beatles (the Fab Four) provenivano tutti da Liverpool: John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. John e Paul erano polistrumentisti: il primo suonava soprattutto la chitarra e le tastiere mentre il secondo soprattutto il basso. George era il chitarrista solista, Ringo il batterista. Tutti e quattro cantavano, anche se le due voci soliste erano John e Paul. Starr e McCartney sono tuttora in attività, Lennon viene assassinato nel 1980, mentre Harrison muore nel 2001 dopo una lunga malattia.

Rilanci

FILM

- Dunning G., *Yellow Submarine*, GB/Canada, 1968
- Lindsay-Hogg M., *Let It Be. Un giorno con i Beatles*, GB, 1969
- The Beatles, Knowles B., *Magical Mystery Tour*, GB, 1967



The Beatles, *Revolver*, Parlophone, 1966

*Turn off your mind, relax and float down stream
It is not dying, it is not dying
Lay down all thoughts, surrender to the void
It is shining, It is shining
That you may see the meaning of within.
Tomorrow Never Knows*

Non sono più gli stessi, la metamorfosi intrapresa con *Rubber Soul* produce i suoi effetti. Fin dalla copertina ideata da Klaus Voorman che inaugura l'arte beatlesiana si capisce come la strada del facile successo intrapresa pochi anni prima abbia lasciato spazio ad una nuova musica per la quale il contributo di George Martin (produttore) risulta di fondamentale importanza. Viene considerato il **disco psichedelico** dei Beatles, per la produzione del quale i quattro di Liverpool dovettero sperimentare o inventare tecniche di registrazione, allora all'avanguardia, come i nastri di chitarra registrati al contrario in *I'm Only Sleeping*. Anche le droghe influenzarono la produzione dell'album in canzoni come *Tomorrow Never Knows* (ispirata al *Libro dei morti* della cultura tibetana) o *She Said She Said* tutte a firma di Lennon nel tentativo di ricreare in musica un acid trip. Pubblicato il 5 agosto del 1966 alla vigilia dell'abbandono dei concerti dal vivo e di un tormentato ma allo stesso tempo **esaltante** periodo per i Beatles.

Perché ascoltarlo

Probabilmente l'album migliore per qualità delle singole canzoni, offre una visione interessante della musica inglese alle porte della stagione psichedelica; va verso nuovi paesaggi colorati, diffonde messaggi trasversali e sottile sarcasmo, è misterioso, sperimentale, **rivoluzionario**. È il primo frutto delle centinaia di ore trascorse in studio.

Qualcosa sul gruppo

Formazione inglese di Liverpool, composta da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr raggiunge il successo negli anni Sessanta e si scioglie formalmente il 10 Aprile 1970. Considerati uno fra i migliori gruppi del XX secolo, diedero una netta svolta al mondo musicale precedente e introdussero elementi come la cultura giovanile di massa, facendosi promotori di messaggi tesi al cambiamento e rinnovamento della società.

Rilanci

CANZONI

- The Beatles, *Rubber soul*, Parlophone, 1965
- The Beatles, *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, Parlophone, 1967
- The Beatles, *White Album*, Apple Records, 1968

Coldplay, *Viva la Vida or Death and All His Friends*, Parlophone, 2008



L'album è la storia di una vita. Un alternarsi di **bene e male**, tristezza, felicità, malinconia, rabbia, rassegnazione, gioia, amore, odio... *Viva la Vida* rappresenta tutto ciò che è positivo e *Death and All His Friends* ciò che è triste, come dichiarato dal cantante Chris Martin. Un album in cui Brit-rock e Brit-pop si fondono con suoni elettronici. La grande varietà nei brani corrisponde alla varietà di sentimenti, come in:

Life in Technicolor: un crescendo di gioia e allegria

Death and All His Friends: la voglia di vivere, "non voglio seguire la morte e tutti i suoi amici"

Perché ascoltarlo

Perché non è mai banale; per i fantastici testi da leggere e interpretare; per la varietà nello stile, da quello rock di *Violet Hill* al quasi psichedelico di *Strawberry Swing*; per non pensare che sia una band ed un album "da depressi", ma solo profondo e intriso di realtà; per ricordarci quanto la morte ed i suoi amici siano vicini a noi, cosa che però non può servire da scusa per non urlare "Viva la Vida" ed abbattere crudeli re ed ostacoli, lottare perché niente è mai del tutto perduto, per avere speranze.

Qualcosa sul gruppo

I Coldplay sono composti da Chris Martin (voce, chitarra, piano e frontman), Johnny Buckland (chitarra), Will Champion (batteria e percussioni) e Guy Berryman (basso). Si formarono nel 1997 ed esordirono davanti al grande pubblico nel 2000 con il primo album *Parachutes* ottenendo grande ed insperato successo grazie ad uno stile pulito e melodico. La vera consacrazione arriva con *Viva la Vida* e *Mylo Xyloto*, ultimo lavoro con più di 8 milioni di copie vendute. A parte gli aspetti più formali, il gruppo si contraddistingue certamente per lo stile pulito e gentile e per l'atteggiamento assolutamente non da star dei membri. Un consiglio sui Coldplay? Se potete, andate ad un loro concerto: un tripudio di luci, laser, coriandoli, colori, palloncini (e musica fantastica).

Rilanci

CANZONI

- Coldplay, *Prospekt's March*, Parlophone, 2008 (è l'EP che fa da continuazione all'album)
- Ocean F., *Strawberry Swing* (con testo diverso ma che rispetta in pieno lo stile Coldplay: dalla voce non profonda ai temi del testo)



Del Rey L., *Born to Die*, Interscope Records, 2011

Ho l'ambizione di provare a vivere la mia vita onestamente e onorare il vero amore che ho ricevuto, onorare la gente che ho avuto intorno a me. Voglio rimanere speranzosa, anche se mi spaventa il motivo per cui siamo affatto ancora in vita.

Born to Die è il terzo album musicale, uscito nel gennaio del 2012, della cantautrice statunitense Elisabeth Woolridge Grant, in arte Lana del Rey. Contiene dodici canzoni (nella sua edizione standard) di genere **indie pop** e alternative rap. Per la cantante questo è l'album della riscossa personale dopo anni di gavetta e l'alcolismo che per molto tempo l'ha oppressa. Dopo l'esordio con la malinconica *Video Games*, Lana successivamente porta alla ribalta altre canzoni di grandissimo successo da lei scritte, come *Born to Die*, *Blue Jeans*, *Carmen* e *Summertime Sadness*.

Perché ascoltarlo

In questo memorabile album troviamo canzoni malinconiche, dalle tonalità dolci, ma dai concetti e dalle parole forti, piene di poesia, canzoni che più che esser ascoltate vanno prima capite, interpretate, ma poi quando trovi la giusta chiave di lettura te ne innamori. Questo è un album innovativo, unico nel suo genere. Lana rende moderno un modo di far musica d'altri tempi, elegante e pacato, vagamente riconducibile agli anni Cinquanta e Sessanta. Nell'album non vengono messe in risalto le potenzialità vocali dell'artista bensì le sue doti interpretative: la Grant infatti quando canta ti fa entrare in un'altra dimensione, e il suo modo di fare musica ti fa volare con i pensieri sempre più lontano.

Qualcosa sull'autrice

Cantautrice e modella statunitense, dopo aver stipulato nel 2008 un contratto con un'etichetta indipendente, ha ottenuto notorietà con l'album *Born to Die*. Elizabeth è nata a New York ed è cresciuta a Lake Placid (stato di New York). Scozzese d'origine, è figlia di Rob Grant, un magnate che gestisce domini Internet e che ha sempre sostenuto la sua passione per il canto. Presso la Fordham University ha studiato filosofia. All'età di 18 anni suo zio le ha insegnato a suonare la chitarra, così si è trasferita a New York e si è presa un paio d'anni per scrivere testi.

Rilanci

CANZONI

- Harvey P.J., *Let England Shake*, Island, 2011
- Power C., *You are free*, Matador, 2003

Ferro T., *L'amore è una cosa semplice*, EMI, 2011

E non servirà più a niente la felicità, più a niente anche la fantasia. Mi accontenterò del tempo andato.
Per dirti ciao!



Ed è così che nel 2011 esce, dopo ben tre anni di attesa, l'ultimo album di uno dei cantanti pop più famosi d'Italia. Racconta il difficile cammino di un ragazzo alla ricerca di se stesso nella speranza di trovare un giorno il vero amore, quello che l'aver dovuto nascondere la propria sessualità gli ha purtroppo sempre tenuto lontano. È la **ricerca della propria identità**, fatta di paure, gioie, dolori, speranze, nostalgia e rimpianti, emozioni che Tiziano ha espresso attraverso la musica, sua unica liberazione e consolazione. Attraverso una musicalità unica nel suo genere e le sue parole avvolgenti, Ferro rende partecipe del suo cammino chi ascolta, ma non solo, dando anche consigli e "indicazioni stradali". Così anche chi non apprezza le sue canzoni si ritrova nelle parole semplici ma al contempo complesse, che raccontano la vita di tutti i giorni e quelle esperienze che sono comuni a tutti: bisogna solamente saper ascoltare.

Perché ascoltarlo

Perché ci aiuta a vedere il meglio nelle piccole cose, ad essere felici di poco e ad apprezzare la nostra quotidianità. Perché per quanto insicuri possiamo essere, troveremo sempre il **coraggio** nascosto dentro di noi. Per capire che non tutto il male vien per nuocere e che ciò che sembra complesso in realtà non lo è. Per capire che l'amore, in realtà, è davvero una cosa semplice.

Qualcosa sull'autore

Tiziano Ferro nasce a Latina il 21 febbraio del 1980, figlio di una casalinga e di un geometra. All'età di 5 anni, riceve come regalo di Natale una tastierina giocattolo: è il suo primo incontro con la musica. Dopo alcuni rifiuti da parte di etichette discografiche, i produttori Alberto Salerno e Mara Maionchi, conosciuti durante la sua seconda partecipazione a Sanremo, riescono a convincere la EMI. Il 26 ottobre 2001 pubblica il suo primo album *Rosso Relativo*.

Rilanci

CANZONI

Potete ascoltare anche altro di Ferro

- *Rosso Relativo*, EMI, 2001
- *111*, EMI, 2003
- *Nessuno è solo*, EMI, 2006
- *Alla mia età*, EMI, 2008



Green Day, *American Idiot*, Reprise Records, 2004

Tu non sei il Gesù della periferia e St. Jimmy è un'invenzione della rabbia di tuo padre e dell'amore di tua madre (...)

Non è finita finché non sei sotto terra, non è finita finché non è troppo tardi

Letterbomb

American Idiot è il settimo album del gruppo californiano Green Day. I temi affrontati ruotano attorno ai **problemi della società moderna** tra i quali la tristezza provocata dalle guerre, la supremazia dei mass media, che fanno credere alla gente ciò che vogliono, e l'oblio della droga o dell'alcool nel quale molti ragazzi si rifugiano. Questo tema viene descritto attraverso la storia di un ragazzo comune, Jimmy, che irato col mondo intero decide di scappare dalla periferia per andare nella grande città. Le varie canzoni parlano di questa sua esperienza. Jimmy entra nel giro della droga, è spesso solo e confuso, inventa un suo alter-ego con il quale può rapportarsi col mondo (St.Jimmy), poi incontra una ragazza della quale s'innamora ma che per colpa della droga perde. Infine capisce che questa vita non gli piace e che ha portato solo nuove sofferenze e deciderà di tornare a casa dalla madre. Tutto ciò che gli rimane è l'immagine della ragazza della quale però non ricorda nemmeno il nome.

Perché ascoltarlo

Questo album riesce ad esprimere in musica numerose situazioni della vita reale moderna, il ritmo cambia a seconda delle esperienze di Jimmy, ma generalmente è veloce e per niente tranquillo. Ogni frase è cantata esprimendo le sensazioni che dovrebbe aver provato Jimmy nella grande città, c'è un grande realismo in ogni parola e la musica trasmette molta energia.

Qualcosa sul gruppo

I Green Day sono un gruppo punk-rock nato nel 1987 in California. Il gruppo è composto da tre membri: Billie Joe Armstrong (chitarra e voce), Mike Dirnt (basso e voce secondaria) e Tré Cool (batteria). Billie e Mike si sono conosciuti all'età di 10 anni e sono diventati grandi amici. A 14 anni hanno scritto la loro prima canzone *Why Do You Want Him?* e in seguito nel 1990 si è aggiunto Tré.

Rilanci

CANZONI

- Per genere musicale potete ascoltare anche: the Clash, The Who, Hüsker Dü
- Green Day, *Warning*, Reprise, 2000
- U2, *War*, Island Records, 1983

Gualazzi R., *Reality and Fantasy*, Sugar Records, 2011



Gualazzi con questo album sprigiona il meglio di se stesso con le sue doti musicali; non propone solo musica ma **passione** e fantasia. Le canzoni dell'album oltre a essere belle, sono originali ed ognuna nella propria singolarità suscita emozioni diverse. Solo pochi artisti sono riusciti a proporre in Italia un'**esplosione** di generi musicali come il jazz e il blues dove Gualazzi, come Paolo Conte, suonando con grande maestria il pianoforte ha conquistato molti ascoltatori. A differenza degli altri album, questo contiene molti arrangiamenti al pianoforte che lasciano senza fiato e che hanno il sapore dei classici ma il gusto della modernità. Il disco è stato pubblicato contemporaneamente alla partecipazione dell'artista al Festival di Sanremo 2011 nella categoria "Giovani", della quale è risultato vincitore con il brano *Follia d'amore*, presente nell'album.

Perché ascoltarlo

Merita di essere ascoltato perché propone testi e musiche molto interessanti, ma ciò che mi ha colpito di più, anche dopo averlo sentito dal vivo, è l'eccezionale **abilità** e competenza che Gualazzi ha nel suonare il pianoforte. Mi è piaciuta anche la scioltezza che il musicista ha nel cantare non solo in italiano ma anche in inglese.

Qualcosa sull'autore

Raphael Gualazzi, nato a Urbino nel 1981, è un cantautore e pianista italiano. Inizia la sua vita musicale studiando pianoforte al Conservatorio di Pesaro e crescendo espande la sua ricerca musicale in altri generi come il jazz, il blues e il fusion. La musica di Gualazzi nasce dalla fusione tra la tecnica ragtime dei primi anni Novanta, il blues suonato da Ray Charles, ritmi soul e jazz e stride piano, con delle influenze molto innovative di artisti come Ben Harper. Nel 2005 pubblica il suo primo album, *Love Outside the Window*, con il quale si fa conoscere. Nel 2011 presenta l'album *Reality and Fantasy*, che riscuote grande successo da farlo vincere al festival di Sanremo e nel 2013 esce il suo nuovo album *Happy Mistake*.

Rilanci

CANZONI

- Charles R., *Hallelujah I Love Her So*, Atlantic, 1956
- Conte P., *Un gelato al limon*, RCA, 1979



Kaos., -/-/-/-/- (L'attesa), Jackpot Records, 1999

*Gioco d'azzardo con la sorte convinto d'aver vinto
da quando l'istinto mi ha spinto a violare il firmamento.
L'anno del drago*

L'attesa è considerato uno degli album **hip hop** migliori in Italia, nonché la conferma del ruolo che questo artista occupa sulla scena underground italiana: il migliore. Con pezzi come *L'anno del drago* e *Trofutronek 3000* il maestro ci ricorda che il lottatore è sempre pronto a indossare la sua corazza, mostrando al mondo un lato estremamente combattivo; mentre con brani come *Cose preziose* e *La via del vuoto* esprime profonde riflessioni personali, dimostrandoci una volta ancora di essere parecchi scalini sopra a tutti gli MC's d'Italia.

Perché ascoltarlo

Perché ti trasporta in un luogo dove si respira l'eccellenza del Maestro, dove si può trovare il vero hip hop, usato come mezzo di sfogo e di crescita, sempre più raro in Italia. Ascoltare questo disco è come ritrovarsi in una stanza con un'eco pazzesca. Infatti non si fa in tempo a fermarsi per analizzare un intricato **gioco di metafore** che subito se ne presenta un altro.

Qualcosa sull'autore

Nato a Caserta nel 1971, Marco Fiorini prende contatto con la cultura hip hop appena quattordicenne, prima come breaker e writer, poi come MC. Produce i suoi primi pezzi in inglese, per poi passare all'italiano e cominciare l'ascesa al trono di miglior MC d'Italia, confermato album dopo album.

Rilanci

CANZONI

- Bassi Maestro, *Background*, Vibrarecords, 2002
- Kaos, *Fastidio*, Zeros3ss Records, 1996
- Kaos, *kARMA*, Trix Shop Bologna, 2007
- Sacre Scuole, *3MC's*, Funk-U-Low, 1997

Modà, Gioia, Ultrasuoni, 2013



Gioia è il quinto album prodotto in studio dalla band italiana. È dedicato alla figlia di Francesco Silvestre (il cantante), il cui nome è appunto Gioia. Grazie al loro inconfondibile stile che varia dal più **sfrenato rock** fino a un dolce e **melodioso romanticismo** i Modà raggiungono la seconda posizione nella classifica generale delle vendite di album italiani. Il singolo *Se si potesse non morire* si aggiudica il terzo posto sul podio della 63° edizione del Festival di Sanremo ed è anche la colonna sonora del film *Bianca come il latte, rossa come il sangue* tratto dall'omonimo bestseller di Alessandro D'Avenia.

Perché ascoltarlo

Vale la pena ascoltare questo album perché le canzoni che ne fanno parte sono frutto di vere esperienze e perché i loro compositori non si sono dimenticati che cosa è la **musica vera** non avendo come primo interesse quello dei soldi, ma quello di trasmettere le proprie emozioni attraverso essa. Le loro note riescono a entrarti dentro e a cullarti dolcemente portandoti nel centro di un sentimento. È in corso il loro tour per l'Italia che vuole portare come messaggio il fatto che se hai la vita e la salute non ti manca niente e puoi raggiungere qualsiasi meta. Ho avuto l'opportunità di sentirli dal vivo e l'esperienza è stata davvero unica: ogni colpo di cassa era un tuffo del cuore, ogni nota emessa da una chitarra o da un basso ti faceva vibrare e ogni parola scolpiva dentro di te il suo significato.

Qualcosa sul gruppo

Il leader del gruppo, nonché cantante dei Modà, inizia la sua vita nell'ambiente musicale a 5 anni adottando come strumento il pianoforte. Abbandona il genere della musica classica a 13 anni avvicinandosi a quella leggera e iniziando a comporre le sue prime canzoni. Dopo molte esibizioni in vari locali l'incontro con un produttore artistico televisivo porta i Modà sul palco della Rai. Questa esibizione fu il primo grande passo della band che in seguito firmò il primo contratto discografico e incise il suo primo disco.



Pink Floyd, *Animals*, Harvest Records, 1977

*And after a while, you can work on points for style
Like the club tie, and the firm handshake
A certain look in the eye and an easy smile
You have to be trusted by the people that you lie to
So that when they turn their backs on you
You'll get the chance to put the knife in*

Dogs

Prendete *La fattoria degli animali* di Orwell, spostatela nell'Inghilterra degli anni Settanta, datela in mano ad un bassista più bravo a scrivere i testi che la musica, e se tutto va bene ne uscirà *Animals*. In questo disco Waters osserva la **società** che lo circonda (e che non gli piace per niente) e la rappresenta con tre diversi tipi di animali. In cima alla piramide, come per Orwell, ci sono i maiali, magari di tipi diversi, ma sempre pronti a sfruttare gli altri e a calpestarli per raggiungere i propri scopi. Poi ci sono i cani, aggressivi e violenti, praticamente il braccio armato dei maiali, che cercano in questo modo di migliorare la propria situazione, ma sono comunque destinati a una triste fine. E in fondo le pecore, miti e tranquille, ma comunque non del tutto innocenti perché non fanno niente per cambiare le cose.

Perché ascoltarlo

Perché anche se sono passati più di trentacinque anni la buona musica invecchia bene. Perché in *Dogs* si trova uno degli assoli di chitarra più belli di sempre. Perché le atmosfere cupe e la chitarra acida di Gilmour rappresentano perfettamente in musica quello che le parole dicono nei testi. Perché in fondo **maiali, cani e pecore li incontriamo tutti i giorni**.

Qualcosa sul gruppo

Si sono incontrati studiando architettura a Cambridge, ma nessuno è diventato architetto. Roger Waters, il bassista, è appassionato di calcio e tifoso dell'Arsenal. David Gilmour, il chitarrista, è appassionato di aerei d'epoca e ha anche fondato un museo (che poi ha venduto). Nick Mason, il batterista, preferisce invece le automobili d'epoca e possiede una delle Ferrari di Formula 1 di Gilles Villeneuve. Richard Wright, il tastierista, è morto nel 2008.

Rilanci

LIBRI

- Orwell G., *La fattoria degli animali*, Mondadori, 2001

CANZONI

- Pink Floyd, *The Dark Side of the Moon*, Harvest Records, 1973
- Pink Floyd, *Wish You Were Here*, Harvest Records, 1975
- Pink Floyd, *The Wall*, Harvest Records, 1979

Tenacious D, *The Pick of Destiny*, Epic Records, 2006

*From whence you came you shall remain,
until you are complete again!*

Beelzeboss



The Pick of Destiny è il terzo album della band, pubblicato il 14 novembre 2006. È la colonna sonora del film *Tenacious D e il destino del rock* dello stesso anno. È formato da 15 tracce con una durata complessiva di 33 minuti. Tutte le tracce sono state scritte da Jack Black e Kyle Gass. L'etichetta discografica produttrice di questo album è la Epic Records e il produttore è John King. L'album è stato pensato per essere usato con il film perché i video di alcune canzoni sono presi da quest'ultimo.

Perché ascoltarlo

Perché i video sono divertenti e particolari. Inoltre le canzoni durano poco rispetto a molte altre, quindi si può sentire l'album intero senza stancarsi. Il gruppo ha uno stile particolare perché unisce la musica rock alla **commedia volgare**: questa unione riesce a farti apprezzare molto questo genere.

Qualcosa sul gruppo

I Tenacious D sono un gruppo formato dai due musicisti e attori americani Jack Black e Kyle Gass. Sono famosi per la loro fusione della musica rock con la commedia volgare. Sono diventati popolari negli USA grazie a una serie televisiva omonima nel 1999. Il nome deriva dal termine utilizzato dai cronisti dell'NBA "tenacious d", abbreviazione di "tenacious defense" (difesa tenace). Durante alcuni suoi live, Black è comparso con un sassofono giocattolo chiamato Sax-a-Boom suonandolo per circa un minuto. Famoso è ormai questo strumento tra i fan che hanno seguito i concerti del gruppo, infatti lo strumento è stato prodotto da una ditta ormai fallita lasciandone un ridotto numero in circolazione.

Rilanci

FILM

- Linklater R., *School of Rock*, USA, 2003
- Lynch L., *Tenacious D e il destino del rock*, USA, 2006

CANZONI

- Ronnie James Dio, *Push in Killing the Dragon*, Spitfire Records, 2002
- System Of A Down, *Chop Suey! in Toxicity*, America, 2001

VIDEOGIOCHI

- Electronic Arts, *Brütal Legend*, 2009



The Zen Circus, Nati Per Subire, La Tempesta, 2011

*Pensa poco e ridi scemo che la vita è un baleno
ridi scemo e bacia tutti, prima o poi son tutti morti
ridi scemo e di gusto che sei nel paese giusto.*

I Qualunquisti

La musica in Italia è morta. SBAGLIATO! La musica nel nostro paese vive, eccome se vive, bisogna solo scoprirla; è nascosta tra migliaia di hit parade da spiaggia, tra i "poveri", tra gli "stupidi", ovunque! Questo è il messaggio che ci vogliono dare gli Zen Circus, rock band di Pisa, con il loro nuovo album *Nati per subire*. Il nuovo album degli Zen Circus **parla di persone deboli**, è chiaro. Quelli che non prendono decisioni. Quelli che si affidano a Dio, così sceglie lui; o che tirano di coca anche se potrebbero spendere meglio i soldi preoccupandosi della moglie incinta, più in generale: i qualunqueisti (nella quinta e a mio avviso migliore canzone dell'album). Ciò che ci si presenta di fronte è uno **scenario disastroso** (senza pietà, triste, cinico) insopportabile, che però è reso dal gruppo come se fosse una favola, un sogno; come se non ci si dovesse preoccupare dei problemi che affliggono la nostra vita perché tanto passeranno, ci rideremo su un giorno. Basta sentire la traccia 6 (*La democrazia semplicemente non funziona*) per capire la vera idea degli Zen, si tratta di un argomento drammatico, eppure il tutto è accompagnato da una musica soave che sembra (e vuole) sminuirlo!

Perché ascoltarlo

Questo nuovo album degli Zen Circus è una vera "perla" che non dovrebbe mancare alla collezione di chiunque voglia conoscere di più la musica italiana e si voglia appassionare a quel fantastico mondo chiamato "indie". Questo disco è impreziosito anche dalla presenza di alcuni ospiti speciali, come Dente, Giorgio Canali, Il Pan del Diavolo.

Qualcosa sul gruppo

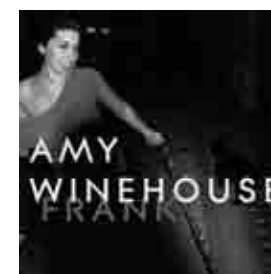
Un folk-punk sanguigno, condito da riff che ingolosiscono e tamburi arrembanti. Un immaginario da neorealismo proletario, senza ombra di retorica o melodramma, zeppo di ironia amara, iconoclastia e slanci di metafisica al dettaglio. Questo, oggi, sono gli Zen Circus, band pisana che sta scalando i gradini dell'**indie-rock italiano**. Si divertono a suonare, gli Zen Circus. Lo senti in ogni loro singola nota. Non sanno prendersi sul serio e forse proprio per questo sanno essere, al contempo, anche maledettamente coinvolgenti. (da *Ondarock.it*)

Rilanci

CANZONI

- Pixies, *Surfer rosa*, Elektra, 1988
- Tre allegri ragazzi morti, *Primitivi del futuro*, La Tempesta, 2010

Winehouse A., Frank, Island, 2003



*So now I'm stuck with consequences, thrust in my face / And
the melodramas of my day delivery blows / That surpass your
rejection it just goes to show / A simple attraction that reflects
right back to me / So I'm not as into you as I appear to be.*

You Send Me Flying (Cherry)

Aveva ancora vent'anni, quando, nel 2003, la **regina bianca con la voce nera**, debuttò con il suo primo album. La giovane londinese era agli albori del successo, la sua impronta nella storia della musica era appena stata impressa, e l'attenzione era ancora concentrata sulla sua voce innocente e disordinata, e non sulla sua vita scomposta da alcool e ogni tipo di droga. Disco pieno di controversie, *Frank* può essere considerato un'autobiografia musicale della giovane donna che era Winehouse, prima di precipitare nel tunnel della fama e del successo. Confusa e spaventata, ma con una famelica **curiosità per la vita**. Spesso poco conosciuto e considerato rispetto a *Back to Black*, l'album è fresco nel suo **rhythm and blues**, ironico e sincero, spigliato, un vero e proprio ritratto dell'Amy di quegli anni. Affronta con sarcasmo temi scomodi della sua quotidianità: scherza sulla sua chitarra Cherry, decisamente più fedele a lei che la sua amica, la quale passa ogni notte con un uomo diverso e non riesce più a trovare l'amore. Ma, nella traccia successiva, la cantante diventa riflessiva e dà un'impronta molto più introvertita e scomoda; scrive versi duri, forti, sentiti nel cuore e nella pancia: il tradimento e il pentimento, l'amore doloroso e l'ossessione, il cadere ed il rialzarsi. Scrive ciò che conosce, e tutto ciò che conosce è ciò che prova. Ricorda un po' *il Grande Gatsby* e il suo vivere per amare, incondizionatamente.

Perché ascoltarlo

Ogni singola canzone di questo album dovrebbe essere considerato patrimonio culturale per i giovani. Lei era come noi, quando le incise. Persa nella propria giovinezza. E dovrebbe essere anche un esempio per ognuno noi. Ha vissuto come ha voluto ogni suo singolo istante, si è fatta male e ha sempre cercato di diventare migliore. Amy diceva «Tutto mi dà ispirazione...Tutto ciò che accade nella vita...». Viveva e non si lasciava vivere. *Frank* è l'espressione, raffinata e meravigliosa, del suo modo di pensare. Lasciamoci ispirare.



Young N., *Harvest*, Reprise Records, 1972

*I've been first and last,
Look at how the time goes past.
But I'm all alone at last.
Rolling home to you
Old Man*

Harvest, letteralmente "mietitura", è una piacevole passeggiata nelle campagne del Tennessee, in cui si alternano toni allegri e cupi, proprio come i temi trattati, che fanno dell'album il migliore pubblicato da Neil Young. In *Old Man*, una **melodia struggente** esprime l'intensità dell'incontro tra un giovane e un vecchio che si scoprono uno lo specchio dell'altro e assumono la consapevolezza della spietatezza del tempo. Come non citare *Heart of Gold*, la canzone responsabile del successo dell'album, che, con la metafora del minatore, narra la ricerca lunga una vita di un cuore d'oro. Arricchito dei contributi vocali di Linda Ronstadt e James Taylor, il pezzo trasmette allo stesso tempo tenacia e frustrazione. Nella **ballata country** *The Needle and the Damage Done*, che suona allegra, Young fa riferimento alla rovina dell'amico Danny Whitten, consumato dall'eroina.

Perché ascoltarlo

Neil Young è un artista unico e inconfondibile per il suo sound atipico e per la capacità di combinare allegria, malinconia, tradizione e profondità attraverso testi e musica, anche mettendoli in contrasto. Apprezzato in questo album come non mai per la sua semplicità e per il suo timbro inusuale e versatile, è diventato modello per altri grandi artisti del genere country e pop, come Bob Dylan.

Qualcosa sull'autore

È curioso sapere che Kurt Cobain, leader dei Nirvana, nella lettera scritta prima di suicidarsi l'8 aprile 1994 con un colpo di fucile, cita un verso di *My My, Hey Hey* di Neil Young: *It's better to burn out than to fade away* (è meglio bruciare in fretta che spegnersi lentamente). Young, sconvolto, un anno dopo, renderà omaggio alla memoria di Cobain dedicandogli *Sleeps with Angels*.

Rilanci

LIBRI

- Cristiane F., *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino*, BUR, 2009

CANZONI

- Lynyrd Skynyrd, *Sweet Home Alabama* in *Second Helping*, MCA Records, 1974
- Ligabue L., *Certe notti* in *Buon compleanno Elvis*, WEA, 1995

UNO, NESSUNO E CENTOMILA. STORIE PER CONFONDERSI E TROVARSI

È la tua ultima occasione, se rinunci non ne avrai altre.
Pillola azzurra, fine della storia: domani ti sveglierai
in camera tua, e crederai a quello che vorrai.
Pillola rossa, resti nel paese delle meraviglie,
e vedrai quant'è profonda la tana del Bianconiglio.
Ti sto offrendo solo la verità, ricordalo. Niente di più.

Wachowski A. e L., *Matrix*

Spendere il tempo significa trascorrerlo in un modo specifico,
mentre sprecare il tempo significa lasciarlo passare
sconsideratamente o sbadatamente.
Tutti abbiamo tempo da spendere o da sprecare,
e spetta a noi decidere cosa farne.
Ma, una volta passato, se ne è andato per sempre.

Bruce Lee



Attenborough R., *Grido di libertà*, USA, 1987

*Perché vi definite neri? Siete più marroni che neri...
E voi perché vi definite bianchi? Siete più rosa che
bianchi...*

È la storia vera dell'**amicizia** e della lotta comune tra un giornalista bianco e Steve Biko. Sud Africa, anni Settanta. Biko è un giovane medico, fondatore del movimento "**coscienza nera**". Dopo arresti e interrogatori, da parte della polizia di stato, Biko viene messo al bando nel distretto dove vive con la famiglia. Donald Woods svolge un'inchiesta su questo personaggio, divenuto ormai un esempio per i neri segregati e un problema per la società bianca dominante. All'inizio, scettico e diffidente, dopo diversi incontri clandestini, il giornalista diventa amico di Biko e fa del suo giornale il portavoce delle giuste richieste dei neri. Biko viene arrestato, torturato e ucciso, ma il suo amico prosegue con ogni mezzo la **lotta**. La famiglia di Woods viene perseguitata dalla polizia e il giornalista viene a sua volta bandito ed esiliato. Decide allora di fuggire in Inghilterra per pubblicare due libri su Biko e sul suo programma politico, affinché la sua memoria, la sua lotta e il suo messaggio non violento non vengano dimenticati.

Perché vederlo

Il film è un importante documento che testimonia una realtà troppo poco raccontata, che ha per fondamento una storia vera. Mi ha particolarmente colpito la violenza usata nei confronti dei bambini e delle donne con la sola motivazione del diverso colore della pelle, la solidarietà tra le persone che vivono lo stesso problema, la capacità della famiglia del giornalista di adattarsi ad un futuro incerto.

Qualcosa sull'autore

Classe 1923 è un importante regista e attore inglese. Debutta in teatro negli anni Quaranta e nel cinema, poco dopo, nei panni di un marinaio disertore, ruolo che ha caratterizzato per molti anni la sua immagine permettendogli di interpretare la spia e il codardo. Nel 1983 vince due premi Oscar per il film *Gandhi*. Nei primi anni Novanta torna al cinema dopo una lunga assenza, interpretando il miliardario John Hammond nel kolossal *Jurassic Park* diretto da Steven Spielberg.

Rilanci

LIBRI

- De Pieri E., *Apartheid*, Barbera Editore, 2009
- Lansdale J.R., *In fondo alla palude*, Fanucci, 2011

FILM

- Parker A., *Mississippi Burning. Le radici dell'odio*, USA, 1988

Barbery M., *L'eleganza del riccio*, e/o, 2006

Madame Michel (Renée) ha l'eleganza del riccio: fuori è protetta da aculei, una vera e propria fortezza, ma ho il sospetto che dentro sia semplice e raffinata come i ricci, animaletti finemente indolenti, risolutamente solitari e terribilmente eleganti.



Siamo a Parigi, in un elegante palazzo abitato da famiglie dell'alta borghesia, al numero 7 di rue de Grenelle. La vita del palazzo è raccontata da Renée, un'umile, ma **colta portinaia** che nasconde i libri tra la spesa e lascia la televisione accesa per confermare, alla poco fervida immaginazione degli inquilini, lo stereotipo della portinaia sciatta e ignorante. Ad animare le pagine della vicenda è il personaggio di Paloma, **arguta dodicenne**, che guarda il mondo con sagacia freddezza e che paragona l'esistenza dell'uomo a quella dei pesci rossi nella loro boccia. Non desidera essere inglobata nel ciclo inutile della vita e decide di suicidarsi il giorno del suo tredicesimo compleanno; sino a quel momento continuerà a recitare il ruolo di ragazzina mediocre imbevuta di sottocultura adolescenziale. Paloma diventa quindi un piccolo e minuzioso **giudice dell'umanità** che affronta il mondo in maniera autentica, attenta e profonda.

Nello stesso palazzo quindi si celano due personaggi, due anime in incognito che occultano la propria straordinaria natura dietro gli stereotipi del proprio ruolo sociale. Si incontreranno solo grazie all'arrivo di monsieur Ozu, il solo che saprà smascherarle e farle incontrare.

Perché leggerlo

La scrittura è scorrevole ed avvincente, la prosa è chiara e molto curata ed il romanzo è ricco di rimandi alla letteratura, alla filosofia e all'arte.

Il motivo per cui leggerlo, a mio avviso, è rinchiuso in questa frase: "In questa società votata all'apparire Renée e Paloma scelgono stranamente di passare inosservate. Voi cosa ne pensate al riguardo?"

Qualcosa sull'autrice

Muriel Barbery, nata nel 1969, è una scrittrice francese. È stata docente di filosofia presso l'Istituto universitario di formazione degli insegnanti. Il suo secondo romanzo (*L'eleganza del riccio*) è stato una sorpresa editoriale, in Francia ha venduto oltre 2 milioni di copie.

Rilanci

FILM

- Achache M., *Il riccio*, Francia/Italia, 2009



Calvino I., *Il barone rampante*, Mondadori, 2010 (ed. orig. 1957)

Ma in tutta quella smania c'era un'insoddisfazione più profonda, una mancanza, in quel cercare gente che l'ascoltasse c'era una ricerca diversa. Cosimo non conosceva ancora l'amore, e ogni esperienza senza quello che è? Che vale aver rischiato la vita, quando ancora della vita non conosci il sapore?

Tutto inizia il 15 giugno 1767 nel giardino del barone Piovasco di Rondò ad Ombrosa. Il dodicenne Cosimo, figlio del barone, stanco di tutte le regole e gli obblighi della vita, decide di **salire su un albero** per poi non scendere mai più. All'inizio sembra una protesta contro il padre, in seguito si tramuta in una sorta di **ribellione** contro la società. Cosimo arriva a formare le proprie costituzioni per una civiltà fondata sulla giustizia e la **libertà**. Nonostante ciò, trascorre una vita come tutti gli altri, si costruisce rifugi, amache e tutte le altre cose di cui ha bisogno e sempre senza toccar terra. La sua vita è piena di stranezze e avventure di ogni genere, dall'incontro con Napoleone alla scoperta dei segreti del bizzarro zio Enea, finché un bel giorno viene scombussolato dall'incontro con l'amore della sua vita: Viola.

Perché leggerlo

Il racconto è un ricco ed intenso intreccio di storie improbabili, verosimili e di contrastanti emozioni che trascinano facilmente il lettore in questo mondo così strambo. Cosimo è una figura universale, in cui tutti si possono immedesimare: chiunque, nella propria vita, ad un certo punto, vorrebbe estraniarsi dagli altri dedicando il proprio tempo solo a se stesso.

Qualcosa sull'autore

Italo Calvino (1923 - 1985) fu una potente figura del panorama letterario, politico e civile del Novecento. Autore di celebri romanzi come *Il visconte dimezzato* e *Il cavaliere inesistente* che insieme a *Il barone rampante* costituiscono la trilogia dei nostri antenati, è diventato uno dei più importanti artisti italiani grazie alle sue doti di scrittore, in grado di affrontare temi fantastici e temi più impegnati socialmente, riscuotendo sempre un enorme successo.

Rilanci

LIBRI

- Calvino I., *Il visconte dimezzato*, Mondadori, 2010
- Calvino I., *Il cavaliere inesistente*, Mondadori, 2010

Coelho P., *L'Alchimista*, Bompiani, 2012

*Ascolta il tuo cuore,
esso conosce tutte le cose.*



L'Alchimista parla di un pastore, che decide di mollare tutto per cercare un **tesoro**, che si rivela essere più vicino di quanto possa pensare. Questo viaggio lo conduce dalla Spagna al Marocco, e poi oltre, attraverso il deserto del Sahara fino alle grandi piramidi d'Egitto. Il **viaggio** farà anche intrecciare la sua vita con quella di molti altri, tra i quali quella di un venditore di cristalli e quella dei membri di una carovana, ma molti altri ancora. Il tema del viaggio non è sterile come può apparire, bensì è accompagnato dal "viaggio" nella propria **interiorità**, a tratti più arduo di quello condotto nella vita terrena.

Perché leggerlo

Credo che sia un "must" di ogni libreria che si rispetti. Le pagine di questo libro non solo verranno letteralmente girate dal vento, tale è la velocità infatti in cui lo leggerete, ma allo stesso tempo vi spingeranno alla riflessione più profonda, che credo porterà ogni lettore ad un traguardo diverso. La lettura di questo libro non è ciò che è, ma molto di più. Ogni singola persona giungerà alle sue personali riflessioni perché esse sono legate allo stato d'animo in cui si affronta *L'Alchimista*. Finito il libro vi sembrerà di essere usciti da una seduta dallo psicoterapista, e spererete che non finisca per davvero. Credo che alla Bibbia e al Corano si dovrebbe preferire una lettura di questo genere, certamente più utile allo sviluppo della propria vita.

Per chi non riuscisse a cogliere i vari messaggi del libro, rimane una buona lettura in ogni caso, perché spinge a non impigrirsi nella nostra "cuccia casalinga" ma a mettere di continuo tutto in dubbio.

Qualcosa sull'autore

Scrittore e poeta brasiliano, nasce nel 1947 a Rio de Janeiro. Obbligato ad un'istruzione gestita dalla famiglia, viene fatto internare dalla stessa in un ospedale psichiatrico, data la sua indole da ribelle che viene vista come malattia mentale. Abbandonati gli studi, viaggia per due anni, mosso dalla sete di esperienze e dal contatto con la cultura Hippie; dopo essere entrato in una società segreta anticapitalista praticante magia nera viene arrestato dal regime brasiliano, torturato e, in seguito, liberato.

In Olanda viene in contatto con J., misterioso personaggio che assume un ruolo molto importante nella sua vita portandolo verso la cristianità e diventando un vero Maestro per lui.



D'Adamo F., *Storia di Iqbal*, Einaudi Ragazzi, 2008

Gli unici strumenti che i bambini dovrebbero usare sono la penna e il libro: sono questi gli strumenti della libertà.

Iqbal, un ragazzino di origini pakistane appartenente ad una famiglia molto povera e di basso ceto sociale, viene affidato dal padre, per questioni economiche, a un commerciante di tappeti, e obbligato a **lavorare** con alcuni bambini della sua età. I bambini dunque, per i rimborsi dei debiti dei genitori, sono costretti a lavorare con le loro piccole mani in scarse condizioni igieniche, venendo sfruttati e maltrattati. Iqbal però, grazie al suo coraggio, diventa un grande punto di riferimento per i compagni e più volte cerca di ribellarsi e di scappare. Dopo diversi tentativi riesce a fuggire e conosce un esperto di lavori minorili, il quale lo aiuta ad intravedere un mondo diverso e migliore, nel quale si è liberi e si gode dei propri **diritti**. Iqbal inizia così a lottare per l'indipendenza dallo **sfruttamento**, diritto di ogni persona, e diventa un bambino simbolo della giustizia.

Perché leggerlo

La storia di Iqbal è fondamentale per comprendere cosa significa veramente lottare, affrontando sventure ed avversità ma soprattutto osteggiando coloro che negano diritti e libertà. Questa storia, inoltre, aiuta a riflettere sulle condizioni disagiate in cui purtroppo molti bambini sono costretti a vivere.

Qualcosa sull'autore

Francesco D'Adamo, scrittore italiano, nato nel 1949 vicino a Venezia, vive per qualche tempo a Cremona per poi trasferirsi a Milano dove abita tuttora. Si dedica principalmente alla narrativa per ragazzi-adulti; molti dei suoi romanzi hanno avuto successo, ma il culmine lo raggiunge nel 2001 con *Storia di Iqbal*, grazie al quale ottiene due importanti premi: il Premio Cento e il Premio Christopher Awards.

Rilanci

LIBRI

- D'Adamo F., *Mille pezzi al giorno*, EL, 2011
- Dickens C., *Le avventure di Oliver Twist*, Mondadori, 2001
- Lind M., *Anija piccola mendicante a Mosca*, AER, 2004

FILM

- TH Torrini C., *Iqbal*, Italia/India, 1998

De Silva D., *Non avevo capito niente*, Einaudi, 2007

Dicono che la felicità si trovi nelle piccole cose. Sapeste l'infelicità.



Vincenzo è un avvocato napoletano precario, che cerca di riempire in qualche modo le sue giornate tristi e malinconiche dopo la recente separazione dalla moglie. Cerca in ogni modo di mantenere un rapporto con lei e con i figli, ma non riesce ad abbandonarsi allo scorrere degli avvenimenti. Fino a quando, un giorno, la sua vita piatta viene stravolta. Viene nominato difensore d'ufficio di un camorrista, deve ripassare tutte le leggi e affrontare giudici e avvocati, ma ce la fa. E L'uomo, dopo la nuova relazione con una collega, inizia a riflettere sull'**amore**, sulla **vita**, sulla **delinquenza**, su tutto quello che attraversa la sua esistenza rendendoci partecipi dei suoi pensieri.

Perché leggerlo

Perché, nonostante la semplicità della storia, i ragionamenti del protagonista sono disarmanti. La tremenda, quasi fastidiosa, chiarezza con cui vengono riportati sulla carta ed esposti al lettore, lascia intendere che l'autore ci voglia prendere in giro e farci capire che finora non avevamo capito nulla della vita.

Qualcosa sull'autore

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964. Attualmente vive tra Salerno e Roma. È sceneggiatore e giornalista, collabora con Il Mattino e con il Giudizio Universale. Tra le sue opere vanno ricordate: *La donna di scorta*, finalista al premio Montblanc, *Certi Bambini*, premio selezione Campiello (da cui è stato tratto il film omonimo diretto dai fratelli Frazzi vincitore del David di Donatello), *Da un'altra carne*, premio Melfi; e *Non avevo capito niente* finalista al premio Strega.

Rilanci

LIBRI

- Mazzantini M., *Nessuno si salva da solo*, Mondadori, 2011



Ervas F., *Se ti abbraccio non aver paura*, Marcos Y Marcos, 2012

*Vedo le parole e non riesco a dirle...
I colori sono i miei umori...
Mi presento alle persone toccandole e mi sento tranquillo...
Sono un uomo imprigionato nei pensieri di libertà...*

Andrea è un ragazzo **autistico**, i medici sono negativi nei suoi confronti. Un'estate il padre vuole fargli provare qualcosa di nuovo, e così partono per un **viaggio senza meta**, ma soprattutto senza medici. L'America li aspetta, la girano in moto, in lungo e in largo; si perdono nelle foreste, conoscono nuove persone e Andrea fa molte amicizie. In questo viaggio non c'è nulla di scontato, nella normalità non si riesce più a capire chi è veramente normale, è lo stesso Andrea ad insegnare al padre a conoscere le persone guardandole da un altro punto di vista.

Perché leggerlo

È un libro che insegna a volersi bene, accettare la vita come viene e a non lamentarsi, perché c'è qualcuno che sicuramente sta peggio di noi. Inoltre è un libro che ci fa volare con la fantasia e ci fa girare l'America in poco tempo. Una **storia vera** che, come ha appassionato lo scrittore, ha appassionato ogni persona che Andrea ha incontrato sul suo cammino.

Qualcosa sull'autore

Nasce in riva al Piave il 23 luglio 1955. Si iscrive al liceo con l'idea di costruirsi una cultura scientifica. Si laurea in Scienze Agrarie. Scrive alcuni libri, finché un giorno viene chiamato da un uomo che sostiene di avere una storia per lui. Dopo un anno passato ad ascoltare, Fulvio sente l'impulso di raccontare a tutti la bellissima storia che ha sentito. La storia di un padre e un figlio che hanno girato l'America.

Rilanci

LIBRI

- Erskine K., *I colori del buio*, Mondadori, 2001
- Haddon M., *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, Einaudi, 2005
- Palacio R. J., *Wonder*, Giunti, 2013

FILM

- Hallström L., *Buon Compleanno Mr. Grape*, USA, 1993
- Kring T., *Touch*, USA, 2012-2013 (serie tv)
- Levinson B., *Rain Man*, USA, 1988
- Nakache O., Toledano E., *Quasi amici*, Francia, 2011

Fante J., *Bravo, burro!*, Einaudi, 2010

Ti chiameremo El Valiente. Sì, è un bel nome per te. Neanche i grandi cavalli di don Francisco avrebbero avuto il coraggio di affrontare un puma. No, sarebbero scappati soltanto a sentirne l'odore. In tutta questa hacienda ce n'è solo un altro che sarebbe rimasto a combattere come hai fatto tu: Montaña Negra. Ma lui è molto più grosso di te.



È la storia, allegra e toccante, di un bambino di nome Manuel e del suo **asinello coraggioso**. Manuel vive in una hacienda con il padre. Un giorno assiste allo scontro fra l'asinello e un feroce puma che l'asino riesce a far scappare. Il valoroso asinello riporta varie ferite che il bambino cura con molta dolcezza. Dopo quell'episodio i due non si separano più e stringono una formidabile alleanza che gli farà passare insieme un sacco di **avventure**.

Perché leggerlo

Vale la pena leggerlo perché è un libro davvero divertente e pieno di significati come l'aiuto reciproco fra l'asinello, e il bambino e la tenacia, che dimostra l'asinello quando lotta contro il puma.

Qualcosa sull'autore

John Fante è nato a Denver (Colorado) nel 1909, figlio di un abruzzese emigrato in America nel 1901. Nel 1935 scrive il suo primo romanzo, *La strada per Los Angeles*, pubblicato postumo. Il vero romanzo d'esordio è *Aspetta primavera*, uscito nel 1938. L'anno seguente pubblica il vero capolavoro, *Chiedi alla polvere*.

Rilanci

LIBRI

- McCarthy C., *Cavalli selvaggi*, Einaudi, 2006
- Morpurgo M., *War horse*, BUR, 2013

FILM

- Hallström L., *Hachiko*, USA, 2009



**Gramellini M.,
Fai bei sogni,
Longanesi, 2012**

*Non essere amati è una sofferenza grande,
però non la più grande.
La più grande è non essere amati più.*

Fai bei sogni è il **racconto autobiografico** di Massimo che a nove anni perde l'adorata madre, strappata alla vita dal cancro. Una perdita enorme, un vuoto che Massimo non riuscirà a colmare per quarant'anni e che segnerà il suo rapporto con l'universo femminile. Un affetto che Massimo non troverà nemmeno nel burbero e autoritario padre, incapace di assecondare i bisogni emotivi del figlio, e che spingerà il ragazzo a rifugiarsi nella **fantasia**, che darà origine ad una brillante carriera giornalistica. Eppure il fantasma della madre sarà sempre presente nel suo cuore e nella sua vita, fino a quando Madrina, amica d'infanzia della donna, deciderà di rivelargli un **segreto** taciuto per troppo tempo.

Perché leggerlo

In questo libro Gramellini ha compiuto degli scavi interiori dentro di sé e li ha resi pubblici, con un linguaggio semplice e chiaro. È riuscito a tenere il segreto fino alle ultime pagine. È un libro che porta a riflettere su se stessi, a quel guardarci allo specchio che tante volte mette paura.

Qualcosa sull'autore

Massimo Gramellini nasce nel 1960 a Torino e all'età di nove anni perde tragicamente la madre. Nel 2005 assume la vice direzione de La Stampa. Collabora con la trasmissione televisiva *Che tempo che fa* di Rai Tre. Nel 2010 esce il suo primo romanzo, *L'ultima riga delle favole*, e nel 2012 scrive il romanzo *Fai bei sogni*, che è risultato il libro più venduto dell'anno, con oltre un milione di copie.

Rilanci

LIBRI

- Gramellini M., *L'ultima riga delle favole*, Longanesi, 2010

FILM

- Castellitto S., *La bellezza del somaro*, Italia, 2010
- Faenza R., *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, Italia/USA, 2011



**Haley A.,
Radici,
BUR, 2005 (ed. orig. 1974)**

Nudo, incatenato, si risvegliò in una profonda oscurità disteso sulla schiena, tra altri due uomini. L'aria era calda e umida, il fetore nauseante. Tutto il corpo era uno spasimo di dolore per le percosse ricevute nei quattro giorni trascorsi dal momento della cattura. Ma il dolore più acuto lo sentiva sulla spalla, dove era stato marchiato con un ferro rovente...Si augurò di morire.

Negli Stati Uniti d'America ci sono quasi 40 milioni di afro-americani. Gli antenati di questi cittadini sono arrivati come schiavi. Uno di questi fu Kunta Kinte, un lontano antenato dell'autore che ha ripercorso l'intera storia della famiglia partendo proprio da lui. Figlio di Omoro, capo di un villaggio in Gambia, viene rapito adolescente da **mercanti di schiavi** e, dopo un viaggio disumano per approdare in America, viene venduto al proprietario di una piantagione. Prova più volte a fuggire fino a quando, per punizione, gli tagliano un piede. Il sogno di **libertà**, di ritornare al villaggio, dalla famiglia, nella sua terra, non si è mai spento, ecco perchè racconta le sue origini alla figlia che a sua volta le racconta a suo figlio...mantenendo vivo il **ricordo** di generazione in generazione, di anno in anno, giungendo fino ad Alex Haley, che a ritroso ripercorre la storia della sua famiglia, e quindi anche dell'America.

Perché leggerlo

Penso valga la pena leggere questo libro per capire le origini di molte famiglie americane, per scoprire ciò che un paese e molti uomini hanno vissuto. Perchè racconta la schiavitù in modo da farti sentire partecipe in prima persona.

Qualcosa sull'autore

Nato a New York, figlio di professori, non si è mai interessato allo studio. Si arruola nella Guardia Costiera e lì inizia a scrivere e a mandare racconti alle principali riviste che di solito li rifiutano. Quando lascia il servizio intraprende la libera professione di scrittore-giornalista e comincia a vendere bene i suoi lavori.

Ha impiegato dodici anni per le ricerche e la stesura del romanzo *Radici*.

Tutto è partito dai racconti della nonna sui suoi antenati, fino ad un certo avo chiamato "l'Africano".

Rilanci

FILM

- Dal libro sono state tratte due serie televisive: *Radici*, 1977 e *Radici: le nuove generazioni*, 1979.



Hesse H., *L'ultima estate di Klingsor*, Garzanti, 1999 (ed. orig. 1920)

Un'estate infuocata ed intensa era iniziata. I giorni roventi, seppure lunghi, se ne fuggivano avvampati come bandiere in fiamme, alle notti di luna brevi e afose si alternavano brevi e afose notti di pioggia, le settimane splendenti trascorrevano deliranti come rapidi sogni, sovraccarichi di visioni.

Ambientato in Svizzera, sul lago di Lugano, questo romanzo racconta dell'ultima estate di vita del **pittore** Klingsor la cui storia è in parte autobiografica e in parte ispirata alla figura di Vincent Van Gogh. Egli vive con intensità ma con **irrequietezza** le sue ossessioni di sempre: la pittura, la gioia della creazione, l'amicizia, gli amori femminili, l'incanto della natura. Il pittore è perseguitato dalla **paura della morte**, ma la sfrutta come impulso per vivere in pieno il poco tempo che sente rimanergli. Trascorre le sue giornate dipingendo una realtà distorta, con i colori della natura stravolti ed invertiti, bevendo molto e viaggiando con i suoi amici per i monti della zona.

Perché leggerlo

Lo stile della scrittura è ricco ma semplice da comprendere, piacevole perché pieno di similitudini che aiutano il lettore ad immedesimarsi nelle suggestive situazioni descritte. Questo racconto catapulta chi legge in una dimensione onirica, distaccata dalla nostra realtà, quasi incantata.

Questa lettura mi è particolarmente piaciuta perché racconta di una realtà misteriosa e coinvolgente, e allo stesso tempo estremamente affascinante. Sono stata portata ad immaginarci in prima persona negli ambienti descritti.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1877 è stato uno scrittore, poeta e pittore tedesco naturalizzato svizzero. Ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura nel 1946. La sua produzione, in versi e in prosa, è vastissima e conta quindici raccolte di poesie e trentadue tra romanzi e raccolte di racconti. I più famosi sono *Peter Camenzind* (1904), *Gertrud* (1910), *Demian* (1919), *Siddharta* (1922), *Il lupo della steppa* (1927), *Narciso e Boccadoro* (1930), *Il gioco delle perle di vetro* (1943). I suoi lavori rispecchiano il suo interesse per l'esistenzialismo, lo spiritualismo, il misticismo, non meno della filosofia indù e buddhista.

Rilanci

FILM

- Bertolucci B., *Piccolo Buddha*, Italia/Francia/GB, 1993

González Iñárritu A., *21 grammi. Il peso dell'anima*, USA, 2003



Il titolo si riferisce all'ipotetico peso che ogni persona perderebbe all'esatto istante della **morte**. Il film ruota su tre storie: Jack Jordan, ex detenuto divenuto credente in seguito al suo ultimo periodo di vita passato in carcere; Cristina, ex cocainomane che riesce a condurre una vita normale coronata dalle figure del marito e delle due figlie; Paul, professore di matematica, con gravi problemi al cuore e alla ricerca di un donatore. L'evento che vede i protagonisti incrociare le loro vite è l'incidente d'auto in cui Jack investe il marito e le figlie di Cristina, uccidendoli. Il **cuore** del marito di Cristina viene impiantato a Paul che, di nuovo in salute, decide di scoprire il nome del donatore. Sulle tracce di Cristina instaura con lei un forte rapporto. Insieme prendono la drastica e **vendicativa decisione** di uccidere Jack. Questo porta all'incontro finale fra i tre personaggi e alla drammatica conclusione della vicenda.

Perché vederlo

Scavando in profondità nel dramma, il film tratta di molti argomenti: religione, inseminazione artificiale, donazione di organi, aborto, vendetta, ingiustizia della sorte, legami familiari e paura della morte. Ne consiglierei la visione poiché la riflessione proposta dal film non è chiusa in sé stessa ma è universale e riguarda tutte le persone. Quei 21 grammi si possono paragonare al peso di cinque nichelini, oppure ad un colibrì o addirittura ad una barretta di cioccolato, ma si possono considerare anche, credendo o no all'esistenza dell'anima, come un emblema di tutto ciò che fa diventare l'uomo indipendente e artefice del proprio destino.

Qualcosa sull'autore

Nato a Città del Messico nel 1963, inizia la sua carriera nel mondo dello spettacolo negli anni Ottanta affermandosi come deejay alla Wfm, una delle più ascoltate emittenti radiofoniche messicane. Contemporaneamente comincia i suoi studi di regia e recitazione. Nel 1990, lavorando per Televisa, diventa uno dei più giovani produttori messicani. In seguito fonda la Zeta Films, una casa di produzione, per la quale ha scritto e diretto numerosi filmati pubblicitari.

Rilanci

FILM

- González Iñárritu A., *Amores perros*, Messico, 2000
- González Iñárritu A., *Babel*, USA/Messico/Giappone, 2006



King S., *Il miglio verde*, Sperling & Kupfer, 2013

*Non ne posso più del dolore che sento e vedo, capo.
Non ne posso più della gente cattiva che si fa del male.
Per me è come cocci di vetro piantati nella testa. Non ne
posso più di tutte le volte che ho voluto rimediare e non ho
potuto. Soprattutto è il dolore. Ce n'è troppo. Se potessi
smettere di sentirlo, lo farei. Ma non posso.*

La storia è raccontata da Paul Edgecombe, ex capo delle guardie di una vecchia **prigione**, che, ormai vecchio, decide di ritornare al passato, ad un momento della sua vita che lo ha cambiato per sempre. "Il miglio verde" è il soprannome dato al corridoio che univa le celle dei prigionieri alla camera dell'**esecuzione finale**. Siamo negli anni Trenta, e alla prigione arriva John Coffey, un nero di oltre due metri, accusato di aver rapito ed ucciso due bambine. Si fa notare per la sua stazza ed anche per il suo strano comportamento, è molto tranquillo e riservato, piange in continuazione, ed ha paura del buio. Coffey viene descritto come uno che "conosce il proprio nome ma non molto di più". Intorno alle vite dei prigionieri ci sono quelle delle guardie, alcune rispettose della legge e umane anche con spietati assassini e altre che starebbero meglio dietro le sbarre perchè terribili aguzzini. La vita di tutti cambia quando il grande gigante nero rivela di avere un particolare **potere magico** e taumaturgico.

Perché leggerlo

Drammatico e triste, dolce e romantico, ma soprattutto "magico" e con personaggi assolutamente indimenticabili. Affronta il delicato tema della pena capitale negli Stati Uniti, e tutte le conseguenze che derivano da questa.

Qualcosa sull'autore

Stephen King, acclamato genio della letteratura internazionale, vive e lavora nel Maine con la moglie Tabitha, a sua volta scrittrice. Le sue storie da incubo sono clamorosi bestseller che hanno venduto più di 350 milioni di copie in tutto il mondo e hanno ispirato registi famosi.

Rilanci

LIBRI

- Harper Lee N., *Il buio oltre la siepe*, Feltrinelli, 2013

FILM

- Darabont F., *Le ali della libertà*, USA, 1994
- Robbins T., *Dead Man Walking*, USA/GB, 1995
- Schumacher J., *Il momento di uccidere*, USA, 1996

Kubrick S., *Arancia Meccanica*, USA, 1971



Ci troviamo in Inghilterra, nella Grande Londra (una Londra del "futuro"). Qui Alexander De- Large, un giovane di famiglia medio borghese, a capo di una banda di criminali conosciuti con il nome *drughi*, si diverte a passare le notti con loro dedicandosi al **sex**, alla **droga** e a perpetrare **violenze gratuite** a chicchessia. In seguito a un diverbio tra lui e alcuni membri del gruppo, viene tradito e messo in carcere. Per poter essere rilasciato subito, decide di sottoporsi all'esperimento "Ludovico": Alexander, legato ad una sedia con una camicia di forza e un apparecchio sul capo che non gli permette di chiudere gli occhi e allo stesso tempo gli inietta il medicinale sperimentale, viene sottoposto ad una serie di immagini di violenza e di sesso, mentre la Nona sinfonia di Beethoven viene trasmessa come sottofondo. L'esperimento ha successo: Alexander, ogni volta che pensa alla violenza o al sesso, viene colto da una tremenda nausea.

Perché vederlo

Questo non è chiaramente un film adatto a chiunque, visto il forte impatto psicologico delle scene; la cattiveria e la violenza mostrate mi hanno colpito molto, tanto da rimanere indelebili nella mia memoria. Lo consiglio a chi abbia voglia di vedere qualcosa di diverso dal solito, a chi cerca qualcosa con cui rimanere impressionato e voglia conoscere un personaggio estremo come quello di Alexander.

Qualcosa sull'autore

Questo è considerato solo uno dei tanti capolavori di Stanley Kubrick (1928-1999), tra cui *Shining*, in cui esplora il genere horror, e *2001: Odissea nello Spazio*, di genere fantascifico. Già nel 1951 inizia a girare i primi cortometraggi, e tra il 1961 e il 1987 produce grandi capolavori che lo rendono famoso: *Lolita*, *Il dottor Stranamore* e *Full Metal Jacket*. Con *Arancia Meccanica* affronta il tema delle nuove generazioni che fanno tutto ciò che vogliono.

Rilanci

LIBRI

- Bugess M., *Kill All Enemies*, Mondadori, 2013

FILM

- Brooks R., *Il seme della violenza*, USA, 1955
- Hill W., *I guerrieri della notte*, USA, 1979



Mazzantini M., Venuto al mondo, Mondadori, 2008

Basterà il filo bianco dell'aurora a separarci dalla notte?

Gemma, una ragazza di Roma, conosce a Sarajevo il "fotografo di pozzanghere" Diego, originario di Genova. Tra i due nasce un'intensa **storia d'amore**, si sposano, vanno a vivere a Roma e presto sentono il **desiderio di avere un figlio**. Ma, dopo alcuni aborti spontanei, Gemma scopre di essere sterile. Inizia così il pellegrinaggio tra cure e inseminazioni artificiali, finché la donna legge su una rivista la possibilità di avere bambini da "uteri in affitto". I due quindi partono per la Russia dove conoscono due donne interessate, ma, sconvolti dalla miseria e dalla violenza rinunciano, e decidono di tornare a Sarajevo. Qui conoscono Aska, che si dichiara disponibile ad affittare il suo utero. Intanto la guerra colpisce anche Sarajevo e i due partono di nuovo per Roma, ma Diego fugge indietro di nascosto, spinto da un grande senso di colpa che tiene segreto. Quando Gemma lo raggiunge, scopre che Aska è incinta e che Diego si prende cura di lei. Subito dopo aver partorito il piccolo Pietro e averlo affidato alla protagonista, quest'ultima torna in Italia con il bambino, mentre Diego va incontro ad un crudele destino.

Perché leggerlo

La scrittrice sa unire, con uno stile realistico e nello stesso tempo poetico, un rapporto d'amore e la sofferenza di una madre mancata con la Storia, fatta di grandi atrocità e violenze indicibili. Una trama commovente, ricca di sentimenti ed emozioni, che risvegliano in noi una profonda sensibilità. Anche da tanto dolore può nascere la speranza per chi è venuto al mondo.

Qualcosa sull'autore

Margaret Mazzantini nasce a Dublino, in Irlanda, ma poco dopo si trasferisce con la famiglia a Tivoli, nei pressi di Roma. Si esibisce come attrice di teatro, cinema e televisione. Nel 2002 vince il Premio Strega con *Non ti muovere*. Nel 2008 esce il romanzo *Venuto al mondo*, vincitore del Premio Campiello.

Rilanci

LIBRI

- Maggiani M., *Il viaggiatore notturno*, Feltrinelli, 2005

FILM

- Castellitto S., *Venuto al mondo*, Spagna/Italia/Croazia, 2012



Nair K., Una casa di petali rossi, Nord, 2012

Ho fatto una cosa terribile. Vorrei poter dire che è cominciato tutto con la lettera che ho ricevuto due giorni fa, ma sarebbe una bugia. (...) La verità è che non ho ancora sconfitto i miei demoni. Ho cercato di combatterli, di occultarli ma, come dovevo aspettarmi, si sono liberati. E non posso sposarti finché non me ne sarò liberata una volta per tutte.

Rakhee, tormentata ormai da tempo dall'insaziabile voglia di dire a tutti la **verità** sul suo passato, abbandona il fidanzato, ancora avvolto nel sonno, con una lunga lettera dove gli racconta tutta la verità, e parte per l'India. Il **segreto**, infatti, risale proprio al primo viaggio che compì in quella meravigliosa terra, dove apprese segreti che non doveva apprendere, dove scoprì luoghi che non doveva scoprire, ma soprattutto dove conobbe persone che non doveva conoscere... A quel tempo tuttavia era troppo giovane per comprendere veramente ciò che aveva scoperto, ciò nonostante non è mai riuscita a dimenticare quello che aveva visto, imparato, scoperto...

Ed ora, per Rakhee, è giunto il momento di rivelare tutto e di tornare in quel luogo per distruggere il muro delle menzogne ed aprire la strada alla verità.

Perché leggerlo

Un libro le cui pagine scorrono veloci una dopo l'altra, portando il lettore in un mondo del tutto nuovo, ricco di intrighi, storie d'amore, e sorprese pronte a manifestarsi appena si volta pagina. Una storia pronta anche, però, ad emozionarci e a farci riflettere su alcuni comportamenti sbagliati che spesso commettiamo come, ad esempio, mantenere segreti con le persone alle quali vogliamo bene.

Qualcosa sull'autrice

Kamala è nata a Londra, ma si è trasferita con la famiglia da piccola negli Stati Uniti tra New York, il Vermont e il Minnesota. Tuttavia si è sempre sentita estranea a questo continente poiché il colore della pelle e i lineamenti del viso sono diversi da quelli della popolazione locale. Un giorno, però, la ragazza compie un viaggio con la famiglia verso l'India e lì resta affascinata dai paesaggi e dalla cultura e per la prima volta si sente a casa. È proprio attraverso i suoi ricordi e le sue sensazioni che riesce a rendere i personaggi del romanzo reali e le descrizioni dei luoghi chiare e affascinanti.

Rilanci

LIBRI

- McCov S., *La figlia dei ricordi*, Nord, 2012



Nelson J., *Mi chiamo Sam,* USA, 2001

*Gli scarafaggi vivono da soli o in gruppo e se in gruppo cosa fanno?
Fanno i Beatles.*

È la storia di Sam, un papà che ha la **mente di un bambino** che si ritrova a crescere da solo la figlia Lucy. Lucy è una bambina sveglia e curiosa. Ma sorge un problema: non è tutto così facile, la piccola non può crescere con Sam! Le autorità hanno il dovere di intervenire, non possono accettare una situazione del genere. Ben presto lei sarà più matura del padre: come può imparare a diventare grande se le manca l'esempio da seguire? Ma ecco che Sam si affida a Rita, il migliore avvocato del distretto. È difficile affrontare un caso come questo, ma entrambi hanno qualcosa da imparare dall'altro: Rita impara da Sam ad amare di più la sua **famiglia**, soprattutto suo figlio lasciato solo e sempre circondato da oggetti inutili, mentre Sam impara a fidarsi di se stesso, a farsi valere e ad esprimere i propri pensieri! Ma la **legge** deve affidare Lucy a una famiglia "normale"...

Perché vederlo

Penso che un film come questo faccia riflettere e credo anche che sia inevitabile porsi delle domande e chiedersi per chi si tifa: da una parte padre e figlia, troppo legati, dall'altra il bene della figlia, l'istruzione e il buon esempio per lei. Come può crescere bene una ragazza a cui è stato negato l'affetto del padre? Ma allo stesso tempo, come può crescere e contemporaneamente essere lei a crescere il padre? Io non so ancora da che parte stare!

Qualcosa sull'autrice

Ha esordito come attrice a New York e ha recitato al New York Shakespeare Festival. Trasferitasi a Los Angeles, ha lavorato in numerosi film e serie tv. Dopo aver scritto e venduto la sua prima sceneggiatura alla Disney, ha deciso di dedicarsi alla regia. Ha debuttato dietro la macchina da presa con il documentario *My first name* che le ha aperto le porte del prestigioso programma Chanticleer, per il quale ha girato il film *To The Moon, Alice* (1990).

Rilanci

FILM

- Hallström L., *Buon Compleanno Mr Grape*, USA, 1993
- Vaughn M., *Kick Ass*, USA/GB, 2010

CANZONI

- The Beatles, *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, Parlophone/Capitol Records/EMI, 1967

Orwell G., *La fattoria degli animali,* Mondadori, 2001 (ed. orig. 1947)

*La vita di un animale è miseria e schiavitù: questa è la cruda verità.
Fa forse ciò parte dell'ordine della natura?*



Nella fattoria del signor Jones, spesso, la sera gli animali si riuniscono per sentire il Vecchio Maggiore, un maiale che ha vissuto ben dodici anni, ed è perciò considerato saggio. Una sera propone un discorso profondo, che lascia interdetti gli animali, riguardante proprio l'ingiustizia dello strapotere dell'uomo che, pur non facendo niente di utile, comanda su tutti gli animali. Appena tre giorni dopo il suo discorso, muore, ma le sue parole restano. Infatti non appena l'alcolizzato Jones, che conduceva male la fattoria, si dimentica per una volta di sfamare gli animali, questi si scagliano contro il padrone ed i suoi uomini riuscendo a scacciarli dalla fattoria che viene ribattezzata "Fattoria degli Animali". Tuttavia fra i rivoluzionari nasce una nuova classe dirigente, i maiali, che grazie alla loro astuzia tiranneggiano gli altri per avere il potere, diventando progressivamente sempre più simili agli uomini che avevano voluto scacciare.

Perché leggerlo

Il romanzo di Orwell è fortemente **allegorico** e rilancia a molti personaggi ed avvenimenti della rivoluzione russa, tuttavia l'obbiettivo principale è il Comunismo, contro il quale si scaglia dimostrandone l'impossibile **utopia**. Un libro da leggere per comprendere meglio come le logiche di potere possano far morire gli ideali, perché, sebbene riferito a **situazioni politiche** del passato, il romanzo è, e sarà ancora, tremendamente attuale.

Qualcosa sull'autore

George Orwell è lo pseudonimo di Eric Arthur Blair, nato nel 1903 a Motihari (India) e morto nel 1950 a Londra. È stato un produttivo saggista nonché giornalista ed attivista politico, sempre schierato con la sinistra, ma, per averlo visto all'opera, contrario al Comunismo.

Rilanci

LIBRI

- Orwell G., *1984*, Mondadori, 2000



Pennac D., *Signor Malaussène*, Feltrinelli, 2003

"Zio Stojil", ho detto stupidamente, "Stojil, Stojil, tu che mi avevi giurato di essere immortale!"

"È vero, ma io non ti ho mai giurato di essere infallibile... Del resto, io non muoio, arrocco."

Julie è incinta e darà ben presto alla luce un nuovo membro della **tribù** Malaussène; Gervaise è una suora che si è assunta l'impegno di redimere le **prostitute**, e ha deciso di indagare per trovare il serial killer che uccide le sue protette; la cittadina di Belleville è invasa da ufficiali giudiziari che giornalmente pignorano carabattole; l'ispettore Rabdomant, l'unico in grado di ristabilire l'innocenza di Malaussène, sta per andare in pensione; la tribù scopre una nuova passione per il cinema grazie a Suzanne. I Bernardin, sono vecchie conoscenze d'infanzia di Julie, e il loro figlio Matthias è anche il suo ginecologo, e ancora il nipote Barnabè... questi sono solo alcuni indizi della complicata trama di questo **avvincente** romanzo.

Perché leggerlo

Per divertirsi e perché se si ha già letto qualche altro volume della saga dei Malaussène è impossibile non essersi affezionati ai fantastici personaggi della scatenata tribù. Questo romanzo vi farà trattenere il respiro fino alla fine, grazie ai continui intrighi della trama e ai numerosi colpi di scena.

Qualcosa sull'autore

L'uomo costruisce case perché è vivo ma scrive libri perché si sa mortale. Vive in gruppo perché è gregario, ma legge perché si sa solo. La lettura è per lui una compagnia che non prende il posto di nessun'altra, ma che nessun'altra potrebbe sostituire.

Nato a Casablanca nel 1944 è uno scrittore francese che raggiunge il successo con una serie di romanzi su Benjamin Malaussène e la sua inverosimile e multietnica famiglia. Non solo appassionato di lettere ma anche di infanzia, dedica per ventotto anni la vita all'insegnamento. Nel 2013 viene insignito con la Laurea ad Honorem in Pedagogia presso l'Università di Bologna.

Rilanci

LIBRI

ciclo dedicato alla famiglia Malaussène:

- *Il paradiso degli orchii*, Feltrinelli, 1991
- *La fata carabina*, Feltrinelli, 1992
- *La prosivendola*, Feltrinelli, 1991
- *Ultime notizie dalla famiglia*, Feltrinelli, 1997
- *La passione secondo Thérèse*, Feltrinelli, 1999

FILM

- Anderson W., *I Tenenbaum*, USA, 2001

Pirandello L., *Uno, nessuno e centomila*, Einaudi, 2009 (ed. orig. 1926)

Il nome sia: brutto fino alla crudeltà. Moscarda. La mosca e il dispetto del suo aspro fastidio ronzante. Non aveva mica un nome per sé il mio spirito, né uno stato civile: aveva tutto un suo mondo dentro. Ma per gli altri io non ero quel mondo...



Vitangelo Moscarda è una persona ordinaria, che ha ereditato da giovane la banca del padre e vive di rendita. Un giorno, tuttavia, inizia ad avere una **crisi di identità**, si rende conto che le persone intorno a lui hanno un'immagine della sua persona completamente diversa dalla sua. Decide quindi di cambiare vita, anche a costo della propria rovina economica, e contro il volere della moglie, che nel frattempo è andata via di casa. Il protagonista arriva alla **folia**, dove però si sente libero da ogni regola, in quanto le sue sensazioni lo portano a vedere il mondo con altri occhi.

Moscarda conclude che, per uscire dalla prigione in cui la vita rinchioda, non basta cambiare nome: proprio perché la vita è una continua evoluzione, il nome rappresenta la morte. Dunque, l'unico modo per vivere in ogni istante è vivere attimo per attimo la vita, rinascondo continuamente in modo diverso.

(da www.wikipedia.org/wiki/Uno,_nessuno_e_centomila)

Perché leggerlo

È un libro che (come successe al protagonista) induce alla follia, alla completa analisi esistenziale e alla scoperta della tua **inconsapevolezza** nei confronti della realtà che ti circonda. Non è una lettura leggera. Al contrario. Alla fine rimarrai deluso, forse arrabbiato, con le mani nei capelli e con un mucchio di domande in testa. Ma non avrai avuto il coraggio di smettere di leggere. Forse per curiosità o forse già per follia.

Qualcosa sull'autore

Pirandello (1867 - 1936) impiegò quindici anni della sua vita per portare a termine quest'opera. Suo figlio, saputo dell'ultimazione, gli scrisse una lettera, dicendo: "Ora tutto è più chiaro e definito di te. Ora la tua coscienza morale è implacabile. Perché non hai scritto un libro. Hai esercitato il tuo spirito come in atti di vita: non per divenire un più bravo letterato, ma per essere meglio te stesso, un migliore uomo."



Quino, *Tutto Mafalda*, Salani, 2009

Mafalda è una bambina di sei anni. Ama i Beatles, la democrazia, la pace e i diritti dei bambini. Odia la minestra! **Giovane idealista** ha tanti amici che, assieme a lei, condividono una visione liberale e altruista del mondo. Mafalda ha molto a cuore le sorti del nostro pianeta e del suo futuro, parla al mappamondo incoraggiandolo a resistere, mettendogli cerotti sulle ferite, misurandogli la febbre e mettendolo a riposo, sotto le coperte. Nonostante tutto è una bambina come tante altre, che va a scuola, gioca con gli amici, fa gite con i genitori, ma soprattutto che fa tante, tantissime domande, sempre dirette e disarmanti sui **problemi mondiali**.

Perché leggerlo

Sono vignette divertenti e con bei disegni. Non è una lettura impegnata a cui bisogna dedicare assoluta concentrazione, perché le strisce sono indipendenti l'una dall'altra. Trattano di argomenti attuali, come la politica e il modo di comunicare attraverso mezzi che non sempre sono i più appropriati e intelligenti! Mi è stato consigliato perché le somiglio sia nel carattere che nell'aspetto. Inizialmente ero scettica, ma poi ho trovato in questo libro una bellissima visione del mondo che mi ha fatto aprire ancora di più gli occhi.

Qualcosa sull'autore

Fin dalla nascita viene chiamato Quino per distinguerlo dallo zio. Trova lavoro come fumettista in un giornale di Buenos Aires. Nel 1963 nasce *Mafalda* che doveva inizialmente pubblicizzare elettrodomestici tramutandosi poi in strisce conosciute in tutto il mondo. Nel 1973 abbandona la sua creazione; nonostante questo ha continuato a ricevere premi e il suo fumetto continua a venire pubblicato tutt'ora.

Rilanci

FUMETTI

- Schultz C.M., *Peanuts*, Mondadori, 2008
- Silver, *Lupo Alberto. Le radici*, Mondadori, 2011
- Vinci V., *La bambina filosofica*, Rizzoli, 2012
- Watterson B., *The complete Calvin & Hobbes. 1985-1995. Vol. 1*, Panini, 2012

Safran Foer J., *Molto forte, incredibilmente vicino*, Guanda, 2007

C'erano cose che volevo dirgli. Ma sapevo che gli avrebbero fatto male. Così le seppellii e lasciai che facessero male a me.



Oskar Shell ha nove anni, vive a New York ed è un ragazzino piuttosto particolare: infatti scrive settimanalmente a Stephen Hawking, si veste solo di bianco e progetta invenzioni a dir poco curiose. Nonostante questo ha sempre vissuto felicemente, circondato da una famiglia che lo ama; o almeno è così finché suo padre muore nell'**attentato del 2001 alle Torri Gemelle**. Un anno dopo le cose sembrano lentamente tornare alla normalità, ma Oskar non riesce ad arrendersi e a dire addio al padre. È per questo che, quando casualmente trova nell'ufficio del padre una chiave contrassegnata dalla parola "Black", si mette sulle tracce del proprietario. Che si tratti di un indovinello lasciatogli dal padre prima di morire? Che ci sia qualcosa dietro quel "Black"? Oskar decide di trovare tutti i Black di New York, sperando che almeno uno di loro conosca suo padre e possa svelargli quest'ultimo **mistero** rimasto irrisolto.

Perché leggerlo

L'ho apprezzato molto perché è uno dei pochi libri che, seppur nella sua semplicità, ha saputo veramente rendermi parte delle emozioni del protagonista. Inoltre tratta un argomento estremamente difficile, ma ti lascia comunque con una conclusione positiva e con non poche scene davvero divertenti. Sa far ridere e piangere, e difficilmente si riesce a smettere di leggere.

Qualcosa sull'autore

Jonathan Safran Foer è nato nel 1977 a Washington. Ha frequentato la Princeton University dove si è laureato. Attualmente vive a New York dove insegna scrittura creativa all'università. Oltre a *Molto forte, incredibilmente vicino*, ha scritto svariati altri libri tra cui l'autobiografico *Ogni cosa è illuminata* e il saggio *Se niente importa*, sul vegetarianismo.

Rilanci

LIBRI / FILM

- Un libro che si può ricollegare bene è *Lo strano mondo di Alex Woods* di Gavin Extence, poiché entrambi trattano di un'avventura, un'insolita amicizia e un ragazzo che fatica a capire il mondo che lo circonda. Da *Molto forte, incredibilmente vicino* è stato tratto un film, che, a parer mio, è molto bello ed esprime bene tutte le sensazioni che il libro comunica.



Schulz C.M.,
Peanuts,
Baldini & Castoldi, 1999
(ed. orig. 1950)

L'universo dei *Peanuts*, tra i più famosi fumetti del Ventesimo secolo, è quasi sempre rimasto immutato, bizzarro ma al contempo razionale, dal 1950 alla morte di Schulz. I personaggi sono sempre gli stessi -sono state inserite new entry rilevanti solo fino agli anni Settanta- ma le storielle composte da quattro vignette non sono mai state ripetitive o banali: Charlie Brown e i suoi amici hanno continuato a vivere senza mai invecchiare per decenni, trovando sempre qualcosa di nuovo da dire o da fare, risultando sempre molto graditi ai lettori di tutte le età. Alcuni personaggi come Snoopy (il mitico bracchetto del fumetto) si sono evoluti negli anni, ma sono ben poche le mutazioni subite. Schulz ha continuato a descrivere per cinquant'anni l'universo di questi bambini, ognuno dei quali gli assomiglia, così come a noi, sotto un certo punto di vista, e che rappresenta, nel bene e nel male, la vita quotidiana, pur non essendo stato contagiato.

Perché leggerlo

Per quanto possa sembrare un semplice fumetto, *Peanuts* è molto di più: è quasi un **manuale di filosofia**, che, attraverso gli occhi innocenti dei bambini, mette in luce la vera condizione del mondo, la realtà della vita quotidiana, i nostri problemi e le nostre preoccupazioni, mantenendo però sempre uno stile perfettamente comico.

Qualcosa sull'autore

Charles Monroe Schulz (1922-2000) è stato un fumettista famoso per l'aver inventato i *Peanuts*. Fra i personaggi delle sue strisce, era particolarmente legato a Charlie Brown, infatti i due hanno parecchie caratteristiche in comune, prima fra tutte il nome. Umberto Eco lo definì un poeta, poiché nel suo fumetto era riuscito a "portare tenerezza, pietà, cattiveria e momenti di estrema trasparenza".

Rilanci

LIBRI

- Jerome J. K., *Tre uomini in barca (per non parlar del cane)*, Feltrinelli, 2013
- Lindgren A., *Pippi Calzelunghe*, Salani, 2009
- Twain M., *Le avventure di Tom Sawyer*, Fabbri, 2000
- Twain M., *Le avventure di Huckleberry Finn*, Frassinelli, 2000

Shakib S.,
La bambina che non esisteva,
Piemme 2008

E perché non dovrebbe spararmi? Ho osato entrare nel mondo degli uomini, mi sono fatta passare per uno di loro. Vado al bazar come loro, faccio affari e contratto. Sputo come loro...



Daria vive sulle montagne dell'Hindu Kush con suo marito, un valoroso e impavido comandante, stimato e rispettato da tutti. Quando Daria mette al mondo il primogenito, il comandante non sa come fare, perché **nasce femmina**. È d'obbligo che tutti i primogeniti della discendenza dei comandanti siano maschi, e lo sanno tutti. Se si venisse a sapere questa disgrazia il comandante non sarebbe più considerato un vero uomo. Così decide di crescere Samira come se fosse Samir e lasciare che siano i fatti a decidere l'evolversi della situazione. Samir dopo pochi anni scopre di non essere maschio e da questo giorno in poi tutto per lui cambia, tutto per Daria cambia. In seguito alla morte del valoroso comandante le due donne sono costrette a trasferirsi dal padre di Daria, dove Samir è ben accetto da tutti perché è un vero uomo: sa andare a cavallo come nessuno, sa cacciare e gioca a buskashi. Ma purtroppo il giorno del matrimonio si sta avvicinando ... prevarrà lo spirito di Samira o di Samir?

Perché leggerlo

Perché spiega come ancora al giorno d'oggi in alcuni paesi è difficile nascere ed essere donna. Perché è una storia che parla di avventura, di amore, di tradizioni, di amicizia, di preconcetti e pregiudizi. Per capire quanta libertà hanno le donne in Occidente, per esplorare le usanze di popoli di cui non sappiamo l'esistenza, per leggere un libro che non racconta una storia, ma la fa vivere.

Qualcosa sull'autrice

Nasce e cresce a Teheran ed è scrittrice, regista, attivista. Gira importanti documentari e film per raccontare la vita del popolo afgano e la drammatica condizione delle donne. Pubblica con successo alcuni libri. Utilizza spesso i ricavi per contribuire alla costruzione di centri femminili a Kabul.

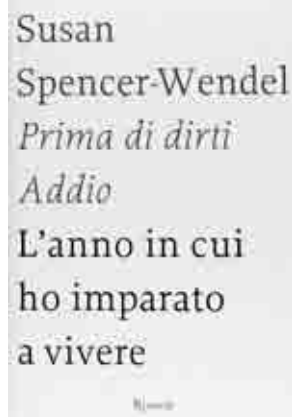
Rilanci

LIBRI

- Hosseini K., *Mille splendidi soli*, Piemme, 2007

FILM

- Bancroft T., Cook B., *Mulan*, USA, 1998



Spencer-Wendel S., *Prima di dirti addio*, Rizzoli, 2013

Ridete, piangete, stringetevi ai vostri figli, ai vostri amici. Siate felici, fermatevi e riflettete su quanto sia meraviglioso essere vivi.

È un libro che parla dell'esperienza personale dell'autrice. Sposata con tre figli, nel 2009, scopre di avere la **Sla**, una malattia che piano piano ti porta alla morte attraverso l'atrofizzazione dei muscoli. Racconta di come le è cambiata la vita dopo la scoperta della malattia. Decide di non abbandonarsi alla disperazione e comincia a fare lunghi viaggi con le persone più care, il marito, i suoi figli, la sua migliore amica. Susan va anche in California e a Cipro per scoprire qualcosa sui veri **genitori**, perché lei era stata adottata. Prova a raccontare i suoi ultimi **desideri** che vengono realizzati. Spiega tutti i passi della malattia, i suoi sentimenti, e prova a far vivere ai figli gli ultimi momenti belli prima della sua morte. Racconta, non solo come si sente, ma anche come si sentono le persone che le stanno accanto, che non la abbandonano mai, neanche quando pensa al suicidio per provare meno dolore.

Perché leggerlo

Per me vale la pena di leggerlo perché ti insegna a non fermarti mai neanche davanti alle malattie e alla morte. Ti insegna anche a prendere la vita come il tuo destino l'ha creata.

Qualcosa sull'autore

Susan Spencer-Wendel è una cronista giudiziaria del Palm Beach Post, ha abbandonato il lavoro dopo che le è stata diagnosticata la Sla. Si è messa a viaggiare per il mondo e i suoi reportage sono stati ripresi dai maggiori quotidiani statunitensi. Si è laureata presso la Michigan State University nel 1968, con una laurea in giornalismo.

Rilanci

LIBRI

- Cevenini A., *Il segreto è la vita*, Piemme, 2012

Spielberg S., *The Terminal*, USA, 2004

È tutta la vita che aspetto... Solo che non so che cosa aspetto...



Tom Hanks interpreta Viktor Navorski, abitante di Krakozhia, un'immaginaria nazione dell'Europa dell'Est. Mentre Viktor vola in America, nella sua città natale scoppia un colpo di Stato. Atterrato all'aeroporto di New York, l'uomo non viene lasciato uscire poiché il suo passaporto è scaduto. Viktor rimane bloccato al **terminal** dei voli internazionali per mesi, durante i quali viene osservato dal titolare dell'aeroporto e dai poliziotti di suo servizio perché considerato un possibile terrorista o comunque un uomo pericoloso. Nel frattempo Viktor conosce nuove persone e attira l'attenzione di tutti coloro che lavorano nell'aeroporto. Inizia ad imparare l'inglese, anche per riuscire a capire cosa dicono i telegiornali sulla guerra a Krakozhia, trova un lavoro come operaio e aiuta uno dei suoi nuovi amici a conquistare l'amore. Lui stesso, poi, conosce Amelia Warren, di cui si innamora. Impegnato nella sua **nuova vita**, Viktor non perde di vista l'obiettivo del suo viaggio.

Perché leggerlo

Una storia emozionante, commovente e divertente. A partire dal cast con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones e dal regista Steven Spielberg per arrivare ad una storia, come si suol dire, che ti prende, questo film ha tutti gli elementi necessari per renderlo memorabile.

Qualcosa sull'autore

Vincitore di due premi Oscar, Steven Spielberg è uno dei più grandi registi americani. Nato nel 1946, già da bambino manifesta la sua grande passione per il cinema girando piccoli film d'avventura con i suoi amici. Tra i film più famosi ricordiamo: *Lo squalo*, *E.T. l'extra-terrestre*, *Salvate il soldato Ryan* e *Indiana Jones*.

Rilanci

FILM

- Zemeckis R., *Forrest Gump*, USA, 1994



Strada G., Pappagalli verdi, Feltrinelli, 2002

Poi la guerra l'ho vista davvero, e da vicino, facendo il mio mestiere di chirurgo. Avevo immaginato di trovarmi in faccia combattenti con la benda insanguinata sul capo, e mi sono ritrovato a operare centinaia di donne e bambini, di vecchi magri e con la barba piena di polvere...

Pappagalli verdi è un libro non formato da una trama unitaria, ma da numerosi racconti, in ordine cronologico vario, ambientati in diversi luoghi del pianeta, senza apparenti legami spaziali o temporali: sono i ricordi e le esperienze vissute da Gino Strada durante i suoi venti e più anni trascorsi nelle **zone di conflitto**. Sono narrazioni crude, dure, drammaticamente vere, che ci raccontano come a fare le spese non siano i potenti o i grandi militari, ma nella maggior parte dei casi i civili, in particolare i bambini, che, molto spesso, vengono dilaniati dai "pappagalli verdi", **mine antiuomo** lanciate dagli elicotteri sui villaggi di pastori e pitturate come piccoli volatili.

Perché leggerlo

Innanzitutto perché fa riflettere. Fa riflettere su temi importantissimi, magari scontati, magari dimenticati, magari completamente oscuri, quali la guerra e tutto ciò che essa comporta. Poi perché ci informa su avvenimenti e realtà a noi forse sconosciute, ma che ci sono vicine più di quanto noi crediamo: per esempio, l'Italia è stata fino a pochi anni fa una delle maggiori produttrici mondiali di mine antiuomo, gli stessi ordigni che hanno mutilato e dilaniato i pastorelli dei villaggi afgani. In ultima istanza, questo libro **fa indignare e arrabbiare**, fa smuovere qualcosa dentro, porta a una presa di coscienza e alla convinzione che qualcosa può cambiare.

Qualcosa sull'autore

Gino Strada non è uno scrittore, e nemmeno un giornalista: è un chirurgo di guerra, ovvero un medico che non svolge il suo lavoro in un ospedale di città, ma al fronte, tra i morti e i feriti. Nato a Sesto San Giovanni nel 1948, è laureato in medicina ed è il fondatore di Emergency, un'associazione umanitaria che offre cure mediche gratuite per i feriti di guerra.

Rilanci

LIBRI

- Strada G., *Buskashì. Viaggio dentro la guerra*, Feltrinelli, 2002

Tabucchi A., Sostiene Pereira, Feltrinelli, 2013

Sostiene Pereira, di averlo conosciuto in un giorno d'estate. Una magnifica giornata d'estate, soleggiata e ventilata, e Lisbona sfavillava.



Pereira è un giornalista. Un giornalista normale, una persona normale, in fondo. Abitudinario, obeso, con problemi cardiaci, il suo pensiero è costantemente rivolto alla moglie defunta. Normale non è, però, l'ambiente in cui vive. Il Portogallo, il suo paese, è sconvolto da un feroce fascismo, avverso a ogni libertà. Due persone lo destano dal torpore intellettuale in cui è immerso: un cortese dottore, che gli parla di una strana teoria sull'anima e un ragazzo pazzo, che scrive per lui articoli "impubblicabili". Egli si accorge che non può far finta di niente, non può continuare a scrivere articoli che piacciono, ma che sono neutri, senza significato. Non può limitarsi a rimpiangere nostalgico il ritratto di colei che fu la sua compagna di vita. Deve agire, **ribellarsi**, far sentire la sua voce. Il regime, però, non perdona.

Perché leggerlo

Perché Pereira sostiene. Perché la sua vicenda è un **urlo contro l'indifferenza**, il vivere per se stessi, staccati dagli altri e dalla Storia. Perché dalle sue parole traspare la potenza della gioventù, che può veramente cambiare le cose. Perché dimostra che da soli non si può, ma che insieme si può e si deve riuscire a vivere in pace. Perché parla di valori, di lotta e di sacrificio. Perché è come un Mirò, o un Picasso: è sempre nuovo. Perché è scritto magistralmente, è fluido, non s'intoppa, come la Storia.

Qualcosa sull'autore

Antonio Tabucchi, nato a Pisa nel 1943, è tra i massimi studiosi della cultura portoghese. Laureato alla Normale di Pisa, studia per venti anni Fernando Pessoa, dopo avere trovato, da giovane, una sua opera in traduzione francese su una bancarella. Professore di lingua e letteratura portoghese, nel 1984 pubblica il suo primo romanzo di successo, *Notturmo Indiano*. Muore nel 2012 a Lisbona, e le sue ceneri sono conservate nello stesso cimitero dove è sepolto Pessoa.

Rilanci

LIBRI

- Orwell G., *1984*, Mondadori, 2013

CANZONI

- de André F., *Canzone per l'estate* in *Volume 8*, Produttori Associati, 1975



Trabucchi P., *Resisto dunque sono*, Corbaccio, 2012

La gente pensa che vincere nello sport sia solo questione di muscoli. O cilindrata del motore. Be', lasciatemelo dire, non è così. Contano anche altre cose. Dietro la vittoria di un giorno c'è quasi sempre una storia cominciata anni prima.

L'essere umano, in quanto tale, è costruito per convivere quotidianamente con lo stress. A questo scopo abbiamo all'interno di noi, come un dono, una serie di risorse chiamate "resilienza" o **resistenza psicologica**. Ci sono individui più o meno resilienti, ma tutti, davanti a un qualsiasi tipo di problema, sono aiutati indirettamente dal proprio corpo.

La buona notizia è che la resilienza può essere sviluppata in molteplici modi, attraverso atteggiamenti e modi di vivere che insieme ci aiutano a dare il 100% di fronte a qualsiasi ostacolo ci si ponga davanti.

Perché leggerlo

Il tema del **saggio** è delicato e, in quanto tale, non è adatto a tutti. Si presta solo ad un gruppo di lettori interessati all'argomento. Questo libro cerca di andare al fondo della questione: è infatti comune trovare modi per cercare di alleviare lo stress piuttosto che comprendere che esso è innato nell'uomo fin dalla preistoria. È adatto a tutti coloro che desiderano migliorare la propria resistenza psicologica a fini sportivi o lavorativi.

Qualcosa sull'autore

Pietro Trabucchi è uno psicologo che si occupa da sempre di prestazione sportiva, in particolare di discipline di resistenza. È stato psicologo della Squadra Olimpica italiana di Sci di Fondo alle Olimpiadi di Torino 2006 e per molti anni delle squadre nazionali di Triathlon. Professore incaricato presso l'università di Verona e appassionato praticante di discipline di endurance, da anni trasferisce con successo la sua esperienza in ambito sportivo nei corsi e seminari di formazione che tiene sul tema della gestione dello stress.

Rilanci

LIBRI

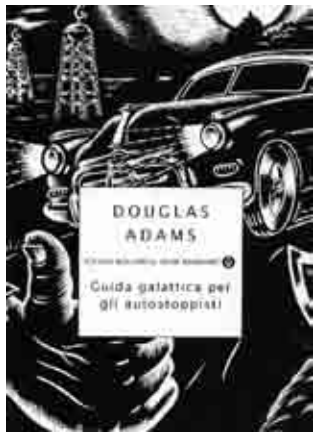
- Trabucchi P., *Perseverare è umano*, Corbaccio, 2012

ALTRI MONDI. STORIE FANTASTICHE

*"Che ne pensi dei racconti fantastici? Dimmi qualcosa sulla fantasy". E un amico mi ha detto: "Va bene, ti dirò qualcosa di fantastico. Dieci anni fa sono andato nella sala di lettura infantile della biblioteca di una certa città e ho chiesto *Lo hobbit*; e la bibliotecaria mi ha detto: "Oh, lo teniamo solo nella sezione adulti. Non ci sembra che l'evasione dalla realtà sia una buona cosa per i bambini".*

*Ursula K. Le Guin, *Il linguaggio della notte**

Il lavoro dello scrittore del fantastico, o dello scrittore dell'orrore, è di allargare temporaneamente le pareti di quella visione a tunnel; di fornire quel terzo occhio di una singola, potente lente. Il lavoro dello scrittore fantastico e dell'orrore è di farti tornare temporaneamente bambino.
*Stephen King, *Danse Macabre**



Adams D., *Guida galattica per gli autostoppisti*, Mondadori, 2013 (ed. orig. 1979)

Ford lasciò perdere. Era inutile sprecare tanta fatica, visto che il mondo stava per finire. Così si limitò a dire: - Bevi -. Poi, con la stessa naturalezza, aggiunse: - Il mondo sta per finire -.

Primo di altri cinque libri, racconta le avventure di Arthur Dent, che una mattina scopre delle ruspe gialle in giardino che vogliono abbattere la sua casa per farvi passare un'autostrada. Dopo poche ore è la Terra stessa che viene annientata da **astronavi aliene** per la costruzione di una superstrada intergalattica. Arthur viene salvato da un suo vecchio amico, che lo trascina con sé, chiedendo un passaggio ad una delle astronavi demolitrici. L'amico non è umano, ma si rivela essere un **alieno** che si sta occupando di aggiornare la *Guida galattica per gli autostoppisti*. I protagonisti vivranno la loro avventura insieme a stravaganti personaggi tra cui un **robot** perennemente depresso a causa della sua superiorità intellettuale.

Perché leggerlo

Il libro mi è piaciuto per svariati motivi: è fresco, intelligente, leggero e divertente. L'autore costruisce un intero universo con tanto di guida per aiutarci e pone il lettore in una storia che non annoia mai, piena di colpi di scena tanto imprevedibili quanto esilaranti. Per goderne appieno bisogna leggere senza pensare troppo alla logica, occorre scollegarsi e lasciarsi trasportare dalle avventure di Arthur e compagni e dal sottile humour britannico di Adams.

Qualcosa sull'autore

Classe 1952. Era un uomo massiccio, alto un metro e novantacinque, e arrivò a pesare 108 chili. Dopo la laurea in letteratura inglese, cura la stesura di uno degli episodi del Monty Python Flying Circus; poi lavora come script editor e sceneggiatore per la BBC. Tra le altre sue passioni ricordiamo la filosofia, la scienza, la musica, l'ecologia. Importante la sua amicizia con il chitarrista dei Pink Floyd, David Gilmour, al punto che è stato lui a suggerire il nome dell'album *The Division Bell*. Muore a Santa Barbara in California nel 2001, stroncato da un attacco cardiaco durante un allenamento in palestra.

Rilanci

LIBRI

Altri romanzi della saga

- *Ristorante al termine dell'Universo*, Mondadori, 2002
- *La vita, l'universo e tutto quanto*, Mondadori, 2003
- *Addio e grazie per tutto il pesce*, Mondadori, 2005
- *Praticamente innocuo*, Mondadori, 2007
- Colfer E., *E un'altra cosa...*, Mondadori, 2011

Baccalario P., *Ulysses Moore. La porta del tempo*, Piemme, 2004



Non era più grande delle altre porte della casa, ma sembrava decisamente più antica. Più antica di quanto loro tre osassero immaginare. Il legno era tutto rovinato, coperto di abrasioni e graffiature, come se la porta fosse stata colpita da decine di urti e fosse stata parzialmente intaccata dalle fiamme.

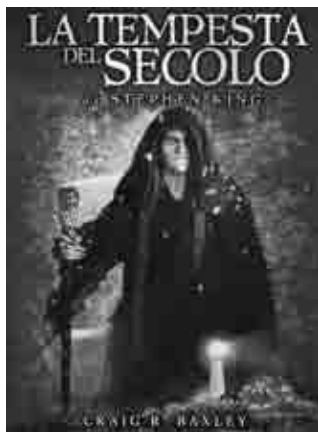
La famiglia Covenant, padre, madre e due figli gemelli, Jason e Julia, si è trasferita da pochi giorni a Kilmore Cove, un paesino sperduto della Cornovaglia, dove ha acquistato una casa sulla scogliera di Salton Cliff, Villa Argo. I ragazzi fanno conoscenza con Rick, un ragazzo del posto e lo invitano da loro mentre i genitori sono a Londra per il trasloco dei mobili. Insieme decidono di esplorare la spiaggia sotto la scogliera, ma, risalendo, Jason scivola; riesce ad aggrapparsi ad una feritoia, in cui trova una scatola con delle palline di cera e un messaggio in **codice**. I ragazzi riescono a decifrare il codice, che parla di una grotta sotto la villa; decidono quindi di cercare l'accesso a questa cavità e trovano una **porta**, più antica delle altre porte della casa e tutta rovinata. Dopo aver ottenuto le chiavi per aprirla, essi si ritrovano in una stanza con quattro uscite. Decifrando i simboli sulle pareti, trovano la via da seguire e arrivano effettivamente in una grotta, dove si trova ormeggiata una nave...

Perché leggerlo

Questo libro, come anche i seguenti (si tratta infatti di una serie), è ricco di suspense e colpi di scena. Inoltre molti dubbi vengono continuamente aperti, il che fa venire voglia di non smettere mai di leggere per scoprire quello che succederà successivamente. Finito un libro, poi, si inizia il successivo, perché non tutti i misteri vengono risolti e la narrazione continua. Lo consiglio a quelli che amano i racconti fantasy e di avventura.

Qualcosa sull'autore

Ulysses Moore, in realtà, è uno dei tanti pseudonimi di Pierdomenico Baccalario. Tuttavia egli è presente all'inizio del romanzo, nell'introduzione, in quanto dice di aver trovato dei manoscritti con la storia dei ragazzi, e di averli decifrati e pubblicati.



Baxley C.R.,
La tempesta del secolo,
USA, 1999 (miniserie televisiva)

In una **piccola isola** chiamata Little Tall, mentre sono in corso i preparativi per fronteggiare una temuta tempesta, gli abitanti ricevono la visita di uno **straniero** chiamato Andre Linoge. Dopo aver ucciso un'anziana signora, Linoge viene catturato e portato in carcere. L'uomo, con i suoi **poteri soprannaturali**, ha la capacità di spingere alcuni isolani a suicidarsi, ripetendo in ogni omicidio la frase: *datemi ciò che voglio e me ne vado*. Solo alla fine si scopre a cosa ambisce lo straniero capace di tenere in scacco tutta la popolazione.

Perché vederlo

Sebbene il film sia durato quattro ore mi ha coinvolto molto, portandomi fino alla conclusione senza che me ne sia minimamente accorta, rapita dalla curiosità di scoprire le intenzioni di Linoge e di conoscere il significato della frase pronunciata in tutti gli omicidi.

Qualcosa sull'autore

Craig Redding Baxley è nato a Los Angeles nel 1949 ed è un regista statunitense. Passa dietro alla macchina da presa nel periodo 1984-1986 dirigendo nove episodi del telefilm di *A-Team*. Si specializza presto in pellicole d'azione, ma la sua notorietà è da ricondursi all'attività televisiva dell'ultimo decennio con celebri miniserie televisive di genere fantastico ed horror. Attraverso l'amicizia con Stephen King realizza *La tempesta del secolo* (1999) e *Stephen King's Rose Red* (2002).

Rilanci

LIBRI

- King S., *Cose preziose*, Sperling & Kupfer, 2010
- Twain M., *L'uomo che corrompe Hadleyburg*, Passigli, 2010



Bertolino F.,
La città degli automi.
La compagnia del viandante (vol. 1),
Francesco Bertolino, 2012

Aveva scelto uno ad uno gli uomini e le donne che formavano la compagnia. Non esisteva un gruppo di combattenti più eterogeneo, né allo stesso tempo tanto unito. Nessuno di loro seguiva il Viandante per denaro, gloria o pura sete di battaglia. Lo seguivano perché li aveva salvati da una vita miserabile. Lo seguivano perché li aveva resi parte di qualcosa di grande.

In un'altra epoca un regno è diviso fra tre fratelli. L'inevitabile arrivo della **guerra** viene dettato dalla volontà di quattro mostri che manipolano il principe Hiram convincendolo a riunificare il regno sotto il suo potere. Un **gruppo di combattenti** guidato da Abel, il guaritore, si oppone all'operato dei quattro malvagi affrontando le loro armate di demoni, liberandone le anime attraverso un **misterioso rituale**. Un giorno Abel scompare lasciando ai suoi seguaci solo un'enigmatica lettera e la dichiarazione delirante di un uomo in fin di vita che spinge tre di loro a lasciare la compagnia. Kira, bella e combattiva, decide di andarsene dalla compagnia dirigendosi verso un piccolo villaggio di pescatori. Dorian, il valoroso comandante, e Raduan, guerriero leale, si separano per informarsi da un vecchio saggio delle sorti di Abel.

Perché leggerlo

La città degli automi è uno steamfantasy dove chiunque può immedesimarsi in un personaggio perché, avendo più protagonisti, ognuno può vedere la storia sotto il punto di vista dell'eroe più affine al proprio essere. Le descrizioni sono semplici ma dettagliate e rendono bene l'idea dei paesaggi e dei personaggi donandogli vita propria.

Qualcosa sull'autore

Nato a Ivrea nel 1977. Ha conseguito il diploma al liceo classico e in seguito si è laureato in Ingegneria informatica. Oggi vive creando software in Brasile sull'isola di Florianópolis con la moglie Celene. Suo grande desiderio è di poter "sopravvivere" con la scrittura.

Rilanci

LIBRI

La saga *La compagnia del Viandante* si compone degli altri volumi:

- *La forgia del destino*, Francesco Bertolino, 2012 (vol. 2)
- *La fiamma eterna*, Francesco Bertolino, 2012 (vol. 3)

- *L'eredità di Ys*, Francesco Bertolino, 2013 (vol. 4)
- *Le sabbie nere*, Francesco Bertolino, 2013/14 (vol. 5)



BioWare, Mass Effect, 2007

"Alla fine abbiamo deciso di risolvere la questione sul ring".
"E come andò?". "Beh, io avevo più allungo, ma lei era più flessibile. Andammo avanti un sacco di tempo, ma nessuno prevaleva sull'altro... A un certo punto decidemmo di piantarla lì...". "E lasciate le cose così?". "No, cercammo un altro genere di confronto. Sai, nei suoi alloggi...".

Il gioco comincia a bordo della **nave spaziale** Normandy. La nave, controllata dal capitano David Anderson e dal suo secondo in comando, Shepard, è incaricata di recuperare una sonda trovata su una colonia umana: un ritrovamento potenzialmente rivoluzionario. Per assistere la razza umana durante l'importante missione, il Consiglio della Cittadella invia Nihlus, uno Spettro (unità speciali del Consiglio Galattico) Turian. Con Shepard, quindi, scende su Eden Prime un piccolo plotone. Ma la missione è ben presto compromessa dal fatto che il pianeta si trova sotto attacco da parte di una razza di creature artificiali note come Geth: si salvano solo Shepard e Kaidan che incontrano Ashley Williams, e grazie anche al suo aiuto riescono a impedire la distruzione totale della colonia. Prima di essere recuperato dalla Normandy, però, Shepard riesce a raggiungere la sonda, che improvvisamente si attiva e proietta una visione nella sua mente: la visione, piuttosto confusa, riguarda la distruzione di alcuni organici da parte di un **esercito di macchine** simili ai Geth. Nei panni di Shepard, il giocatore dovrà cercare di fermare questa minaccia che potrebbe portare alla distruzione di ogni civiltà biologica nella galassia. (da spaziovideogames.wordpress.com)

Perché giocarlo

Mass Effect è un gioco un po' unico nel suo genere, in quanto tutte le nostre azioni, dialoghi, scelte durante i 3 giochi alla fine influenzeranno il finale ogni volta, per cui riesce a coinvolgere il gamer fino in fondo, ed alla fine dell'avventura lascerà sempre un vuoto, e ci dispiacerà quasi di averlo finito.

Qualcosa sulla casa produttrice

Lo slogan è: "L'obiettivo di BioWare è di creare i migliori giochi del mondo basati sullo sviluppo di una storia". È una software house canadese specializzata nel creare videogiochi per computer e console ed è divenuta famosa per videogiochi di ruolo di successo come *Baldur's Gate*, *Neverwinter Nights* e, più recentemente, *Mass Effect* e *Dragon Age: Origins*.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Bethesda, *Fallout 3*, 2008
- Bethesda, *The Elder Scrolls V: Skyrim*, 2011
- BioWare, *Dragon Age: Origins*, 2009

Bird B., Lynch J., Il gigante di ferro, Australia/GB, 1999

Le armi uccidono, e tu non sei obbligato ad essere un'arma. Tu sei chi scegli e credi di essere.



In una cittadella tranquilla, Hogarth Hughes, un bambino di nove anni, si lamenta perché l'antenna tv va in tilt. Decide di andare alla centrale elettrica del paese, dove compare un mastodontico robot, il **gigante di ferro**. Il gigante si ciba dei pali della luce, da essi, però, partono delle scariche elettriche e il gigante viene fulminato. Hogarth, intenerito, decide di salvarlo, spegnendo l'interruttore generale della centrale. Un giorno, mentre Hogarth e il robot giocano, il ragazzo gli punta una pistola giocattolo contro. Subito il gigante carica le sue armi, e Hogarth spaventato lo caccia via. Il bambino decide di inseguirlo, per calmarlo. Sfortunatamente un convoglio di militari si accorge del gigante, e riceve l'ordine di attaccarlo. Questo sconvolge il gigante, che si trasforma in una **macchina da guerra** ed inizia ad attaccare i militari. Il generale decide di ricorrere ad una bomba nucleare per distruggerlo. Hogarth raggiunge il suo amico, e il gigante, vedendolo, ritorna in sé. L'arma nucleare viene lanciata in direzione del robot e di conseguenza anche verso la città. Il gigante, tuttavia, dimostra tutto il suo altruismo: dopo aver salutato per l'ultima volta Hogarth si lancia nel cielo...

Perché vederlo

Pur essendo una storia irrealista, è molto toccante ed efficace. L'**amicizia** tra i due protagonisti cresce durante il film, tanto che alla fine Hogarth cerca di far tornare il suo amico in sé rischiando lui stesso la vita. Questo film mi ha fatto capire che l'amicizia si può trovare quando meno te l'aspetti e che, grazie ad essa, nessun ostacolo sarà mai troppo difficile da superare.

Qualcosa sugli autori

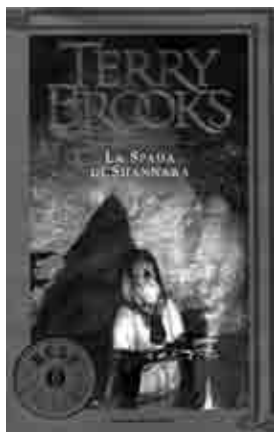
Phillip Bradley Bird è un regista, animatore e sceneggiatore statunitense. Vincitore di due premi, ha cominciato lavorando per le più importanti case di produzione del genere d'animazione fino al suo ingresso nella Pixar.

Jeffrey Lynch è conosciuto per il suo lavoro sulla serie animata *I Simpson*, ha lavorato anche come regista alla serie animata *Futurama*. Ha inoltre lavorato come artista dello storyboard a diverse produzioni di Sam Raimi, fungendo da aiuto regista nella trilogia di *Spider-Man*.

Rilanci

FILM

- Otomo K., *Akira*, Giappone, 1988



**Brooks T.,
La Spada di Shannara,
Mondadori, 1993 (ed. orig. 1977)**

"Che cosa è sparito? Di cosa stai parlando?". "Della vecchia spada nel fodero di cuoio; portava inciso sull'elsa il braccio alzato con la fiaccola". Panamon lanciò un'occhiata alle spade, incuriosito. "Così si è preso una spada" ringhiò Panamon. "Questo significa forse che..." S'interruppe, la bocca aperta per lo stupore "Oh, no! Non è possibile. Vuoi dire che...?". "La Spada di Shannara!".

Shea vive nella Valle d'Ombra, con suo zio e suo cugino Flick. Conduce una vita normale, come ogni altro uomo nelle Terre del Sud, quando nel suo villaggio, si presenta uno straniero, Allanon, il quale svela che Shea è l'unico erede di Shannara, un re degli elfi che ha sconfitto il Signore degli Inganni. Adesso è ritornato e vuole uccidere il ragazzo e conquistare il mondo, perciò Allanon li avverte del pericolo. Shea e suo cugino allora lasciano la valle dopo aver avvistato un servitore del Male; si mettono in **viaggio** e incontrano il principe Menion, che li accompagna ad un villaggio dove avrebbero incontrato Allanon. Raggiungono il posto dove Allanon riunisce altri personaggi in una **compagnia** il cui scopo è di recuperare la Spada di Shannara, l'arma che può sconfiggere il **Male**. Il viaggio che affrontano è lungo e pericoloso, pieno di intrighi e creature che li ostacolano.

Perché leggerlo

Perché è uno dei più importanti fantasy scritti ed è molto accurato con le descrizioni dei luoghi e dei personaggi. È avventuroso, con punti molto inaspettati e una trama articolata, dove si raccontano le diverse situazioni di molti personaggi.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1944 è uno scrittore americano di romanzi fantasy. Ha scritto il suo primo libro (*La Spada di Shannara*) nel 1977, in poco tempo diventa un bestseller mondiale e una serie di culto.

Rilanci

LIBRI

- Brooks T., *Il ciclo di Shannara*, Mondadori, 2007
- Tolkien J.R.R., *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, 2011

FILM

- Jackson P., *Il Signore degli Anelli. La trilogia*, Nuova Zelanda/USA, 2001-2003

**Capcom,
Monster Hunter Freedom Unite,
2009**



La serie di *Monster Hunter* ha spopolato vendendo per ogni singolo capitolo milioni di copie in tutto il mondo. È un **action game** assuefacente basato sul farming e sul potenziamento del proprio personaggio attraverso la fabbricazione di nuove armature e armi (in stile medioevale), che hanno diversi approcci tattici e abilità. Lo scopo principale è quello di riuscire ad uccidere mostri sempre più forti, raccogliendo loro componenti organici e forgiando nuovi equipaggiamenti. La vera dote di un hunter è quella di scoprire le debolezze e le migliori strategie da adottare a seconda del mostro e del territorio circostante.

L'avventura per i principianti è un po' traumatica, infatti si dovranno cimentare in **missioni** di raccolta e caccia semplice, lasciando i primi boss in attesa. Per "farsi le ossa" in questo gioco le sconfitte sono scontate: anche un esperto può rischiare di lasciarci la pelle (non per niente prima del fallimento della missione sono date tre vite bonus ed un limite di 50min).

Il bello di questo gioco però è la possibilità di unirsi, attraverso un collegamento wireless, con altri cacciatori e dare il via ad un' **azione di squadra** che porterà al compimento degli obiettivi comuni.

Una caratteristica particolare di questo gioco è la barra di vita dei mostri: il cacciatore infatti potrà vedere la sua vita e resistenza, ma non quella delle altre creature; è essenziale capire, attraverso dei piccoli segnali, quando il mostro è in fin di vita e sferrare l'attacco decisivo oppure quando battere in ritirata e tornare al campo base per curarsi.

Perché giocarlo

Ho provato molti videogiochi, ma con questo, anche grazie alla presenza di compagni di caccia, ho passato davvero delle belle giornate, indimenticabili. È un videogioco che può benissimo essere giocato in single player, ma non si proveranno le stesse emozioni di una caccia grossa con amici.

Vale la pena di essere giocato innanzitutto per la grafica e l'ambientazione spettacolari accompagnate dall'orchestra di musica giapponese, ma anche per la varietà di mostri e per la fantasia che si può avere nella combinazione di set e armi. È un gioco che incentiva la strategia, ma soprattutto la dedizione e il sangue freddo anche nei momenti più critici. (N.B. si presenteranno sicuramente diversi "rage quit": la mia psp rotta ne sa qualcosa XD, ma l'importante è non arrendersi mai.)



Collins S., *Gregor. La prima profezia*, Mondadori, 2013

*Attenti, Sottomondo,/ il tempo è appeso a un filo.
L'onda chiara si fa rossa/ e il cacciatore è sotto tiro.
I rodenti abatteranno ogni rimanente bastione/ ma la
speranza dei disperati/ è in una missione./ Un guerriero di
Sopramondo,/ figlio del Sole,/ potrà riportarci la luce,
oppure fallire...*

Gregor vive con la madre e le sorelline a New York. **Il padre è sparito**, quasi magicamente, due anni prima. Non potendo partecipare al campeggio estivo, come i suoi coetanei, è costretto a badare alla pestifera Boots, la sorellina più piccola. Un pomeriggio, come tanti altri, va in lavanderia per fare il bucato, ma un attimo di distrazione e la bambina svanisce, risucchiata da un condizionatore d'aria. Preoccupato la segue e insieme finiscono in un incantato mondo senza luce, il **Sottomondo**. Abitato da umani dalla pelle bianchissima e occhi viola, un mondo parallelo dove si vola in sella a pipistrelli giganti e si combatte contro ratti enormi. Il ragazzo scopre che il padre è prigioniero dei ratti e decide di salvarlo seguendo una oscura **profezia**.

Perché leggerlo

Lo consiglio perché ti coinvolge trasportandoti in un mondo nuovo. Non avevo mai trovato un romanzo la cui storia fosse così alternativa, i personaggi e la trama sono diversi dal comune. I pipistrelli, di solito, sono esseri malvagi, ma in questa narrazione sono degli animali domestici fondamentali per la vita del Sottomondo e per la sua sopravvivenza. Inoltre per la prima volta non sono i genitori a dover salvare i figli, ma sono i bambini a dover rischiare la loro pelle e aiutare i parenti.

Qualcosa sull'autrice

Suzanne Collins è una nota autrice statunitense, vive nel Connecticut con la famiglia e due gatti selvatici. La sua saga più famosa, *Hunger Games*, tradotta in quaranta paesi, negli Stati Uniti ha raggiunto i 50 milioni di copie vendute. Un vero caso editoriale, tanto che la rivista Time ha nominato Suzanne Collins tra le 100 più influenti personalità della cultura. La saga di *Gregor* era stata pubblicata nel 2003, ma non aveva riscosso successo per questo motivo Collins ha deciso di ripubblicare i romanzi.

Rilanci

LIBRI

- Black H., *Cronache di Spiderwick*, Mondadori, 2008
- Collins S., *Gregor. La profezia del flagello*, Mondadori, 2013

FILM

- Miyazaki H., *La città incantata*, Giappone, 2001
- Peyton B., *Il viaggio nell'isola misteriosa*, USA, 2012

De Mari S., *Gli ultimi incantesimi*, Salani, 2008

*Al peggio non c'è mai fine. Me lo diceva mio
padre. Non smetteva mai di dirmelo, ma io continuo
a dimenticarmelo. Ogni tanto mi distraigo e
ricomincio a sperare in qualche cosa. Poi mi ritrovo
di nuovo nel fango e allora mi accorgo che ci sono
cascato un'altra volta...*



Gli ultimi incantesimi che sono rimasti nel mondo sono quelli che permettono al Re dei Nani e al Re degli Elfi di legare le loro menti nel momento del bisogno, quando il dolore ormai ha raggiunto livelli estremi. Iniasky, il Re dei Nani, è in prigione e Joss, il Re degli Elfi che dovrebbe salvarlo, è solo un bambino terrorizzato dalle ombre sotto il letto. Una notte sogna Iniasky e chiede a sua madre, Regina del mondo degli Uomini, di salvarlo. Solo dopo aver capito che suo figlio non scherzava, la donna decide di partire per portare in salvo il popolo dei Nani ed il suo re. E così inizia la **guerra** con gli Orchi. Al fianco della Regina ci sono Sire Rankstrail, il comandante mezzo orco degli Uomini; gli eserciti del mondo degli Uomini; i Nani che combattono per la salvezza del loro popolo e del mondo intero; ed eroi minori come Atàcleto, l'armigero, che sembra una papera e che si limita a fare la balia al piccolo Joss.

Perché leggerlo

Perché la storia è molto avvincente e perché, nonostante a volte sia triste, si trova una battuta divertente praticamente in ogni pagina. Perché è un libro che ha molti personaggi, eroi, e ti fa affezionare a ognuno di loro con i loro pregi e difetti. Perché i tre fratelli Erbrown, Arduin e Joss, che nel loro piccolo provano ad aiutare Iniasky, sono teneri e al tempo stesso coraggiosi. Perché le storie d'amore che nascono sono uniche nel loro dolore e nella loro gioia. Perché ogni pagina è speciale come ognuno dei personaggi.

Qualcosa sull'autrice

Medico, prima chirurgo poi psicoterapeuta, ha due grandi passioni letterarie: Tolkien e Primo Levi, che rilegge ogni anno. Si è imposta negli ultimi tempi con i suoi fantasy, più volte premiati e tradotti in molte lingue, che si differenziano da tutti gli altri in circolazione per lo stile limpido e ironico e per il coraggio nell'affrontare temi attuali e pesanti anche all'interno di un genere che sembrerebbe di pura evasione.

Rilanci

LIBRI

- della stessa autrice
- *L'ultimo elfo*, Salani, 2004
 - *L'ultimo orco*, Salani, 2005

- *L'ultima profezia del mondo degli uomini*, Fanucci, 2010
- *L'ultima profezia del mondo degli uomini. L'epilogo*, Fanucci, 2012



Crytek, *Crysis 2*, 2011

Il videogioco si svolge nel 2023 a New York, e vede, nei panni del protagonista, Alcatraz, un marine vittima di un attacco alieno, da parte dei Ceff.

All'inizio del gioco Alcatraz si trova solo in mezzo a due fronti di fuoco: i Ceff e i C.E.L.L., un corpo militare privato che sta cercando di combattere gli **alieni**.

Con l'avanzamento del gioco i C.E.L.L. si alleano con Alcatraz e con i marine statunitensi per riuscire a distruggere la **minaccia** extraterrestre.

Una volta sconfitta la minaccia, ci si rende però conto che questa è stata solo una piccola vittoria in una gigantesca **guerra**.

Perché giocarlo

Il gioco presenta una grafica stupenda che varia nei diversi livelli di gioco: per esempio se un giocatore ha un modo di giocare aggressivo, o a differenza *stealth*, *Crysis 2* permette ai giocatori di godersi a pieno la storia, attraverso una trama fantastica e una personalizzazione delle armi e della nano-tuta. Il gioco ti fa sentire come se tu stesso fossi l'arma (Be the Weapon), si può giocare anche se non si è giocato con il primo capitolo della saga. Se si è appassionati di FPS (first person shooter) *Crysis 2* è un titolo da non lasciarsi scappare.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Crytek, Trilogia di *Crysis*, 2007-2013
- Arkane Studios, *Dishonored*, Giappone, 2012

Jackson P., *Il Signore degli Anelli. Le due Torri*, USA/Nuova Zelanda, 2003

C'è del buono in questo mondo, padron Frodo. È giusto combattere per questo.



In questo secondo film della trilogia di Peter Jackson, gli amici della Compagnia dell'Anello si trovano a lottare separatamente in seguito alla morte di Boromir. Merry e Pipino vengono fatti prigionieri dalle **forze del Male**, ma riescono a fuggire e a trovare soccorso in uno strano mondo abitato da esseri giganteschi, mezzo vegetali e mezzo umani. Aragorn, un enigmatico personaggio che si era unito alla Compagnia all'inizio dell'**impresa**, stringe alleanza con i guerrieri di Rohan, un popolo fiero che per secoli ha resistito all'assalto delle tenebre. Frattanto Frodo e il devoto Sam, che si erano persi tra le colline di Eryn Mui, si imbattono in Gollum, un viscido essere che era stato l'antico possessore dell'Anello, e lo costringono a condurli verso Monte Fato. Ma **spaventose creature** li attendono al varco e il loro cammino si interrompe tragicamente.

Perché vederlo

Secondo me varrebbe la pena di vedere questo film solo per la battaglia finale, veramente epica, curata in ogni particolare. Tutto il film comunque è veramente bello molto intenso e non è presente alcuna scena noiosa. La storia è molto coinvolgente, l'ambientazione è favolosa e i personaggi azzeccati, ognuno con una propria caratteristica diversa da quelle degli altri protagonisti.

Qualcosa sull'autore

Jackson nasce nella notte di Halloween del 1961 è un regista, sceneggiatore e produttore neozelandese. Perfezionista, noto per la maniacale preparazione e documentazione ai film che si accinge a dirigere, caratterizzati da un macabro senso dell'umorismo e da una generale giocosità.

Rilanci

LIBRI

- Tolkien J.R.R., *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, 2011
- Tolkien J.R.R., *Lo Hobbit*, Bompiani, 2012

FILM

- Bakshi R., *Il Signore degli Anelli*, GB, 1978 (film d'animazione)
- Jackson P., *La Compagnia dell'Anello*, Nuova Zelanda/USA, 2001
- Jackson P., *Il ritorno del Re*, Nuova Zelanda/USA, 2003



Jackson P., *Lo Hobbit. Un viaggio inaspettato*, Nuova Zelanda/GB/USA, 2012

Lontano su monti nebbiosi gelati in antri oscuri e desolati. Partir dobbiamo, l'alba scordiamo per ritrovare gli ori incantati. Ruggenti pini sulle vette dei venti il pianto della notte. Il fuoco ardeva fiamme spargeva alberi accesi torce di luce.

La storia comincia mostrando Bilbo, lo hobbit protagonista, che sta tranquillamente fumando la sua erba pipa sull'uscio di casa, quando arriva Gandalf, famoso stregone, che gli propone di partire per un'avventura. In un primo momento, Bilbo esita dicendo che gli **hobbit** sono gente tranquilla e definisce le avventure come "Brutte fastidiose scomode cose". Tuttavia il giorno dopo fa la conoscenza di un gruppo di dodici nani, capeggiato da Thorin Scudodiquercia. Bilbo si ritrova tutti questi ospiti in casa: durante il banchetto scopre che lo scopo dell'**avventura** è il recupero di un immenso **tesoro**, posto nel cuore della Montagna Solitaria, sorvegliato dal vecchio e feroce drago Smaug che in passato ha sottratto queste ricchezze ai nani che lì dimoravano.

Perché vederlo

È un film fatto molto bene, molto fedele al libro di Tolkien, senza importanti tagli alla trama: infatti è prevista una trilogia perché la storia è molto lunga. È molto bello e appassionante, la storia è avvincente e coinvolge lo spettatore, lasciandogli il desiderio che il regista finisca velocemente le riprese del secondo film.

Qualcosa sull'autore

Jackson nasce nella notte di Halloween del 1961 è un regista, sceneggiatore e produttore neozelandese. Perfezionista, noto per la maniacale preparazione e documentazione ai film che si accinge a dirigere, caratterizzati da un macabro senso dell'umorismo e da una generale giocosità.

Rilanci

FILM

- Jackson P., *Il Signore degli Anelli*, Nuova Zelanda/USA, 2001-2003
- Jackson P., *King Kong*, Nuova Zelanda/USA, 2005

McCarthy C., *La strada*, Einaudi, 2007



Mi dispiace per quello che ho detto su quelle persone.

Quali persone?

Quelle che erano morte bruciate. Quelle che erano rimaste intrappolate nella strada e che sono morte bruciate.

Non mi pare che avessi detto una cosa cattiva.

Non era una cosa cattiva. Possiamo andare?

Un padre e un figlio in viaggio tra le rovine di un'**America post apocalittica** fredda e brutale, verso la costa dove forse un po' di tepore riesce ancora a filtrare tra un cielo di cenere. Un viaggio, ma soprattutto loro due, due naufraghi senza nome che si possono aggrappare solo al loro reciproco amore, sbalottati tra i ricordi di un mondo ormai bruciato, tra cruento bande di cannibali, tra la paura e tra la felicità di trovare un bunker non ancora depredato da una umanità ormai estinta. Nonostante tutto, non si arrenderanno mai a puntarsi contro e a fare fuoco con l'unica loro arma.

Privo di capitoli, il romanzo si presenta con una successione di paragrafi che sembrano quasi piccole poesie, e che raccontano senza mezzi termini la corrente fatta di vuoto, fame, violenza, freddo e fuoco contro la quale i due protagonisti si trovano a lottare. Spiazzante in ogni linea, sebbene marcato da vari episodi tragici, il finale riesce a commuovere e, nonostante tutto, riesce a prendere le sembianze di un lieto fine: un finale aperto, ma aperto verso "qualcosa di migliore".

Perché leggerlo

Romanzo appassionante e drammatico, non puoi fare altro che immedesimarti e vivere le sconvolgenti scene e le profonde emozioni in una storia che, in fondo, non è altro che un eclatante inno alla vita. In alcune parti sottile, in altre devastanti per la sua dura e semplice crudeltà, lo stile racconta un alternarsi di scenari di distruzione e di amore, l'unica risorsa che il padre e il figlio possiedono ancora. Per me è stato l'unico romanzo che mi è dispiaciuto finire.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1933 a Providence, dopo aver viaggiato si stabilisce negli USA. Del 1965 è il suo primo romanzo (*The Orchard Keeper*). *La strada* è il suo ultimo romanzo. Non ama la notorietà e ha rilasciato finora una sola intervista.

Rilanci

LIBRI

- London J., *La peste scarlatta*, Adelphi, 2009

FILM

- Coen E. e J., *Non è un paese per vecchi*, USA, 2007
- Hillcoat J., *La strada*, USA, 2009



Murakami H., 1Q84 - Libro 1 e 2, Einaudi, 2011

La protagonista della *Crisalide d'aria* era probabilmente Fukaeri nel passato. Una bambina di dieci anni si prendeva cura di una capra cieca. (...) La capra aveva un significato speciale, ed era necessario sorvegliarla affinché non le accadesse nulla. Ma lei, in un momento di distrazione aveva distolto lo sguardo dall'animale e la capra era morta.

Tokyo, 1984. Aomame, una fredda serial-killer, si sta recando ad uccidere un uomo d'affari quando, per evitare di rimanere ferma nel traffico, decide di scendere dal taxi e di usare una scala di emergenza per raggiungere la metropolitana. Dopo questo episodio la donna vede sorgere con orrore una piccola luna verdognola vicino alla luna normale, capisce così di essere entrata in un **mondo parallelo** chiamato 1Q84. Allo stesso tempo a Tengo, un ghost-writer, viene affidato il compito di riscrivere *La Crisalide d'aria*, il libro della giovane Fukaeri. Questo romanzo parla di alcuni strani esserini chiamati "**Little people**" che vivono in una realtà parallela e che con l'aiuto di una ragazzina costruiscono una crisalide d'aria. Si scopre però che la storia è reale e corrisponde all'infanzia della ragazza. Qual è quindi la realtà? Chi sono veramente i Little people? E che segreti cela la Crisalide d'aria?

Perché leggerlo

Leggendo *1Q84* ti trovi immerso in un mondo parallelo sottile e ben costruito, in cui non si distinguono più i confini della realtà. È uno di quei libri che ti catturano e che ti trascinano in un vortice di emozioni e suspense, lasciandoti con il fiato sospeso fino all'ultima pagina. Il contenuto non è per niente scontato ed è pieno di colpi di scena mozzafiato e descrizioni fatte a regola d'arte.

Qualcosa sull'autore

Haruki Murakami è nato a Kyoto nel 1949. I suoi libri, grazie al loro stile travolgente che crea una sorta di "dipendenza", hanno vinto molteplici premi in tutto il mondo. *1Q84* è uno dei suoi romanzi più famosi a livello mondiale.

Rilanci

LIBRI

- Murakami H., *1Q84 - Libro 3*, Einaudi, 2012
- Murakami H., *Dance Dance Dance*, Einaudi, 2013

Niccol A., In time, USA, 2011

"Quanto tempo ti è rimasto?"
"Solo un giorno!"
"In un giorno si possono fare tante cose!"



Alla fine del Ventitreesimo secolo, le persone sono programmate geneticamente per vivere solo fino a 26 anni: lo sviluppo fisico si ferma a 25 anni, quando sul braccio un timer inizia un conto alla rovescia, che dura solo un altro anno, poi la persona morirà all'istante. Il tempo vitale dipende dalla paga che ogni persona riceve per il proprio lavoro ed è il mezzo di pagamento per i bisogni e gli sfarzi. La società che viene a crearsi è però squilibrata: i ricchi possiedono secoli di tempo, mentre i più poveri cercano di combattere giorno dopo giorno per la propria **sopravvivenza**. Il protagonista Will Salas vive con la madre nella zona 12, la zona più povera. Qui le persone vivono alla giornata e cercano di guadagnare del tempo per evitare che il loro "**orologio vitale**" possa esaurirsi per sempre. Un giorno Will riceve da un uomo 116 anni di vita e decide di regalarne un po' ad un amico, che però morirà per ubriacatura. In seguito all'ulteriore morte della madre, Will decide di rivoluzionare quella spietata società, recandosi nella zona 1, la zona dei più ricchi. Will diventerà una sorta di "Robin Hood", che ruberà il tempo ai ricchi per darlo ai più poveri.

Perché vederlo

Quando ci si accorge che la propria vita si trova sul filo di un rasoio e ci si rende conto del suo vero valore, si cerca di viverla al meglio. Molte persone danno troppo per scontata la propria esistenza e non si accorgono che il loro tempo non è illimitato e che la loro vita potrebbe svanire da un momento all'altro.

Qualcosa sull'autore

Nato nel 1964 in Nuova Zelanda, Andrew Niccol è un regista d'impatto, molto efficace e innovativo. A ventuno anni si trasferisce a Londra, dove per dieci anni dirige spot pubblicitari per la televisione. Nel 1997 gira il suo primo film di fantascienza *Gattaca - La porta dell'universo*, dove descrive la società del futuro, tema ripreso per l'appunto nel 2011 in *In Time*. Le sue grandi qualità di sceneggiatore vengono messe in particolare evidenza nel film *The Truman Show*, per cui ha vinto nel 1998 il premio BAFTA alla migliore sceneggiatura originale. Negli anni Duemila ha diretto altri grandi film come: *S1m0ne*, *Lord of War*, e il suo ultimo successo *The Host*.

Rilanci

LIBRI

- Malley G., *La Dichiarazione*, Salani, 2008

FILM

- McTeigue J., *V per Vendetta*, USA, 2005



Niccol A., *The Host*, USA, 2013

Mia nipote avrebbe lottato a spada tratta, soprattutto per quelli che amava. Mi chiedo se un amore del genere può avere la meglio sulla mente di qualcuno. Il cuore a volte fa fare cose che altrimenti non si farebbero.

La storia racconta di una devastante **invasione** da parte delle Anime: una razza aliena che ha "sfrattato" le menti degli umani dai loro corpi tramutandoli in dimore per viandanti interplanetari. Le Anime hanno trasformato il pianeta in un mondo pulito, sicuro e pacifico, ma gran parte della razza umana è stata annientata. La resistenza è alle corde: tra loro c'è la **ribelle** Melanie, che viene catturata e nella quale viene impiantata una delle Anime, detta Viandante, famosa per aver vissuto migliaia di anni in varie galassie. Ma, lungi dal perdere la propria identità, Melanie continua a **resistere** per Jared, il ragazzo di cui è innamorata, a tal punto da riuscire a far rimanere vivi la sua mente e i suoi sentimenti dentro il suo corpo. Profondamente toccata da emozioni così forti, l'aliena cerca di trovarlo, alleandosi con Melanie e gli altri sopravvissuti nel tentativo di salvare la specie umana.

Perché vederlo

Perché è il mix perfetto tra un film d'azione e uno romantico. Anche se quando ho visto il trailer pensavo fosse una storia melensa, invece tocca argomenti molto profondi e fa riflettere. Inoltre, non mancano grandi scene d'azione e suspense. Solo vedendolo mi sono resa conto che nessuna recensione riesce a catturare le emozioni che suscita, parla direttamente al cuore.

Qualcosa sull'autore

Nato a Paraparaumu nel 1964 e cresciuto ad Auckland, a 21 anni si trasferisce a Londra dove dirige spot pubblicitari fino al 1997, anno in cui approda al cinema con *Gattaca. La porta dell'universo*. Prima del grande debutto, Niccol aveva sceneggiato il famoso film *The Truman Show*, facendo sin da subito notare la sua grande abilità con i film di fantascienza e ambientati nel futuro.

Rilanci

LIBRI

- Meyer S., *The Host*, Rizzoli, 2013

FILM

- Niccol A., *In Time*, USA, 2011

Pittacus L., *Io sono il numero quattro*, Nord, 2011

Siamo arrivati in nove. In apparenza siamo uguali a voi: vestiamo come voi, parliamo come voi. Ma non siamo affatto come voi. Siamo in grado di fare cose che voi non potete neanche sognare. Abbiamo poteri che voi non potete neanche immaginare. Ci siamo rifugiati sulla Terra e ci siamo divisi per prepararci.



Il libro racconta di **nove bambini** che vengono fatti fuggire dal loro pianeta, Lorien, per un attacco nemico. I bambini vengono portati sulla Terra dove si nascondono e sono protetti da un **incantesimo**. Gli alieni però sono sulle loro tracce, hanno trovato e ucciso i primi tre piccoli e il Numero 4 deve scappare e rifugiarsi per non morire. Il ragazzo giunge a Paradise, con il protettore Henri. Qui incontra Sarah, della quale si innamora, e Sam, il suo primo vero amico. Adesso il ragazzo deve decidere se rimanere o se continuare a **scappare**: c'è in gioco la sua vita...

Perché leggerlo

È un libro avvincente, emozionante, intrigante ed originale. Ha un linguaggio scorrevole, non impegnativo. È un racconto pieno di colpi di scena. Ti affezioni molto ai personaggi.

Qualcosa sull'autore

Pittacus Lore è un personaggio immaginario creato dagli scrittori James Frey e Jobie Hughes che hanno adottato lo pseudonimo per scrivere una serie di romanzi. Comunque sia, forse Pittacus Lore esiste davvero; si dice che sia uno della stirpe degli Antichi, potentissimi esponenti della casta Garde e abitanti del pianeta Lorien. Ha più o meno 10.000 anni ed è stato sulla Terra centinaia di volte.

Rilanci

LIBRI

- Meyer S., *The Host*, Rizzoli, 2013
- Pittacus L., *Il potere del numero sei*, Nord, 2012
- Pittacus L., *La vendetta del numero nove*, Nord, 2013

FILM

- Abrams J.J., *Super 8*, USA, 2011
- Katims J., *Roswell*, USA, 1999-2002 (serie tv)
- Whedon J., *The Avengers*, USA, 2012



**Paolini C.,
Eragon,
BUR, 2009**

Non permettete a nessuno di dominare la vostra mente o il vostro corpo. Badate che i vostri pensieri siano sempre liberi. Un uomo può essere libero, eppure vivere in ceppi peggiori di quelli che ha uno schiavo. Date agli altri la vostra attenzione, mai il vostro cuore. Mostrate rispetto per chi possiede il potere, ma non seguitelo ciecamente.

Il protagonista è il quindicenne Eragon, che vive nella Valle Palancar, nel villaggio di Carvahall. Mentre va a caccia di cervi gli appare davanti una strana pietra color zaffiro, che raccoglie e porta a casa. Poco tempo dopo la strana pietra si rivela essere un uovo e schiudendosi lascia uscire un **cucciolo di drago**. Eragon diviene così, con sua grande sorpresa, uno dei leggendari Cavalieri dei Draghi ed iniziano così le sue **avventure** con Saphira, la dragonessa blu.

Dopo la morte dello zio Garrow, ad opera di creature mostruose, decide di intraprendere un viaggio per vendicarsi. Inizialmente il giovane è aiutato dal vecchio Brom, che rivela ad Eragon i segreti della storia dei Cavalieri dei Draghi e comincia a istruirlo sulla scherma, ma anche sulla **magia**.

Perché leggerlo

Vale la pena leggerlo perché è un pilastro del genere fantasy, seppur redatto da uno scrittore molto giovane. Inoltre consiglio questo libro anche alle persone che non amano leggere, perché il modo di scrivere di Paolini è fondamentalmente quello di un ragazzo, quindi anche le parole che usa o le frasi che fa non sono difficili. (T.B.)

Paolini è riuscito a portare nella mia mente il paesaggio di quelle terre lontane, magiche e fantastiche e mi ha affascinato tantissimo. Poi la storia è un susseguirsi di avventure, appena ne finisce una ne inizia un'altra. Proprio per questo motivo mi veniva voglia di leggerlo e leggerlo, finché non l'ho finito. (L.G.)

Qualcosa sull'autore

Figlio di due insegnanti di lettere è nato nel 1983 nel sud della California. Vive in Montana nella Paradise Valley, una zona selvaggia lungo il fiume Yellowstone. Non ha frequentato una scuola, ma sono stati i genitori a istruirlo. Incoraggiato anche da loro, scrisse *Eragon*, suo romanzo d'esordio, ad appena quindici anni. Ha impiegato un anno a terminare la prima stesura e un altro anno per rivederlo. Il libro fu pubblicato a spese dei genitori arrivando in vetta alle classifiche dei bestseller e vendendo oltre un milione di copie in soli sei mesi. Le opere di Paolini sono state tradotte in quarantanove lingue.

Rilanci

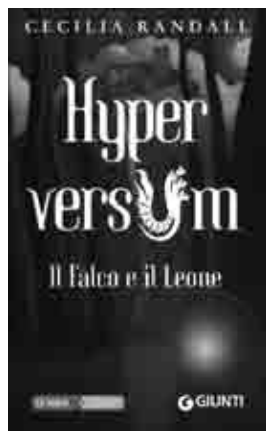
LIBRI

gli altri libri della saga

- *Eldest*, BUR, 2009
- *Brisingr*, BUR, 2009
- *Inheritance*, Rizzoli, 2011
- De Mari S., *L'ultimo elfo*, Salani, 2008

FILM

- Chaffey D., *Elliott il drago invisibile*, USA, 1977
- Cohen R., *Dragonheart*, USA/GB/Slovacchia, 1996
- Sander C., *Dragon Trainer*, USA, 2010



Randall C., *Hyperversum. Il falco e il leone*, Giunti, 2010

Si sentì bene per la prima volta da due anni e mezzo. Le angosce erano finite, i giorni del buio e del pianto finalmente alle spalle. Aveva trovato la sua pace. Guardò giù e vide le sentinelle sulle mura alzare in alto le loro armi mentre gridavano. Erano rivolte verso la torre, guardavano lui: "Le Faucon! Le Faucon!" Sì, il Falco era appena tornato al suo nido.

Due anni e mezzo dopo il ritorno all'età contemporanea, i due giovani americani Daniel Freeland e l'amico Ian Maayrkas riescono a tornare nel Medioevo, anno 1215, tramite il **videogioco** *Hyperversum*, che, con un semplice visore 3D permette di vivere avventure storiche attraverso la realtà virtuale. Si ritrovano realmente nel **Medioevo**, e in particolare nella Francia di sua maestà Filippo Augusto. Ian, che per i francesi risponde al nome di Jean Marc de Ponthieu, vuole a ogni costo tornare a quell'epoca poiché ha sposato la bella Isabeau, che aspetta suo figlio. Ma lungo il cammino vengono intercettati da un cavaliere inglese, Geoffrey Martewall, appena uscito dalle galere francesi. Durante il viaggio in nave Ian riesce a fuggire, ma Daniel rimane prigioniero di Martewall. I due saranno protagonisti di una travagliata **avventura**, con numerosi colpi di scena che porteranno ad un finale sofferto ma sperato.

Perché leggerlo

È un libro che mette in stretto contatto storia, da cui io sono fortemente attratto, e fantasia, con lo zampino della tecnologia, indispensabile o quasi al giorno d'oggi. Inoltre trovo che abbia uno stile molto fluido e scorrevole, assolutamente non pesante da leggere e attraente. Per chi ha tempo, voglia e fegato di leggere uno storico-fantastico di qualità questa piccola saga è sicuramente da tenere in considerazione.

Qualcosa sull'autrice

Cecilia Randall, pseudonimo di Cecilia Randazzo, è una scrittrice italiana, autrice di romanzi fantasy e racconti. È conosciuta in particolar modo per la trilogia di *Hyperversum*. La sua avventura editoriale è iniziata nel dicembre 2006 con la pubblicazione del primo romanzo della saga, con il quale si è aggiudicata nel 2007 il Premio Letterario Nazionale Insula Romana nella sezione "Narrativa edita ragazzi".

Rilanci

FILM

- Benigni R., Troisi M., *Non ci resta che piangere*, Italia, 1984
- Poiré J.-M., *I visitatori*, Francia, 1993

Riordan R., *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo. Il ladro di fulmini*, Mondadori, 2010

"Non era necessario che tu ci fossi sempre, ma io avrei voluto vederti almeno una volta..."
"Ho sempre vegliato su di te, solo perché non mi vedevi non significava che io non ti fossi accanto..."



Percy Jackson non sapeva di essere destinato a **grandi imprese** prima di vedere la professoressa di matematica trasformarsi in una Furia per tentare di ucciderlo. Le creature della mitologia greca e gli dei dell'Olimpo, in realtà, non sono scomparsi ma si sono semplicemente trasferiti a New York, più vivi e litigiosi di prima. Tanto che l'ultimo dei loro bisticci rischia di trascinare il mondo nel **caos**: qualcuno ha rubato la Folgore di Zeus, e qualcuno dovrà ritrovarla entro dieci giorni. Sarà proprio Percy a dover indagare sull'innocenza di Poseidone, dio del mare e **padre perduto**, che l'ha generato con una donna mortale facendo di lui un semidio. (da www.ibs.it)

Perché leggerlo

È un libro che unisce due aspetti diversi: l'ambientazione moderna e la mitologia greca. Oltre a questi aspetti, a un ragazzo piacerebbe leggere questo libro perché il protagonista del romanzo è un liceale in cui qualsiasi giovane può riconoscersi.

Qualcosa sull'autore

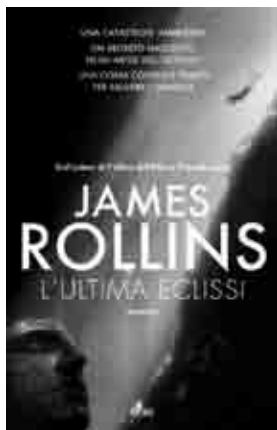
Rick Riordan è un insegnante di inglese e storia. Con il primo romanzo di Percy Jackson la sua fama si è estesa in tutto il mondo. In Italia ha venduto 500 000 copie.

Rilanci

LIBRI

gli altri titoli della saga

- *Il mare dei mostri*, Mondadori, 2010
- *La maledizione del Titano*, Mondadori, 2011
- *La battaglia del labirinto*, Mondadori, 2011
- *Lo scontro finale*, Mondadori, 2012



Rollins J., *L'ultima eclissi*, Nord, 2012

Antiche storie del periodo dei regni combattenti in Cina descrivevano un enorme territorio nel Pacifico, chiamato Peng Jia. Un luogo dove gli uomini erano capaci di volare e che vivevano per sempre.

San Francisco. Durante un'eclissi totale di sole, un violentissimo temporale riduce la città a un cumulo di macerie. Nel frattempo, l'intera costa occidentale del continente americano è devastata da **calamità naturali**. Okinawa. Karen Grace, antropologa di fama mondiale, scopre che al largo del Giappone sono emerse due enormi piramidi di metallo con iscrizioni sconosciute. Oceano Pacifico. L'Air Force One che trasportava il presidente americano è precipitato in mare. Jack Kirkland, ex ufficiale dell'US NAVY, accorre subito e vede che l'aereo è stato attirato da un pilastro di dimensioni notevoli coperto d'incisioni indecifrabili. Jack si accorgerà che svelare il mistero di quelle antiche iscrizioni sarà necessario per evitare i disastri naturali che si abatteranno sulla Terra e che potranno sterminare l'umanità.

Perché leggerlo

È un ottimo romanzo perché è scritto in maniera semplice e chiara, i colpi di scena non mancano ed è anche originale. Inoltre è molto avvincente perché contiene molte informazioni scientifiche ed ha un finale sorprendente.

Qualcosa sull'autore

James Rollins, scrittore statunitense, è nato il 20 agosto 1961 a Chicago. Prima di diventare uno scrittore famosissimo di romanzi d'avventura e fantascienza, è stato per anni un apprezzato veterinario, poi ha deciso di dedicarsi alla sua grande passione: la scrittura. Fin dal suo esordio ha raggiunto un notevole successo di pubblico e di critica. I suoi romanzi sono tradotti in più di quaranta lingue e per il New York Times è il miglior autore internazionale di thriller.

Rilanci

LIBRI

dello stesso autore

- *Amazzonia*, Nord, 2004
- *Artico*, Nord, 2005
- *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, Nord, 2008

Trank J., *Chronicle*, USA, 2012

Il leone non si sente in colpa quando mangia la gazzella, e voi non vi sentite in colpa quando schiacciate la mosca. Qualcosa vorrà dire.



Nello stile di falso documentario, *Chronicle* racconta la storia di tre liceali che riprendono con una telecamera gli strani cambiamenti subito dopo essere entrati in contatto con un oggetto alieno. I tre ragazzi, inspiegabilmente, stanno sviluppando dei **"super-poteri"**, tipo telecinesi, poteri che iniziano ad usare per scopi burleschi e piccoli scherzi. All'inizio è un gioco, anche divertente, fin quando, uno dei tre (forse il più debole) subisce una vera **trasformazione**; il potere sembra essersi impossessato della sua volontà che lentamente lo corrompe fino alla **folia**. La situazione si fa drammatica e gli altri due ragazzi devono unire i loro poteri per fermarlo, coinvolgendo l'intero paese e le forze armate.

Perché vederlo

Vale la pena di vederlo perché da un semplice e banale inizio la trama va sviluppandosi in modo molto coinvolgente e drammatico. Gli effetti speciali sono molto buoni e ha un pizzico di originalità.

Qualcosa sull'autore

Il film è l'opera prima di Josh Trank, nato da un'idea dello stesso Trank e di Max Landis, figlio del regista e sceneggiatore John Landis. La pellicola è una co-produzione tra Stati Uniti e Regno Unito, realizzata con un budget ridotto che si aggira attorno ai 15 milioni di dollari. Per la realizzazione di tale pellicola è da notare la libera ispirazione del regista al manga e anime *Akira*, i cui temi toccati sono trattati nel film stesso. (da www.wikipedia.org/wiki/Chronicle)

Rilanci

LIBRI

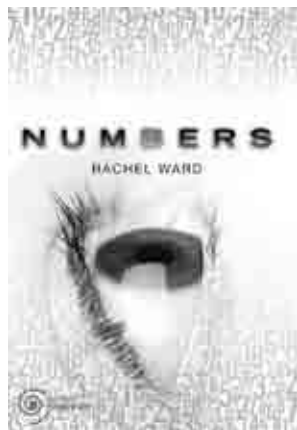
- King S., *Carrie*, Bompiani, 2000

FUMETTI

- Busiek K., Ross A., *Marvels*, Marvel Comics, 1994

SERIE TV

- Gough A., Millar M., *Smallville*, USA, 2001-2011
- Kring T., *Heroes*, USA, 2006-2010
- Overman H., *Misfits*, GB, 2009-2013



Ward R., *Numbers*, Piemme, 2010

Tutti hanno un numero, ma credo di essere la sola a vederli. Li percepisco, da qualche parte dietro gli occhi, ma sono reali. Non mi importa se non mi credete, io so che esistono. E so che cosa significano. L'ho capito il giorno in cui mia madre è morta.

Jem è una ragazza solitaria, annoiata e ribelle, è diversa dagli altri... È **speciale**! Le piace scovare luoghi appartati dove non è costretta a guardare in faccia le persone e a vedere i loro numeri. Intorno a sé costruisce un muro per proteggersi. Un muro impenetrabile. Ma la persona capace di farlo è vicina, e si chiama Spider. È un tipo solare, iperattivo, non riesce mai a stare fermo un secondo e nonostante Jem gli faccia capire in tutti i modi che non è intenzionata a conoscerlo, riesce a conquistare la sua fiducia e amicizia. È un noioso pomeriggio d'inverno, i due aspettano il loro turno per salire sulla ruota panoramica, quando Jem si rende conto che tutti, nella fila, portano negli occhi gli stessi numeri...

Perché leggerlo

È un romanzo che coinvolge, e sconvolge. Fa riflettere su molti aspetti della società: il problema della delinquenza giovanile, il bullismo, l'abbandono dell'istruzione. Jem, alla fine, tralasciando il suo "dono", è lo specchio di molte ragazze impaurite, silenziose ma con una mente rumorosa. Una storia che termina con una flebile speranza smorzata sotto i colpi di una realtà alquanto disarmante.

Qualcosa sull'autrice

Rachel Claire Ward, nata a Chipping Norton nel 1957, è un'attrice britannica con una carriera cinematografica, televisiva e di modella alle spalle. Non è particolarmente famosa come scrittrice, tuttavia i suoi libri sono originali ed interessanti.

Rilanci

LIBRI

- Shusterman N., *Unwind. La divisione*, Piemme, 2010

FILM

- Niccol A., *In Time*, USA, 2011
- Kaneko S., *Death Note*, Giappone, 2006
- Kring T., *Touch*, USA, 2012-2013 (serie tv)
- Wong J., *Final Destination*, USA/Canada, 2000

IL POPOLO DELL'AUTUNNO. STORIE DI MISTERO

Lungo queste sordide strade, un uomo deve arrischiarsi, un uomo senza compromessi, disinteressato, coraggioso. In questi tipi di storie, ecco cosa deve essere il detective. Egli è l'eroe, il perno del romanzo. È necessario che sia un uomo completo, un uomo come gli altri eppure diverso dagli altri. Deve essere un uomo d'onore per istinto.

Raymond Chandler, *La semplice arte del delitto*

...chissà se glielo avevano insegnato i loro genitori, se li avevano regolarmente e amorosamente addestrati, dando alle voci l'impostazione giusta; se no come si spiegava che tutti quei bambini l'avessero imparata così bene?

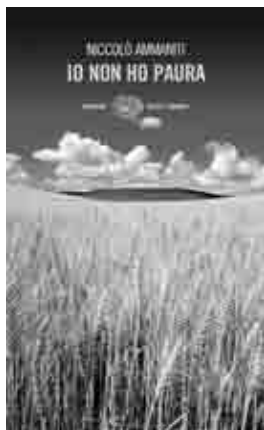
"Merricat, disse Connie, tè e biscotti: presto vieni.

Fossi matta, sorellina, se ci vengo m'avveleni.

Merricat, disse Connie, non è ora di dormire?

In eterno, al cimitero, sottoterra giù a marcire!"

Shirley Jackson, *Abbiamo sempre vissuto nel castello*



Ammaniti N., *Io non ho paura*, Einaudi, 2001

Ho guardato l'orizzonte. Il cielo era piatto, grigio, e pesava sui campi di grano. La collina era laggiù, gigante, velata dal calore. Se sto attento non mi vedono, mi sono detto.

Era l'estate più calda del secolo, i grandi rimanevano chiusi all'interno delle loro abitazioni e in una piccola frazione del Sud Italia **sei bambini**, con le loro biciclette, si divertivano ad avventurarsi nelle immense distese di grano abbandonate e roventi. Michele, un ragazzino di nove anni, obbligato dal suo amico ad entrare in una **casa abbandonata**, viene a conoscenza di un terribile ed enorme segreto che non può svelare a nessuno. Quella inaspettata scoperta gli cambierà completamente la vita: lo metterà contro la sua intera famiglia e i suoi compagni d'infanzia.

Perché leggerlo

Ci viene mostrato come i bambini grazie alla loro fantasia, tenacia, forza nell'amicizia, riescono con la loro ingenuità a distinguere il giusto dallo sbagliato, senza che nessuno glielo abbia insegnato. Evidenzia l'addio all'età dei giochi, dello stupore e dei sogni, e all'immensa energia magica che ci fa lottare contro i "mostri" più grandi. È una storia forte e decisa che dentro di sé racchiude un grande messaggio.

Qualcosa sull'autore

Niccolò Ammaniti è nato a Roma nel 1966. Ha esordito nel 1994 con il romanzo *Branchie* e poi ha pubblicato molti altri libri come *Io e te*, e *Ti prendo e ti porto via*. Ritorna poi anche al fumetto, genere che ha contribuito a formare il suo inconfondibile stile.

Rilanci

LIBRI

- Baldini E., Fabbri A., *Quell'estate di sangue e di luna*, Einaudi, 2008
- Missiroli M., *Senza coda*, Fanucci, 2006

FILM

- Lanners P., *Un'estate da giganti*, Francia/Belgio/Lussemburgo, 2011

Brown D., *Il codice da Vinci*, Mondadori, 2013

L'aggressore puntò di nuovo la pistola. "Scomparso lei, sarò il solo a conoscere la verità". "La verità... Se morirò la verità andrà persa per sempre".



Il romanzo si apre con la morte del curatore del Louvre, trovato steso per terra nella stessa posizione dell'Uomo vitruviano, opera di Leonardo Da Vinci. Prima di morire, però, l'uomo è riuscito a lasciare un **messaggio in codice** con accanto il nome di Robert Langdon, che diventa il primo sospettato. Langdon è un grande studioso di **simbologia** e docente di iconologia religiosa all'Università di Harvard che, attraverso le opere di Leonardo Da Vinci, riesce brillantemente a risalire ad un codice segreto. Un codice che il famoso artista ha lasciato e che la Chiesa, per centinaia di anni, ha nascosto tra misteri e intrighi.

Perché leggerlo

È uno dei libri che maggiormente mi han colpito. Se si è amanti della suspense, dell'azione, e degli imprevisti, di certo questo è il libro adatto alla vostra lettura: coinvolge e attrae allo stesso tempo. Il fatto che sia legato alle opere di Leonardo Da Vinci, celeberrimo artista, è molto particolare e in ogni punto del racconto si tende a rimanere senza fiato fino a quando si giunge alla fine del capitolo.

Qualcosa sull'autore

Dan Brown (Exeter, 22 giugno 1964) è uno scrittore statunitense di thriller. Primo di tre figli, riceve un'educazione cristiana e sia lui che i suoi fratelli frequentano la Phillips Exeter Academy. Terminati gli studi Brown si iscrive all'Amherst College, dove entra nella confraternita Psi Upsilon e si laurea nel 1986. I suoi primi tre libri hanno un riscontro medio, ma il quarto romanzo, *Il codice da Vinci*, diventa subito un bestseller.

Rilanci

LIBRI

- Brown D., *Angeli e Demoni*, Mondadori, 2006
- Eco U., *Il nome della rosa*, Bompiani, 2013

FILM

- Spielberg S., *Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta*, USA, 1981

FUMETTI

- Castelli A., *Martin Mystère*, Sergio Bonelli Editore, 1982-2013



Cooper G., *Il libro delle anime*, Nord, 2010

La storia di un libro, un semplice **libro antico**. Ma custodisce un segreto che è stato scritto col sangue nel 1297, da innumerevoli scrivani coi capelli rossi e gli occhi verdi, forse toccati dalla grazia divina, forse messaggeri del diavolo. Un **segreto** che è riapparso nel 1334, in una lettera vergata da un abate ormai troppo anziano per sopportare il peso di quel mistero. Un segreto che nel XVI secolo, ha illuminato la strada di un teologo, i sogni di un visionario e le parole di un genio. Un semplice libro antico che sta per scatenare l'inferno. Perché quel libro è stato sottratto alla Biblioteca dei Morti, la sconfinata raccolta di volumi in cui è riportata la data di nascita e di morte di tutti gli uomini vissuti dall'VIII secolo in poi. E, dopo essere rimasto sepolto sotto la polvere della Storia per oltre settecento anni, adesso è riemerso ed è diventato un'ossessione per Will Piper, deciso a cancellare il dolore che la Biblioteca ha portato nella sua vita e per Malcom Frazier, il capo della sicurezza della Biblioteca, determinato a uccidere pur d'impedire al mondo di conoscere la verità. Un'ossessione che inevitabilmente porta altro dolore, altri enigmi e altro **sangue**. (da www.ioscrittore.it)

Perché leggerlo

Il libro delle anime è un romanzo carico di tensione, colpi di scena e vicende macabre. A chi ama il genere consiglio la lettura di questo thriller molto avvincente e coinvolgente. Ovviamente, dal momento che è il secondo libro di una lunga serie di romanzi legati tra loro, consiglio di leggere il primo capitolo della saga che si intitola *La biblioteca dei morti*.

Qualcosa sull'autore

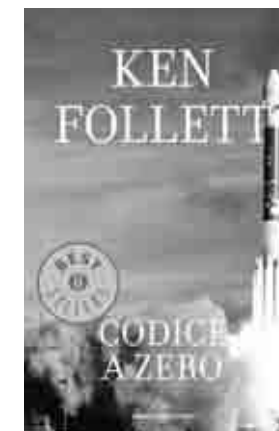
Dopo essersi laureato con il massimo dei voti in Archeologia a Harvard, ha scelto di seguire un dottorato in Medicina. È stato presidente e amministratore delegato della più importante industria di biotecnologie del Massachusetts, è diventato poi sceneggiatore e produttore cinematografico. Grazie al clamoroso successo de *La biblioteca dei morti*, il romanzo d'esordio più venduto in Italia nel 2009 e pubblicato in 29 Paesi, si è subito imposto anche come autore di bestseller.

Rilanci

LIBRI

- Cooper G., *La biblioteca dei morti*, Nord, 2009
- Cooper G., *I custodi della biblioteca*, Nord, 2012

Follett K., *Codice a zero*, Mondadori, 2000



Il lancio del primo satellite spaziale americano, l'Explorer 1, era previsto in origine per la notte di mercoledì 29 gennaio 1958. Nella tarda serata venne rinviato al giorno seguente, con la motivazione del cattivo tempo. Gli osservatori presenti a Cape Canaveral rimasero perplessi perché era una magnifica giornata di sole.

Il dottor Claude Lucas si risveglia all'alba del 29 gennaio 1958 nella toilette della Union Station di Washington; è vestito come un barbone, lacero e sporco. Ha completamente **perso la memoria** e non ricorda neppure la sua vera identità. A poco a poco Lucas riesce a far riaffiorare frammenti del suo passato. Dettagli e false piste lo inducono a credere di essere una spia che ha passato ai russi i piani dell'Explorer 1, il cui lancio è stato sospeso proprio il giorno del suo risveglio. Ma grazie alla sua perspicacia e all'aiuto di alcuni personaggi, riuscirà a scoprire il suo ruolo nella missione spaziale e ad evitare una catastrofe organizzata da malvagi personaggi senza scrupoli e nemici della nazione.

Perché leggerlo

Perché è un thriller emozionante in cui Follett ci riporta agli anni carichi di tensione della **Guerra Fredda**, nel quale il lettore si immedesima nel dottore smemorato condividendone prima la situazione drammatica e poi la rivincita.

Qualcosa sull'autore

Ken Follett è nato a Cardiff nel 1949 e vive a Londra con la moglie Barbara. Laureatosi in filosofia all'University College di Londra, ha lavorato come giornalista. La sua straordinaria carriera di scrittore inizia nel 1978 con *La cruna dell'ago*. Uguale successo mondiale hanno poi ottenuto i romanzi successivi.

Rilanci

LIBRI

- King S., *La zona morta*, Sperling & Kupfer, 2010

FILM

- Nolan C., *Memento*, USA, 2000
- Scorsese M., *Shutter Island*, USA, 2010



Funke C., *Il re dei ladri*, Mondadori, 2004

Gli adulti non si ricordano com'era essere bambini. Hanno dimenticato tutto. Come sembrava grande allora il mondo. Come ci si sentiva a dover guardare sempre in alto? Non lo sanno più. Talvolta gli adulti parlano di com'era bello essere bambini. Sognano persino di tornare bambini. Ma cosa sognavano quando erano bambini? Io credo che sognassero di diventare finalmente adulti.

Venezia. L'autunno sta volgendo al termine. Prosper e Bo, due fratellini in **fuga** da una zia che li vuole separare, trovano rifugio nella magica città dove conoscono Vespa, Riccio, Mosca e Scipio. Tutti insieme vivono al Cinema Stella, un luogo abbandonato, unico posto in cui si sentono veramente a casa. La zia ingaggia il detective Getz per trovare i nipoti, ma intanto loro, unitisi alla banda di giovani ladri capitanata da Scipio, accettano l'incarico del Conte, un **uomo misterioso**, che li chiede di rubare una preziosa 'ala di legno'.

Scoprono che l'oggetto ha un potere incredibile: permette alle persone di cambiare la loro età. Sarà l'inizio di una incredibile **avventura**.

Perché leggerlo

Perché rispecchia i desideri delle persone: quante volte ogni giorno un bambino pensa di voler essere grande? E quante volte un adulto pensa a quanto sarebbe bello tornare bambino? E poi Scipio e il Conte: due personaggi ambigui, le cui vite sono il frutto di menzogne e misteri, che desiderano due cose opposte: invecchiare e ringiovanire.

Qualcosa sull'autrice

Classe 1958 è una scrittrice tedesca che ora vive a Los Angeles. Da bambina voleva diventare astronauta oppure pilota, successivamente però ha deciso di studiare pedagogia all'Università di Amburgo. Dopo aver finito gli studi, ha lavorato per tre anni con bambini socialmente svantaggiati. Il romanzo che l'ha lanciata è stato *Cuore d'inchiostro*, e i suoi libri hanno ottenuto un tale successo che nel 2005 il Time l'ha inserita nella classifica dei "100 artisti più influenti del mondo".

Rilanci

LIBRI

- Allende I., *La città delle bestie*, Feltrinelli, 2002
- Funke C., Trilogia del mondo d'inchiostro (*Cuore d'inchiostro*, *Veleno d'inchiostro*, *Alba d'inchiostro*), Mondadori, 2003-2005-2008

Howard R., *Angeli e Demoni*, USA/Italia, 2009

*"Che Dio ti perdoni per quello che hai fatto".
"Padre, se Dio ha dei problemi non sarà per quello che abbiamo fatto ma per quello che stiamo per fare".*



Robert Langdon, un brillante professore americano di simbologia, viene convocato con urgenza dal Vaticano per decifrare il significato di un simbolo recapitato insieme a una lettera minatoria che sembra ricondurre alla setta degli Illuminati. Aiutato dalla scienziata Vittoria Vetra, dal capo delle Guardie Svizzere e da Richter, comandante della Gendarmeria Vaticana, si trova a condurre una **caccia all'assassino** per evitare la distruzione dello Stato Vaticano. Il film mostra il percorso di Langdon attraverso gli indizi che scopre man mano. Dopo aver fatto esplodere la bomba, tutto sembra risolto, ma Langdon, visionando le registrazioni effettuate segretamente nelle stanze papali da Richter, riesce finalmente a scoprire da chi era stato organizzato l'**intero complotto**.

(da www.wikipedia.org/wiki/Angeli_e_demoni)

Perché vederlo

Il film è molto avvincente e fornisce un altro modo di vedere la **Chiesa**, diverso da quello tradizionale, mentre affronta una situazione che il Vaticano definisce quasi di guerra. Inoltre è arricchito da enigmi molto intriganti che coinvolgono direttamente lo spettatore. Il film poi è stato curato in maniera molto precisa e con grande attenzione anche per i dettagli che sono stati rappresentati in modo estremamente minuzioso.

Qualcosa sull'autore

Storico protagonista della serie televisiva *Happy Days*, nel ruolo di Richie Cunningham, esordisce dietro la macchina da presa con alcuni cortometraggi ma il successo arriva nel 1984 con *Splash*, *una sirena a Manhattan* e poi *Cocoon*, *l'energia dell'universo*, *Apollo 13* e *A Beautiful Mind* (2001), per il quale riceve l'Oscar alla regia. Negli ultimi anni si interessa alla politica e rimane nel mondo del cinema anche come produttore di film di successo come *Changeling* di Clint Eastwood.

Rilanci

FILM

- Howard R., *Il codice da Vinci*, USA, 2006



Läckberg C., *La principessa di ghiaccio*, Marsilio, 2010

Detestava fortemente gli stereotipi e sentiva che ciò di cui desiderava scrivere era qualcosa di autentico. Qualcosa che cercasse di spiegare perché una persona possa commettere il peggiore dei peccati: togliere la vita a un altro essere umano.

Erica Falck, trentacinque anni, scrittrice, è tornata per qualche tempo nella casa dei genitori, in un'incantevole località turistica sulla costa occidentale della Svezia che, come sempre d'inverno, sembra immersa nella quiete più assoluta. La **morte** di Alexandra, sua amica d'infanzia, riapre una misteriosa vicenda che aveva profondamente turbato la piccola comunità molti anni prima. È proprio Erica a trovare il corpo di Alexandra, con i polsi tagliati, in una vasca di ghiaccio. Ma non è suicidio. Coinvolta in una rete di sospetti, **menzogne e segreti**, con un poliziotto perduto innamorado di lei, Erica decide di indagare di persona, proprio quando si trova ad affrontare una fase delicata della sua vita, con una travolgente e nuova storia d'amore e la sensazione di non sapere bene cosa volere veramente.

Perché leggerlo

È molto avvincente e sembra così reale che ti immedesimi subito. Ti prende così tanto che vuoi sapere immediatamente come si conclude la vicenda e finisci il libro in pochi giorni. Riflette molto sul tema della morte e sul perché una persona possa commettere il peggiore dei peccati: togliere la vita a un altro essere umano.

Qualcosa sull'autrice

Camilla Läckberg è una scrittrice svedese di gialli. Le sue storie si svolgono tutte nel suo piccolo paese natio, ed hanno per protagonisti l'ispettore Patrik Hedstrom e la scrittrice Erica Falck.

Rilanci

LIBRI

- Läckberg C., *Il predicatore*, Marsilio, 2010

FILM

- Verbinski G., *The Ring*, USA/Giappone, 2002

Mitchell S., *L'estate dei fantasmi*, Giunti, 2009

Respira molto lentamente, solo lo stretto necessario, e aspetta. Devono credere che siamo morte, così non avranno paura di avvicinarsi.



Iris e Colette, due grandi amiche, decidono di divertirsi rompendo la monotonia di quell'estate. Infatti a Ondine, un piccolo paesino in Louisiana, non succede niente da molti anni, finché un ragazzino di nome Elijah Landry scompare.

Un giorno Iris porta Colette al cimitero nel tentativo di scorgere il paranormale, ma quello che è partito come gioco si tramuta poi in qualcosa di reale e Iris evoca un **fantasma**. Lo spirito è proprio quello dello scomparso Elijah, amico dei genitori di Iris. Alcuni sostengono sia scappato, altri invece che sia affogato in un lago. Così Iris inizia ad indagare sul misterioso fantasma. C'è chi la crede pazza e invece chi sa la **verità** ma non vuole ammetterlo. Alla fine la ragazza pone fine al mistero e il fantasma così può trovare pace.

Perché leggerlo

Ho trovato la lettura di questo libro piacevole e coinvolgente. L'autrice è riuscita bene nell'intento di far percepire al lettore la tensione legata al mistero di Elijah. L'ho trovato un libro tutt'altro che banale, imprevedibile fino alla fine.

Qualcosa sull'autrice

Sandra Mitchell è un'autrice pluripremiata e appassionata di storie del mistero. Attualmente vive a Indianapolis con la sua famiglia. Il suo ultimo romanzo, *The Vespertine*, è stato pubblicato nella primavera del 2011.

Rilanci

LIBRI

- Donnelly J., *Una voce dal lago*, Mondadori, 2005
- Ellis D., *Il coraggio della libellula*, Rizzoli, 2013

FILM

- Night Shyamalan M., *Il sesto senso*, USA, 1999



Morel P., *Io vi troverò*, Francia, 2008

Bryan è costretto a partire per la Francia dopo che sua figlia Kim è stata rapita da un'organizzazione criminale per inserirla in un giro di **prostituzione**. Kim, mentre parla al telefono col padre, **ex agente** segreto, viene brutalmente rapita e portata via dal suo appartamento insieme all'amica Amanda. Bryan, dopo esser arrivato a Parigi, riesce a rintracciare, attraverso una serie di contatti, i responsabili dell'accaduto. Ma dovrà mettere in gioco tutta la sua esperienza, le sue capacità e la sua ferocia. Una **caccia** all'ultimo sangue, senza pietà, senza scrupoli, sulle tracce della figlia scomparsa.

Perché vederlo

Per mettere in guardia i giovani che, spesso sicuri di sé e spensierati, pensano che il mondo sia privo di pericoli ed innocuo, e per far capire di non fidarsi subito della prima persona che passa, anche perché, in poche parole, si può incorrere in gravi pericoli.

Qualcosa sull'autore

Terminati gli studi di cinema in una scuola specializzata, Pierre Morel ha debuttato nel 2010 come operatore di ripresa producendo poco tempo dopo, nel 2004, il suo primo film. In seguito comincia la sua carriera come direttore della fotografia, realizzando i film *Banlieue 13* (2004) e *From Paris with Love* (2010).

Rilanci

FILM

- Hitchcock A., *L'uomo che sapeva troppo*, USA, 1956
- Polański R., *Frantic*, USA, 1988

Picoult J., *Le case degli altri*, Corbaccio, 2010



Mia madre lo giustifica sempre, dice: Jacob è diverso da tutti noi. (...) Il problema è che la diversità di Jacob non riguarda soltanto Jacob. È come quella volta che la camicetta rossa di mia madre stinse nel lavaggio, e tutta la mia roba divenne rosa: la sindrome di Asperger di mio fratello ha reso diverso anche me.

Jacob Hunt è un ragazzo affetto dalla **sindrome di Asperger**, che gli crea gravi problemi a relazionarsi con la gente. Jacob vive una vita dettata da una rigida routine quotidiana, ogni giorno della settimana equivale ad un colore e il cibo deve essere per forza di quello; inoltre, segue sempre **CSI**. Suo fratello, Theo, si sente escluso dalla famiglia e non considerato dalla madre Emma e per colmare tale vuoto entra nelle case degli altri per vedere cosa realmente è la felicità, rubando talvolta qualche oggetto. Un giorno viene trovata morta l'insegnante privata di Jacob, e il ragazzo autistico è **sospettato dell'omicidio**: i suoi atteggiamenti e la sua passione per i crimini sono prove favorevoli per sostenere questa tesi. Le impronte digitali trovate tolgono ogni dubbio: Jacob ha effettivamente toccato il cadavere. Il ragazzo cerca di difendersi, ma invano. Ciò che è accaduto quel giorno si scoprirà solo quando Oliver, un poliziotto rimasto incuriosito da questo caso, riesce a capire gli strani gesti di Jacob e a scoprire chi ha realmente ucciso la donna.

Perché leggerlo

La particolarità di questo libro sta nel fatto che l'intera storia non è suddivisa in capitoli, ma varia a seconda dei vari punti di vista dei personaggi, quindi non si ha mai una visione reale di ciò che sta accadendo.

E mi ha colpito molto il punto di vista di Jacob: continuando a leggere il libro sono arrivato ad un punto in cui mi sono trovato catapultato nel suo mondo, e ho capito che la realtà così come la vediamo noi non è l'unico modo di intenderla. L'autrice ci fa osservare il mondo dagli occhi di un bambino autistico ponendoci di fronte alle difficoltà che deve affrontare.

Qualcosa sull'autrice

Jodi Picoult nasce a Long Island il 19 maggio 1966. Il romanzo che la ha resa famosa è *La custode di mia sorella*, dal quale è stato tratto un film nel 2009.

Rilanci

LIBRI

- Haddon M., *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, Einaudi, 2003



Nolan C., *Inception*, USA/GB, 2010

Qual è il parassita più resistente? Un'idea. Una singola idea della mente umana può costruire città. Un'idea può trasformare il mondo e riscrivere tutte le regole. Ed è per questo che devo rubarla.

Dominic Cobb è un professionista che si occupa di "estrarre" **segreti** dalle menti delle persone mentre queste dormono, infiltrandosi nei loro sogni tramite un apparecchio a timer in suo possesso, che permette a un gruppo di persone di partecipare a un "**sogno condiviso**". Insieme al suo socio Arthur, cerca di entrare nella mente di Saito, un potente uomo d'affari giapponese, per eseguire un'estrazione, ma fallisce quando la moglie defunta gli appare nel sogno, interferendo con l'operazione. Saito propone quindi a Cobb un accordo: grazie alle sue conoscenze gli permetterà di tornare negli Stati Uniti, da dove è dovuto fuggire perché accusato dell'**omicidio** della moglie, e rivedere i suoi due figli, e in cambio il team di estrattori dovrà eseguire per lui il processo opposto all'estrazione, chiamato "innesto": inserire nella mente di Robert Fischer, erede del rivale d'affari di Saito, l'idea di dividere il suo impero economico alla morte del padre.

(da www.wikipedia.org/wiki/Inception)

Perché vederlo

Perché è un film molto avvincente e pieno di suspense. Lo consiglio a chi ama i film abbastanza complicati e a chi piace sognare e usare l'immaginazione. (F.A.)

Questo film è un capolavoro, le scene sono fantastiche perché la storia è ambientata nei sogni dove l'impossibile diventa possibile, vedi cose di tutti i tipi. La storia è veramente complicata, l'ho dovuta vedere due volte per capire la trama, ma ne vale la pena. Il protagonista Dominic è interpretato dal bravissimo Leonardo di Caprio. Anche se un po' enigmatico è stupendo e consiglio veramente di vederlo. (M.M.)

Qualcosa sull'autore

Nasce a Londra nel 1970. Da bambino si dimostra già molto portato per la fotografia e per la realizzazione di piccoli cortometraggi. Nel 1989, alle prime armi, riesce a far proiettare il suo primo cortometraggio sul canale americano PBS. In seguito conosce Emma Thomas, una produttrice cinematografica che diventa, successivamente, la sua futura moglie. Insieme a lei fonda la compagnia di produzione cinematografica Syncopy Films. Durante la sua carriera ottiene tre candidature agli Oscar, una per *Memento* e due per *Inception*.

Rilanci

FILM

dello stesso autore

- *Following*, GB, 1998
- *Memento*, USA, 2000
- *Insomnia*, USA, 2002
- *Batman Begins*, USA, 2005
- *The Prestige*, USA/GB, 2006
- *Il cavaliere oscuro*, USA, 2008
- *Il cavaliere oscuro. Il ritorno*, USA, 2012



Scorsese M., *Shutter Island*, USA, 2010

Cosa sarebbe peggio? Vivere da mostro o morire da uomo perbene?

Due agenti federali, Teddy Daniels e Chuck Aule, partono verso Shutter Island, una piccola isola dove si trova un **ospedale psichiatrico** specializzato nella cura di criminali malati di mente, per risolvere un caso complicato.

Il direttore dell'istituto spiega ai due che una pericolosissima paziente è scomparsa misteriosamente dalla cella dove era isolata. Il caso si rivela più complicato del previsto e un uragano blocca i due agenti sull'isola costringendoli ad un **soggiorno forzato**.

Mentre l'indagine continua, i misteri si moltiplicano e l'ipotesi che i medici svolgano degli esperimenti sul cervello dei pazienti sembra sempre più concreta.

Teddy scopre presto che Shutter Island nasconde **verità spaventose** e risveglia i fantasmi che il passato aveva cercato di rimuovere.

Perché vederlo

È difficile immaginarsi come vivono i matti. Spesso li guardiamo e vediamo solo delle persone che fanno cose strane, senza provare a metterci nei loro panni. Questo film aiuta ad immerdersi in una persona con malattie mentali, di vedere come vive e di capire quello che pensa. (S.C.)

Perché è un film che coinvolge dal primo all'ultimo minuto, non è pesante ed è pieno di colpi di scena.

I personaggi sono intriganti, come del resto la storia stessa che lascia senza parole e induce a sdoppiare la propria visione della realtà. (E.T.F.)

I temi principali di Scorsese sono la colpa, il peccato e la religione e questo film si concentra maggiormente sulla colpa. Infatti si riesce a capire come la mente umana reagisce al senso del rimorso e come un individuo possa arrivare a tanto pur di non soffrire più. (M.T.)

Qualcosa sull'autore

Nasce nel 1942 a Flushing (NY) da una famiglia di origini siciliane.

Dopo aver abbandonato l'idea di diventare sacerdote, Scorsese decide di orientarsi verso un'altra passione, il cinema. Vanta un Oscar, due Golden Globes, una Palma D'Oro e tanti altri riconoscimenti.

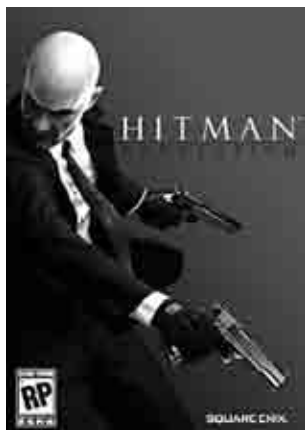
Rilanci

LIBRI

- Lehane D., *L'isola della paura*, Piemme, 2013

FILM

- Anderson B., *L'uomo senza sonno*, Spagna, 2004
- Caruso D.J., *Disturbia*, USA, 2007
- Forman M., *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, USA, 1975
- Kelly R., *Donnie Darko*, USA, 2001
- Kubrick S., *Shining*, USA, 1980
- Mangold J., *Identità*, USA, 2003
- Nolan C., *Inception*, USA/GB, 2010



Square Enix, *Hitman: Absolution*, 2013

Quante vite spezzerei per salvarne una?

Sei soprannominato Agente 47 e vieni sottoposto a **test chimici** per creare un superuomo. Diventi un **assassino mercenario** senza sentimenti e lavori per l'Agencia. Questo dipartimento segreto manda assassini in tutto il mondo per stabilire l'ordine o il caos. Tu sei il più forte, il più abile, il più incredibile tra gli agenti. Dotato di una buona corporatura e prestanza fisica, eccellenti abilità con qualsiasi arma e ottimi ed innaturali riflessi. Un giorno, però, una donna che lavora nell'Agencia fugge e ti mandano ad eliminarla. Lei, prima di morire, ti dà una notizia sconvolgente. L'Agencia è ora nelle mani di un nuovo direttore, un uomo senza scrupoli che sta vendendo un'arma letale ad un riccone texano con manie di grandezza. L'arma in questione è una **misteriosa ragazza** che ha subito i tuoi stessi test in maniera massiccia e con risultati incredibili. Devi eliminare il pezzo grosso ed il direttore dell'Agencia per salvare la ragazza.

Perché giocarlo

Perché è un gioco mozzafiato, appassionante, con una grafica a dir poco pazzesca e pieno d'azione. È vero che si tratta di un gioco piuttosto violento, ma non ce ne si accorge perché ci si impersona totalmente in questo personaggio che unisce lo stile al puro terrore. Devi eliminare la gente con intelligenza per non farti scoprire; puoi travestirti, occultare i cadaveri, usare un arsenale di armi pressoché infinito, compresi gli oggetti che puoi trovare in giro. Così le colpe non cadranno su di te e sembrerà tutto un incidente. Si uccide, è vero, ma con classe e senza sporcarsi troppo le mani.

Qualcosa sulla casa produttrice

Square Enix ha sede principale a Tokyo; sviluppa, pubblica e distribuisce prodotti di intrattenimento elettronico interattivo in tutti i mercati mondiali. Con la fusione delle due società sono state portate sotto un unico marchio due delle più famose saghe di videogiochi di ruolo alla giapponese: *Final Fantasy* e *Dragon Quest*, vere e proprie colonne portanti dell'azienda alle quali si è recentemente aggiunta una nuova e fortunata partnership con Disney Interactive.

Rilanci

VIDEOGIOCHI

- Eidos Int., *Hitman: Codename 47*, 2000
- Eidos Int., *Hitman 2: Silent Assassin*, 2002
- Eidos Int., *Hitman: Contracts*, 2004
- Eidos Int., *Hitman: Blood Money*, 2006
- Square Enix, *Hitman Sniper Challenge*, 2012

Indice

7	Introduzione
9	COSE PREZIOSE. STORIE DI PASSIONI E DESIDERI
31	COLPA DELLE STELLE. STORIE D'AMORE
61	NELLE TERRE ESTREME. STORIE D'AVVENTURA
81	CAPITANI CORAGGIOSI. STORIE DI EROI
105	CONFINI E CONFLITTI. STORIE DI GUERRA
125	NOI SIAMO INFINITO. STORIE DI CRESCITA E DI AMICIZIA
163	VIVA LA VIDA. STORIE DA ASCOLTARE
179	UNO, NESSUNO E CENTOMILA. STORIE PER CONFONDERSI E TROVARSI
209	ALTRI MONDI. STORIE FANTASTICHE
235	IL POPOLO DELL'AUTUNNO. STORIE DI MISTERO
253	Indice degli autori

Indice degli autori

- AC/DC, 164
Activision, 107
Activision Blizzard, 106
Adams Douglas, 210
Agassi Andre, 10
Ammaniti Niccolò, 236
Attenborough Richard, 180
Atzori Simona, 12
Austen Jane, 32
Avey Denis, 108
Baccalario Pierdomenico, 211
Bach Richard, 62
Bancroft Tony, 82
Barbery Muriel, 181
Baricco Alessandro, 126, 127
Barone Marta, 128
Baxley Craig R., 212
Beatles (The), 174, 175
Benigni Roberto, 110
Bertolino Francesco, 213
BioWare, 214
Bird Phillip Bradley, 215
Borsos Phillip, 63
Bosco Federica, 129
Bowers David, 83
Boyne John, 112
Brooks Terry, 216
Brown Dan, 237
Burgess Melvin, 34
Calvino Italo, 182
Cameron James, 35
Cameron Peter, 130
Capcom, 217
Carey Jacqueline, 84
Cassavetes Nick, 36
Chbosky Stephen, 132
Clements Ron, 85
Coelho Paulo, 183
Coldplay, 165
Colfer Eoin, 86
Collins Suzanne, 218
Columbus Chris, 131
Cook Barry, 82
Cooper Glenn, 238
Crichton Michael, 64
Crowe Cameron, 37
D'Adamo Francesco, 184
D'Avenia Alessandro, 38, 40
Dayton Jonathan, 134
De Mari Silvana, 219
De Silva Diego, 185
Del Rey Lana, 166
Diffring Vanessa, 41
Docter Pete, 66
Dostoevskij Fedor, 42
Eastwood Clint, 11
Electronic Arts, 14
Elliot Stephan, 135
Eras Fulvio, 186
Fante John, 187

Faris Valerie, 134
Ferro Tiziano, 167
Flaubert Gustave, 43
Follet Ken, 239
Folman Ari, 109
Funke Cornelia, 240
Gluck Will, 136
Gramellini Massimo, 44, 188
Green John, 45
Green Day, 168
Grogan John, 137
Grossman David, 46, 138
Gualazzi Raphael, 169
Haley Alex, 189
Hearn Lian, 189
Hemingway Ernest, 65
Herman Mark, 112
Hesse Herman, 190
Hickman Katie, 47
Hosseini Khaled, 114
Howard Ron, 15, 241
Iñárritu Gonzáles Alejandro, 191
Jackson Peter, 221, 222
Jeunet Jean-Pierre, 48
Jonasson Jonas, 68
Kaos, 170
King Stephen, 88, 192
Kishimoto Masashi, 89
Kubrick Stanley, 193
Läckberg Camilla, 242
Lee Ang, 70
Leone Sergio, 139
Ligabue Luciano, 140
Lin Justin, 16
London Jack, 72
Luhmann Baz, 149, 150
Lynch Jeffrey, 215
Manfredi Valerio Massimo, 90, 92
Martel Yann, 70
Matson Morgan, 141
Mayer Michael, 17
Mazzantini Margaret, 194
McCarten Anthony, 142
McCarthy Cormac, 223
Mezrich Ben, 18
Milani Riccardo, 19
Mitchell Sandra, 243
Modà, 171
Morel Pierre, 244
Mortenson Greg, 20
Muccino Gabriele, 143, 144
Murakami Haruki, 224
Musil Robert, 146
Musker John, 85
Nair Kamala, 195
Nakache Olivier, 148
Namco, 116
Nelson Jessie, 196
Némirovsky Irène, 147
Niccol Andrew, 225, 226
Nolan Christopher, 246
Obata Takeshi, 91
Ōba Tsugumi, 91
Orlev Uri, 117
Orwell George, 197
Oz Frank, 150
Paolini Christopher, 228
Penn Sean, 74
Pennac Daniel, 73, 198
Pérez-Reverte Arturo, 94
Peterson Bob, 66
Picoult Jodi, 245
Pink Floyd, 172
Pirandello Luigi, 199
Pittacus Lore, 227
Quino, 200
Randall Cecilia, 230
Reiner Rob, 152
Relin David O., 20
Remarque Erich Maria, 118
Rigoni Stern Mario, 119
Riordan Rick, 231
Robinson Julie Anne, 51
Rollins James, 232
Ross Gary, 96
Rothemund Marc, 120
Rothenberg Jess, 52
Rothfuss Patrick, 95
Safran Foer Jonathan, 201
Sagan Françoise, 53
Saldanha Carlos, 76
Salles Walter, 151
Samuell Yann, 54
Sarasso Simone, 98
Schätzing Frank, 77
Scherfig Lone, 55
Schulz Charles M., 202
Scorsese Martin, 248
Scott Tony, 21
Scott Ridley, 100
Sepetys Ruta, 121
Sepúlveda Luis, 56
Shadyac Tom, 22
Shakib Siba, 203
Shankman Adam, 58
Sharenow Robert, 23
Shawn Levy, 78
Sheridan Kirsten, 24
Simoni Marcello, 25
Simpson Joe, 79
Sparks Nicholas, 57, 58
Spencer-Wendel Susan, 204
Spielberg Steven, 122, 205
Square Enix, 250
Stiller Ben, 154
Stokes Chris, 26
Stone Oliver, 99
Strada Gino, 206
Sucsy Michael, 60
Tabucchi Antonio, 207
Tarantino Quentin, 123
Tenacious D, 173
The Zen Circus, 176
Toledano Éric, 148
Trabucchi Pietro, 208
Trank Josh, 233
Uhlman Fred, 124
Vanier Nicolas, 80
Wadlow Jeff, 28
Walters Eric, 155
Ward Rachel, 234
Wedge Chris, 76
Weir Peter, 156
Whedon Joss, 102
Winehouse Amy, 177
Wright Joe, 32
Young Neil, 178
Zafón Ruiz Carlos, 157, 158, 160
Zannoner Paola, 161
Zucca Giovanna, 27
Zusak Markus, 30
Zwart Harald, 103
Zwick Edward, 104

